

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 621

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

(Esercizio 2016)

—————
Comunicata alla Presidenza il 1° marzo 2018
—————

INDICE

DETERMINAZIONE della CORTE dei CONTI n. 13/2018
del 15 febbraio 2018

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria della Cassa nazionale del notariato
per l'esercizio 2016.

DOCUMENTI ALLEGATI

ESERCIZIO 2016

- Relazione del Presidente
- Relazione del Collegio dei sindaci
- Bilancio consuntivo
- Relazione della Società di revisione
- Nota integrativa



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione

sul risultato del controllo eseguito

sulla gestione finanziaria della

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Arianna Liberati



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 15 febbraio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 3, comma 5, del d.lgs. n. 509/1994, con il quale la Cassa nazionale del notariato è stata sottoposta, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente e degli organi di revisione;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2016;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione, si evince quanto segue:

- 1) il risultato economico del 2016 è stato pari a 55,2 milioni di euro, in aumento (+70,32 per cento) rispetto al 2015, confermando l'andamento positivo dell'esercizio precedente;
- 2) il gettito contributivo (comprensivo dei contributi di maternità), pari a 292,9 milioni di euro per il 2016, ha registrato una crescita di 27,1 milioni di euro (+10,2 per cento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 265,8 milioni di euro), a fronte del quale le prestazioni correnti complessive (comprensive delle indennità di cessazione) sono aumentate dello 0,73 per cento passando da 234,2 milioni di euro del 2015 a 235,9 milioni di euro nel 2016;
- 3) l'indice di copertura delle prestazioni da parte delle correlate entrate contributive è in aumento passando da un valore di 1,30 del 2015 all'1,41 del 2016;



Corte dei Conti

- 4) la spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2016, i 203,7 milioni di euro, con un incremento dell'1,27 per cento rispetto al precedente esercizio (+2,6 milioni di euro in valore assoluto), per effetto della crescita del numero delle pensioni dirette e della vita media della popolazione in quiescenza;
- 5) il rapporto tra iscritti e pensionati (indice demografico) è rimasto invariato e si è attestato, nel 2016, su un valore pari a 3,6 in ragione dell'aumento dei notai pensionati e di quelli iscritti;
- 6) i crediti verso i locatari, nel 2016, risultano in leggero aumento in valore assoluto per 66 migliaia di euro rispetto al 2015;
- 7) con riferimento al medio-lungo periodo, tenute presenti le risultanze del bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, la Cassa dovrà monitorare l'andamento della gestione previdenziale per gli eventuali altri provvedimenti necessari a garantirne l'equilibrio, con particolare riferimento alla mancanza di copertura delle indennità di cessazione, che potrebbe derivare da una diminuzione delle rendite patrimoniali;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni amministrative e degli organi di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si uniscano perché ne facciano parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio 2016 – corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale del notariato per il detto esercizio.

ESTENSORE
Stefano Siragusa

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 28 febbraio 2018

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO	8
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI	10
3. IL PERSONALE	12
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale.....	12
3.2. I compensi professionali e di lavoro autonomo.....	13
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	15
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	15
4.2. Le entrate contributive	15
4.3. Le prestazioni istituzionali	16
4.3.1. Le prestazioni previdenziali	16
4.3.2. La gestione delle indennità di maternità	18
4.3.3. L'indennità di cessazione	19
4.3.4. Le altre prestazioni assistenziali.....	21
4.4. Contributi, prestazioni e indice di copertura	23
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE	25
5.1. Premessa.....	25
5.2. La gestione del patrimonio immobiliare.....	26
5.3. I crediti verso i locatari	27
5.4. La gestione del patrimonio mobiliare.....	28
5.4.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare	28
5.4.2. Analisi specifica dei fondi comuni immobiliari	29
5.4.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare	31
6. IL BILANCIO.....	33
6.1. Premessa.....	33
6.2. Lo stato patrimoniale.....	34
6.3. Il conto economico	37
6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo	39
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	41

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI¹

Tabella 1 - Compensi organi collegiali	11
Tabella 2 - Personale in servizio	12
Tabella 3 - Costo del personale	12
Tabella 4 - Dinamica del costo del personale	13
Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo.....	14
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico.....	15
Tabella 7 - Entrate contributive	16
Tabella 8 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)	17
Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale.....	17
Tabella 10 - Indennità di maternità	18
Tabella 11 - Indennità di cessazione	20
Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva	20
Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari.....	21
Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura.....	23
Tabella 15 - Struttura del patrimonio della Cassa del notariato.....	25
Tabella 16 - Gestione Patrimoniale	26
Tabella 17 - Indicatori di redditività della gestione patrimoniale immobiliare.....	27
Tabella 18 - Crediti verso locatari.....	27
Tabella 19 - Composizione del patrimonio mobiliare	28
Tabella 20 - Sintesi Fondi comuni immobiliari	30
Tabella 21 - Fondi rischi patrimonio mobiliare.....	31
Tabella 22 - Redditività del patrimonio mobiliare.....	32
Tabella 23 - Stato patrimoniale.....	35
Tabella 24 - Fondi per rischi ed oneri	36
Tabella 25 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	36
Tabella 26 - Conto economico – Prospetto sintetico.....	39
Grafico 1 - Composizione del patrimonio mobiliare nel 2016.....	29

¹ Tutte le tabelle del referto sono redatte sulla base dei dati forniti dalla Cassa nazionale del notariato.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento - ai sensi dell'artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 - sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale del notariato relativamente all'esercizio 2016 nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente.

La precedente relazione è stata approvata da questa Corte con determinazione del 15 dicembre 2016, e pubblicata in Atti parlamentari della XVII Legislatura, Doc. XV, n. 474.

1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, dal 1995, associazione senza scopo di lucro e non commerciale, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

La Cassa svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione². I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano le numerose attività di mutua assistenza³.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e dagli Archivi notarili, dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio d'amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, con copertura degli oneri assicurata parzialmente anche dalla gestione della riserva patrimoniale, per le prestazioni previdenziali e assistenziali mentre il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci anni ad un massimo di quaranta anni, e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

² Art. 10 statuto.

³ Esse hanno ad oggetto: la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina, se versa in condizioni di disagio economico; la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato; la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico; la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa; la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili; la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati, dei familiari a carico e del coniuge.

Al fine di mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata progressivamente elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, sino a giungere, con effetto dal 1° gennaio 2014 al 42 per cento per tutti gli atti, ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro disciplinati dall'articolo 5 del d.m. n. 265/2012, la cui aliquota è pari al 22 per cento.

Gli aumenti dell'aliquota contributiva si sono resi necessari sia a causa del mutato contesto economico generale (che ha provocato una consistente contrazione delle compravendite nell'ambito del mercato immobiliare), sia in ragione di oggettive dinamiche demografiche interne alla categoria professionale, sia per specifici interventi legislativi in materia previdenziale.

Con delibera n. 21 del 7 marzo 2014 il Consiglio di amministrazione ha stabilito di sospendere l'erogazione del contributo per l'impianto studio ai notai di prima nomina, con decorrenza 1° gennaio 2014.

Per più puntuali informazioni, in ordine ai successivi interventi in materia di prestazioni previdenziali si rimanda ai paragrafi 4.3.1 e 4.3.3.

La Cassa del Notariato, al pari degli altri enti privatizzati di previdenza, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica, in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, alle quali si applicano, in particolare, le disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78/2010 (convertito nella legge n. 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge n. 111/2011), n. 201/2011 (convertito nella legge n. 214/2011), n. 95/2012 (convertito nella legge n. 135/2012) e dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014).

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei Rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza.

Non è qualificato come organo della Cassa il Direttore generale, cui spetta presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale sono stati rinnovati in data 27 febbraio 2016 ed il nuovo Cda si è insediato in data 17 giugno 2016, per il triennio 2016-2018.

La tabella n. 1 mostra i costi per le spese di funzionamento degli Organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente.

Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del valore del parametro "onorario medio nazionale"⁴, passato da 129.379 euro del 2006 a 64.754 euro del 2015⁵, anche se quest'ultimo è in ripresa rispetto al precedente esercizio calcolato in 63.006 euro.

⁴ L'onorario medio nazionale o repertorio medio ponderato si ottiene dividendo l'ammontare risultante dei repertori di tutti i notai esercenti nel territorio nazionale (al netto dei contributi versati alla Cassa e al Consiglio ma al lordo delle imposte) per il numero dei posti in tabella esistenti al 31 dicembre dello stesso anno (6.270 posti).

⁵ Deliberato ad aprile 2016 dal Cda della Cassa.

Tabella 1 - Compensi organi collegiali

Compensi, indennità e rimborsi ai titolari degli organi collegiali	2014	2015	Var. %	2016	Var. %
Presidente	78.022	76.867	-1,46	78.999	2,77
Consiglio di amministrazione	262.777	258.953	-1,46	262.682	1,44
Collegio dei sindaci	58.565	57.713	-1,45	59.315	2,78
Rimborso spese e gettoni presenza	976.135	1.035.044	6,03	923.407	-10,79
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	63.544	37.743	-40,60	51.439	36,29
Oneri previdenziali (legge 335/95)	7.777	13.181	69,49	15.057	14,23
Totale	1.446.800	1.479.501	2,26	1.390.899	-5,99
Variazione assoluta anno precedente	-134.521	32.701		-88.602	

Nel 2016, l'ammontare complessivo dei compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali è diminuito del 5,99 per cento (pari a -88.602 euro in valore assoluto). Il decremento è legato alla contrazione dei costi per i rimborsi (-10,79 per cento).

3. IL PERSONALE

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2016 ammonta a 57 unità, compresi il Direttore generale e tre dirigenti.

Le tabelle n. 2 e n. 3 espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella 2 - Personale in servizio

Qualifica	2014	2015	2016
Direttore generale	1	1	1
Dirigente	3	3	3
Quadro	5	5	4
Impiegati	49	49	49
Totale	58	58	57

Tabella 3 - Costo del personale

	2014	2015	2016
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	2.903.794	3.085.881	3.110.901
Oneri sociali	789.016	781.566	815.194
Altri costi ¹	108.243	112.292	109.677
Oneri previdenza complementare	53.486	53.774	63.230
TFR	183.730	190.206	191.613
Costo globale del personale	4.038.269	4.223.719	4.290.615
Variazione %	-1,14	4,59	1,58
Unità di personale	58	58	57
Costo medio unitario	69.625	72.823	75.274

(1) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Il *costo globale del personale*, pari ad euro 4.290.615, registra un aumento nel 2016 (+1,58 per cento) rispetto al 2015 (euro 4.223.719), riconducibile al ripristino delle norme ordinarie, in quanto la legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) in quanto la legge non contiene ulteriori interventi di proroga in materia di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. (d.l. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010).

Il costo medio unitario ha registrato nel 2016 un incremento di 2.451 euro (+3,37 per cento rispetto al 2015).

La tabella n. 4 espone l'andamento del costo medio del personale, le cui variazioni sono condizionate dalla consistenza unitaria delle risorse umane e dai contratti collettivi di settore.

Tabella 4 - Dinamica del costo del personale

anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	Var. % annua
2012	4.313.133	60	71.886	1,8
2013	4.084.869	58	70.429	-2,0
2014	4.038.269	58	69.625	-1,1
2015	4.223.269	58	72.823	4,6
2016	4.290.615	57	75.274	3,4

3.2. I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività.

Tali costi sono stati sostenuti prevalentemente per la gestione del patrimonio.

Nei costi sono compresi gli oneri per le spese relative agli avvocati per contenziosi nei confronti di inquilini morosi, per vertenze, giudizi, per consulenza tecnica fornita dai professionisti, per la gestione del patrimonio immobiliare della Cassa (ad es. servizi richiesti per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare sull'Ente). Sono inoltre comprese le spese inerenti alla certificazione annuale del bilancio dell'Associazione e gli oneri per l'attuario della Cassa⁶, aventi ad oggetto:

- consulenze tecnico-attuariali di supporto alla normale gestione della Cassa ed ai rapporti con i Ministeri competenti;
- consulenza per la predisposizione di un'analisi di "Asset & Liability Management (Alm)"⁷ finalizzata alla rivisitazione dell'*asset allocation* della Cassa (analisi obbligatoria ai sensi del d.m. 5 giugno 2012 pubblicato in G.U. 31 ottobre 2012, n. 255);
- consulenze tecniche sulla corretta applicazione della normativa relativa al Codice degli appalti, di cui al d.lgs. n. 163/2006.

⁶ Attribuiti con delibera del Comitato Esecutivo n. 88 del 7 febbraio 2013.

⁷ L'Alm è un processo di gestione delle attività e passività che consente di misurare per tutta l'attività finanziaria, il livello di rischio di tasso e di esplicitare il potenziale di perdita o di profitti derivante da oscillazione dei tassi. È tipicamente utilizzato dagli Istituti di credito.

Tali spese registrano nel 2016 una diminuzione rispetto all'onere 2015, del 9,00 per cento.

Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo

	2014	2015	2016
Consulenze, spese legali e notarili	277.465	104.676	142.586
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	164.710	61.018	70.387
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	268.547	364.189	269.209
TOTALE	710.722	529.883	482.182
Variazione assoluta	27.686	-180.839	-47.701
Variazione %	4,05	-25,44	-9,00

La diminuzione è dovuta alla voce relativa a studi, indagini perizie, rilevazioni attuariali e consulenze il cui onere di competenza del 2016 (269.209 euro) risulta inferiore del 26,08 per cento rispetto al costo del 2015 (364.189 euro).

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, sono associati alla Cassa, come accennato, tutti i notai in esercizio e tutti i notai in pensione.

La tabella n. 6 espone i dati al 31 dicembre di ciascun esercizio relativi al numero complessivo degli iscritti, dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati).

Il numero dei notai pensionati è in aumento rispetto al precedente esercizio di 11 unità (+0,83 per cento) come pure quello degli iscritti (+2,11 per cento).

In ragione di tali andamenti, il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) resta invariato rispetto al precedente esercizio pari a 3,6.

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Var. % anno precedente	N° Notai pensionati	Var. % anno precedente	Indice demografico
2012	4.741	1,72	1.131	4,63	4,2
2013	4.761	0,42	1.200	6,10	4,0
2014	4.756	-0,11	1.273	6,08	3,7
2015	4.742	-0,29	1.321	3,77	3,6
2016	4.842	2,11	1.332	0,83	3,6

4.2. Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive è costituito dai contributi versati – in percentuale del repertorio prodotto – solo dai notai in esercizio, dai contributi riscossi sulla base degli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate locali, dai contributi previdenziali relativi ai riscatti e alle ricongiunzioni e da quelli derivanti dall'esercizio di funzioni amministrative svolte in ambito locale dai notai.

La formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa sono del tutto peculiari, in quanto risultano strettamente collegati, più che al numero dei notai in esercizio, all'andamento delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella n. 7 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive.

Tabella 7 - Entrate contributive*(in migliaia)*

	2014	2015	2016
Archivi notarili	251.818	263.411	290.825
Uffici del registro	358	397	358
Ricongiunzioni	74	95	64
Riscatti	529	335	116
Solidarietà su pensioni (legge 27/12/2013, n. 147)	341	354	359
Totale contributi correnti	253.119	264.593	291.722
Contributi maternità	1.174	1.203	1.189
Totale contributi	254.293	265.796	292.911

Le entrate contributive, nel corso dell'anno 2016, hanno registrato un aumento (+10,20 per cento). Nel 2016 si conferma la tendenza positiva registrata nel 2015 (+3,7 per cento volumi repertoriali), soprattutto dovuto all'entrata derivante dagli archivi notarili, con riflesso sulle correlate entrate contributive.

4.3. Le prestazioni istituzionali

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette, indirette e di reversibilità, pensioni speciali, indennità di cessazione e indennità di maternità.

La tabella n. 8, riguardante la ripartizione dei trattamenti pensionistici per tipologia, mostra che, nel 2016, il numero delle pensioni è aumentato rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.592 unità (2.587 unità nel 2015).

Il dato complessivo del numero delle pensioni dirette corrisposte ai notai registra un aumento di 11 unità, mentre diminuiscono quelle relative al coniuge e ai familiari (-6 unità).

Il numero delle pensioni continua, quindi, a registrare un graduale aumento. L'allungamento della vita media e la crescita della popolazione notarile successiva agli aggiornamenti delle tabelle ministeriali (ed il conseguente aumento dei beneficiari) costituiscono le principali cause di questo andamento.

Tabella 8 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)

	2014	2015	2016
Pensioni dirette	1.273	1.321	1.332
	49,68%	51,06%	51,39%
Pensioni ai coniugi (indirette e di reversibilità)	1.207	1.188	1.187
	47,12%	45,92%	45,79%
Pensioni ai congiunti	82	78	73
	3,20%	3,02%	2,8%
TOTALE	2.562	2.587	2.592
	100%	100%	100%

(*) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

I valori delle pensioni si riferiscono allo stock rilevato al termine di ogni esercizio.

La tabella seguente, che illustra gli oneri per le pensioni, evidenzia che, l'entità delle pensioni dirette è stata pari al 62,68 per cento della spesa totale nel corso del 2016, mentre quello delle pensioni indirette ha inciso per il 36,47 per cento sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2016, i 203,7 milioni di euro (+1,27 per cento rispetto al precedente esercizio), per effetto della crescita del numero delle pensioni dirette e in ragione dell'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale

(in migliaia)

	2014	2015	2016
Pensioni dirette	118.941	123.885	127.663
	60,34%	61,60%	62,68%
Pensioni ai coniugi (Ind. e Rev.)	76.230	75.363	74.283
	38,67%	37,47%	36,47%
Congiunti	1.962	1.863	1.721
	1,00%	0,93%	0,85%
TOTALE	197.132	201.111	203.668
	100%	100%	100%

Anche per questo esercizio, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni.

Il numero delle pensioni dirette ai notai, come indicato, è aumentato di 11 unità con un aumento della spesa di 3,8 milioni di euro rispetto al 2015, mentre le pensioni ai coniugi sono diminuite di 1 unità e la relativa spesa è diminuita 1,1 milioni di euro.

La spesa delle pensioni ai congiunti presenta un andamento decrescente (-5 unità) ed un leggero decremento rispetto alla spesa del 2015 (-142 migliaia di euro).

4.3.2. La gestione delle indennità di maternità

Nella tabella n. 10 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende i soli contributi dovuti dagli iscritti in quanto la Cassa non ha mai richiesto il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

Tabella 10 - Indennità di maternità

Anno	Contributi	Indennità	N° beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2014	1.173.750	740.181	45	433.569	1,59
2015	1.202.575	821.980	50	380.595	1,46
2016	1.189.256	847.152	55	342.104	1,40

La tabella evidenzia che l'indennità di maternità ha registrato, nel 2016, un incremento dei costi rispetto al precedente esercizio come diretta conseguenza dell'aumento del numero delle beneficiarie (55 nel 2016 contro 50 nel 2015⁸), abbinato ad un decremento dell'indennità media erogata (15.403 euro nel 2016 contro 16.440 euro nel 2015). La diminuzione dei contributi è legata esclusivamente alla diminuzione del numero dei notai in esercizio presenti alla data del primo gennaio.

L'indice di copertura è diminuito all'1,40.

È utile ricordare che esiste un tetto massimo⁹ alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. n. 289/2003. Nel 2016 il tetto è stato fissato a 24.794 euro come nel 2015.

⁸ Il contributo a carico di ogni notaio in esercizio al 1° gennaio di ogni anno è pari a 250,00 euro a partire dal 1° gennaio 2009 come da Delibera CdA n.185 del 17/10/2008 in luogo dei precedenti 129,11 euro.

⁹ Il tetto fissato dalla l. n. 289/2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402/1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente.

4.3.3. L'indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Pertanto il saldo negativo della gestione patrimoniale di quest'anno è stato coperto dalle disponibilità presenti nel fondo integrativo previdenziale, costituito proprio per far fronte all'eventuale disavanzo tra le rendite patrimoniali e le indennità di cessazione.

Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente). L'importo dell'indennità è stato determinato, a partire dal 2012, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari di repertorio, calcolata sugli ultimi venti anni antecedenti l'anno della cessazione, 1995/2015 per il 2016, sistema che ormai è entrato a regime.

I beneficiari dell'indennità hanno, inoltre, la facoltà di ottenere che essa venga loro versata sotto forma di una rendita certa della durata di cinque, dieci o quindici anni, ad un tasso variabile legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente¹⁰.

La tabella n. 11 illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nei vari esercizi.

La tabella evidenzia nel 2016 una diminuzione del 2,63 per cento delle spese relative alle indennità di cessazione pari a 28.632.461 euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati per indennità rateizzate (650.957 euro) e rappresenta per le sole indennità l'11,86 per cento dei costi complessivi delle prestazioni istituzionali della Cassa.

La diminuzione della spesa si ha per effetto della modifica all'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà che, limitatamente al quadriennio 2014-2017, prevede per coloro che avanzino domanda di pensione prima del compimento del 75° anno di età la corresponsione in forma rateizzata della prestazione in esame. Tale rateizzazione non può superare i dieci anni e sul relativo importo sono riconosciuti gli interessi a tasso variabile pari al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa relativo all'anno precedente. Inoltre al livello della spesa ha anche

¹⁰ Il rendimento netto del patrimonio negli ultimi anni è stato, rispettivamente, del 3,35 per cento nel 2010, del 2,24 per cento nel 2011, del 2,51 per cento nel 2012, del 2,60 per cento nel 2013, del 2,40 per cento nel 2014 e nel 2015 del 3,22 per cento.

contribuito il numero dei beneficiari, anch'esso diminuito rispetto al precedente esercizio (118 del 2016, di cui 38 a domanda, contro i 137 nel 2015, di cui 47 a domanda).

Si rileva infine che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2016, è stato quello del 2015 pari al 3,22 per cento (contro il 2,40 per cento del 2014).

Tabella 11 - Indennità di cessazione

(in migliaia)

	2014		2015		2016	
	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
Notai	141	26.168	123	26.108	108	26.030
Mortis causa	13	3.200	14	2.997	10	1.951
Totale	154	29.368	137	29.105	118	27.981
Variazione %		37,77		-0,90		-3,86

Nella tabella n. 12 viene esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva

(in migliaia)

	2014	2015	2016
<i>Indennità di cessazione</i>	29.368	29.105	27.981
<i>Interessi passivi</i>	11	299	651
Totale spesa	29.379	29.405	28.632

Nell'esercizio 2016 si registra un incremento degli oneri per interessi passivi.

La Corte sottolinea la necessità di monitorare costantemente l'onere che graverà sugli esercizi futuri a seguito della rateizzazione dell'indennità di cessazione a domanda prima del raggiungimento dei limiti d'età, al fine di verificare lo stabile equilibrio del sistema ed eventualmente consentire, ove necessario, l'adozione di tempestive misure, nel caso in cui sussistessero rischi di disequilibrio nel tempo.

4.3.4. Le altre prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni dirette, indirette, di reversibilità e ai congiunti), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali, nei limiti delle disponibilità di bilancio, che comprendono: assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi per “impianto studio”, polizza sanitaria e di responsabilità civile.

La tabella seguente mostra, nel 2016, per la spesa sostenuta dalla Cassa per le prestazioni assistenziali un decremento di 2.224 mila euro (-15,53 per cento) rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio, mentre nel 2015 il decremento è stato di 8.958 mila euro (-74,01 per cento) rispetto all'esercizio precedente esercizio.

Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	Spesa (migliaia di euro)			Numero dei beneficiari		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Assegni di integrazione	1.273	1.051	1.217	135	102	95
Sussidi ordinari e straordinari	0	0	0	0	0	0
Sussidi scolastici	127	71	0	179	76	0
Sussidi impianto studio	192	9	0	64	3	0
Contributo fitti sedi notarili	31	42	39	4	7	8
Polizza sanitaria	10.479	1.972	2.095	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari
Polizza Responsabilità civile	0	0	0	0	0	
Contributi terremoto riapertura studi notarili (*)	0	0	42	0	0	1

(*) Nello schema non è compreso il contributo erogato per la riapertura degli studi notarili danneggiati a causa del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012: nel 2016 è stato pagato un solo contributo del valore complessivo di euro 41.922.

	2014	2015	2016
TOTALE Spesa	12.103	3.145	3.393
Variazione assoluta spesa	-2.224	-8.958	248
Variazione % spesa	-15,53	-74,01	7,89

Nel 2015 sono stati deliberati 102 assegni di integrazione degli onorari di repertorio, per un importo pari a 1.273 migliaia di euro, mentre nel 2016 sono diminuiti a 95 assegni, per un importo di 1.217 migliaia di euro. L'integrazione si riferisce, per la quasi totalità delle posizioni osservate, agli onorari dell'anno 2015 registrando un aumento rispetto al precedente esercizio (1.050 migliaia di euro nel 2015), nonostante la diminuzione degli assegni erogati (95 nel 2016 contro 102 nel 2015), a causa

dell'incremento del valore dell'assegno medio pagato nel 2016 rispetto al 2015 (12.815 euro nel 2016 contro 10.301 euro nel 2015).

Come per il precedente esercizio, la Cassa ha provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo finalizzato a registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (facendo riferimento ai repertori notarili del 2016). Per il 2016, la Cassa ha confermato nella percentuale massima consentita dal Regolamento (40 per cento) la quota da applicare sulla media nazionale, stabilendo il massimale per la concessione dell'assegno di integrazione in euro 25.902 (come già anticipato l'onorario medio nazionale per il 2015 è di 64.754 euro su 6.270 posti in tabella).

Quanto alla spesa sostenuta per i sussidi di "impianto studio" si evidenzia, che nel 2016 non ci sono erogazioni in quanto il Cda della Cassa, con delibera n. 21 del 7 marzo 2014, ne ha deciso la sospensione con decorrenza 2014.

La Cassa eroga ai Consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede¹¹. Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone (pari attualmente al 25 per cento e confermato dal Cda nel mese di febbraio 2016), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento (pari attualmente al 18,125 per cento del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. L'onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni è stato per il 2016 pari a 39 migliaia di euro, destinati a 8 Consigli Notarili.

La Cassa eroga anche una forma di assistenza sanitaria mediante le prestazioni derivanti da due polizze assicurative (una per i notai in esercizio e una per i notai in pensione). Il relativo onere di competenza dell'esercizio 2016 è aumentato di circa 123.779 euro (+6,28 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne i contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto, nel 2016 è stato rilevato un costo pari a 41.922 euro in relazione ad una domanda di sussidio straordinario. Si sottolinea che il Cda stesso nella seduta del 16 settembre 2016, in considerazione degli eventi sismici, ha deliberato di concedere contributi a sostegno della funzione notarile.

¹¹ Tale contributo di spesa è devoluto dalla Cassa in base all'applicazione dell'art. 5, lettera e), dello statuto e del relativo regolamento di attuazione. Non comprende l'indennità di cessazione, la cui spesa è considerata, piuttosto che, un elemento previdenziale, un onere correlato all'accantonamento negli anni la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati rivenienti dalla gestione patrimoniale.

4.4. Contributi, prestazioni e indice di copertura

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa con le correlate entrate contributive.

Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura

	2014	2015	2016
(A) Contributi previdenziali correnti (1)	253.119.446	264.593.084	291.721.800
Variazione %	17,28	4,53	10,25
(B) Prestazioni correnti (2)	209.235.019	204.255.095	207.061.707
Variazione %	2,15	-2,38	1,37
Saldi gestione corrente	43.884.427	60.337.989	84.660.093
Variazione %	300	37,49	40,31
Indici di copertura (A/B)	1,21	1,30	1,41

(1) Contributi da Archivi notarili, Contributi notarili Amministratori Enti Locali (d.m. 25.05.2001), Contributi dall’Agenzia delle Entrate– Uffici del Registro, Contributi previdenziali da ricongiunzione (l. n.45/90), Contributi previdenziali – riscatti.

(2) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi impianto studio, contributo fitti sedi consigli notarili, polizza sanitaria e responsabilità civile.

I contributi correnti sono costituiti per la quasi totalità da quelli degli Archivi Notarili, pari ad euro 290.825.214 nel 2016, che rappresentano il 99,69 per cento del flusso totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti. Le altre voci che formano tale categoria di entrata sono i “contributi ex Uffici del Registro”, i “contributi previdenziali da ricongiunzione”, i “contributi previdenziali-riscatti” e i “contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27.12.2013, n. 147)”.¹²

I dati esposti evidenziano una situazione in miglioramento nel 2016 rispetto all’esercizio precedente, del 10,25 per cento.

¹² La legge di bilancio per il 2017 (l.232 del 2016) ha esteso, a partire dal 1° gennaio 2017, il cumulo contributivo gratuito anche ai lavoratori iscritti alle casse professionali disciplinate dai d.lgss.nn.509/94 e 103/96 al fine di conseguire la pensione di vecchiaia di inabilità indiretta e ai superstiti.

La spesa sostenuta nell'anno 2016 per erogare le prestazioni correnti spettanti agli aventi diritto, è stata di 207.061.707, superiore rispetto al precedente esercizio dell'1,37 per cento.

Tale variazione positiva per il 2016 è in prevalenza attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti", che rappresentano il 97,13 per cento del volume delle prestazioni correnti. Si ricorda che anche per l'anno 2016 il Cda, in presenza dell'ulteriore contrazione in termini reali dell'attività notarile e al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario dell'Associazione del medio-lungo termine, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni. L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2016 è, quindi, interamente attribuibile, come per gli esercizi precedenti, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

L'indice di copertura mostra un aumento rispetto al precedente esercizio: dall'1,30 del 2015 si passa all'1,41 del 2016.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1. Premessa

La tabella seguente mostra la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Cassa del notariato secondo i valori contabili e l'incidenza sul valore assoluto.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio della Cassa del notariato

		<i>(in migliaia)</i>		
		2014	2015	2016
Patrimonio immobiliare ¹	Valore assoluto	689.173	701.213	700.812
	incidenza %	50,45	48,90	46,60
Patrimonio mobiliare ²	Valore assoluto	676.760	732.882	803.084
	incidenza %	49,55	51,10	53,40
TOTALE		1.365.933	1.434.095	1.503.897

- 1) Comprende i fabbricati e gli immobili strumentali al netto dei fondi di ammortamento e i fondi di investimento immobiliare.
- 2) Comprende azioni, obbligazioni, titoli di Stato, certificati di assicurazione, fondi di investimento mobiliari e gestioni mobiliari, Pet, crediti immobilizzati liquidità.

Il patrimonio della Cassa ammonta complessivamente a circa 1.504 milioni di euro nel 2016, in aumento di 69,8 milioni di euro, rispetto all'anno precedente. Il 46,60 per cento nel 2016 è costituito da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, mentre la parte restante, costituita da investimenti mobiliari, è ammontata, a 803,1 milioni di euro (+70,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio 2015).

I ricavi lordi della gestione patrimoniale nel 2016, quantificati in 40.655.266 euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 6.342.064 euro e mobiliari per 10.582.193 euro) non hanno consentito la copertura integrale delle spese relative alle indennità di cessazione, il cui costo viene calcolato in 28.632.461 euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (650.957 euro).

La spesa per indennità di cessazione viene considerata un onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale. Si sottolinea che il saldo negativo della "gestione patrimoniale" è stato adeguatamente coperto dalle disponibilità presenti nel "Fondo integrativo previdenziale", costituito proprio per far fronte all'eventuale disavanzo tra le rendite patrimoniali e le indennità di cessazione, consentendo di rilevare sostanzialmente un saldo finale positivo, come di fatto è accaduto quest'anno.

Tabella 16 - Gestione Patrimoniale

	2015	2016	Var. %
Ricavi lordi gestione immobiliare	26.776.188	10.315.158	-61,48
Ricavi lordi gestione mobiliare	49.816.572	30.340.108	-39,10
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	76.592.760	40.655.266	-46,92
Costi gestione immobiliare	-6.018.385	-6.342.064	5,38
Costi gestione mobiliare	-10.165.820	-10.582.193	4,10
Indennità di cessazione	-29.404.686	-28.632.461	-2,63
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-45.588.891	-45.556.718	-0,07
Saldo della gestione patrimoniale	31.003.869	-4.901.452	-115,81

5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

Nel corso del 2016 l'ufficio gestioni patrimonio ha continuato a svolgere una serie di attività, iniziate già nel corso del 2015, prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, al rinnovo dei contratti scaduti ed al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale.

Il patrimonio immobiliare della Cassa ad "uso investimento" (al lordo del fondo ammortamento e del fondo rischi patrimonio immobiliare) è passato da 278,4 milioni di euro nel 2015 a 277,7 milioni di euro nel 2016, con una redditività lorda (in rapporto con i canoni accertati nell'esercizio) del 3,6 per cento (contro il 3,55 per cento del 2015).

Per l'esercizio 2016 si rilevano entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare per 10,3 milioni di euro, contro i 26,8 milioni di euro del 2015 (-61,48 per cento), diminuzione attribuibile al consistente ridimensionamento dei ricavi straordinari dell'area immobiliare, relativi al conferimento immobiliare perfezionato a favore del fondo Flaminia (le eccedenze registrate nel 2015 riferite all'apporto sono state pari a 16,7 milioni di euro).

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce "Affitti di immobili", vengono quantificati nel 2016 in 10,180 milioni di euro, facendo rilevare invece un incremento dell'1,27 per cento rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente (10,053 milioni di euro), andamento questo correlato fondamentalmente agli importanti incrementi dei canoni che hanno interessato i contratti ad uso alberghiero. La categoria "Costi gestione immobiliare", iscritta per un totale di 6,342 milioni di euro (+5,38 per cento rispetto ai costi 2015), compendia sia il carico fiscale dell'Associazione (quantificato complessivamente in 5,002 milioni di euro contro 4,850 milioni

di euro del 2015) che le spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa (per un totale di 1,340 milioni di euro contro 1,168 milioni di euro del 2015).

Tabella 17 - Indicatori di redditività della gestione patrimoniale immobiliare

(migliaia di euro)

Anno	Patrimonio immobiliare (1)	Rendite complessive	Rendimenti complessivi lordi	Rendite complessive (al netto dei costi)	Rendimenti complessivi al netto dei costi	Rendite complessive (al netto dei costi e degli apporti)	Rendimenti complessivi al netto degli apporti
	A	B	B/A	C	C/A	D	D/A
2011	277.479	81.012	29,20%	69.440	25,03%	6.198	2,23%
2012	258.842	52.364	20,23%	40.511	15,65%	3.301	1,28%
2013	244.882	41.265	16,85%	20.906	8,54%	-6.811	-2,78%
2014	224.901	11.990	5,33%	-2.513	-1,12%	-2.513	-1,12%
2015	207.428	26.776	12,91%	-152	-0,07%	-16.852	-8,12%
2016	193.451	11.275	5,83%	2.873	1,48%	2.873	1,48%

(1) Giacenza media al netto del fondo ammortamento e del fondo rischi diversi.

5.3. I crediti verso i locatari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori dei crediti esistenti nei confronti dei locatari, rapportati con gli importi del fondo svalutazione crediti nel periodo 2013-2016.

Tabella 18 - Crediti verso locatari

(in migliaia)

	2013	2014	2015	2016
Crediti verso locatari	7.311	7.843	7.311	7.377
Fondo svalutazione crediti	5.580	5.851	5.509	5.496
Valore netto	1.731	1.992	1.803	1.881

La tabella stessa mostra, nel 2016, che al netto del fondo svalutazione crediti, i crediti verso locatori sono incrementati dello 0,90 per cento rispetto all'esercizio precedente corrispondente a 66 migliaia di euro, con un incremento del fondo svalutazione crediti di 78.000 euro.

Il fondo svalutazione crediti destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti verso inquilini iscritti all'attivo, è pari nel 2016 a 5.495.889 euro.

5.4. La gestione del patrimonio mobiliare

La gestione del patrimonio mobiliare riguarda sia le attività finanziarie immobilizzate (comprehensive dei fondi comuni mobiliari) sia quelle non immobilizzate.

5.4.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La tabella seguente sintetizza pertanto il patrimonio mobiliare della Cassa, distinto per tipologia di titoli, al netto dei fondi comuni immobiliari che sono illustrati nel successivo paragrafo.

Rispetto al precedente esercizio, si registrano riduzioni nei titoli di Stato a favore dei fondi di investimento e gestioni mobiliari e della liquidità. Sostanzialmente invariati il resto dei segmenti.

Tabella 19 - Composizione del patrimonio mobiliare

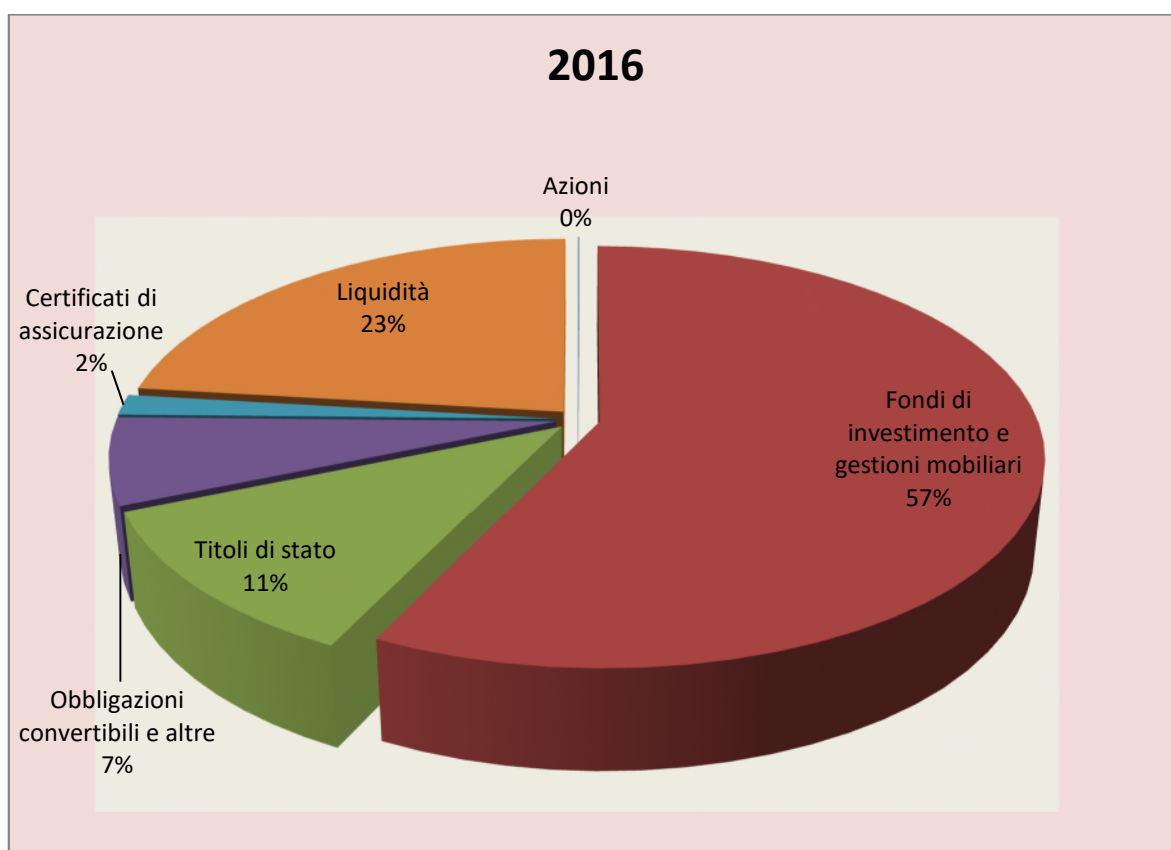
	<i>(in migliaia)</i>			
	2013	2014	2015	2016
Azioni	72.349	12.184	377	377
Fondi di investimento e gestioni mobiliari	155.751	225.341	433.066	457.449
Titoli di stato	118.025	211.190	111.066	91.999
Obbligazioni convertibili, a capitale garantito ed altre	147.499	71.688	49.548	53.178
Certificati di assicurazione	57.332	26.686	15.476	12.570
PCT (Pronti Contro Termine)	0	0	0	0
Liquidità	115.265	127.320	120.810	184.954
TOTALE	667.771	674.409	730.343	800.528

In termini percentuali, come evidenziato nel grafico seguente, nel 2016 le componenti più rilevanti del predetto patrimonio sono costituite dai fondi comuni di investimento, dalle liquidità e dai titoli di Stato: l'11 per cento del patrimonio mobiliare risulta investito in titoli di Stato, il 7 per cento in

obbligazioni, lo 0,05 per cento in azioni, il 23 per cento in liquidità, il 57 per cento in fondi comuni di investimento mobiliari e il restante 2 per cento in certificati di assicurazione.

Come anche osservato dal Ministero delle finanze si rileva la perdita nella negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari pari a 6.034.031 euro nel 2016 con un incremento di 2.331.535 euro rispetto al precedente esercizio prodotta interamente dalle movimentazioni effettuate all'interno dei mandati azionari.

Grafico 1 - Composizione del patrimonio mobiliare nel 2016



5.4.2. Analisi specifica dei fondi comuni immobiliari

Una voce importante nelle immobilizzazioni finanziarie è destinata ai Fondi comuni di investimento immobiliare, così come sintetizzato dalla tabella seguente.

Tabella 20 - Sintesi Fondi comuni immobiliari

Fondo Immobiliare	Valore al 31/12/2015	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2015	Valore di Bilancio 31.12.2015	Valore al 31/12/2016	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2016	Valore di Bilancio 31.12.2016
Immobiliarium	2.417.303	-819.139	1.598.164	2.417.303	-881.697	1.535.605
Delta	4.775.000	-1.763.986	3.011.014	4.775.000	-1.014.000	3.761.000
Theta	226.042.382	-14.935.224	211.107.158	226.042.382	-18.031.823	208.010.559
Scarlatti	16.489.323	-186.819	16.302.504	16.489.323	-528.108	15.961.215
Donatello-Tulipano	2.505.330		2.505.330	2.505.330		2.505.330
Flaminia	206.967.439	-2.968.541	203.998.898	206.967.439	-5.037.058	201.930.381
Optimum I	621.482		621.482	188.393		188.393
Socrate	983.041		983.041	983.041		983.041
Optimum Evolution II	7.000.000		7.000.000	7.000.000		7.000.000
Totale	467.801.299	-20.673.708	447.127.591	467.368.210	-25.492.686	441.875.523

Si segnala l'unica movimentazione del comparto che ha riguardato un'ulteriore distribuzione relativa al Fondo Optimum I (in liquidazione dal 2015) per euro 433.089.

Il valore di carico dei Fondi Immobiliari in portafoglio, confrontato con i rispettivi valori NAV al 31 dicembre 2016 (o gli ultimi dichiarati dalle SGR) fa rilevare plusvalenze per 3,654 milioni di euro e minusvalenze per 88,025 milioni di euro (minusvalenze imputabili per il 68,44 per cento al Fondo Theta). A fronte di queste ultime, gli organi della Cassa hanno deciso di adeguare il "Fondo rischi patrimonio mobiliare" portando la copertura del comparto a totali 25.492.686 euro. In particolare 18,032 milioni di euro riguardano il Fondo Theta, 5,037 milioni di euro il Fondo Flaminia, 0,528 milioni di euro il Fondo Scarlatti, mentre 0,882 milioni di euro e 1,014 milioni di euro riguardano rispettivamente il Fondo Immobiliarium e il Fondo Delta, unici due fondi immobiliari quotati, per i quali la valutazione è stata fatta, prudenzialmente, prendendo in considerazione il valore di borsa, in virtù del notevole disallineamento della quotazione rispetto al Nav.

Come per gli esercizi precedenti, le minusvalenze del comparto appaiono riconducibili alla crisi del mercato immobiliare ed in particolare delle conduzioni locative che influenzano negativamente le valorizzazioni degli immobili presenti nei vari Fondi (il metodo di valutazione utilizzato è, difatti, generalmente correlato alla redditività attesa).

Per il fondo Delta è stato effettuato uno storno del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" pari a 749.986 euro; nel corso del 2016 tale fondo è stato infatti oggetto di interesse da parte di operatori economici internazionali, che hanno lanciato tre "OPA" successive a prezzi crescenti, da un minimo di 54,00 offerto con la prima operazione nel mese di maggio ad un massimo di 65,00 con la terza

offerta lanciata nel mese di luglio. La quotazione del fondo si è quindi adeguata a tale livello di prezzo, che si è mantenuto stabile non solo per tutto il 2016 (raggiungendo un massimo di 67,60 e chiudendo a 64,30) ma anche nei primi mesi del 2017.

Si è quindi ritenuto opportuno adeguare il fondo accantonato al 65 per cento della minusvalenza rilevata in base alla quotazione di fine 2016, ritenendo che la valorizzazione espressa dal mercato per il fondo Delta si sia stabilizzata intorno a tale livello.

La tabella seguente evidenzia le movimentazioni dei vari Fondi rischi patrimonio mobiliare.

Tabella 21 - Fondi rischi patrimonio mobiliare

Fondo rischi patrimonio mobiliare	31.12.2015	Storni per adeguamenti	Integrazioni per adeguamenti	31.12.2016
Fondo Immobiliare Theta	14.635.224		3.096.600	18.031.823
Fondo Immobiliare Immobilium	819.139		62.559	881.697
Fondo Immobiliare Delta	1.763.986	-749.986		1.014.000
Fondo Immobiliare Flaminia	2.968.541		2.068.517	5.037.058
Fondo Immobiliare Scarlatti	186.819		341.289	528.108
TOTALI	20.673.708	-749.986	5.568.965	25.492.686

Per quanto riguarda gli altri Fondi comuni di investimento immobilizzati questa voce accoglie i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 29.831.210 euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 269.526.859 euro.

Il comparto dei Private Equity subisce un incremento netto di 0,389 milioni di euro, quale risultati dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno.

Per quanto riguarda gli altri fondi, si registra un incremento netto del comparto, pari a 27,769 milioni di euro.

5.4.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella seguente illustra il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare secondo quanto richiesto dalla Covip per le rilevazioni annuali.

Tabella 22 - Redditività del patrimonio mobiliare*(in migliaia)*

Anno	Patrimonio mobiliare (¹)	Rendite lorde (²)	Rendimenti lordi	Rendite nette	Rendimento complessivo netto
	A	B	B/A	C	C/A
2012	1.044.292	37.100	3,55%	13.780	1,32%
2013	1.062.427	43.708	4,11%	33.554	3,15%
2014	1.094.505	35.288	3,22%	21.460	1,96%
2015	1.141.829	52.996	4,64%	33.981	2,98%
2016	1.212.485	30.671	2,53%	12.129	1,00%

(1) Giacenza media: calcolata al netto del fondo ammortamento e del fondo rischi diversi.

(2) Affitti di immobili, interessi moratori su affitti attivi, interessi attivi, escluse plusvalenze/minusvalenze da alienazione immobili.

(3) Al netto dei costi diretti, di gestione (compensi amministratori, personale, etc.), imposte e tasse e quota ammortamento.

(4) Rendimento corrente netto comprensivo delle eccedenze da alienazione (minusvalenze/plusvalenze).

Il rendimento netto è diminuito nel 2016 rispetto al precedente esercizio di circa il 64 per cento.

6. IL BILANCIO

6.1. Premessa

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 cod. civ. integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità del bilancio in ciascun esercizio.

Il bilancio relativo all'esercizio 2016 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello statuto, con delibera n. 1 adottata nella seduta del 22 aprile 2017.

Quanto alle norme di contenimento della spesa pubblica, la Cassa ha proceduto al versamento al bilancio dello Stato di 179.757 euro per il 2016, quali risparmi per consumi intermedi di cui all'art. 8, co. 3, del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, oltre ad avere adottato le misure finalizzate al rispetto di quanto previsto dall'art. 5, co. 2.

Si riscontra inoltre che la Cassa ha allegato al bilancio d'esercizio il rendiconto finanziario, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato n. 2 del d.m. 27 marzo 2013, corredato della nota illustrativa.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (d.lgs. n. 509/94), lo schema di stato patrimoniale del presente bilancio è stato allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del codice civile integrato dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139. Più precisamente, rispetto allo scorso esercizio, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Tale adeguamento, esclusivamente di carattere formale, ha comportato una diminuzione equivalente sia nell'attivo che nel passivo patrimoniale, pari ad euro 124.291.985,47 nel 2016. Per permettere la comparabilità dei valori esposti è stato riclassificato in tal senso anche lo stato patrimoniale chiuso al 31/12/2015, con una diminuzione dei valori attivi e passivi di euro 121.777.246,61. Per dare più chiara lettura ed evidenza delle operazioni effettuate, lo schema di stato

patrimoniale è rappresentato con l'indicazione a margine delle attività lorde e dei relativi Fondi a rettifica di valore.

6.2. Lo stato patrimoniale

La tabella seguente, relativa alle attività patrimoniali della Cassa mostra, nel 2016, un incremento del 4,02 per cento (corrispondenti a 57,9 milioni di euro in valore assoluto). Tale incremento è da ricondurre all'aumento delle immobilizzazioni delle disponibilità liquide.

Le passività registrano un incremento di 2,6 milioni di euro (+3,08 per cento), attribuibile all'aumento dei fondi per rischi e oneri (+14,52 per cento).

Tabella 23 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2015	2016	Var. % 2016/2015	Var. assoluta
Immobilizzazioni	1.082.351.767	1.084.610.602	0,21	2.258.835
Immobilizzazioni immateriali	229.927	297.977	29,60	68.050
Immobilizzazioni materiali	199.220.061	200.502.044	0,64	1.281.983
Immobilizzazioni finanziarie	882.901.779	883.810.581	0,10	908.802
Attivo circolante	356.505.155	412.432.564	15,69	55.927.409
Crediti	65.471.593	57.766.118	-11,77	-7.705.475
Attività finanziarie non immobilizzate	170.223.332	169.712.147	-0,30	-511.185
Disponibilità liquide	120.810.230	184.954.299	53,09	64.144.069
Ratei e risconti	1.382.210	1.033.566	-25,22	-348.644
TOTALE ATTIVITÀ	1.440.239.132	1.498.076.732	4,02	57.837.600
PASSIVO	2015	2016	Var. % 2016/2015	Var. assoluta
Patrimonio netto	1.356.107.589	1.411.355.192	4,07	55.247.603
Fondo per rischi ed oneri	53.670.232	61.463.458	14,52	7.793.226
Trattamento di fine rapporto	198.860	186.268	-6,33	-12.592
Debiti	29.722.292	24.545.177	-17,42	-5.177.115
Ratei e risconti	540.159	526.637	-2,50	-13.522
TOTALE PASSIVITÀ	84.131.543	86.721.540	3,08	2.589.997
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.440.239.132	1.498.076.732	4,03	57.837.600

Tabella 24 - Fondi per rischi ed oneri

	2015	2016
Fondo imposte e tasse	1.828.709	1.877.567
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	88.067	87.386
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	1.217.982	1.176.929
Fondo integrativo previdenziale	29.931.120	36.931.120
Fondo copertura indennità di cessazione (1)	18.950.290	19.770.677
Fondo assegni di integrazione	1.386.609	1.675.429
Fondo oneri condominiali e riscaldamento uffici	267.455	342.475
TOTALE	53.670.232	61.463.458

(1) Il fondo per indennità di cessazione, accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a partire dall'esercizio 2015. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che alla data del 31/12/2014 hanno già compiuto il 68° anno di età e che nell'arco temporale di 7 anni riceveranno l'indennità di cessazione comportando per il 2016 un maggior accantonamento di 820.387 euro.

I Fondi per rischi e oneri, come sopra descritto, registrano un aumento nel 2016 (+14,52 per cento) pari a 7,8 milioni di euro, dovuto principalmente all'aumento del fondo integrativo previdenziale che consente la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale a causa della contrazione delle rendite patrimoniali nette.

Le analisi effettuate a fine esercizio sul "Fondo di copertura indennità di cessazione" hanno valutato un maggior onere presunto pari a 19,8 milioni di euro nel 2016. Tale stima ha comportato un incremento del fondo preesistente (18,9 milioni di euro nel 2015) mediante l'imputazione di 820.387 euro di euro come accantonamento.

Il patrimonio netto registra un incremento del 4,07 per cento, pari a circa 55 milioni di euro.

Tabella 25 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	2014	2015	2016
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871
Altre riserve	11.362	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	869.661.713	886.380.799	918.817.474
Avanzo economico	16.719.085	32.436.676	55.247.606
Riserva di arrotondamento	-1	-1	-3
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.323.670.912	1.356.107.589	1.411.355.192
Pensioni in essere al 31/12 (B)	197.132.386	201.202.906	203.658.758
Indice di copertura (A/B)	6,71	6,74	6,93

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, le variazioni vanno attribuite per 32,4 milioni di euro ai contributi capitalizzati (che accolgono in

ciascun esercizio l'avanzo economico dell'esercizio precedente) e che ammontano così a 918.817.474 euro nel 2016, e per 22,8 milioni di euro alla differenza tra l'avanzo economico conseguito nell'esercizio 2016 e quello dell'esercizio precedente.

L'entità del patrimonio netto nel 2016 è risultata superiore non solo alla riserva legale minima (cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 4, del d.lgs. n. 509/1994, come modificato dall'art. 59, comma 2, della l. n. 449/1997), ma anche alle medesime annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 2016.

L'indice di copertura segna un leggero aumento passando da 6,74 nel 2015 a 6,93 nel 2016.

6.3. Il conto economico

La tabella seguente mostra come l'esercizio si sia chiuso con un saldo economico positivo di circa 55,2 milioni di euro nel 2016, in aumento (+70,32 per cento) rispetto a quello del 2015 di circa 22,8 milioni di euro, sul quale ha inciso una maggiore entrata per contributi, il cui importo passa da 265,8 milioni di euro nel 2015 a 292,9 milioni di euro nel 2016, una diminuzione dei proventi finanziari passati da 49,8 mln di euro a 30,3 mln di euro nel 2016, nonostante un leggero aumento (+0,73 per cento) delle prestazioni correnti complessive (comprensive delle indennità di cessazione), passate da 234,2 milioni di euro a 235,9 milioni di euro nel 2016.

La congiuntura economica attraversata dalla Cassa, come negli anni passati, riflette quella generale del Paese che sembra mostrare segnali di ripresa. La produzione di ricchezza notarile generata dalla professione, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali generati dall'entrata in vigore del d.m. n. 265/2012 (1° aprile 2013), conferma nel 2016 la tendenza positiva registrata nel 2015 (+3,7 per cento volumi repertoriali), evidenziando un repertorio globale di 755,82 milioni di euro e un numero di atti stipulati pari a 3.860.907 (contro un repertorio 2015 di 689,86 milioni di euro per 3.605.033 atti stipulati), superiori rispettivamente del 9,56 per cento e del 7,10 per cento rispetto all'esercizio precedente, con riflesso sulle correlate entrate contributive (+10,41 per cento rispetto al 2015).

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva derivante dagli archivi notarili pari a 290,82 milioni di euro, è stato accompagnato dalla dinamica in crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 203,67 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,27 per cento, nonostante la mancata rivalutazione annuale.

Le rendite lorde del patrimonio hanno registrato, rispetto al 2015, un sensibile decremento passando dai 76,59 milioni di euro dell'esercizio precedente a 40,66 milioni di euro del 2016, diminuzione attribuibile anche al consistente ridimensionamento dei ricavi straordinari dell'area immobiliare, notevolmente incrementati nel 2015 in virtù del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia (le eccedenze registrate nel 2015 riferite all'apporto sono state pari a 16,700 milioni di euro).

Se non si considerassero i ricavi straordinari generati dalle operazioni di alienazione e conferimento immobiliare, le rendite nette patrimoniali diminuirebbero, rispetto al 2015, di 20,094 milioni di euro (-45,97 per cento), passando dai 43,709 milioni di euro del 2015 ai 23.615 milioni di euro del 2016; tale risultato è dovuto anche al leggero incremento dei costi di produzione delle rendite patrimoniali, aumentati di 0,740 milioni di euro (+4,57 per cento).

Come indicato, le rendite patrimoniali nette nel 2016 non sono risultate idonee alla copertura totale dell'onere erogato per le indennità di cessazione, iscritto per un totale di 28,632 milioni di euro.

Si evidenzia che il risultato negativo della "Gestione patrimoniale" del 2016 è stato adeguatamente coperto e più che compensato dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali (previste prospetticamente in diminuzione), e il costo dell'indennità di cessazione; tale utilizzo si è concretizzato tramite l'imputazione di un ricavo pari a 5,017 milioni di euro (costituito dal saldo negativo della "gestione patrimoniale", al netto delle eccedenze da alienazione immobili realizzate) nel conto "Altri ricavi di gestione".

La voce "Altri costi" (riguarda tutti i costi tranne: prestazioni previdenziali, assistenziali, rettifiche di valore etc.) dell'Associazione, quantificati nel 2016 in 35,362 milioni di euro, contro 64,695 milioni di euro del 2015, fanno registrare una decisa diminuzione (-45,34 per cento), correlata principalmente al decremento di 28,588 milioni di euro dell'onere per gli accantonamenti ai "Fondi rischi ed oneri", iscritti nel passivo o a rettifica dell'attivo patrimoniale.

La Cassa ha infine provveduto ad allegare al bilancio il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013¹³, in coerenza con lo schema di budget economico a suo tempo predisposto per il 2014. È inoltre stato predisposto il consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del citato d.m. 27 marzo 2013) corredato della nota illustrativa.

¹³ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12 aprile 2013, n. 86.

La tabella seguente riassume, per sezioni divise e contrapposte, i dati economici della gestione relativa all'esercizio 2016.

Tabella 26 - Conto economico – Prospetto sintetico

Ricavi	2015	2016	Var. % 2016/2015
Contributi	265.795.659	292.911.056	10,20
Canoni di locazione	10.076.577	10.199.437	1,22
Interessi e proventi finanziari diversi	49.816.572	30.340.108	-39,10
Altri ricavi	0		
Proventi straordinari	20.333.117		-100,00
Rettifiche di valori	0	330.806	100,00
Rettifiche di costi e altri ricavi	22.108.843	10.293.990	-53,44
Totale ricavi (A)	347.797.651	344.075.397	-1,07
Costi	2015	2016	Var. % 2016/2015
Prestazioni previdenziali e assistenziali	234.182.265	235.890.363	0,73
Organi amministrativi e controllo	1.479.501	1.390.899	-5,99
Compensi profes. e lavoro autonomo	547.329	502.759	-8,14
Personale	4.223.719	4.290.615	1,58
Pensioni ex dipendenti	237.387	224.324	-5,50
Materiali sussidiari e di consumo	25.306	31.285	23,63
Utenze varie	90.514	69.077	-23,68
Servizi vari	936.798	837.636	-10,59
Spese pubblic. periodico e tipografia	16.117	16.982	5,37
Oneri tributari	10.663.122	9.144.673	-14,24
Oneri finanziari	4.083.792	6.688.412	63,78
Altri costi	1.415.265	1.526.939	7,89
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	48.843.685	20.189.351	-58,67
Oneri straordinari	515.765		-100,00
Rettifiche di valore	2.752.715	1.298.613	-52,82
Rettifiche di ricavi	5.547.695	6.725.863	25,77
Totale costi (B)	315.360.975	288.827.791	-8,41
Avanzo economico	32.436.676	55.247.606	70,32

6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Nel mese di luglio 2015 e con riferimento ai dati aggiornati al 31 dicembre 2014 è stato elaborato il nuovo bilancio tecnico attuariale della Cassa. Il documento è stato redatto in un'unica versione,

sostanzialmente *standard*, salvo quanto individuato in materia di sviluppo degli onorari nel breve periodo e di numerosità di iscritti. Avendo, infatti, constatato il permanere delle difficoltà di incremento degli onorari (dall'anno 2006 si è assistito ad un calo costante dell'attività professionale) si era preferito mantenere un profilo prudente nell'ipotizzare nel breve termine lo sviluppo della domanda del servizio notarile. Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si era tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della giustizia (che contempla un numero di circa 6300 posti notarili).

La Cassa, dai dati oggetto di valutazione per il cinquantennio indicato, dimostra di essere in condizione di soddisfare quanto previsto dal comma 24, dell'art. 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201. Quanto al confronto nel 2014 tra i dati esposti nel consuntivo e quelli risultanti dal documento attuariale è da rilevare che:

- il saldo previdenziale consuntivo è positivo e pari a 89,5 milioni di euro in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 42,9 milioni di euro.

La discrepanza così netta tra il valore consuntivo e il valore previsto dall'attuario deriva dalla forte crescita dei contributi registrata durante il corso del 2016: se, come si è detto nei precedenti paragrafi, il divario tra i contributi previsti e i contributi consuntivi è di 47,5 milioni, lo stesso scostamento si registra tra il valore consuntivo del saldo previdenziale e il medesimo dato proiettato (47,4 milioni di euro).

- Saldo gestionale: l'avanzo economico dell'anno 2016 è di 55,2 milioni di euro risultando maggiore di quello attuariale che, invece, è pari a 14,3 milioni di euro. La differenza, pari a circa 41 milioni di euro, trae origine dalla formazione di maggiori entrate rispetto a quelle previste dall'attuario per 45,7 milioni di euro alle quali si contrappongono sia le minori uscite rispetto a quelle riportate nel documento attuariale (-3,1 milioni di euro) che le poste di bilancio non contemplate nel documento tecnico (complessivamente negative e pari a -7,9 milioni di euro) tra le quali si ricordano gli oneri e i proventi straordinari e gli accantonamenti di competenza d'esercizio (ad esempio l'accantonamento al fondo integrativo previdenziale 11,6 milioni di euro e l'accantonamento al fondo assegni di integrazione per 1,7 milioni di euro).
- Patrimonio complessivo: per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,411 miliardi di euro che, confrontato con quello desumibile dal bilancio tecnico (1,419 miliardi di euro), presenta una differenza di circa otto milioni di euro.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione economica della Cassa mostra, in generale, una diminuzione delle spese istituzionali nell'esercizio considerato, a fronte di un aumento dei ricavi di valore rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Il risultato economico relativo all'esercizio 2016, pari a 55,2 milioni di euro è in aumento (+70,32 per cento) rispetto al 2015, confermando un andamento positivo della gestione.

Il gettito contributivo complessivo è risultato pari a 292,9 milioni di euro, registrando una crescita del 10,20 per cento rispetto all'esercizio precedente, a fronte del quale le spese per le prestazioni previdenziali e assistenziali sono rimaste invariate (+0,73 per cento) attestandosi a 235,9 milioni di euro nell'esercizio in esame.

L'indice di copertura delle prestazioni da parte delle correlate entrate contributive è pertanto risultato in aumento, passando dal valore di 1,30 del 2015 all'1,41 del 2016.

Si conferma la positiva ripresa iniziata nel 2015 dell'attività notarile con una crescita in termini reali corrispondente ad un aumento dei volumi repertoriali della categoria (contributi da archivi notarili) del 10,41 per cento e degli atti stipulati nel 2016 (+7,10 per cento).

Il dato complessivo del numero delle pensioni dirette corrisposte nel 2016 ai notai registra un aumento (di 11 unità) e la spesa complessiva per pensioni ha raggiunto i 203,7 milioni di euro, con un incremento dell'1,27 per cento rispetto al precedente esercizio (+3,8 milioni di euro in valore assoluto).

Si verifica, nel 2016, una diminuzione per le indennità di cessazione (27,9 milioni di euro) a causa dell'applicazione della nuova modalità di erogazione dell'indennità a seguito della modifica dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, rimaste invariate anche per il 2016, mentre si sottolinea un incremento degli oneri per interessi passivi passati da 299 a 651 migliaia di euro e a tal proposito, la Corte sottolinea in merito alla necessità di monitorare costantemente l'onere che graverà sugli esercizi futuri a seguito della rateizzazione dell'indennità di cessazione a domanda prima del raggiungimento dei limiti d'età, al fine di verificare lo stabile equilibrio del sistema ed eventualmente consentire, ove necessario, l'adozione di tempestive misure, nel caso in cui sussistessero rischi di disequilibrio nel tempo.

Con riguardo al patrimonio, negli esercizi in esame l'entità del patrimonio netto è risultata superiore non solo alla riserva legale minima, ammontante a 416,3 milioni di euro, ma anche al valore della riserva costituita dal costo di cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 2015, con un aumento dell'indice di copertura, passato da 6,74 a 6,93 nel 2016.

Il patrimonio della Cassa è risultato complessivamente pari a 1.504 milioni di euro nel 2016 ed è costituito per circa il 46,60 per cento da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, mentre la parte costituita da investimenti mobiliari, è ammontata, nel 2016, a 803,1 milioni di euro (+70,2 milioni di euro circa rispetto al precedente esercizio 2015).

I costi relativi alla gestione immobiliare sono aumentati a 6,3 milioni di euro rispetto ai 6,0 milioni di euro del 2015 (+5,38 per cento) mentre le spese di gestione del comparto mobiliare sono aumentate fino a 10,6 milioni di euro nel 2016 (+4,10 per cento).

Da sottolineare anche l'entità dei fondi per rischi e oneri, che registrano un aumento nel 2016 (+14,52 per cento) pari a 7,8 milioni di euro, dovuto principalmente all'aumento del nuovo fondo integrativo previdenziale per la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale, costituito nel 2015 a causa della contrazione delle rendite patrimoniali nette.

La gestione patrimoniale al 31 dicembre 2016 rileva ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare per un ammontare complessivo che passa da 76,6 milioni di euro a 40,7 milioni di euro nel 2016 (-46,92 per cento).

I ricavi lordi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare risultano decrementati del 61,48 per cento circa, passando da 26,8 milioni di euro del 2015 a 10,3 milioni di euro del 2016, derivante soprattutto dal decremento registrato in bilancio nel 2016 dalle "Eccedenze da alienazione immobili" che erano determinante dal perfezionamento del conferimento immobiliare a favore del Fondo Flaminia avvenuto nel corso dell'esercizio 2015.

La redditività lorda del patrimonio immobiliare ad "uso investimento" è stata pari al 3,67 per cento contro il 3,55 per cento del 2015.

Per quanto riguarda i ricavi lordi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare sono diminuiti del 39,10 per cento circa, passando da 49,8 milioni di euro del 2015 a 30,3 milioni di euro del 2016 per effetto, principalmente, del decremento del totale "Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti" passata da 19,3 milioni di euro del 2015 a 5,2 milioni di euro del 2015 e del totale "Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali" che passa da 23,7 milioni di euro del 2015 a 18,9 milioni di euro del 2016.

In particolare, i costi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare sono aumentati rispettivamente del 5,38 per cento e del 4,10 per cento rispetto al 2015. Il totale dei costi sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare è di 6,3 milioni di euro (6,0 milioni di euro nel 2015), mentre quello per i costi per la gestione del patrimonio mobiliare è pari a 10,6 milioni di euro (10,2 milioni di euro nel 2015).

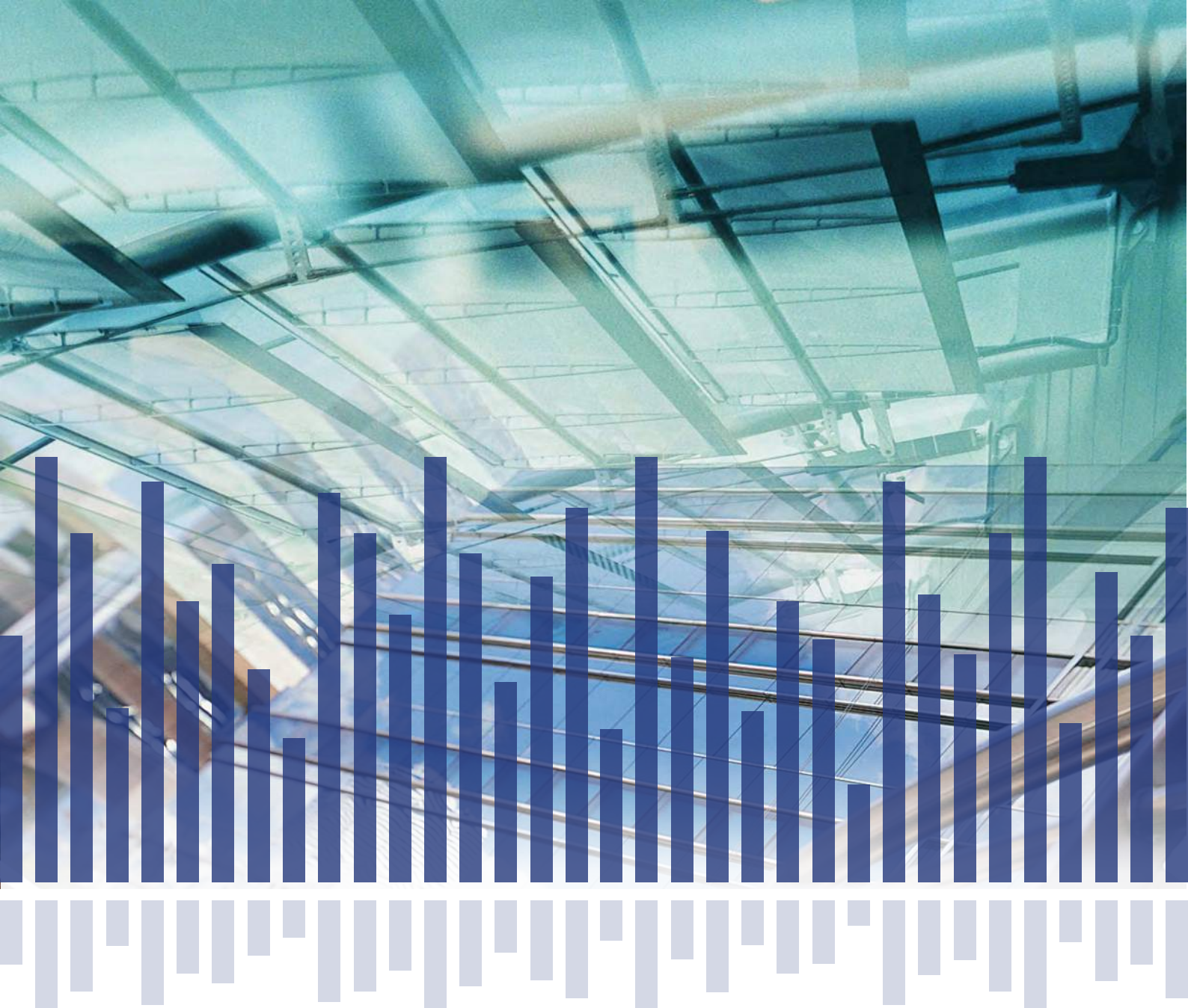
Si evidenzia tra gli oneri sostenuti per la gestione del patrimonio mobiliare, in particolare, l'incremento di 2,3 milioni di euro rispetto al 2015, della voce "Perdita negoziazione titoli ad altri strumenti finanziari" che nel 2016 ha raggiunto i 6,0 milioni di euro, dovute principalmente alle movimentazioni effettuate all'interno dei mandati azionari. Si evidenzia pertanto una cospicua diminuzione dei proventi della gestione mobiliare in virtù soprattutto delle minori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che dalla gestione esterna.

Infine si sottolinea il saldo della gestione patrimoniale negativo per euro 4.901.452 a fronte di un risultato positivo del 2015 pari a 31.003.869 euro, in conseguenza del consistente decremento dei ricavi lordi patrimoniali e dell'incremento dei costi di gestione per la produzione delle rendite contrapposte ad un modesto decremento dei costi per l'indennità di cessazione, la cui copertura si è resa necessaria con il fondo debitamente costituito nel 2015.

Di rilievo risultano i valori relativi ai crediti immobiliari: per l'esercizio 2016, risultano in leggero aumento, pari a 7,4 milioni di euro (+0,90 per cento, pari a +66 migliaia di euro). Dal fondo destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti si registra, infatti, un dato pari a 5,5 milioni di euro, destinato prevalentemente alla copertura dei crediti verso gli inquilini.

Alla luce delle risultanze sopra esposte, la Corte non può che condividere quanto evidenziato nella relazione al bilancio tecnico circa l'esigenza di un costante monitoraggio del rapporto tra entrate contributive e spese per pensioni, anche al fine della tempestiva adozione dei provvedimenti necessari a mantenere l'equilibrio nella gestione.

Uguale attenzione deve, a giudizio della Corte, come peraltro sottolineato anche dagli Organi vigilanti, essere riservata alla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, permanendo segnali di instabilità, correlati alla aleatorietà dei mercati finanziari, che impongono scelte di investimento prudenti ed oculate.



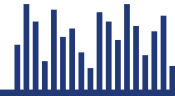
BILANCIO CONSUNTIVO

2016

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO
Via Flaminia, 160 - 00196 Roma
Tel. 06 362021 - Fax 06 3201855
www.cassanotariato.it



INDICE



BILANCIO CONSUNTIVO 2016

Gli Organi amministrativi e di controllo	2
Lo scenario economico nel 2016	3
Relazione sulla gestione della Cassa Nazionale del Notariato al 31-12-2016	21
I prospetti contabili al 31-12-2016	51
▪ Lo stato patrimoniale	52
▪ Il conto economico (forma scalare)	55
▪ Il conto economico (sezioni divise e contrapposte)	60
▪ Rendiconto finanziario consuntivo 2016	65
La nota integrativa e i criteri di valutazione	67
Commento allo stato patrimoniale	79
▪ Le attività	80
▪ Il patrimonio netto	101
▪ Le passività	102
▪ I conti d'ordine	111
Commento al conto economico	113
▪ La gestione economica	114
▪ La gestione corrente	114
▪ La gestione maternità	125
▪ La gestione patrimoniale	125
▪ Altri ricavi	142
▪ Altri costi	144
Documentazione di cui al D.M. 27 marzo 2013	161
▪ Il conto economico	164
▪ Il bilancio in termini di cassa	167
▪ Il rendiconto finanziario consuntivo 2016	170
▪ Il rapporto sui risultati	173
▪ Schemi contabili di cui al D.M. 27 marzo 2013	174
Allegati di bilancio	187
▪ Assegni ex combattenti anno 2016	188
▪ Il patrimonio immobiliare	189
▪ Il patrimonio mobiliare	192
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016	
CERTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016	



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise:

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio GRECO Vincenzo
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

Basilicata (Inclusa Salerno):

4. Notaio AMATO Fabrizio
5. Notaio NOBILE Vito

Calabria:

6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno):

8. Notaio CESARO Giovanni
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio PASTORE Francesco
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia Romagna:

12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea
14. Notaio FIGURELLI Fabrizio
15. Notaio MOSCATIELLO Roberto
16. Notaio ROSSI Mario
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio:

18. Notaio ACCARINO Rosa
19. Notaio CARRAFFA Renato
20. Notaio CIARLO Orazio
21. Notaio MORI Roberta
22. Notaio MOTTURA Lorenzo
23. Notaio NIGRO Angelo
24. Notaio PAPPALARDO Antonio
25. Notaio ZINZI Angelo

Liguria:

26. Notaio GUIDI Duccio
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio PARODI Stefano

Lombardia:

29. Notaio ANTOGNAZZA Patrizia
30. Notaio BAROSI Pierpaolo
31. Notaio BARZIZA Pietro
32. Notaio BORTESI Alessandra
33. Notaio CALAFIORI Giuseppe
34. Notaio CAVAGNA Carlo
35. Notaio FADIGATI Marco
36. Notaio GIANI Tommaso
37. Notaio GIROLA Enrico
38. Notaio MALVANI Massimo
39. Notaio MARAGLIANO Francesco
40. Notaio MORELLI Nicoletta

Marche e Umbria:

41. MIGLIORI Daniele
42. Notaio SARTORE Andrea

43. Notaio SCIAPICHETTI Benedetto

44. Notaio SCOCCIANI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta:

45. Notaio BAZZONI Daniele
46. Notaio CATALANO Maddalena
47. Notaio FAVRE Giovanni
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio PELISSA Claudio
50. Notaio PILOTTI Ottavio
51. Notaio PREVETE Grazia

Puglia:

52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Glandomenico
54. Notaio MONGELLI Carmela
55. Notaio PEPE Marco
56. Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna:

57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia:

59. Notaio CALI' Alberto
60. Notaio EMMOLO Ignazio Maria
61. Notaio GRASSO Alfredo
62. Notaio GRECO Filomena
63. Notaio LUPO Enrica
64. Notaio MESSINA Sebastiano

Toscana:

65. Notaio BERETTA ANGIUSSOLA Alessandro
66. Notaio CALDERONI Claudio
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
68. Notaio MAGI Antonluigi Alessandro
69. Notaio POMA Antonino

Veneto, Trentino Alto Adige

- e Friuli Venezia Giulia:
70. Notaio AVELLA Piero
 71. Notaio BENVENUTTI Felipe
 72. Notaio CASSANO Nicola
 73. Notaio CAVALLLO Cosimo
 74. Notaio FANTIN Andrea
 75. Notaio FIENGO Annamaria
 76. Notaio PAPARO Massimo
 77. Notaio RASULO Giuseppe

NOTAI IN PENSIONE

78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio CAMPO Renato
80. Notaio DEL GENIO Vincenzo
81. Notaio GIURATRABOCCHETTI Corrado
82. Notaio GUARNIERI Luciano
83. Notaio SIMONE Mario

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Notaio MISTRETTA Mario *

Vice Presidente:

Notaio ATTAGUILE Francesco Maria *

Segretario:

Notaio BUTA Grazia *

Consiglieri:

Notaio BARONE Roberto
 Notaio BOLOGNINI Carlo
 Notaio CAPOCASALE Giulio
 Notaio CASADEI Lauretta
 Notaio CLARICH Paola
 Notaio CORSI Alessandro
 Notaio FABBROCINI Giulia *
 Notaio GAETA Tommaso
 Notaio MONTALI Roberto *
 Notaio MONTALTI Giuseppe
 Notaio NARDONE Francesco Giambattista *
 Notaio SIMONE Beatrice *
 Notai in pensione:
 Notaio BARZELLOTTI Bruno
 Notaio DE CINQUE Germano
 Notaio MOBILIO Prospero

COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

Dott.ssa ROSSI Simona *
 Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti:

Dott.ssa TROVATO Claudia *
 Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
 Dott. BILARDO Salvatore *
 Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze
 Notaio de RIENZI Adolfo *
 Notaio SOMMA Enrico *

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

* altresì componenti il Comitato Esecutivo



LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2016

LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2016

La crescita dell'**economia globale**, attestatasi al 3,2% a fine 2016, si è mantenuta in linea con il dato degli ultimi due anni (2014 e 2015) ed è stata sostenuta principalmente dalla crescita degli Stati Uniti, della Spagna e del regno Unito, in misura inferiore, dalla Germania e dalla Francia. L'area dei Paesi Emergenti ha contribuito nel suo complesso soprattutto grazie alla crescita di Cina ed India mentre continuano ad evidenziare forti segnali di recessione sia il Brasile che la Russia. L'Italia continua ad esprimere un dato inferiore all'1,0% (0,9%, anche se in leggera crescita rispetto al dato del 2015).

Nel corso del 2016 numerosi eventi di natura geopolitica hanno impattato sull'economia mondiale: le elezioni presidenziali statunitensi, la Brexit e il referendum sulla riforma costituzionale in Italia. Nel corso dell'anno molte previsioni di mercato e degli analisti si sono rivelate sbagliate: il Regno Unito ha deciso di uscire dalla Unione Europea, Donald Trump ha vinto le elezioni presidenziali americane e le principali banche del mondo sono state costrette ad attuare politiche monetarie più accomodanti del previsto. Sempre più i mercati debbono convivere con eventi inaspettati.

Nonostante la Brexit l'economia britannica non ha registrato segnali di rallentamento mentre si è registrata una svalutazione di circa il 17% della sterlina nei confronti dell'euro. Restano presenti i forti rischi legati al terrorismo soprattutto in Europa, le tensioni con la Turchia e le problematiche in sede europea sulla gestione degli immigrati provenienti dalle zone di guerra (in primis la Siria).

Negli **Stati Uniti** la vittoria di Trump sembrava dovesse gettare il mondo nell'incertezza ed invece il discorso post elezione del nuovo Presidente ha smorzato i toni forti che avevano contraddistinto la sua campagna elettorale annunciando l'obiettivo di finanziare la crescita attraverso forti investimenti in infrastrutture (uno dei pochi punti su cui i due candidati si erano trovati d'accordo in campagna elettorale) e una riduzione del carico fiscale; i mercati hanno reagito con compostezza e, nelle settimane successive, hanno raggiunto (come vedremo più avanti) i massimi.

Per quanto riguarda l'**Europa**, resta da gestire la fase di "exit" dall'Unione Europea da parte del Regno Unito; la premier Theresa May proprio in questi giorni ha formalizzato davanti al Parlamento britannico la decisione di lasciare l'Unione Europea attivando l'ormai famoso art. 50 dei Trattati. Le prossime fasi saranno: un prossimo vertice dei premier dei paesi membri, l'approvazione del Parlamento Europeo e il mandato formale dei vari governi al capo negoziatore Ue Michel Barnier per iniziare i negoziati ufficiali che, secondo le previsioni, dovrebbero durare due anni, sino al 28 marzo 2019. Al centro del dibattito ci sono il mercato comune europeo, il libero accesso al mercato dei paesi membri (che le industrie britanniche considerano fondamentale per gli interessi della City) e la piazza finanziaria di Londra che rappresenta una delle grandi risorse del Regno Unito. L'art. 50 prevede che se la fase dei

negoziati non dovesse concludersi entro i due anni previsti nessun Trattato si applicherà più al Regno Unito. Fino a quella data Londra avrà comunque accesso al mercato unico.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, dopo l'importante flessione del 2015, ha gradualmente recuperato per tutta la prima parte del 2016 (sino ad ottobre) passando dai valori di fine 2015 di circa 1.062 dollari/oncia al valore di fine 2016 di circa 1.152 dollari/oncia. Il prezzo della materia prima ha toccato una punta massima ad inizio luglio di 1.367 dollari/oncia per poi ritracciare negli ultimi mesi, toccando la punta minima proprio alla fine dell'esercizio. Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2015 di 37,28 dollari/barile ha gradualmente recuperato arrivando a toccare, a fine esercizio, il livello di 56,82 dollari/barile con un apprezzamento, anno su anno, di oltre il 50%. Nell'arco dell'anno il prezzo ha toccato una punta minima il 20 gennaio di 27,88 dollari/barile e una punta massima di 56,82 dollari/barile il 30 dicembre.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** nell'ultimo quinquennio (dati destagionalizzati e concatenati):

Paese	2012	2013	2014	2015	2016
Mondo	2,5	2,4	3,2	3,2	3,1
Usa	2,3	2,2	2,4	2,5	1,6
Area Euro	-0,7	-0,4	1,3	1,5	1,7
Italia	-2,8	-1,7	-0,4	0,8	0,9
Regno Unito	0,7	1,7	2,8	2,2	2,0
Germania	0,4	0,1	1,6	1,5	1,7
Francia	0,3	0,3	0,4	1,1	1,3
Spagna	-2,1	-1,2	1,4	3,2	3,2
Giappone	1,8	1,6	0,0	0,6	0,9
Cina	7,8	7,7	7,4	6,9	6,7
India	4,9	4,7	7,3	7,3	6,6
Brasile	1,0	2,5	0,1	-3,8	-3,5
Russia	3,4	1,3	0,6	-3,7	-0,6

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione gennaio 2017)

Negli **Stati Uniti il Pil**, dopo essersi mantenuto gli ultimi quattro anni abbastanza stabile (dal 2,2% al 2,5%) pur rimanendo in area più che positiva (1,6%) ha ritracciato di oltre il 50% rispetto al dato di fine 2015. Un'analisi più approfondita rivela che nel 2016 gli Usa hanno subito un rallentamento della domanda interna: sono infatti calati i consumi e gli investimenti privati mentre il commercio estero, malgrado la propaganda delle presidenziali, ha solo leggermente limato la crescita complessiva. L'ultimo trimestre dell'anno ha dato tuttavia l'impressione di un cambiamento in quanto i consumi interni ed esteri hanno accelerato generando una contrazione del saldo import/export.

Del resto la disoccupazione molto più bassa rispetto a quella dell'area Euro (4,7% contro 9,6%) non farebbe pensare a redditi in sofferenza anche se la situazione finanziaria delle

famiglie non sembra ancora stabilizzata: da un recente sondaggio promosso dalla Fed è risultato che il 47% delle famiglie ha dichiarato di non avere a disposizione immediata la somma di 400 dollari necessaria per la sostituzione di un elettrodomestico non riparabile. A detta di molti analisti i ritmi di crescita appaiono troppo bassi, soprattutto tenuto conto dei livelli raggiunti dal debito nazionale. Il protezionismo promesso dal Presidente Trump potrebbe creare sicuramente il rischio di frenare ulteriormente l'economia soprattutto nel medio periodo mentre nel breve periodo è possibile che il nuovo Presidente adotti misure che riequilibrino l'impatto negativo delle tariffe.

Il **tasso di disoccupazione** a dicembre è sceso al 4,7% (dal 5,0% del dicembre 2015), ai minimi dal giugno 2008. A dicembre 2016, gli Stati Uniti evidenziano una crescita della **produzione industriale** dello 0,8%, un buon miglioramento rispetto al dato negativo del mese precedente (-0,4%) ed in rialzo anche rispetto alle stime degli analisti, che prevedevano una crescita dello 0,6%. La **capacità di utilizzo degli impianti** si è attestata al 75,5%, in rialzo sia rispetto al dato precedente (75,0%) che alle stime degli analisti (75,4%).

La **Fed**, lo scorso 14 dicembre, ha alzato i tassi di interesse in una forchetta fra lo 0,50% e lo 0,75% (primo aumento del 2016 e il secondo in dieci anni). Ricordiamo infatti che, già nel 2015, il 16 dicembre, la Banca centrale americana aveva deciso all'unanimità di rialzare il costo del denaro di un quarto di punto portando il livello dei tassi dallo 0,00-0,25% allo 0,25-0,50%. In quella sede la Fed si era riservata di procedere ad altri quattro rialzi nel corso del 2016 con l'obiettivo di arrivare, a fine anno, ad un livello dell'1,375%. Come visto, in realtà le cose sono andate diversamente. Durante la campagna elettorale si è assistito ad uno "scontro istituzionale" tra Trump e la Presidente della Fed Yellen (in scadenza di mandato al 31 gennaio 2018) in quanto, secondo quest'ultimo, la Fed avrebbe tenuto il costo del denaro basso per favorire la candidata Hillary Clinton. Trump aveva anche dichiarato che, in caso di sua elezione, avrebbe proceduto alla sostituzione della Yellen prima della scadenza naturale del suo mandato. Il candidato repubblicano, per attirare consensi, aveva puntato molto sulle condizioni "disastrose" dell'economia americana che, per definizione, implicano un cattivo lavoro della Banca Centrale. La Presidente Yellen ha successivamente dichiarato di "avere piena intenzione di servire l'intero mandato" difendendo la legge Dodd-Frank contro gli abusi della finanza, e mettendo in dubbio i piani economici del nuovo Presidente. La Yellen ha anche platealmente rivendicato i successi del suo mandato e dell'amministrazione Obama, sottolineando i buoni dati economici e il calo della disoccupazione, scesa ulteriormente alla fine dell'anno.

Nell'**Area Euro** il 2016 ha visto il **Pil** crescere dell'1,7% (+13% rispetto al dato di fine 2015, all'1,5%) anche se l'andamento dell'economia ha evidenziato dinamiche assai diverse. Nello specifico evidenziamo che alcuni paesi, quali la **Spagna**, hanno mostrato un inaspettato dinamismo negli ultimi due anni ed altri, quali **Germania**, **Francia** ed **Italia**, che hanno sostanzialmente confermato, seppur di poco, il loro rinnovato ritmo di crescita. A partire dal

secondo semestre dell'anno l'economia dell'area ha risentito delle tensioni geopolitiche accentrate nei paesi dell'Europa dell'Est legate a decisioni discutibili sul tema immigrazione.

Il **tasso di disoccupazione** dell'area a dicembre è sceso al 9,6% (dall'10,40% del dicembre 2015), migliore sia rispetto al dato di novembre che al dato di stima degli analisti (9,8%), toccando il livello più basso dall'aprile del 2013 (mese in cui il dato era pari al 12,1%). Tra gli Stati membri il tasso più basso si è riscontrato in Germania (6,0% rispetto al 6,3% del 2015). Nel corso del 2016 si è assistito ad una graduale ripresa dei prezzi al consumo. L'**inflazione** a dicembre è cresciuta dell'1,1% su base annua, in salita rispetto allo 0,6% di novembre.

Il dato sulla **Produzione Industriale** dell'area del mese di dicembre ha evidenziato una flessione dell'1,6%, con un peggioramento rispetto al mese precedente (+1,5%) ma in linea con le stime degli analisti (-1,5%).

Nella riunione dell'8 dicembre (l'ultima del 2016) il Consiglio direttivo della **Bce** ha deciso di lasciare invariato il livello dei tassi nell'area allo 0,00%. La Bce continua ad aspettarsi che i tassi d'interesse di riferimento rimangano ai livelli attuali o inferiori per un lungo periodo di tempo, e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di asset. Per quanto riguarda le misure di politica monetaria non convenzionali, il Consiglio direttivo ha deciso di proseguire il programma di acquisto di asset (APP) con l'attuale ritmo mensile di 80 miliardi di euro fino alla fine di marzo 2017. Da aprile e sino alla fine del 2017, gli acquisti di asset netti saranno destinati a continuare ad un ritmo mensile di 60 miliardi di euro o al di là, se necessario, e comunque fino a quando la Bce non vedrà una regolazione costante dell'inflazione in linea con l'obiettivo fissato del 2%. Se, nel frattempo, le prospettive diventassero meno favorevoli o se le condizioni finanziarie diventassero incompatibili con tale obiettivo, la Bce intende aumentare il programma in termini di dimensioni e/o di durata. Nel corso della conferenza stampa Draghi ha tuttavia sottolineato che in seno al Comitato non si è discusso propriamente di "tapering" ma ha invece affermato che la banca centrale continuerà ad essere presente sui mercati obbligazionari in modo attivo.

In riferimento ai principali paesi, in **Germania** l'economia è leggermente migliorata evidenziando un **Pil** in aumento dell'1,7% (contro il +1,5% del 2015). In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese si è attestato stabilmente al 6,0% (rispetto al 6,3% del dicembre 2015), in linea sia con il dato precedente che con le stime degli analisti e ritornando ai livelli minimi del 1991. I numeri incoraggianti hanno riguardato anche l'occupazione in generale. Nel 2016, sono state impiegate 43,4 milioni di persone, l'1% in più, rispetto all'anno prima. L'**inflazione** tedesca a dicembre ha superato le attese, portandosi al livello più alto dal luglio 2013. L'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,7% a dicembre su base mensile e dell'1,7% su base annua. L'aumento dell'inflazione in Germania è sicuramente un buon segnale per la politica espansiva della Bce, il cui obiettivo è quello di sostenere la crescita, facendo risalire l'inflazione nell'Eurozona fino al target del 2%.

L'andamento del Pil è risultato positivo anche per Regno Unito (+2,0%) e Francia (+1,3%). Nello specifico l'economia del **Regno Unito** si è confermata come la più robusta economia del G7, il gruppo dei sette paesi industrializzati più ricchi del globo. Si è trattato di una notevole correzione di rotta rispetto alle previsioni fatte (anche dal Fondo Monetario internazionale) prima del referendum britannico sull'Unione Europea del giugno 2016, quando il FMI pronosticò che, in caso di vittoria di Brexit, cioè del fronte per l'uscita dalla Ue, il Regno Unito sarebbe rapidamente caduto in una acuta recessione, con un conseguente crollo della Borsa di Londra. Successivamente, pur ammettendo l'errore nelle proprie stime, il Fondo lo ha giustificato affermando che l'effetto negativo è stato "bloccato" dalle azioni intraprese dalla Banca centrale dopo il voto, tagliando i tassi d'interesse e permettendo così alle banche di avere più denaro da prestare; in questo modo si è riusciti a "far mantenere fiducia" nell'economia britannica. Il Fondo ha evidenziato anche che il pericolo di una ricaduta economica in caso di Brexit, era stato prevista non soltanto dall'FMI ma da tutti gli altri più prestigiosi barometri economici, dalla Banca Centrale Europea a fior di premi Nobel. A distanza di mesi, secondo molti analisti il Fondo potrebbe aver sbagliato soltanto i tempi ma non la sostanza della sua analisi di scenario. L'economia britannica forse non ha ancora patito la Brexit perché la Brexit non ha ancora prodotto i suoi effetti reali. A Londra ottimismo e fiducia sono rimasti invariati, sostenuti dalla politica della Bank of England, dalla crescita della Borsa e, paradossalmente, anche dal calo della sterlina (precipitata al cambio più basso degli ultimi 31 anni contro il dollaro), che sta favorendo enormemente le esportazioni di prodotti britannici. Ma, quando fra due o tre anni, gli effetti di Brexit si faranno sentire, le conseguenze probabilmente verranno duramente avvertite nell'economia reale.

L'economia della **Francia** ha evidenziato segni di recupero rispetto all'anno precedente (+1,1%) seppur la dinamica del Pil sia rimasta su livelli modesti, poco al di sopra dell'1% reale annuo. La **Spagna**, dopo essere tornata al segno positivo nel 2014 (+1,4%), dopo due anni di crescita negativa grazie all'effetto delle riforme strutturali messe in atto nel Paese, continua ad esprimere la migliore crescita economica dell'eurozona con una conferma del +3,2% anche per il 2016. La **Grecia** ha continuato a rimanere a rischio "default". Gli impegni con l'unione Europea e la Troika hanno portato ad un accordo che il Paese fa difficoltà a mantenere, soprattutto per quanto riguarda la messa in atto delle riforme strutturali chieste dalle autorità UE.

In **Giappone** l'"Abenomics", ovvero il lancio nel 2014 di un pacchetto di riforme per far ripartire l'economia del Paese da parte del Primo Ministro Shinzo Abe (tra cui un "Quantitative Easing" posto in essere dalla Banca Centrale), ha dato i suoi frutti, con un **Pil** che si attesta su di +0,9% (rispetto al +0,6% del 2015) ma che non fa ripartire i consumi interni. La politica economica espansiva del Premier ha fatto crescere il prodotto interno lordo grazie al traino di export e degli investimenti delle aziende. Evidenziamo che nel 2016, per la prima volta dal 2013, tutti e quattro i trimestri hanno chiuso in positivo. La continua debolezza dei consumi,

tuttavia, ridimensiona le aspettative di una espansione sostenibile. La crescita è stata guidata dal progresso delle esportazioni (+2,6%), in particolare nel settore auto e della telefonia mobile. L'avanzata di Donald Trump negli Stati Uniti e le sue dichiarazioni sull'intenzione di lanciare un massiccio piano di stimoli per sviluppare le infrastrutture hanno inoltre favorito l'indebolimento dello yen trainando l'export del Paese.

Il **tasso di disoccupazione** nel Paese è sceso seppur in maniera impercettibile (3,1% contro il 3,3% dello scorso anno). La **produzione industriale**, nel mese di dicembre, ha espresso un dato positivo dello 0,7% (rispetto al -1,7% del dicembre 2015) che ha determinato un dato anno su anno del 3,2% (rispetto al -1,9% del 2015).

Il **tasso di riferimento** fissato dalla Bank of Japan (BOJ) il 20 dicembre (ultima seduta dell'anno) si è mantenuto fermo a -0,1% (a fine 2015 lo stesso era fissato allo 0,10%), come già avvenuto nella seduta del 21 settembre. Invariato anche il piano di espansione monetaria, pari a 80 mila miliardi di yen annui, circa 700 miliardi di euro, fino al raggiungimento dell'obiettivo di un'inflazione al 2% e il contestuale controllo del rendimento del titolo decennale allo 0% (già stabilito nella riunione di settembre). Ricordiamo infatti che a settembre era stata introdotta una modifica al piano di acquisti di asset stabilendo un controllo della curva dei rendimenti per cui la BOJ acquisterà titoli di Stato a lungo termine proprio al fine di mantenere il rendimento del titolo decennale attorno all'attuale livello dello 0%. Allo scopo di stimolare i consumi la Banca Centrale intende sollecitare le banche e le istituzioni finanziarie a concedere più prestiti alla clientela evitando di parcheggiare un'eccessiva liquidità presso la BOJ. Nella seduta di dicembre la BOJ ha anche rivisto la sua valutazione dell'economia giapponese, sottolineando che la ripresa prosegue ad un ritmo moderato. Nonostante il miglioramento delle previsioni, rimangono rischi nel caso di cambiamenti della politica monetaria statunitense o nella politica del paese sui mercati globali. Gli analisti prevedono che gran parte della crescita in Giappone sarà dovuta al programma di stimoli in progetti di lavori pubblici per l'anno 2017.

Nel 2016 la **Cina**, pur rallentando marginalmente la crescita del proprio **Pil** (+6,7% contro un +6,9% nel 2015) ha comunque espresso un buon dato. Nel Paese si è cercato di proseguire il processo di cambiamento del proprio modello di sviluppo, volto a favorire la domanda interna e a ridimensionare il peso detenuto sino ad oggi dalle esportazioni e dagli investimenti. La crescita cinese è stata sorretta da un'ingente spesa per consumi e per infrastrutture. Benché le prospettive a breve termine dipendano in prevalenza dall'entità delle politiche di stimolo, l'espansione economica dovrebbe mantenere una graduale tendenza al ribasso nel medio periodo. Secondo le previsioni, i consumi saranno il principale fattore trainante della crescita. Il 2016 è stato l'anno in cui il Paese è diventato un partecipante a pieno titolo della "governance" globale. Si stima che il contributo della Cina all'economia mondiale inciderà per più del 30%, consolidando così il suo status come il più potente motore della crescita globale. La **produzione industriale** in dicembre è rimasta sostanzialmente stabile attestandosi al

6,0% (contro un dato 2015 del 5,9%) mentre l'**indice dei prezzi al consumo** si è attestato al +2,1% (contro un +1,6% dell'anno prima).

La **Pboc**, la Banca centrale cinese, dopo che nel corso del 2015 aveva tagliato più volte il livello dei tassi nel tentativo di ridare fiato all'economia portandolo così dal 5,60% di fine 2014 al 4,35% di fine 2015, nel corso del 2016 ha invece mantenuto invariato tale livello per tutto l'anno. La Banca centrale cinese, con la sua nuova politica monetaria, sta cercando di controllare (anche nei primi mesi del 2017) la crescita di bolle speculative e di rischio finanziario, garantendo al tempo stesso l'economia nel suo complesso. Il Governatore della Banca Centrale ha dichiarato di "voler trovare un sottile equilibrio tra la stabilizzazione della crescita e il controllo delle bolle di asset". In tal senso ha dichiarato che "la politica monetaria sarà prudente e neutrale, si adatterà ai nuovi cambiamenti nella massa monetaria, si sforzerà di rendere scorrevoli i canali di trasmissione della politica monetaria e di migliorare i meccanismi per aiutare a mantenere la liquidità sostanzialmente stabile". Le autorità monetarie del Paese debbono tuttavia gestire importanti deflussi di capitali "camuffati" sotto forma di pagamenti transfrontalieri e una enorme quantità di titoli di debito in Usd emessi dalle aziende cinesi che, nel corso degli ultimi anni, hanno continuato a preferire l'emissione di titoli di debito denominati in dollari per beneficiare dei tassi d'interesse sino ad oggi molto bassi. Questo mix di fattori, unitamente alle aspettative di un rialzo dei tassi americani, potrebbe mettere in discussione l'efficacia del controllo esercitato dalla Pboc sulle riserve di divise che, negli ultimi anni, si erano stabilizzate. I cinesi oggi cercano di portare la loro moneta fuori dal Paese. Un primo effetto è stato sicuramente il forte deprezzamento dello Yuan che, dai primi di ottobre 2016, subito dopo il suo inserimento nel basket delle monete del Fondo Monetario Internazionale, ha toccato il livello più basso rispetto al dollaro da ben sei anni. Il **tasso di disoccupazione** è leggermente sceso attestandosi a fine 2016 al 4,02% (rispetto al 4,05% del 2015) nelle aree urbane portando il Paese al livello della maggiori economie mondiali con il tasso più basso. Nello specifico, sono stati creati oltre 13 milioni di posti di lavoro, un risultato superiore alle attese del governo che ne stimava 10 milioni. Secondo i dati forniti dal ministero cinese delle Risorse Umane il mercato del lavoro del paese è "complessivamente stabile".

Dopo il crollo del 2015 (-3,7%), in **Russia** il **Pil** del 2016 ha recuperando rimanendo tuttavia in area negativa al -0,6%. Ricordiamo che il Paese è entrato in crisi già nell'ultima parte del 2014, con tassi di interesse innalzati dalla Banca Centrale al 17% alla fine del 2015 e un livello record raggiunto dalle quotazioni del rublo rispetto alle altre monete. Le cause dell'inizio di questa crisi sono da ricercare nella vertiginosa discesa del prezzo del petrolio e nelle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea a seguito alle tensioni e agli scontri in Ucraina. La **Banca Centrale Russa** nel corso del 2016 ha gradualmente tagliato il tasso di interesse portandolo alla fine dell'anno sul livello del 10%. L'inflazione ha rallentato al 5,4% in dicembre ma il rallentamento è instabile e in parte causato da fattori positivi ma temporanei, come ad esempio dai risultati dei raccolti agricoli. I rischi che la Banca centrale non raggiunga

il suo obiettivo di inflazione del 4% entro la fine del 2017 si sono ridotti. Gli analisti rilevano che la ripresa economica, seppur in atto, non appare omogenea in tutti i settori dell'economia e delle regioni del Paese e che permangono forti rischi di tensioni sociali e politici per effetto delle crescenti proteste nei confronti della classe politica del Paese..

La significativa riduzione del prezzo del petrolio ha impattato, oltre che sull'economia russa, anche sull'economia di alcuni Paesi Emergenti (tra cui il **Brasile** e il **Venezuela**).

L' **Italia** sembra uscire dalla lunga fase recessiva, durata tre anni, con un dato del **Pil** per l'anno 2016 attestato al +0,9% (rispetto al +0,8% del 2015). Ad impattare sul dato annuo sono state sia le esportazioni, sia una debole ripresa della domanda interna e degli investimenti in macchinari ed attrezzature. L'aumento del reddito disponibile, conseguente alle più favorevoli condizioni occupazionali, favorisce infatti i consumi delle famiglie.

L'**indice di fiducia dei consumatori**, che a dicembre 2015 era attestato a 99,7 punti, a fine 2016 ha recuperato facendo segnare un livello di 111,1 punti, in rialzo sia rispetto al dato precedente di 107,9 punti che rispetto alle attese degli analisti, che stimavano un livello di 107,5 punti. L'**indice di fiducia delle imprese**, che a dicembre 2015 era attestato a 97,5 punti, a fine 2016 ha recuperato facendo segnare un livello di 104,3 punti, anche se in leggero ritracciamento rispetto al dato precedente di 105,1 punti.

Buona la crescita della **produzione industriale** nel 2016: secondo i dati pubblicati dall'Istat l'industria (con esclusione delle costruzioni) ha visto crescere i volumi prodotti del 6,6% annuo a dicembre, tenendo conto delle correzioni del calendario (i giorni lavorativi sono stati 20, contro i 21 del dicembre 2015). Un dato che porta il bilancio dell'intero 2016 a una crescita del volume prodotto dell'1,6%. Si tratta di un risultato positivo, il migliore dal 2010, quando la crescita della produzione industriale evidenziava un dato del +6,7%. Complessivamente nell'anno si è dimostrato ancora una volta trainante il comparto dei mezzi di trasporto nel quale si registra un aumento della produzione annua del 5,1% rispetto al 2015 mentre per il solo mese di dicembre si rileva una crescita del 12,2% rispetto al 2015 e del 2,1% rispetto al mese di novembre. Ottimi i dati del comparto auto: la produzione è aumentata nel 2016 del 9,2% e del 20,6% su base annua nel solo mese di dicembre. L'**indice dei prezzi al consumo** in dicembre ha registrato una variazione positiva dello 0,5%, in rialzo sia rispetto al dato precedente (0,1%) che rispetto alle stime (0,3%). Il **tasso di disoccupazione** diffuso dall'Istat per l'ultimo trimestre dell'anno si attesta all'11,9%, in aumento sia rispetto al dato precedente (11,6%) che rispetto alle stime (11,7%). Ricordiamo tuttavia che l'ultimo trimestre del 2015 aveva espresso un dato del 13,0%.

Per quanto concerne il settore del **commercio con l'estero**, a dicembre 2016, si è registrata una crescita, rispetto al mese precedente, sia dell'**export** (+2,3%) sia dell'**import** (+2,5%). L'**avanzo commerciale**, nel mese di **dicembre**, è stato pari a +5,8 miliardi (+5,6 miliardi a dicembre 2015). L'aumento congiunturale dell'export ha coinvolto nel mese di riferimento entrambe le principali aree di sbocco, con un incremento delle vendite maggiore verso i paesi

extra Ue (+2,5%) rispetto all'area Ue (+2,1%). Rispetto al trimestre precedente, negli ultimi tre mesi dell'anno si rileva una dinamica positiva per entrambi i flussi (+2,4% per l'export e +3,6% per l'import). L'**avanzo commerciale** complessivo **annuo** ha raggiunto i 51,6 miliardi (+78,0 miliardi al netto dell'energia). Nel 2016, i mercati più dinamici verso l'export sono stati: Giappone (+9,6%), Cina e Repubblica ceca (+6,4% entrambe), Spagna (+6,1%) e Germania (+3,8%). Si segnala la forte crescita nell'anno delle vendite all'estero di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+6,8%), autoveicoli (+6,3%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+4,6%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,2%). Nel 2016, gli acquisti dalla Russia (-26,3%), così come quelli di gas naturale e di petrolio greggio (rispettivamente -28,5% e -20,4%), sono risultati in forte calo.

Il **fabbisogno del settore statale** nel 2016 è continuato a scendere attestandosi sul livello di 47,7 miliardi, con un miglioramento di circa 11,2 miliardi rispetto al risultato del 2015. Ricordiamo che tale dato era pari a 80,3 miliardi di euro a fine 2013, a 76,8 miliardi di euro a fine 2014 e a 60,0 miliardi di euro a fine 2015. Nel confronto con lo scorso anno, il risultato positivo sconta sia fattori di carattere straordinario, sia il divario tra la dinamica delle spese delle amministrazioni centrali e locali, risultate in leggera contrazione anche per effetto dello slittamento di alcuni pagamenti di fine anno per motivi di calendario, e quella degli incassi fiscali, risultati sostanzialmente stabili. Il miglioramento del fabbisogno appare in linea con la riduzione dell'indebitamento netto tra il 2015 e il 2016 indicata nella nota di aggiornamento del Def. Nel solo mese di dicembre 2016 si è realizzato un avanzo pari, in via provvisoria, a circa 8,9 miliardi di euro, con un miglioramento di circa 5,3 miliardi di euro rispetto al saldo del corrispondente mese del 2015, quando era stata condotta l'operazione di buy-back dei titoli di debito delle regioni.

I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Per quanto riguarda i **mercati obbligazionari** le performance e i rendimenti sono ulteriormente scesi.

La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato una leggera flessione. Lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi è passato dallo 0,981 del dicembre 2015 allo 0,853 del dicembre 2016, seppur con andamenti in leggera ripresa del tasso a breve (2 anni) e del tasso a lungo termine (10 anni). In tale contesto, infatti, entrambi i tassi sono saliti. Il tasso a 2 anni è salito, passando da un livello di 1,184% del dicembre 2015 ad un livello dell'1,462% del dicembre 2016, e il tasso a 10 anni è salito passando dal 2,164% del dicembre 2015 al 2,315% del dicembre 2016. Il tasso a 30 anni ha subito una leggerissima flessione passando da un livello del 2,598% di fine 2015 ad un livello del 2,570% di fine 2016.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha evidenziato un andamento analogo a quella statunitense. I differenziali dei tassi sulla curva europea hanno espresso uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è sceso passando dall'1,026 del dicembre 2015 allo 0,823 del

dicembre 2016. In tale contesto il tasso a 2 anni è rimasto in territorio negativo passando dal -0,029% del dicembre 2015 al -0,160% del dicembre 2016 mentre il tasso a 10 anni è sceso passando dall'1,001% del dicembre 2015 allo 0,663% del dicembre 2016. Il tasso a 30 anni è ulteriormente sceso passando dall'1,613% di fine 2015 all'1,234% di fine 2016. L'**Euribor mensile** è passato dal livello di -0,205 di fine 2015 a quello di -0,368 di fine 2016 (minimo dell'anno). L'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di -0,131 di fine 2015 a quello di -0,319 di fine 2016 (minimo dell'anno).

Per quanto riguarda i **rendimenti governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è oscillato tra lo 0,626% di fine 2015 e lo 0,200% di fine anno, con una punta minima e negativa del -0,19% in data 08 luglio 2016. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è oscillato tra l'1,589% di fine 2015 e l'1,808% di fine anno, con una punta minima di metà agosto dell'1,039% ed una punta massima di fine novembre del 2,127%. Lo **spread Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2014 a quota 132,31 b.p. e il 2015 a quota 96,03 b.p. ha avuto un andamento altalenante (con una punta massima di circa 187 b.p. in data 24 novembre) per poi chiudere l'anno sul livello di 160 b.p. Ad impattare sul rialzo dell'indicatore è stato il forte clima di incertezza legato al referendum costituzionale di novembre.

Nel contesto evidenziato di tassi di interesse estremamente bassi possiamo dire che le performance 2016 dei **mercati azionari internazionali**, a parte qualche eccezione (Cina, Italia, Spagna Irlanda e Portogallo), sono state buone. L'andamento è stato molto positivo negli Stati Uniti rispetto all'Europa nel suo complesso. I **mercati evoluti** hanno comunque ben performato. L'indice **MSCI World**, dopo il +24,1% del 2013, il +3,23% del 2014 e il ritracciamento di -2,77% del 2015 ha evidenziato una ripresa del +5,32% nel corso del 2016 a 1.847 punti, restando ampiamente al di sopra del livello minimo di inizio marzo 2009 di 689 punti. Evidenziamo tuttavia che l'indice azionario globale ha subito un importante ritracciamento ad inizio 2016 (-13%) a causa dei timori sull'economia cinese, poi rientrati, ma già a fine marzo aveva recuperato quanto perso. Dopo il referendum sulla Brexit, nel giro di tre settimane i mercati si sono riportati sui massimi. Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market**, dopo avere perso il 5,02% nel 2013, il 4,63% nel 2014 e il 16,96% nel 2015, ha recuperato con un +8,95% nel 2016.

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**) ha guadagnato lo 0,42% (rispetto al +9,07% del 2015), lo Hang Seng (**Hong Kong**) ha guadagnato lo 0,39% (rispetto al -7,16% del 2015), il CSI 300 (**Shanghai**) ha perso l'11,28% (rispetto al +5,58% del 2015) e lo S&P BSE (**India**) ha registrato un +1,95% (rispetto al -5,03% del 2015). In **Brasile** l'indice Bovespa ha evidenziato una performance positiva del 38,93% (dopo le perdite del 10,64% nel 2015 e del 2,91% nel 2014) mentre in **Russia** l'indice RTS, dopo il +22,69% del 2015, ha continuato a crescere evidenziando un +26,73%.

Negli **Stati Uniti** gli indici, dopo l'ottima performance del 2014 e la perdita di vigore del 2015, hanno ben performato sulla scia, nella prima parte dell'anno, dei generali segnali di

miglioramento degli utili aziendali legati alla ripresa dell'economia del Paese e, nella seconda parte dell'anno, dell'euforia legata all'elezione di Trump alla Casa Bianca. Il **Dow Jones**, dopo la flessione del 2,23% del 2015, si è attestato a fine 2016 al livello di 19.763 punti esprimendo una performance positiva del 13,42%; l'indice **S&P 500** (dopo la flessione dello 0,73% del 2015) si è attestato a fine 2016 al livello di 2.239 punti esprimendo una performance positiva del 9,54%; il **Nasdaq** (dopo la crescita del 5,73% del 2015) si è attestato in chiusura di esercizio al livello di 5.383 punti registrando una crescita del 7,50%.

L'**indice Vix**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni "at the money" sull'indice S&P 500 quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Board of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, dopo il picco del novembre del 2008 (80,86%) e il ritracciamento consolidato di fine 2012, 2013, 2014 e 2015 (rispettivamente 22,72%, 13,72%, 15,92% e 18,21%) conferma il trend e si attesta a fine anno al 14,04%, con un picco massimo del 28,14% in data 11 febbraio.

In **Europa l'Eurostoxx 50** ha fatto registrare, dopo la performance positiva del 3,85% del 2015, una modesta crescita dello 0,70%, toccando una punta minima a metà febbraio di 2.680 punti ed attestandosi, a fine dicembre, a circa 3.268 punti, sui massimi dell'anno.

Più nello specifico le performance del 2016 sono state le seguenti: il Ftse di **Londra** -4,93% (+14,43% nel 2015), lo Xetra Dax di **Francoforte** +6,87% (+9,56% nel 2015), il Cac di **Parigi** +4,86% (+8,53% nel 2015), l'Ibex di **Madrid** -2,01% (-7,15% nel 2015), lo Smi di **Zurigo** -6,78% (-1,35% nel 2015). La **Borsa italiana**, dopo il +12,66% del 2015, ha evidenziato un ritracciamento dell'indice FTSE Mib del 10,20%.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali per il 2016:

Paese	2016
Usa (DJ)	+13,42
Usa (Nasdaq)	+7,50
Usa (S&P500)	+9,54
Giappone	+0,42
Brasile	+38,93
Russia	+26,73
India	+1,95
Hong Kong	+0,39
Shangai	-11,28
EuroStoxx 50	+0,70
Londra	+14,43
Germania	+6,87
Francia	+4,86
Svizzera	-6,78
Spagna	-2,01
Italia	-10,20
Portogallo	-0,17
Irlanda	-4,04
Grecia	+1,95

* Area extra Ue in valuta locale

Il **cambio euro/dollaro**, che ha chiuso il 2015 con una quotazione di 1,086, ha poi ritracciato sino a toccare il minimo di metà dicembre di 1,039 e chiudendo l'anno sui livelli di 1,052.

Il **cambio euro/sterlina**, che ha chiuso il 2015 con una quotazione di 0,737, ha toccato un massimo a metà ottobre di 0,912 per poi chiudere a fine dicembre sul livello di 0,853, perdendo circa il 15% da inizio anno, soprattutto per effetto dell'esito del referendum sulla Brexit.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che ha chiuso il 2015 sul livello stabile di 1,088 (dopo avere ritracciato nel corso del 2015 di circa il 15% per effetto dell'abbandono da parte della Banca Centrale Svizzera del livello di cambio fisso tra le due valute), ha chiuso l'anno sul livello di 1,069.

Analizzando il comparto del **risparmio gestito**, il 2016 si è chiuso con un nuovo record storico per la raccolta sui prodotti di risparmio gestito, grazie all'abbondante liquidità presente sul mercato. Secondo Assogestioni le sottoscrizioni nette totali hanno sfiorato i 55 miliardi di euro portando il totale del patrimonio gestito dall'industria a fine dicembre a 1.937 miliardi di euro, oltre 100 miliardi di euro in più rispetto a fine 2015 (+5,56%). Il 51% di tale importo (989 miliardi di euro) è stato investito in mandati, mentre il restante 49% (948 miliardi) è stato impiegato nelle gestioni collettive. La raccolta netta dell'esercizio si è concentrata prevalentemente verso i fondi obbligazionari (+18,8 miliardi di euro), i fondi flessibili (+14,6 miliardi di euro), con importi interessanti anche sui fondi bilanciati (+4,2 miliardi); si registra un deflusso di 1,6 miliardi dai fondi azionari. Analizzando nel dettaglio tali dati rileviamo una preferenza sia verso i fondi obbligazionari che continuano a rappresentare un investimento sempre più alternativo a quello in titoli di Stato, i cui rendimenti sono in continuo calo che verso i prodotti flessibili che permettono di costruire portafogli più rischiosi, ma allo stesso tempo, con la ricerca di soluzioni che tengano sotto controllo la volatilità e il rischio. A livello geografico i fondi di diritto estero prevalgono (con un +29,2 miliardi di euro) rispetto a quelli di diritto italiano (+5,3 miliardi di euro).

FATTI DI RILIEVO - ESERCIZIO 2017

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale nel 2017 l'**economia mondiale** dovrebbe crescere del 3,4%, leggermente in miglioramento rispetto alla crescita espressa nel 2016 (+3,1%), mentre per il 2018 è previsto un ulteriore lieve aumento (+3,6%).

Negli **Stati Uniti** le stime riguardanti la crescita dell'economia per il 2017 vedono un Pil in miglioramento rispetto a quello del 2016 (+2,3%, contro un +1,6%), dato che migliora ancora anche per il 2018 (+2,5%).

Nell'**Eurozona** le stime sulla crescita dell'economia per il 2017 evidenziano un +1,6% che resta costante anche per il 2018.

Le previsioni degli analisti per la crescita della **Cina** vedono un Pil, seppur in leggerissima flessione, ancora in crescita al 6,5% per il 2017 e al 6,0% per il 2018.

Per quanto riguarda il **Giappone** le stime prevedono ancora una crescita moderata, con un Pil positivo dello 0,8% per il 2017 e dello 0,5% per il 2018.

Per l'area dei **Paesi Emergenti**, cresciuta del 4,1% complessivamente nel 2016, la dinamica economica appare anche per le previsioni dei prossimi due anni abbastanza eterogenea. Per il 2017 e il 2018 gli analisti intravedono un ritmo di espansione che, pur migliorando, dovrebbe rimanere contenuto per la **Russia** (+1,1% per il 2017 e +1,2% per il 2018) e per il **Brasile** (+0,2 per il 2017 e +1,5% per il 2018). Diversa la posizione dell'**India**, vista ancora in forte crescita sia per il 2017 (+7,2%) che per il 2018 (+7,7%).

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** stimata per il 2017 e il 2018:

Paese	2017	2018
Mondo	3,4	3,6
Usa	2,3	2,5
Area Euro	1,6	1,6
Italia	0,7	0,8
Regno Unito	1,5	1,4
Germania	1,5	1,5
Francia	1,3	1,6
Spagna	2,3	2,1
Giappone	0,8	0,5
Cina	6,5	6,0
India	7,2	7,7
Brasile	0,2	1,5
Russia	1,1	1,2

* Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione gennaio 2017)

L'**indice Vix**, che a fine 2016 ed inizio 2017 si attestava su livelli del 14,00% ha in seguito ritracciato toccando un minimo del 10,58% a fine gennaio ed attestandosi ai livelli attuali dell'11,28%.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2016 viaggiava su livelli di circa 1,052, pur toccando un minimo nella prima settimana di gennaio a 1,041, ha poi recuperato attestandosi sui livelli massimi attuali di circa 1,080 evidenziando un importante apprezzamento della valuta europea nei confronti di quella statunitense.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2016 era attestato sul livello di 0,853, ha toccato una punta massima a metà gennaio di 0,880 per poi ritracciare ed attestarsi ai valori odierni di 0,866.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2016 era attestato sul livello di 1,069, è rimasto in linea a 1,070 dopo aver toccato un minimo il 28 febbraio di 1,064 ed un massimo il 10 marzo di 1,079.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** ha guadagnato oltre l'8% passando dai valori di fine 2016 di 1.152 dollari/oncia agli attuali 1.248 dollari/oncia, toccando una punta massima a fine febbraio di 1.257 dollari/oncia.

Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2016 di 56,82 dollari/barile si è mantenuto abbastanza stabile sino alla prima settimana di marzo per poi ritracciare perdendo circa il 7% ed attestandosi sulle quotazioni attuali di 51,86 dollari/barile e toccando una punta minima il 14 marzo di 50,92 dollari/barile. Il massimo del 2017 è stato invece toccato il 06 gennaio (57,10 dollari/barile).

Le incognite per il 2017 sono tantissime, ma sono più di natura politica che economica. I grandi rischi economici che venivano evidenziati lo scorso anno (recessione degli Stati Uniti e rischio di deflazione) sono obiettivamente spariti. Gli Stati Uniti oggi stanno crescendo e dovrebbero ulteriormente accelerare grazie anche alla politica espansiva fiscale di Trump. Il rischio di una dinamica di inflazione negativa è meno pressante anche grazie al rimbalzo del prezzo delle materie prime. I rischi politici sono però molteplici e legati, per esempio, al nuovo corso della politica estera americana, all'atteggiamento nei confronti dell'Iran, della Cina, all'aggressività nei confronti dell'Europa e al sensibile tema Israele-Palestina. In Europa occorrerà convivere con l'avanzata dei movimenti anti-establishment e l'attenzione dei mercati per quest'anno sarà focalizzata sulle diverse tornate elettorali previste per il 2017, soprattutto le elezioni francesi.

La **Fed**, nella seduta del **15 marzo** scorso ha alzato i tassi di un quarto di punto negli Stati Uniti portando il livello degli stessi dallo 0,75% all'1,00%. Le Borse statunitensi hanno reagito positivamente nell'immediato (+0,5%), il dollaro si è deprezzato nei confronti dell'euro che ha guadagnato nell'immediato un +1,2% a 1,0729 e il rendimento del decennale governativo è sceso di 10 bps al 2,504%. Nella consueta conferenza stampa il Presidente Yellen ha ribadito, come già fatto lo scorso dicembre, che per quest'anno il Fomc vede un totale di tre rialzi del livello dei tassi lasciando presagire, quindi, una politica monetaria "accomodante" ed ha dichiarato di considerare questi ulteriori due rialzi residui del 2016 come "un aumento graduale dei tassi". Per questo motivo i mercati e gli analisti, che temevano invece un'accelerazione più brusca, hanno tirato un sospiro di sollievo. Un solo componente del Fomc (il Presidente della Fed di Minneapolis) ha votato contro questo rialzo. Per il 2018 la Fed prevede altre tre rialzi graduali con l'obiettivo di portare il livello dei tassi a fine 2018 al 2,10%. Con le sue dichiarazioni la Yellen ha poi ribadito la buona salute dell'economia americana, con una congiuntura robusta e resistente agli shock e che, a suo avviso, esistono buoni motivi per essere fiduciosi, anche alla luce dell'andamento del mercato del lavoro. La Fed, inoltre, è sempre più fiduciosa che l'inflazione raggiunga e si stabilizzi verso l'obiettivo del 2% nel medio

termine, anche mettendo in conto un eventuale movimento della stessa al di sopra del target stabilito, seppur per un breve periodo.

La **curva dei rendimenti americana** dopo la lieve flessione del 2016, in questa prima parte dell'anno ha evidenziato una ulteriore flessione. Lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi è infatti passato dallo 0,853 del dicembre 2016 allo 0,752 attuale. In tale contesto entrambi i tassi (2 e 10 anni) sono saliti: il tasso a 2 anni è passato da un livello di 1,462% del dicembre 2016 ad un livello dell'1,591% di fine marzo 2017 mentre il tasso a 10 anni è passato da un livello del 2,315% del dicembre 2016 al livello del 2,344% di fine marzo 2017.

La **Bce**, anche nella seduta del 9 marzo scorso ha mantenuto invariato il livello dei tassi nell'area Euro sul livello dello 0,00% ed ha confermato il tasso sui depositi a -0,40%. Il Presidente Draghi ha ribadito che il "Quantitative Easing" ("QE") andrà avanti per tutto il 2017 e anche oltre, se necessario, sottolineando che nell'ambito del Board non si è parlato di uno stop al programma di acquisto di titoli di Stato (QE). Draghi ha ribadito che la Bce si è tenuta dei margini di flessibilità sulla possibilità di un potenziamento degli acquisti o di un abbassamento dei tassi in presenza di scenari improvvisamente negativi ed inattesi. Di certo non è stato accolto l'appello lanciato più volte alla Bce dal ministro delle Finanze tedesco Schaeuble di "abbandonare tempestivamente la sua politica monetaria accomodante". Molti analisti hanno comunque intravisto la possibilità di un annuncio del "tapering" ovvero dell'inizio di una graduale riduzione della quantità di acquisti di bond dopo le elezioni olandesi ma soprattutto francesi, nel caso in cui la crescita economica dell'area e l'inflazione seguissero il trend attuale. Nello specifico, visto che il ballottaggio per le presidenziali francesi si terrà il 7 maggio, gli analisti danno già per scontato che dalla prossima riunione della Bce, in programma il 27 aprile prossimo, non emergeranno novità di rilievo. La Bce ha quindi rivisto al rialzo le stime di inflazione per il 2017 (dall'1,3% all'1,7%) e per il 2018 (dall'1,5% all'1,6%) ma stabili per il 2019 (all'1,7%). Molti analisti hanno invece interpretato tali stime come una conferma di un QE attivo e tassi ancora invariati a zero sino al 2019. Secondo Draghi, infine, manca ancora la crescita robusta dei salari per poter dichiarare vittoria sul fronte dell'inflazione. Tale crescita non è considerata ancora robusta per poter procedere ad un primo rialzo dei tassi nell'area diminuendo gli stimoli monetari prima della fine del QE. La Bce ha inoltre rivisto al rialzo le stime di crescita nell'Eurozona per il 2017 (dall'1,7% all'1,8%) e per il 2018 (dall'1,6% all'1,7%) mentre per il 2019 l'incremento è stato confermato all'1,6%.

La **curva dei rendimenti** nell'Area Euro ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che, dopo la flessione del 2016, è leggermente salito passando dallo 0,823 del dicembre 2016 allo 0,926 di fine marzo 2016. In tale contesto il tasso a 2 anni è leggermente salito, pur rimanendo in territorio negativo, passando dallo -0,16% del dicembre 2016 al -0,09% di fine marzo 2017 e il tasso a 10 anni è leggermente salito passando dallo 0,663% del dicembre 2016 allo 0,833% di fine marzo 2017.

I **mercati obbligazionari** continuano ad esprimere rendimenti bassissimi se non negativi in alcuni Paesi (Svizzera e Giappone). Il **differenziale Btp/Bund** si attesta al momento sul livello di 182/183 b.p. determinando un rendimento del nostro decennale attorno al 2,23% (rispetto allo 0,406% del governativo tedesco). Da inizio anno l'indicatore ha toccato il minimo di 153,52 b.p. in data 11 gennaio e il massimo di 199,79 b.p. in data 07 febbraio. Il rialzo rispetto ai livelli del 2014 e del 2015 è da imputarsi essenzialmente al forte clima di incertezza legato al referendum costituzionale di novembre.

I **mercati azionari internazionali** continuano a presentare andamenti non in linea tra di loro. Dal mese di novembre 2016, a seguito della vittoria elettorale di Trump, ma ancor di più da inizio 2017, gli **indici statunitensi** evidenziano un importante rally di crescita imputabile essenzialmente alle dichiarazioni post elezione del nuovo Presidente americano ma ancor di più alle prime decisioni politiche. L'indice principale americano, il Dow Jones, partendo da livelli di circa 15.000 punti di febbraio 2016 ha così superato anche la "soglia psicologica" dei 20.000 punti lo scorso 3 febbraio. Gli **indici dei paesi emergenti** presentano in alcuni casi (es. Cina ed India) performance brillanti legati alla crescita delle rispettive economie mentre il Brasile evidenzia un buon andamento del suo indice di Borsa nonostante la forte crisi, la recessione e le stime ancora deboli, seppur in rialzo, per i prossimi anni del Fondo Monetario Internazionale. Anche i **mercati europei** (indice Eurostoxx50) presentano, nel loro complesso, una buona performance.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali da inizio 2017:

Paese	2017
Usa (DJ)	+4,56
Usa (Nasdaq)	+9,82
Usa (S&P500))	+5,53
Giappone	-0,69
Brasile	+7,90
Russia	-9,97
India	+12,17
Hong Kong	+10,28
Shangai	+4,41
EuroStoxx 50	+6,28
Londra	+2,45
Germania	+7,49
Francia	+5,25
Svizzera	+5,52
Spagna	+11,37
Italia	+6,45
Portogallo	+8,00
Irlanda	+2,02
Grecia	+3,15

* Dati al 03.04.2017 - Area extra Ue
in valuta locale



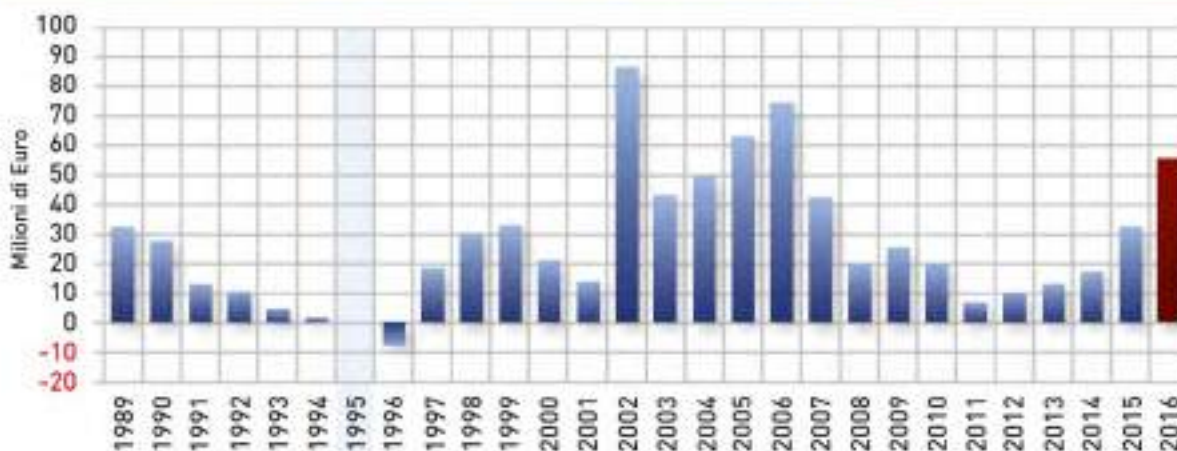
**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2016**

LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2016 presenta un avanzo economico di 55,248 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 344,075 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 288,828 milioni di euro; sia le entrate che le uscite fanno rilevare, rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, un decremento rispettivamente dell'1,07 e dell'8,41 per cento. Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate del 4,07% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,411 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 6,93 volte il costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2016 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).

INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



[*] Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa.

La congiuntura economica attraversata dalla Cassa, come negli anni passati, riflette fedelmente quella generale di un Paese che finalmente appare mostrare i primi segnali di una ripresa.

La produzione di ricchezza generata dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali generati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), conferma nel 2016 la tendenza positiva registrata nel 2015 (+3,7% volumi repertoriali), evidenziando un repertorio globale di 755,824 milioni di euro e un numero di atti stipulati pari

a 3.860.907 (contro un repertorio 2015 di 689,856 milioni di euro per 3.605.033 atti stipulati), superiori rispettivamente del 9,56% e del 7,10% rispetto all'esercizio precedente, con riflesso sulle correlate entrate contributive (+10,41% rispetto al 2015).

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	290.825.214	263.411.271	10,41
Altri contributi	896.586	1.181.813	-24,13
Totale Contributi Previdenziali	291.721.800	264.593.084	10,25

ARCHIVI NOTARILI	Onorari 2016	Onorari 2015	Variazioni %
Abruzzo	14.949.602,63	14.196.510,29	5,30
Basilicata	6.605.804,62	6.187.683,02	6,76
Calabria	15.542.318,98	14.629.064,25	6,24
Campania	49.328.627,41	46.467.577,75	6,16
Emilia Romagna	60.793.131,97	55.296.462,94	9,94
Friuli Venezia Giulia	18.003.822,63	16.079.833,11	11,97
Lazio	78.749.843,83	73.262.798,54	7,49
Liguria	24.690.975,10	22.362.382,36	10,41
Lombardia	158.990.389,53	141.180.851,60	12,61
Marche	17.939.294,35	16.848.555,25	6,47
Molise	2.804.267,86	2.676.409,90	4,78
Piemonte	60.735.570,50	54.440.679,75	11,56
Puglia	42.133.920,70	38.816.694,53	8,55
Sardegna	13.964.174,11	12.690.708,14	10,03
Sicilia	42.559.600,67	40.215.180,90	5,83
Toscana	48.333.513,06	43.770.649,21	10,42
Trentino	20.531.084,91	18.815.059,42	9,12
Umbria	10.291.660,08	9.811.530,48	4,89
Valle d'Aosta	2.426.080,03	2.161.680,27	12,23
Veneto	66.450.642,78	59.945.911,73	10,85
TOTALE	755.824.325,75	689.856.223,44	9,56

La tendenza positiva è stata costante per tutto l'esercizio 2016, con l'esclusione del mese di luglio in cui si è rilevata una contrazione dei repertori di quasi un punto percentuale; gli incrementi più significativi rispetto all'esercizio precedente si sono registrati invece nel mese di agosto (+25%), maggio (+23%), settembre (22%) e febbraio (+17%), andamenti questi che hanno contribuito a far rilevare la variazione positiva finale suindicata.

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva pari a 290,825 milioni di euro, è stato accompagnato dalla dinamica in crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 203,668 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,27%, nonostante la mancata rivalutazione annuale, evento già rilevato negli scorsi esercizi ancorché in sensibile rallentamento (si consideri che dal

2010, ultimo anno in cui è stato deliberato l'incremento di perequazione annuale, ad oggi, il costo delle pensioni ha subito un incremento del 15,05%, passando da 177,020 a 203,668 milioni di euro).

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05

La crescita costante dei trattamenti di quiescenza e delle correlate indennità di cessazione rilevata negli ultimi anni, in una situazione di crisi contributiva della Cassa senza precedenti (dovuta soprattutto alla crisi economica e alla conseguente contrazione dell'attività della categoria) è stata motivo di profonda preoccupazione da parte degli Organi della Cassa che hanno dovuto assumere importanti decisioni per salvaguardare gli equilibri gestionali e previdenziali dell'Ente di lungo periodo, intervenendo a sostegno delle entrate (con modifiche dell'aliquota contributiva) e cercando nel contempo di calmierare, regolarizzare e contenere le uscite (blocco della perequazione pensionistica, modifica temporanea della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

Gli andamenti registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni mostrano chiaramente la dinamica prima descritta:

ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093

Le rendite lorde del patrimonio hanno registrato, rispetto al 2015, un sensibile decremento passando dai 76,593 milioni di euro dell'esercizio precedente a 40,655 milioni di euro del 2016, diminuzione attribuibile anche al consistente ridimensionamento dei ricavi straordinari dell'area immobiliare, notevolmente incrementati nel 2015 in virtù del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia (le eccedenze registrate nel 2015 riferite all'apporto sono state pari a 16,700 milioni di euro).

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi gestione patrimonio			
immobiliare e mobiliare	40.655.266	76.592.760	-46,92
Costi di gestione patrimonio			
immobiliare e mobiliare	-16.924.257	-16.184.205	4,57
Totale ricavi netti patrimoniali	23.731.009	60.408.555	-60,72
Indennità di cessazione	-28.632.461	-29.404.686	-2,63
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-4.901.452	31.003.869	-115,81

Se non considerassimo i ricavi straordinari generati dalle operazioni di alienazione e conferimento immobiliare, le rendite nette patrimoniali diminuirebbero, rispetto al 2015, di 20,094 milioni di euro (-45,97%), passando dai 43,709 milioni di euro del 2015 ai 23.615 milioni di euro del 2016; tale risultato è dovuto anche ad leggero incremento dei costi di produzione delle rendite patrimoniali, aumentati di 0,740 milioni di euro (+4,57%).

Le rendite patrimoniali nette nel 2016 non sono risultate idonee alla copertura totale dell'onere erogato per le indennità di cessazione, iscritto per un totale di 28,632 milioni di euro.

Si evidenzia che il risultato negativo della "Gestione patrimoniale" del 2016 è stato adeguatamente coperto e più che compensato dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali (previste prospetticamente in diminuzione), e il costo dell'indennità di cessazione; tale utilizzo si è concretizzato tramite l'imputazione di un ricavo pari a 5,017 milioni di euro (costituito dal saldo negativo della "gestione patrimoniale", al netto delle eccedenze da alienazione immobili realizzate) nel conto "Altri ricavi di gestione".

Gli "Altri costi" dell'Associazione (quantificati nel 2016 in 35,362 milioni di euro, contro 64,695 milioni di euro del 2015) fanno registrare una decisa diminuzione (-45,34%), correlata principalmente al decremento di 28,588 milioni di euro dell'onere per gli accantonamenti ai "Fondi rischi ed oneri", iscritti nel passivo o a rettifica dell'attivo patrimoniale.

ACCANTONAMENTI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Accanton.to svalutazione crediti	0	-1.084.318	-100,00
Accanton.to rischi diversi patrimonio immobiliare	0	-18.824.863	-100,00
Accanton.to rischi diversi patrimonio mobiliare	-5.568.965	-5.095.843	9,28
Accanton.to per oscillazione cambi	0	-93.763	-100,00
Accanton.to spese legali	0	-811.303	-100,00
Accanton.to oneri condominiali, riscaldam.to e sfitti c/Cassa	-136.241	-132.008	3,21
Accanton.to copertura indennità di cessazione	-820.387	0	*/*
Accanton.to assegni di integrazione	-1.675.429	-1.386.609	20,83
Accanton.to fondo integrativo previdenziale	-11.619.048	-20.979.080	-44,62
TOTALE ACCANTONAMENTI	-19.820.070	-48.407.787	-59,06

Nelle seguenti tabelle vengono riportate, per categoria, le voci di costo del consuntivo 2016, confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

RICAVI (prospetto scalare)	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi previdenziali	291.721.800	264.593.084	10,25
Maternità	1.189.256	1.202.575	-1,11
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	10.315.158	26.776.188	-61,48
- settore mobiliare	30.340.108	49.816.572	-39,10
Altri ricavi	10.509.075	5.409.232	94,28
TOTALE RICAVI	344.075.397	347.797.651	-1,07



COSTI (Prospetto scalare)	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	204.885.330	202.161.667	1,35
Prestazioni correnti assistenziali	2.176.377	2.093.428	3,96
Maternità	847.152	821.980	3,06
Costi gestione patrimonio immobiliare	6.342.064	6.018.385	5,38
Costi gestione patrimonio mobiliare	10.582.193	10.165.820	4,10
Indennità di cessazione	28.632.461	29.404.686	-2,63
Altri costi	35.362.214	64.695.009	-45,34
TOTALE COSTI	288.827.791	315.360.975	-8,41



LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

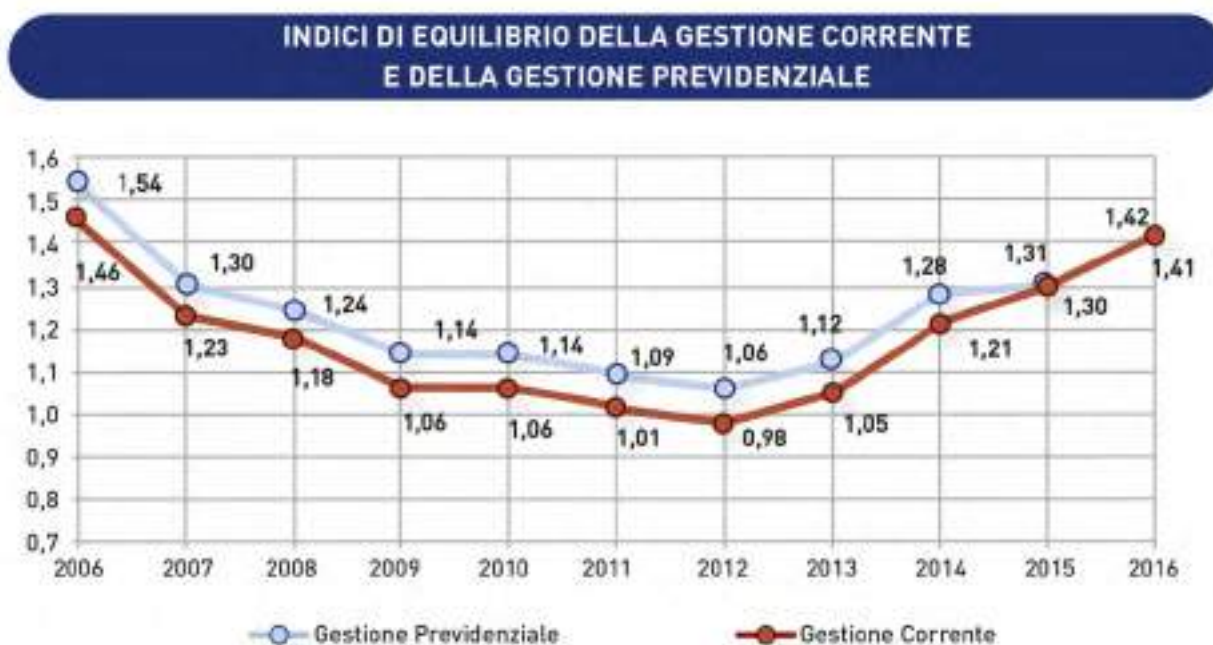
Il risultato dell'area previdenziale ha registrato un sensibile miglioramento rispetto al precedente esercizio traendo origine dall'ascesa della contribuzione notarile (aumentata in valore di circa 27,129 milioni di euro), in parte contenuta dalla contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (2,724 milioni di euro).

Il saldo della gestione corrente previdenziale è salito così dai 62,431 milioni di euro del 2015 agli 86,836 milioni di euro del 2016.

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 2,176 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 84,660 milioni di euro, in luogo dei 60,338 milioni di euro dello scorso esercizio.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi previdenziali	291.721.800	264.593.084	10,25
Prestazioni correnti previdenziali	-204.885.330	-202.161.667	1,35
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	86.836.470	62.431.417	39,09
Prestazioni correnti assistenziali	-2.176.377	-2.093.428	3,96
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	84.660.093	60.337.989	40,31

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice di equilibrio registrato dalla "gestione corrente" e della "gestione previdenziale" dal 2006 al 2016.



CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

L'attività notarile, dopo un decennio caratterizzato da continui cali, ha fatto rilevare nel 2016 un significativo segno positivo.

Dall'anno 2007, infatti, il volume dei repertori si era costantemente ridotto e in parte sorretto, nel biennio 2013-2014, dalla nominale spinta generata dall'aggiornamento dei parametri contributivi fissati dal DM 265/2012.

L'anno 2015 ha coinciso con il primo periodo, dal 2006, in cui il valore dell'attività professionale è cresciuta in termini reali (quasi quattro punti percentuali rispetto al 2014) e nel 2016 si è rilevato un'importante conferma di questa tendenza positiva. Una dinamica, questa, che viene confermata anche dall'aumento del numero degli atti notarili del 2016 rispetto al 2015 (+7,10%).

Alla fine dell'esercizio gli onorari di repertorio hanno raggiunto il valore di 755,824 milioni di euro, 65,968 milioni in più del 2015, in linea con la leggera ripresa del mercato immobiliare.

Le aliquote previdenziali (fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%), hanno permesso la formazione di un'entrata contributiva di competenza dell'anno 2016, versata dai Notai in esercizio per il tramite degli Archivi Notarili, pari a 290,825 milioni di euro, in crescita del 10,41% rispetto al precedente esercizio (in cui l'entrata aveva raggiunto il valore di 263,411 milioni di euro).

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori: "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)", "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)", "Contributi previdenziali – riscatti" e, dal 2014, "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)". Il gettito dell'anno 2016 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 0,897 milioni di euro, contro 1,182 milioni dell'esercizio precedente.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2016 tali spese hanno generato un esborso economico totale di 204,885 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2015, dell'1,35%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-203.667.870	-201.110.970	1,27
Assegni di integrazione	-1.217.460	-1.050.697	15,87
TOTALE	-204.885.330	-202.161.667	1,35

Tale variazione è essenzialmente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, dell'1,27% (2,557 milioni di euro).

L'aumento della spesa previdenziale si è verificato nonostante il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in linea con quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, avesse mantenuto invariato l'importo delle prestazioni pensionistiche.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2016 è quindi interamente attribuibile, come accennato in premessa, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre, il

numero dei trattamenti di quiescenza è lievemente aumentato passando dai 2587 del 2015 ai 2592 del 2016.

PENSIONI	2016	2015	Variazioni %
Abruzzo	4.075.413	4.185.779	-2,64
Basilicata	1.142.906	1.091.987	4,66
Calabria	4.526.540	4.720.833	-4,12
Campania	20.266.402	19.894.612	1,87
Emilia Romagna	15.706.319	15.877.385	-1,08
Friuli Venezia Giulia	3.837.840	3.720.537	3,15
Lazio	26.019.906	25.911.255	0,42
Liguria	8.289.766	7.661.962	8,19
Lombardia	31.947.217	31.220.227	2,33
Marche	4.907.350	5.226.419	-6,10
Molise	831.947	778.424	6,88
Piemonte	14.439.122	13.799.373	4,64
Puglia	12.411.561	12.168.293	2,00
Sardegna	3.106.728	3.242.513	-4,19
Sicilia	19.717.901	19.555.938	0,83
Toscana	14.267.702	14.142.937	0,88
Trentino	2.237.805	2.049.718	9,18
Umbria	2.492.403	2.644.697	-5,76
Valle d'Aosta	477.625	364.288	31,11
Veneto	11.990.464	12.107.287	-0,96
Estero	974.953	746.506	30,60
TOTALE	203.667.870	201.110.970	1,27

Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in aumento la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2016 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,217 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2016, registra un incremento del 15,87% rispetto al precedente 2015 (in cui l'onere era stato di 1,051 milioni di euro); si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2016 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2015 nella misura di 64.753,94 euro (contro 63.005,71 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 25.901,58.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 2,176 milioni di euro, contro 2,093 milioni di euro del 2015 e fanno rilevare un incremento del 3,96 rispetto all'esercizio precedente; il 96,30% delle prestazioni assistenziali è rappresentato dall'onere della polizza sanitaria, iscritto nel 2016 per 2,096 milioni di euro, contro 1,972 milioni di euro del 2015.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Polizza sanitaria	-2.095.802	-1.972.023	6,28
Altre prestazioni assistenziali	-80.575	-121.405	-33,63
TOTALE	-2.176.377	-2.093.428	3,96

In considerazione del particolare momento vissuto dal notariato il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di generare maggiori risorse da destinare alle riserve patrimoniali per la copertura delle prestazioni future, è intervenuto in maniera sostanziale anche sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio ed in particolar modo sulla polizza sanitaria; infatti, dal novembre 2014, la copertura assicurativa è stata strutturata in un piano base (a carico della Cassa) e un piano integrativo (a carico dell'aderente) al fine di consentire all'Ente una consistente riduzione dei costi (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni). Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico meno rilevante, si ricorda la decisione del Consiglio di Amministrazione di sospendere l'erogazione dei contributi per impianto studio (con decorrenza 1° gennaio 2014) e la corresponsione degli assegni scolastici di profitto (a partire da quelli relativi all'anno accademico e scolastico 2014/2015).

LA GESTIONE MATERNITA'

Il saldo della gestione maternità anche per il 2016 risulta positivo e viene quantificato in 342.104 euro.

Il gettito contributivo della gestione maternità per il 2016 è stato determinato in 1,189 milioni di euro. L'entrata contributiva in argomento è legata al numero dei professionisti in esercizio al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario; tale contributo, dall'anno 2009, è stato determinato nella misura di 250 euro, in luogo dei precedenti 129,11 euro.

Le indennità di maternità deliberate nell'anno 2016 hanno comportato un costo di bilancio pari a 847.152 euro per n. 55 beneficiari, contro 821.980 euro per n. 50 beneficiari rilevato nel consuntivo 2015.

Per il 2016 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 24.793,60 euro, misura equivalente al 2015.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi indennità di maternità riscossi	1.189.256	1.202.575	-1,11
Indennità di maternità erogate	-847.152	-821.980	3,06
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	342.104	380.595	-10,11

LA GESTIONE PATRIMONIALE

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 40.655.266 euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 6.342.064 euro e mobiliari per 10.582.193 euro) non hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione, il cui costo viene calcolato in 28.632.461 euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (650.957 euro).

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	10.315.158	26.776.188	-61,48
Ricavi lordi della gestione mobiliare	30.340.108	49.816.572	-39,10
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	40.655.266	76.592.760	-46,92
Costi gestione immobiliare	-6.342.064	-6.018.385	5,38
Costi gestione mobiliare	-10.582.193	-10.165.820	4,10
Indennità di cessazione	-28.632.461	-29.404.686	-2,63
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-45.556.718	-45.588.891	-0,07
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-4.901.452	31.003.869	-115,81

La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Si precisa, così come accennato in precedenza, che il saldo negativo della "gestione patrimoniale" è stato adeguatamente coperto dalle disponibilità presenti nel "Fondo integrativo previdenziale", costituito proprio per far fronte all'eventuale disavanzo tra le rendite patrimoniali e le indennità di cessazione, consentendo di rilevare sostanzialmente un saldo finale positivo.

SETTORE IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione ad "uso investimento" (al lordo del "Fondo ammortamento" e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare") è passato dai 278,400 milioni di euro¹, rilevati al 1° gennaio, ai 277,661 milioni di euro¹, presenti al 31 dicembre 2016, con una redditività lorda (in rapporto con i canoni accertati nell'esercizio) del 3,67% (contro il 3,55% del 2015).

Per l'esercizio 2016 si rilevano entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare per 10,315 milioni di euro, contro 26,776 milioni di euro del 2015 (-61,48% rispetto al consuntivo 2015), diminuzione attribuibile fondamentalmente al consistente ridimensionamento dei ricavi straordinari dell'area immobiliare, relativi al conferimento immobiliare perfezionato a favore del

¹ Trattasi di valori di bilancio

Fondo Flaminia (le eccedenze registrate nel 2015 riferite all'apporto sono state pari a 16,700 milioni di euro).

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce "Affitti di immobili", vengono quantificati nel 2016 in 10,180 milioni di euro, facendo rilevare invece un incremento dell'1,27% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente (10,053 milioni di euro), andamento questo correlato fondamentalmente agli importanti incrementi dei canoni che hanno interessato i contratti ad uso alberghiero.

La categoria "Costi gestione immobiliare", iscritta per un totale di 6,342 milioni di euro (+5,38% rispetto ai costi 2015), compendia sia il carico fiscale dell'Associazione (quantificato complessivamente in 5,002 milioni di euro contro 4,850 milioni di euro del 2015) che le spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa (per un totale di 1,340 milioni di euro contro 1,168 milioni di euro del 2015).

L'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare nel corso del 2016 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, al rinnovo dei contratti scaduti ed al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti). Parallelamente, in esecuzione delle delibere di alienazione, ha curato ogni relativa attività di due diligence amministrativo-contabile e tecnico-progettuale.

Entrando nel dettaglio delle attività rileviamo come si sia continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla "conservazione" del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;
- la "regolarizzazione" urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

Con riguardo all'attività volta alla messa a reddito delle unità immobiliari, si specifica che nel periodo considerato sono state condotte a termine varie trattative volte alla stipula di nuovi contratti relativi ad immobili di difficile collocazione sul mercato che hanno consentito di raggiungere soddisfacenti risultati nel settore abitativo, con la nuova locazione di n. 13 unità immobiliari precedentemente sfitte in Roma e la stipula di due contratti di locazione temporanea ad uso diverso fuori Roma.

Nel settore alberghiero - completamente a reddito - si segnala che nel 2016 sono passati a regime i canoni dell' Hotel Due Torri di Verona (dall'1/11/2016 il canone è passato da € 1.000.000,00 ad € 1.150.000,00 annuo) ed il canone dell'Hotel Colonna di Roma

(dall'1/7/2016 è passato da € 600.000,00 ad € 1.200.000,00 annuo), mentre dall'1/05/2016, a seguito di un imponente intervento di ristrutturazione e riqualificazione durato 12 mesi, è partito il contratto relativo all'albergo di Via Cavour 185 (oggi Hotel Monti Palace) per un canone iniziale di € 410.000,00 annuo che, con un incremento di € 40.000,00 annuali, passerà a regime il 1° maggio 2021 con un canone annuo di € 610.000,00.

Relativamente alle attività di tipo manutentivo, si evidenzia l'aggravio rappresentato dalla stipula di numerosi affidamenti diretti, posti in essere nel rispetto della legge sugli appalti, a causa della risoluzione dell'accordo quadro per la manutenzione degli immobili ubicati nella Regione Lazio. Ad oggi è in corso la nuova gara per l'affidamento del servizio.

Nel corso del periodo considerato evidenziamo infine come la Struttura sia stata impegnata nelle attività tecnico-amministrative connesse alla regolarizzazione edilizia delle unità immobiliari residue di Perugia, Via Magellano, Milano, Via Baracchini, Firenze, Via Bezzacca, Campobasso, Via Nobile e Roma, Via Aurelia Antica, Via Manfredi, 11 e Via Guidi 44/46.

Da ultimo, si informa che nel corso del 2016 sono state perfezionate le seguenti alienazioni:

- vendita dell'intero compendio immobiliare – affitto da sempre – sito in Fanano (MO), oggetto dell'eredità Monari - composto da terreni boschivi, un fabbricato in scadente stato manutentivo ed un appezzamento edificabile;
- vendita di n. 2 unità immobiliari ad uso abitativo in Perugia – Via Magellano;
- vendita di n. 5 box in Bolzano - Via Leonardo da Vinci .

SETTORE MOBILIARE

Nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle fasi di instabilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività.

Per quanto riguarda la gestione diretta, si è operato in particolare sul **portafoglio obbligazionario**, continuando nella strategia tesa a ridurre la duration media del portafoglio dei titoli governativi, in attesa di futuri rialzi dei tassi di interesse. Nel corso dell'anno, inoltre, viste le turbolenze che hanno caratterizzato il settore bancario, è stata decisa la vendita di quasi tutte le emissioni obbligazionarie appartenenti a tale comparto, sia subordinate che senior. Nel mese di dicembre invece è stato acquistato un pacchetto di obbligazioni corporate del comparto infrastrutturale, al fine dell'utilizzo del credito di imposta riconosciuto (per gli anni 2015-2016) agli enti previdenziali che investono nell'economia reale (art. 1, comma 91, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190). L'investimento ha riguardato otto emissioni di primarie compagnie italiane ed europee (rating minimo BBB) operanti nei settori dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, per un controvalore complessivo di 20,008 milioni di euro.

Relativamente al comparto dei **Fondi Comuni di Investimento mobiliari**, segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica di ridurre l'eccessivo livello di liquidità e la conseguente esposizione al comparto bancario, ha deciso l'investimento in fondi UCITS IV compliant operanti nelle asset class "Absolute Return" e "High Yield" a breve termine, comparti individuati nell'ambito delle indicazioni provenienti dall'analisi dell'ALM. L'Ufficio ha quindi attuato un processo di selezione teso ad individuare una serie di prodotti, gestiti da primarie SGR, che rispondessero alle caratteristiche richieste, permettendo di aumentare il rendimento del portafoglio pur contenendo volatilità e duration. L'importo impiegato è stato di circa 70,000 milioni di euro, suddiviso in sei diversi prodotti.

Per quanto concerne il comparto delle **gestioni patrimoniali**, si segnala che nel mese di agosto anche le risorse gestite nel mandato Deutsche Bank sono state trasferite presso la Banca Depositaria (Société Générale Securities Services) e anche per tale gestione è stata esercitata l'opzione per il regime fiscale del risparmio amministrato (con decorrenza 1/1/2017) in modo che tutte le eccedenze positive o negative realizzate dai quattro gestori possano essere, ai fini della tassazione, compensate tra di loro, oltre che con le minusvalenze pregresse.

Da segnalare infine che anche nel 2016 Il Consiglio di Amministrazione, alla luce di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha deciso di mantenere importanti giacenze di **liquidità**, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza.

Il comparto mobiliare fa registrare complessivamente un risultato economico positivo, evidenziando eccedenze nette per circa 19,758 milioni di euro; i ricavi lordi del comparto ammontano infatti a 30,340 milioni mentre gli oneri sono pari a circa 10,582 milioni. Rispetto al precedente esercizio, il risultato conseguito nel 2016 fa registrare una diminuzione di 19,893 milioni di euro (-50,17%), imputabile principalmente alle minori eccedenze realizzate sui disinvestimenti, sia nella gestione diretta che nell'ambito dei mandati esterni. In particolare, dalla vendita diretta di titoli obbligazionari sono scaturite plusvalenze per 5,189 milioni di euro (nel 2015 erano state pari a 19,273 milioni) mentre nel comparto Fondi e Gestioni si registrano eccedenze positive per 14,241 milioni di euro (contro i 19,557 milioni del 2015) e dividendi incassati per 4,709 milioni (+0,545 milioni rispetto al precedente esercizio), per cui i ricavi complessivi riconducibili a tale settore hanno raggiunto nel 2016 i 18,951 milioni di euro, contro i 23,721 milioni del 2015. Si rilevano decrementi anche sulle cedole del portafoglio obbligazionario (-0,379 milioni di euro) e sugli interessi di conto corrente (-0,624 milioni), nonché sui proventi ascrivibili ai certificati assicurativi (-0,214 milioni di euro), a causa della contrazione subita dal comparto.

Dal lato dei costi, a fronte di una sostanziale stabilità dell'ammontare complessivo (+4,10%), si rileva un importante incremento nelle perdite da negoziazione, che ammontano per il 2016

a 6,034 milioni di euro (+2,332 milioni rispetto al precedente esercizio). Tali minusvalenze sono state prodotte quasi interamente dalle movimentazioni effettuate all'interno dei mandati azionari, tipologia di investimento che, per sua natura, presenta maggiore volatilità rispetto ad altri impieghi. Risulta in lieve aumento anche la posta relativa alle ritenute sui dividendi, come conseguenza dell'incremento del corrispondente ricavo, mentre tutte le altre voci di costo evidenziano delle diminuzioni. In particolare, l'imposta sostitutiva su capital gain rilevata per il 2016 ammonta a 1.652.922 euro contro i 3.215.955 euro del 2015 (-48,60%) in virtù dell'efficientamento fiscale operato nel comparto delle gestioni esterne.

In sede di scritture di assestamento sono inoltre state effettuate rettifiche di valore per un importo netto di -0,968 milioni di euro.

Altri ricavi

La sezione degli "Altri ricavi" è iscritta per un totale di 10,509 milioni di euro, contro 5,409 milioni di euro del 2015. E' compendiate in tale sezione la voce "Altri ricavi di gestione" (8,254 milioni di euro) e la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione" (1,217 milioni di euro), necessaria quest'ultima alla gestione "indiretta" del "Fondo Assegni di integrazione". Sono inclusi invece nel conto "Altri ricavi di gestione" i proventi derivanti dalle rettifiche di "Fondi ammortamento" (totali 960.213 euro) e dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" (totali 1.932.955 euro), alla luce della valorizzazione aggiornata calcolata al 31/12/16. Sempre nel conto "Altri ricavi di gestione" è imputato il ricavo di 5.017.173 euro relativo all'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" per la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale dell'anno 2016.

Altri costi

Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2016 per 6,716 milioni di euro contro 6,803 milioni di euro del 2015, con un decremento dell'1,29%.

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	1.390.899	1.479.501	-5,99
Compensi professionali e lavoro autonomo	482.182	529.883	-9,00
Personale	4.290.615	4.223.719	1,58
Materiale sussidiario e di consumo	31.285	25.306	23,63
Utenze varie	69.077	90.514	-23,68
Servizi vari	225.540	171.653	31,39
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	16.982	16.117	5,37
Altri costi	209.032	266.470	-21,56
TOTALE	6.715.612	6.803.163	-1,29

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" viene registrata nell'esercizio 2016 in 1,391 milioni di euro, con un decremento del 5,99% rispetto agli oneri contabilizzati nell'esercizio precedente.

Nell'ambito della categoria si rileva un incremento dei compensi degli Organi dell'Ente (+1,90% rispetto al 2015) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati).

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (387.104 euro totali nel 2016 contro 410.121 euro del 2015) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (504.430 euro totali nel 2016 contro 596.140 euro del 2015), sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 923.407 euro, inferiore del 10,79% rispetto al valore rilevato nel 2015. Tale decremento è giustificato dall'effettivo minor numero di riunioni del 2016 rispetto al 2015, in considerazione anche dell'avvicendamento degli Organi della Cassa e del successivo insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Anche per i "Compensi professionali e lavoro autonomo" si segnala un risparmio dell'onere globale di categoria del 9,00%, passando da un valore di 529.883 euro nel 2015 a 482.182 euro nel 2016.

Le "Consulenze, spese legali e notarili" e le "Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili" vengono quantificate rispettivamente in 142.586 euro (+36,22% rispetto al 2015) e 70.387 euro (+15,35% rispetto al 2015); quest'ultima posta comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e, soprattutto, i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e regolarizzazioni catastali, certificazioni energetiche etc.). Nelle "Consulenze, spese legali e notarili", fondamentalmente, sono compresi gli oneri riferiti a professionisti per assistenza giuridico/legale, riguardante contenziosi previdenziali o pertinenti la gestione del patrimonio immobiliare.

Il conto "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" rileva nel 2016 un onere pari a 269.209 euro in luogo di 364.189 euro del precedente esercizio (-26,08% rispetto al 2015). Sono comprese in tale voce le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (26.513 euro), i costi per l'attività di analisi di "Asset & Liability Management" finalizzata alla rivisitazione e ottimizzazione dell'asset allocation della Cassa (66.856 euro) e altre analisi consulenziali specifiche e straordinarie deliberate dagli Organi della Cassa nel corso del 2016.

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2016 è stata di 4.290.615 euro e registra, rispetto al 2015 (4.223.719 euro), un incremento dell'1,58%.

Il rapporto di lavoro è regolato in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010.

Al 31/12/2016 l'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente, in seguito alle dimissioni di un dipendente formalizzate nel mese di ottobre, è composto da 57 unità (compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti); si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 57 unità che sono in forza al 31/12/2016 (di cui due unità in distacco sindacale, una totale e una parziale, due unità in aspettativa non retribuita e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento dei nuovi obblighi posti dal legislatore a carico delle Casse privatizzate (ad es.: rispetto del Codice degli Appalti; tracciabilità finanziaria; rilevazioni per la COVIP su controllo investimenti e composizione patrimoniale; rilevazioni propedeutiche all'analisi ALM; riclassificazione bilanci e rendiconti; fatturazione elettronica D.M. 55/2013; comunicazioni alla Piattaforma Certificazione Crediti c/o il MEF dei dati relativi alle fatture pervenute e pagate D.L. 66/2014; etc.); tale situazione è stata fronteggiata attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro in funzione alle risorse a disposizione e l'informatizzazione delle procedure lavorative.

Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2016 complessivamente in 4,291 milioni di euro facendo rilevare un'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, dell' 1,49% (contro l'1,34 del 2015).

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

Le categorie di spesa relative a "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" sono iscritte nel 2016 per un totale di 551.916 euro contro 570.060 euro rilevati a consuntivo 2015, con un decremento del 3,18% (-18.144 euro); tale andamento è riconducibile principalmente alla spesa per la partecipazione all'organizzazione del Congresso Nazionale del Notariato, rispetto a quella sostenuta l'anno precedente (70.728 euro del 2016 in luogo dei 135.193 euro del 2015) e alle "Spese telefoniche" (13.130 euro del 2016 in luogo dei 28.844 euro del 2015), in diminuzione queste ultime anche per effetto di alcune note credito rilevate a valle di errori di fatturazione, segnalati dalla Struttura e regolarizzati nel 2016.

Nell'ambito delle categorie di cui trattasi, si rileva il maggior onere del conto "Servizi informatici" (76.911 euro del 2016 in luogo dei 53.957 euro del 2015) proprio in virtù dell'accennata implementazione del processo di informatizzazione delle procedure dell'Ente. E' il caso di ricordare a tal proposito le attività svolte dalla Struttura finalizzate all'efficientamento del processo amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali che hanno permesso un'armonizzazione nella gestione tributaria delle ritenute operate dall'Ente e dei relativi adempimenti fiscali prescritti dalla normativa vigente.

Si segnala che, anche per il 2016, le Strutture della Cassa si sono avvalse delle convenzioni proposte nella piattaforma CON.S.I.P. in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Molte comunque sono state le attività inerenti la gestione dell'Ente nel 2016. Tra queste le più rilevanti hanno riguardato: la fornitura e progettazione del software applicativo per la gestione della tesoreria e dei titoli (per consentire pianificazioni economico/finanziarie, gestione portafoglio titoli, contabilizzazioni e snellimento procedure amministrative); la realizzazione del "Portale del dipendente" (riguardante organizzazione interna del personale, valutazioni sulle performance dei dipendenti e una piattaforma per la trasmissione e consultazione di informazioni all'interno della Struttura); il progetto "Qualità Iso9001" (in collaborazione con un consulente esterno specializzato nel settore, con il quale sono stati definiti tutti gli elementi funzionali della gestione come pianta organica, ruoli e competenze aziendali, fabbisogno formativo, ecc.) per l'ottenimento della certificazione di qualità.

Sempre in merito alla gestione dell'Ente si rileva che le procedure di gara dell'anno 2016 (ad eccezione di quella relativa alla revisione e certificazione dei bilanci dell'Ente) sono state espletate secondo le norme dettate dal nuovo codice degli appalti (Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi-D.Lgs 50/2016) e hanno riguardato:

1. servizio di revisione contabile dei bilanci della Cassa (procedura negoziata);
2. servizio di banca depositaria (procedura aperta europea);
3. servizio di assistenza sanitaria integrativa (procedura aperta europea);
4. lavori di termoregolazione (procedura negoziata);
5. servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato (procedura aperta europea attualmente in corso);
6. servizio di assicurazione globale fabbricati (procedura aperta europea attualmente in corso).

Nel corso dell'anno 2016 è stata predisposta altresì la documentazione relativa alla procedura di gara per l'affidamento dei lavori edili di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare della Cassa nella Regione Lazio (la procedura è ad oggi in corso di espletamento, la prima seduta di gara è fissata per il 21 marzo 2017).

In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico. L'obbligo normativo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando di conseguenza le verifiche di congruità e i correlati pagamenti; tale attività è stata riconosciuta e ha avuto riscontro anche nelle statistiche elaborate dal MEF che ha inserito la Cassa nei primi posti tra i 500 enti pubblici più virtuosi, con ben il 95% (ultimo dato ufficiale disponibile sul sito del MEF) delle fatture pagate (sono classificati come enti virtuosi quelli che pagano più tempestivamente le fatture, selezionati tra quelli che trasmettono informazioni relative ad oltre il 75% delle fatture a loro indirizzate). A tal proposito c'è da aggiungere che la Cassa trasmette informazioni presso la Piattaforma Certificazione Crediti per quasi il 100% delle fatture ricevute.

Per le valutazioni degli strumenti finanziari compendiate nella categoria "Attività Finanziarie", in conformità all'art. 2426 C.C., si segnala al 31/12 un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 1,299 milioni di euro (contro 2,753 milioni di euro del 2015), derivante dalla differenza tra i costi di acquisto delle attività finanziarie iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2016; nel 2016 si sono registrate altresì riprese di valore relative a minusvalenze rilevate in esercizi pregressi per 330,806 euro.

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" è iscritta per 6,726 milioni di euro e comprende principalmente l'"Aggio di riscossione" (5,840 milioni di euro totali) calcolato nella misura del 2% sul montante contributivo e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale; sono ulteriormente compendiate in tale categoria il "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)" per 179.757 euro (che rappresenta il 15% dei "Consumi intermedi" calcolati su base 2010, il cui versamento è stato effettuato a giugno 2016 su uno specifico capitolo del bilancio dello Stato, in assolvimento di tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica), "Restituzione contributi" per 20.208 euro, "Insussistenze attive" per 99,451 euro e "Altri costi di gestione" per 586.464 euro, riguardanti questi ultimi, per 525.585 euro, l'imputazione dell'imposta sostitutiva riguardante la gestione del patrimonio mobiliare 2015.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITA'

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.



Il comparto immobiliare dell'Associazione è iscritto al 31/12/2016 per un totale di 288,311 milioni di euro, al lordo dei "Fondi Ammortamento" (per 54,867 milioni di euro totali) e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (33,115 milioni di euro), appostato per garantire la copertura delle minusvalenze del comparto rispetto ai valori di mercato al 31/12. Nell'ambito di tale settore si rileva nel 2016 una lieve diminuzione di 0,739 milioni di euro, causata dall'alienazione di n. 2 unità immobiliari ad uso abitativo in Perugia – Via Magellano, n. 5 box in Bolzano - Via Leonardo da Vinci e dell'intero compendio immobiliare sito in Fanano (MO), oggetto dell'eredità Monari.

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive, al lordo del "Fondo rischi patrimonio mobiliare", si riscontra un aumento (+5,408 milioni di euro) delle "Immobilitazioni finanziarie" (909,303 milioni di euro nel 2016 contro 903,896 milioni di euro nel 2015) ed una modesta variazione delle "Attività finanziarie" che passano da circa euro 170,223 milioni di euro nel 2015 ai 169,712 milioni di euro nel 2016.

Il maggior valore delle "Immobilitazioni finanziarie" è riconducibile in misura prevalente alle movimentazioni rilevate nei comparti degli "Altri fondi comuni di investimento" e delle "Altre obbligazioni", che hanno generato incrementi patrimoniali rispettivamente di 28,158 milioni di euro e 11,937 milioni di euro. Nell'ambito della categoria si rilevano contestualmente flessioni del valore patrimoniale dei comparti "Titoli di Stato" (-19,068 milioni di euro), "Obbligazioni a capitale garantito" (-10,997 milioni di euro) e "Certificati di assicurazione" (-3,202 milioni di euro).

Si segnala che nell'ambito della categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" è iscritto, a rettifica, il "Fondo rischi patrimonio mobiliare", quantificato in 25,493 milioni di euro (contro 20,674 milioni di euro del 2015), atto alla parziale copertura delle potenziali perdite di valore dei "Fondi comuni di investimento immobiliari".

Per la categoria "Attività finanziarie" si rileva che il lieve decremento registrato deriva dagli opposti movimenti nell'ambito delle gestioni patrimoniali (-4,504 milioni di euro) e delle "Altre obbligazioni non immobilizzate" (+3,696 milioni di euro).

La categoria "Crediti", iscritta per un totale di 57,766 milioni di euro, rileva un importante decremento rispetto all'esercizio 2015 (-7,705 milioni di euro), andamento correlato alle opposte dinamiche registrate dai "Crediti per contributi" e dai "Crediti v/banche e altri istituti".

I "Crediti per contributi", pari a 42,409 milioni di euro, riguardano per la quasi totalità le somme da incassare dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno e pervenute principalmente nei mesi di gennaio e febbraio 2017. Questi ultimi, rispetto all'esercizio precedente, fanno rilevare un incremento di 8,418 milioni di euro, coerentemente alla dinamica registrata nell'anno dalla correlata voce di ricavo.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7.376.874 euro (al lordo del "F.do svalutazione crediti" iscritto per 5.495.889 euro), con un minimo incremento dello 0,90% (euro 65.713) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.311.161 euro). Il "F.do svalutazione crediti", quantificato dalle Strutture dell'Ente in seguito ad una puntuale analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio, è destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo ed è di seguito dettagliato:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/2016	31/12/2015
Svalutazioni crediti 10%	2.308,92	12.938,32
Svalutazioni crediti 25%	11.420,57	32.192,82
Svalutazioni crediti 50%	316.929,74	120.193,23
Svalutazioni crediti 75%	81.192,14	59.707,88
Svalutazioni crediti 100%	4.622.145,04	4.821.544,64
Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
TOTALE	5.495.889,27	5.508.469,75

Si segnala comunque che nel 2016 si è verificato un ulteriore lieve aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in c/competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'91,08% del 2015 al 91,81% del 2016.

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 6.649.704 euro (22.459.546 nel 2015). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (6.482.839

euro contro 5.754.201 euro del 2015), interessi maturati sui conti correnti per 54.197 euro ed altre restituzioni attese e somme in sospeso per un totale di 112.667 euro.

I "Crediti verso l'Erario" sono iscritti in bilancio per 5,906 milioni di euro e riguardano fundamentalmente gli acconti versati per le imposte IRES e IRAP (3,006 milioni di euro totali) e il credito per imposta sostitutiva su capital gain (1,547 milioni di euro).

La categoria delle "Disponibilità liquide" viene quantificata complessivamente al 31/12/2016 in 184,954 milioni di euro contro 120,810 milioni di euro dell'esercizio 2015. Considerando anche le disponibilità monetarie gestite nell'ambito dei mandati esterni (liquidità presso le gestioni patrimoniali classificate ai fini della rappresentazione in bilancio nella categoria "Crediti"), la liquidità totale al 31/12/2016 è quantificata in 191,437 milioni di euro.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	184.954.298,95	120.810.230,10
Liquidità gestioni patrimoniali	6.482.839,13	5.754.201,33
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	191.437.138,08	126.564.431,43



Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi monetari della gestione dell'esercizio 2016 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità, pari a 64,873 milioni di euro: 39,291 milioni di euro generati dalla gestione ordinaria, 24,908 milioni di euro dall'attività di investimento e 0,674 milioni di euro da altri movimenti

finanziari di partite di giro.

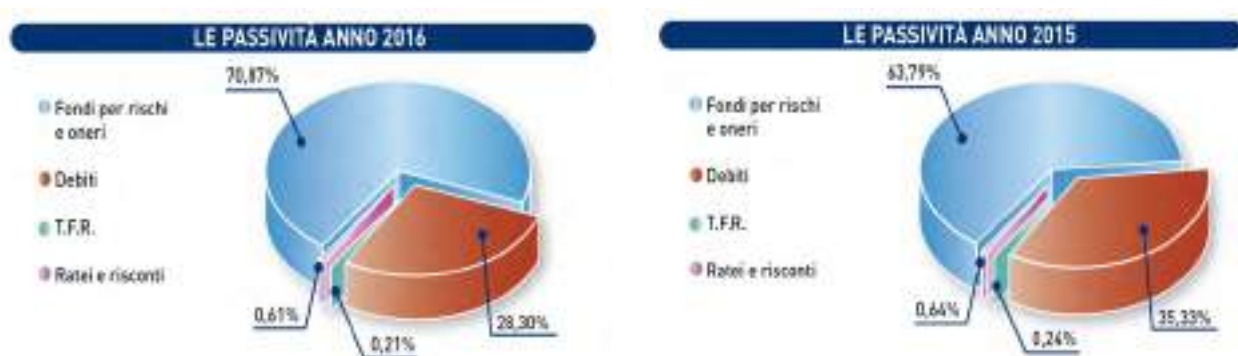
Come per l'esercizio precedente, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione, in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 1,034 milioni di euro contro 1,382 milioni di euro del 2015. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2015 per 969.883 euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2016 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2016, che avranno manifestazione monetaria solo nel 2017.

L'importo dei costi imputati nel corso del 2016, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 63.683 euro e riguarda esclusivamente oneri di funzionamento.

LE PASSIVITA'

Le passività dell'esercizio 2016 sono iscritte per 86,722 milioni di euro ed evidenziano un aumento di circa 2,590 milioni di euro rispetto allo scorso 2015 (84,132 milioni di euro); l'incremento del passivo è riconducibile alle opposte dinamiche assunte dalla categoria "Fondi per rischi ed oneri", incrementata di 7,793 milioni di euro, e della categoria dei "Debiti", ridotta di 5,177 milioni di euro rispetto al 2015.



La categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" (70,87% del totale passivo) è iscritta nel 2016 per 61,463 milioni di euro e risulta superiore di 7,793 milioni di euro, come accennato, rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (nel 2015 la categoria rappresentava il 63,79% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell'Associazione.

Nel 2016 si evidenzia il consistente incremento del "Fondo integrativo previdenziale" quantificato in 36,533 milioni di euro (+6,602 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), con la funzione di garantire la copertura dell'eventuale disavanzo della "gestione patrimoniale" nel prossimo triennio, in relazione alla tendenziale diminuzione delle rendite patrimoniali nette attese, stimate nell'ambito del Bilancio di Previsione 2017 approvato alla fine dello scorso esercizio.

Nell'ambito della categoria "Debiti", diminuita come accennato nel complesso di 5,177 milioni di euro, si segnalano "Debiti v/Banche ed altri istituti" per 0,473 milioni di euro (-3,011 milioni di euro rispetto al 2015), "Debiti tributari" per 15,688 milioni di euro (+0,797 milioni di euro rispetto al 2015) e "Debiti v/iscritti" per 2,606 milioni di euro (-2,670 milioni di euro rispetto al 2015).

I debiti tributari sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2016 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2017 (11.953.748 euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2016 (3.166.585 euro); quest' ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti. Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (567.336 euro totali nel 2016).

I "Debiti v/iscritti" derivano essenzialmente da prestazioni istituzionali deliberate a dicembre 2016 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2017.

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1,158 milioni di euro (contro 1,616 milioni di euro del 2015) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, necessari all'assolvimento della sua missione istituzionale. Si rileva che tale categoria negli ultimi anni ha fatto registrare un costante decremento (il valore registrato infatti nel 2011 risulta essere il 195,27% del valore rilevato nel 2016), andamento questo che può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

Gli "Altri debiti" sono quantificati in complessivi 3,558 milioni di euro (contro 3,449 milioni di euro del 2015) e riguardano per il 66,61% (2,370 milioni di euro) i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2016.

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Nel mese di luglio 2015 e con riferimento ai dati aggiornati al 31 dicembre 2014 è stato elaborato il nuovo bilancio tecnico attuariale della Cassa.

Il documento è stato redatto in un'unica versione, sostanzialmente *standard*, salvo quanto individuato in materia di sviluppo degli onorari nel breve periodo e di numerosità di scritti. Avendo, infatti, constatato il permanere delle difficoltà di incremento degli onorari (dall'anno 2006 si è assistito ad un calo costante dell'attività professionale) si era preferito mantenere un profilo prudente nell'ipotizzare nel breve termine lo sviluppo della domanda del servizio notarile.

Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si era tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia (che contempla un numero di circa 6300 posti notarili).

Nelle pagine seguenti e con riferimento all'anno 2016 ci si propone di valutare la conformità dei valori previsti nel bilancio tecnico con quelli effettivamente conseguiti dalla Cassa e riportati nel bilancio consuntivo.

ENTRATE

CONTRIBUTI

La contribuzione di competenza dell'esercizio 2016 ha raggiunto il valore di 292,9 milioni di euro.

Tale ammontare, quasi totalmente costituito (oltre il 99%) dai contributi correlati all'attività professionale, comprende tuttavia anche i contributi versati per la maternità, per riscatti e ricongiunzioni.

I flussi contributivi effettivamente pervenuti nel corso dell'esercizio sono risultati maggiori per 47,5 milioni di euro rispetto alle previsioni elaborate nel bilancio tecnico attuariale (entrate per contributi previste in 245,4 milioni di euro).

Come già evidenziato, il documento attuariale, dopo aver osservato dal 2007 in poi il forte calo dell'attività notarile², ha mantenuto un profilo prudente nella previsione di sviluppo dei repertori e, quindi, della correlata contribuzione.

I dati esposti evidenziano una situazione in miglioramento: la crescita dell'attività professionale osservata dal mese di giugno dello scorso anno, generata dalla reale crescita della domanda del servizio notarile, ha consentito un contestuale incremento della contribuzione. Tale dinamica positiva trae origine infatti dall'aumento dei volumi repertoriali e degli atti stipulati verificatasi, per la prima volta dopo circa dieci anni, nel 2015: dunque si rileva come il trend di crescita tenda a consolidarsi anno dopo anno.

Partecipa, anche se in minima parte, alla genesi della differenza in esame la consuetudine dell'attuario di omettere nel bilancio tecnico alcune voci di entrata quali, ad esempio, il contributo di maternità o i contributi versati dagli iscritti ad altro titolo (ad esempio riscatto degli anni di laurea, del servizio militare ecc.). Come, infatti, viene espressamente indicato nell'elaborato attuariale il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento delle indennità, costituiscono una posta sostanzialmente ininfluenza sull'equilibrio della Cassa (e per tale ragione escluse) mentre la natura compensativa dei contributi per riscatti con le conseguenti maggiorazioni delle prestazioni ha indotto l'attuario a non conteggiarle nelle previsioni pluriennali.

² Con riferimento all'anno 2006 e sino all'anno 2012 i repertori hanno fatto osservare un crollo di valore del 44% circa. Nel biennio 2013-2014, seppur si sia registrata la nominale ascesa degli onorari grazie all'aggiornamento dei parametri contributivi fissati nel DM 265/2012, il numero di atti notarili ha fatto evidenziare una ulteriore flessione cumulata vicina a 10 punti percentuali.

Rendimenti patrimoniali

Nella stesura del bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette sono previste inferiori per poco meno di due milioni di euro: i ricavi complessivi, infatti, raggiungono il valore di 19,3 milioni di euro.

Si ricorda che le rendite patrimoniali nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'ente. La loro formazione, infatti, deriva proprio dalla stessa contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto contempera principi tipici della *ripartizione pura* con quelli appena descritti e più vicini alla *capitalizzazione*.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Nel bilancio tecnico attuariale le "uscite per prestazioni previdenziali e assistenziali" sono previste in 207,5 milioni di euro, perfettamente in linea con i dati consuntivi (207,6 milioni di euro).

Nel dettaglio, tuttavia, possiamo rilevare un incremento pari a 0,8 milioni di euro per le Pensioni (il dato consuntivo è maggiore di quello previsto dall'attuario), bilanciato dalla contrazione delle altre prestazioni (-0,7 milioni di euro).

La lieve variazione registrata nella prima categoria di spesa può attribuirsi alla discordanza tra le ipotesi demografiche attuariali e quelle reali del 2016; nelle prime, infatti, si registra una consistenza delle pensioni dirette minore rispetto a quella effettivamente giacente con inevitabile impatto sul volume di spesa. Per le "altre prestazioni" la differenza di 0,7 milioni di euro è spiegabile in gran parte con la prassi attuariale (già in alto evidenziata) di non comprendere le spese relative all'indennità di maternità.

Altre uscite

Assieme alle indennità di cessazione formano la categoria delle altre uscite gli "aggi di riscossione" e le "spese di gestione".

Complessivamente, le "altre uscite" previste nel bilancio tecnico attuariale sono di 44,6 milioni di euro. La spesa effettivamente sostenuta dalla Cassa è risultata di 41,4 milioni di euro.

In particolare si registrano economie nell'ambito delle spese di gestione (7,3 milioni di euro la previsione attuariale in luogo dei 7,0 effettivamente sostenuti) e dell'indennità di cessazione (28,6 milioni di euro effettivamente sostenuti rispetto ai 32,4 previsti dall'attuario) mentre di

riflesso alla crescita delle dinamiche contributive aumenta la spesa dell'aggio di riscossione (+0,9 milioni il valore consuntivo rispetto all'attuariale).

Saldo previdenziale

Ai sensi dell'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 il saldo in questione è costituito dalla differenza tra le entrate contributive e la spesa per prestazioni pensionistiche.

La differenza del saldo consuntivo con quello attuariale sono l'estrema sintesi delle discordanze già esaminate e relative alla categoria dei contributi e delle prestazioni previdenziali.

Si rimanda alle precedenti righe per l'analisi di tali differenze mentre in questa sede si rileva che il Saldo Previdenziale consuntivo è positivo e pari a 89,5 milioni di euro in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 42,9 milioni di euro.

La discrepanza così netta tra il valore consuntivo e il valore previsto dall'attuario deriva dalla forte crescita dei contributi registrata durante il corso del 2016: se, come si è detto nei precedenti paragrafi, il divario tra i contributi previsti e i contributi consuntivi è di 47,5 milioni, lo stesso scostamento si registra tra il valore consuntivo del saldo previdenziale e il medesimo dato proiettato (47,4 milioni di euro).

Saldo gestionale

L'avanzo economico dell'anno 2016 è di 55,2 milioni di euro risultando maggiore di quello attuariale che, invece, è pari a 14,3 milioni di euro.

La differenza, pari a circa 41 milioni di euro, trae origine dalla formazione di maggiori entrate rispetto a quelle previste dall'attuario per 45,7 milioni di euro alle quali si contrappongono sia le minori uscite rispetto a quelle riportate nel documento attuariale (-3,1 milioni di euro) che le poste di bilancio non contemplate nel documento tecnico (complessivamente negative e pari a -7,9 milioni di euro) tra le quali si ricordano gli oneri e i proventi straordinari e gli accantonamenti di competenza d'esercizio (ad esempio l'accantonamento al fondo integrativo previdenziale 11,6 milioni di euro e l'accantonamento al fondo assegni di integrazione per 1,7 milioni di euro).

Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,411 miliardi di euro che, confrontato con quello desumibile dal bilancio tecnico (1,419 miliardi di euro), presenta una differenza di circa otto milioni di euro.

Valori in milioni di euro

POSTE DI BILANCIO	Bilancio consuntivo anno 2016	Bilancio tecnico al 31/12/2014 [proiezioni anno 2016]	Scostamenti
	(A)	(B)	(A - B)
<i>Entrate</i>			
Contributi ⁽¹⁾	292,9	245,4	47,5
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	19,3	21,1	-1,8
Totale Entrate	312,2	266,5	45,7
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni ⁽³⁾	203,4	202,6	0,8
Altre prestazioni	4,2	5,0	-0,7
Totale Prestazioni	207,6	207,5	0,1
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	7,0	7,3	-0,4
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	28,6	32,4	-3,8
Aggi di riscossione	5,8	4,9	0,9
Totale Altre Uscite	41,4	44,6	-3,2
Totale Uscite Correnti	249,0	252,2	-3,1
<i>Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾</i>			
Saldo Previdenziale	89,5	42,9	47,4
Saldo Gestionale	55,2	14,3	40,9
Patrimonio al 31/12/2016	1.411,4	1.419,5	-8,1

⁽¹⁾ Contributi al netto delle restituzioni.

⁽²⁾ Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

⁽³⁾ Pensioni al netto recupero prestazioni.

⁽⁴⁾ Organi am.m.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori e altre prestazioni compresi nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

⁽⁵⁾ Compresi interessi passivi.

⁽⁶⁾ Accantonamenti (al netto accantonamenti fondo rischi e svalutazione crediti), proventi e oneri straordinari.



I PROSPETTI CONTABILI AL 31-12-2016

Stato patrimoniale

Conto economico (forma scalare)

Conto economico (sezioni divise e contrapposte)

Rendiconto finanziario consuntivo 2016

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ	31.12.2016	31.12.2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
• Software di proprietà e altri diritti	620.142	584.920
• Fondo amm.to software di proprietà e altri diritti	-584.507	-546.630
Software di proprietà e altri diritti	35.635	38.290
Immobilizzazioni in corso e acconti	262.342	191.637
Totale immobilizzazioni immateriali	297.977	229.927
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Terreni	2.129.890	2.129.890
• Fabbricati strumentali	8.519.561	8.519.561
• Fondo amm.to fabbricati strumentali	-4.091.971	-4.795.480
Fabbricati strumentali	4.427.590	3.724.081
• Fabbricati uso investimento	277.661.249	278.400.412
• Fondo amm.to fabbricati uso investimento	-50.774.723	-50.842.263
• Fondo rischi patrimonio immobiliare	-33.114.980	-34.427.908
Fabbricati uso investimento	193.771.546	193.130.241
• Impianti, attrezzature e macchinari	888.971	888.971
• Fondo amm.to impianti attrezzature e macchinari	-888.859	-888.748
Impianti, attrezzature e macchinari	112	223
• Automezzi	32.400	25.400
• Fondo amm.to automezzi	-20.800	-12.700
Automezzi	11.600	12.700
• Apparecchiature hardware	1.081.489	1.076.620
• Fondo amm.to apparecchiature hardware	-923.562	-858.216
Apparecchiature hardware	157.927	218.404
• Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio	1.926.788	1.926.788
• Fondo amm.to mobili e macchine d'ufficio	-1.923.409	-1.922.266
Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio	3.379	4.522
Totale immobilizzazioni materiali	200.502.044	199.220.061
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni in:		
Altre imprese	377.469	377.469
Titoli di Stato immobilizzati	91.998.811	111.066.473
• Obbligazioni in valuta	1.599.788	2.606.697
• Fondo oscillazione cambi	0	-320.258
Obbligazioni in valuta estera	1.599.788	2.286.439
Altre obbligazioni	27.643.362	15.706.461
Obbligazioni a capitale garantito	15.484.621	26.481.250
Certificati di assicurazione - Immobilizzazioni finanziarie	2.916.473	6.118.677
Crediti:		
• v/personale dipendente:		
a) prestiti	2.542.263	2.523.531
b) mutui e anticipazioni attive	14.201	14.201
• Fondi comuni investimento immobiliari	467.368.210	467.801.299
• Fondo rischi patrimonio mobiliare	-25.492.686	-20.673.708
Fondi comuni di investimento immobiliari	441.875.524	447.127.591
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	299.358.069	271.199.687
Totale immobilizzazioni finanziarie	883.810.581	882.901.779

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITÀ	31.12.2016	31.12.2015
CREDITI		
Crediti v/personale dipendente	8.498	5.765
Crediti per contributi	42.409.347	33.991.083
• Crediti v/inquilini	7.376.874	7.311.161
• Fondo svalutazione crediti	-5.495.889	-5.508.470
Crediti v/inquilini	1.880.985	1.802.691
Crediti v/Banche e altri istituti	6.649.704	22.459.546
Crediti v/Stato:		
• v/Ministero dell'Economia e Finanze	6.627	12.218
• v/Erario	5.906.113	6.314.637
• Crediti v/altri	1.885.444	1.866.253
• Fondo svalutazione crediti	-980.600	-980.600
Crediti v/altri	904.844	885.653
Totale crediti	57.766.118	65.471.593
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Investimenti di liquidità:		
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali	151.607.994	156.112.068
Altre obbligazioni non immobilizzate	8.450.313	4.753.826
Certificati di assicurazione - Attività finanziarie	9.653.840	9.357.438
Totale attività finanziarie	169.712.147	170.223.332
DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
Depositi bancari	176.768.738	120.047.729
Denaro, assegni e valori in cassa	1.627	3.607
c/c postali	8.183.934	758.894
Totale disponibilità liquide	184.954.299	120.810.230
RATEI E RISCOINTI ATTIVI		
Ratei attivi	969.883	1.340.740
Risconti attivi	63.683	41.470
Totale ratei e risconti	1.033.566	1.382.210
TOTALE ATTIVO	1.498.076.732	1.440.239.132

STATO PATRIMONIALE
PASSIVITÀ

31.12.2016

31.12.2015

PATRIMONIO NETTO

Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Fondo Eredità Carvelli)	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	918.817.474	886.380.799
Avanzo economico	55.247.606	32.436.676
Riserva di arrotondamento	-3	-1
Totale patrimonio netto	1.411.355.192	1.356.107.589

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo imposte e tasse	1.877.567	1.828.709
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	87.386	88.067
Fondo spese legali	1.176.929	1.217.982
Fondo copertura indennità di cessazione	19.770.677	18.950.290
Fondo assegni di integrazione	1.675.429	1.386.609
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	342.475	267.455
Fondo integrativo previdenziale	36.532.995	29.931.120
Totale Fondi rischi ed oneri	61.463.458	53.670.232

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Personale	168.910	163.196
Portieri stabili Cassa	17.358	35.664
Totale fondo trattamento fine rapporto	186.268	198.860

DEBITI

Debiti v/Banche e altri istituti	473.491	3.484.521
Acconti	25.000	25.000
Debiti v/fornitori	1.157.884	1.616.417
Debiti tributari	15.687.669	14.890.372
Debiti v/Enti previdenziali	308.317	296.711
Debiti v/personale dipendente	728.891	684.454
Debiti v/iscritti	2.605.667	5.275.426
Altri debiti:		
• Debiti per depositi cauzionali	608.173	484.902
• Debiti v/inquilini	513.203	512.258
• Debiti diversi	2.436.880	2.452.231
Totale debiti	24.545.177	29.722.292

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Ratei passivi	526.637	540.159
Totale ratei e risoniti	526.637	540.159

TOTALE PASSIVO

1.498.076.732

1.440.239.132

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2016 - (PROSPETTO SINTETICO)

ATTIVITÀ	31.12.2016	31.12.2015	PASSIVITÀ	31.12.2016	31.12.2015
IMMOBILIZZAZIONI			PATRIMONIO NETTO	1.411.355.192	1.356.107.589
IMMATERIALI	297.977	229.927	FONDI PER RISCHI		
IMMOBILIZZAZIONI			E ONERI	61.462.458	53.670.232
MATERIALI	200.502.044	199.220.061	FONDO TRATTAMENTO		
IMMOBILIZZAZIONI			DI FINE RAPPORTO	186.268	198.860
FINANZIARIE	883.810.581	882.901.779	DEBITI	24.545.177	29.722.292
CREDITI	57.766.118	65.471.593	RATEI E RISCOINTI		
ATTIVITÀ FINANZIARIE	169.712.147	170.223.332	PASSIVI	526.637	540.159
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	184.954.299	120.810.230			
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	1.033.566	1.382.210			
TOTALE ATTIVO	1.498.076.732	1.440.239.132	TOTALE PASSIVO	1.498.076.732	1.440.239.132

CONSUNTIVO 2016 (FORMA SCALARE)	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI		
Contributi da Archivi Notarili	290.825.214	263.411.271
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	358.202	396.875
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	63.512	95.306
Contributi previdenziali - riscatti	116.276	335.404
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	358.596	354.228
Totale contributi previdenziali	291.721.800	264.593.084
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI		
Pensioni agli iscritti	- 203.667.870	- 201.110.970
Assegni di integrazione	- 1.217.440	- 1.050.697
Totale prestazioni correnti previdenziali	- 204.885.330	- 202.161.667
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	86.836.470	62.431.417
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI		
Assegni di profitto	-	- 70.800
Sussidi impianto studio	-	- 9.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 38.653	- 41.605
Polizza sanitaria	- 2.095.802	- 1.972.023
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	- 41.922	-
Totale prestazioni correnti assistenziali	- 2.176.377	- 2.093.428
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	84.660.093	60.337.989
MATERNITÀ (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)		
Contributi indennità di maternità	1.189.256	1.202.575
Indennità di maternità erogate	- 847.152	- 821.980
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	342.104	380.595
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		
Ricavi lordi gestione immobiliare		
Affitti di immobili	10.180.200	10.052.758
Interessi moratori su affitti attivi	19.237	23.819
Eccedenze da alienazione immobili	115.721	16.699.611
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	10.315.158	26.776.189
Ricavi lordi gestione mobiliare		
Interessi attivi su titoli	3.632.204	4.010.879
Interessi bancari e postali	1.329.252	1.952.882
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	43.744	49.320
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.497	2.194
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	5.188.894	19.318.018
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	18.950.773	23.721.020
Utile su cambi	731.885	17.209
Proventi Certificati di Assicurazione	461.859	676.327
Interessi attivi area finanza	-	68.723
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	30.340.108	49.816.572
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	40.655.266	76.592.760

CONSUNTIVO 2016 (FORMA SCALARE)	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITÀ DI CESSAZIONE		
Costi gestione immobiliare		
I.M.U.	- 1.854.759	- 1.906.665
I.R.E.S.	- 2.956.656	- 2.775.928
T.A.S.I.	- 87.909	- 92.014
Emolumenti amministratori fuori Roma	- 20.577	- 17.446
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 20.082	- 21.366
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 82.254	- 87.630
Spese manutenzione immobili	- 764.104	- 520.028
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 37.526	- 41.567
Spese registrazione contratti	- 110.750	- 116.066
Spese consortili e varie	- 302.584	- 345.629
Indennità di avviamento	-	- 15.896
Accantonamento T.F.R. portieri	- 607	- 613
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 103.029	- 75.718
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 291	- 823
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 936	- 996
Totale costi gestione immobiliare	- 6.342.064	- 6.018.385
Costi gestione mobiliare		
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 6.034.031	- 3.702.496
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 611.160	- 764.149
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 805.645	- 809.249
Ritenute su dividendi	- 1.128.291	- 1.068.521
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 345.606	- 522.233
Tasse e tributi vari	- 1.405	- 2.240
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 1.652.922	- 3.215.955
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	- 3.133	- 80.977
Totale costi gestione mobiliare	- 10.582.193	- 10.165.820
Indennità di cessazione		
Spese per indennità di cessazione	- 27.981.504	- 29.105.190
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 650.957	- 299.496
Totale costi indennità di cessazione	- 28.632.461	- 29.404.686
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	- 45.556.718	- 45.588.891
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	- 4.901.452	31.003.869
RETTIFICHE DI VALORI:		
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	330.806	-
Totale di categoria	330.806	-
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:		
Recupero prestazioni	317.282	479.787
Recuperi e rimborsi diversi	86.242	227.282
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.486	5.179
Abbuoni attivi	9.944	10.124
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	30.725	2.657
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.217.460	1.050.697
Altri ricavi di gestione	8.254.252	3.619.713
Insussistenze passive	257.878	13.793
Totale di categoria	10.178.269	5.409.232
TOTALE ALTRI RICAVI	10.509.075	5.409.232

CONSUNTIVO 2016 (FORMA SCALARE)	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
COSTI		
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		
Compensi alla Presidenza	- 78.999	- 76.867
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 262.682	- 258.953
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 59.315	- 57.713
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 923.407	- 1.035.044
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	- 51.439	- 37.743
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	- 15.057	- 13.181
Totale di categoria	- 1.390.899	- 1.479.501
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze, spese legali e notarili	- 142.586	- 104.676
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	- 70.387	- 61.018
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	- 269.209	- 364.189
Totale di categoria	- 482.182	- 529.883
PERSONALE		
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.264.747	- 2.255.212
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 729.494	- 728.669
Oneri sociali	- 815.194	- 781.566
Accantonamento T.F.R.	- 191.613	- 190.206
Indennità e rimborsi spese missioni	- 114.860	- 100.200
Indennità servizio cassa	- 1.800	- 1.800
Corsi di perfezionamento	- 12.173	- 13.537
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 97.504	- 98.755
Oneri previdenza complementare	- 63.230	- 53.774
Totale di categoria	- 4.290.615	- 4.223.719
PENSIONI EX DIPENDENTI		
Pensioni ex dipendenti	- 224.324	- 237.387
Totale di categoria	- 224.324	- 237.387
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio	- 25.486	- 20.427
Acquisti diversi	- 5.799	- 4.879
Totale di categoria	- 31.285	- 25.306
UTENZE VARIE		
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 41.428	- 41.870
Spese telefoniche	- 13.130	- 28.844
Spese postali	- 14.519	- 19.764
Spese telegrafiche	-	- 36
Totale di categoria	- 69.077	- 90.514
SERVIZI VARI		
Premi di assicurazione ufficio	- 10.542	- 11.675
Servizi informatici (CED)	- 76.911	- 53.957
Servizi pubblicitari	- 28.513	- 16.362
Spese di rappresentanza	- 5.722	- 3.147
Spese di c/c postale	- 1.340	- 1.329
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 6.727	- 3.318
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 95.785	- 81.865
Totale di categoria	- 225.540	- 171.653

CONSUNTIVO 2016 (FORMA SCALARE)	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA		
Spese di tipografia	- 16.982	- 16.117
Totale di categoria	- 16.982	- 16.117
ONERI TRIBUTARI		
IRAP	- 208.451	- 194.599
Totale di categoria	- 208.451	- 194.599
ALTRI COSTI		
Spese pulizia locali ufficio	- 34.672	- 42.777
Acquisto giornali, libri e riviste	- 11.271	- 8.846
Spese funzionamento commissioni e comitati	- 1.153	- 901
Spese accertamenti sanitari	- 7.552	- 8.324
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 7.173	- 26.337
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 70.728	- 135.193
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 6.242	- 7.501
Restituzioni e rimborsi diversi	- 500	- 5
Spese varie	- 3.741	- 1.586
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 66.000	- 35.000
Totale di categoria	- 209.032	- 266.470
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 37.876	- 37.416
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 331.405	- 398.482
Accantonamento svalutazione crediti	-	- 1.084.318
Accantonamento rischi patrimonio immobiliare	-	- 18.824.863
Accantonamento rischi patrimonio mobiliare	- 5.568.945	- 5.095.843
Accantonamento per oscillazione cambi	-	- 93.763
Accantonamento spese legali	-	- 811.303
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfiti c/Cassa	- 136.241	- 132.008
Accantonamento copertura indennità di cessazione	- 820.387	-
Accantonamento assegni di integrazione	- 1.675.429	- 1.386.609
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	- 11.619.048	- 20.979.080
Totale di categoria	- 20.189.351	- 48.843.685
RETTIFICHE DI VALORI		
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	- 1.298.613	- 2.752.715
Totale di categoria	- 1.298.613	- 2.752.715
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI		
Restituzione contributi	- 20.208	- 55.938
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 5.816.198	- 5.267.705
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	- 23.785	- 24.052
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	- 179.757	- 179.757
Altri costi di gestione	- 586.464	- 293.430
Insussistenze attive	- 99.451	- 42.578
Totale di categoria	- 6.725.863	- 5.863.460
TOTALE COSTI	- 35.362.214	- 64.695.009
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	55.247.606	32.436.676

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO 2016 - FORMA SCALARE (PROSPETTO SINTETICO)	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
Contributi previdenziali	291.721.800	264.593.084
Prestazioni correnti previdenziali	-204.885.330	-202.161.667
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	86.836.470	62.431.417
Prestazioni correnti assistenziali	-2.176.377	-2.093.428
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	84.660.093	60.337.989
MATERNITÀ (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)		
Contributi indennità di maternità riscossi	1.189.256	1.202.575
Indennità di maternità erogate	-847.152	-821.980
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	342.104	380.595
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.315.159	26.776.188
Ricavi lordi di gestione mobiliare	30.340.108	49.816.572
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE		
Gestione patrimonio immobiliare	-6.342.064	-6.018.385
Gestione patrimonio mobiliare	-10.582.193	-10.165.820
Indennità di cessazione	-28.632.461	-29.404.686
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-4.901.452	31.003.869
ALTRI RICAVI	10.509.075	5.409.232
COSTI		
Organi amministrativi e di controllo	-1.390.899	-1.479.501
Compensi professionali e lavoro autonomo	-482.182	-529.883
Personale	-4.290.615	-4.223.719
Pensioni ex dipendenti	-224.324	-237.387
Materiale sussidiario e di consumo	-31.285	-25.306
Utenze varie	-69.077	-90.514
Servizi vari	-225.540	-171.653
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-16.982	-16.117
Oneri tributari	-208.451	-194.599
Altri costi	-209.032	-266.470
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-20.189.351	-48.843.685
Rettifiche di valori	-1.298.613	-2.752.715
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.725.863	-5.863.460
TOTALE COSTI	-35.362.214	-64.695.009
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	55.247.606	32.436.676

CONSUNTIVO 2016 [SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE]	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
RICAVI		
CONTRIBUTI	292.911.056	265.795.659
Contributi da Archivi Notarili	290.825.214	263.411.271
Contributi notarili Amministratori Enti locali (DM 25/5/01)	-	-
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	358.202	396.875
Contributi ind. Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.189.256	1.202.575
Contributi prev. ricongiunzione (legge n. 45 del 5/3/90)	63.512	95.306
Contributi previdenziali - riscatti	116.276	335.404
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n.147)	358.596	354.228
CANONI DI LOCAZIONE	10.199.437	10.076.577
Affitti di immobili	10.180.200	10.052.758
Interessi moratori su affitti attivi	19.237	23.819
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	30.340.108	49.816.572
Interessi attivi su titoli	3.632.204	4.010.879
Interessi bancari e postali	1.329.252	1.952.882
Interessi da mutui e prestiti agli iscritti	-	-
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	43.744	49.320
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.497	2.194
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	-	-
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	5.188.894	19.318.018
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	14.241.800	19.557.440
Dividendi da fondi comuni d'investimento	4.708.973	4.163.580
Utile su cambi	731.885	17.209
Altri proventi (PCT)	-	-
Proventi Certificati di Assicurazione	461.859	676.327
Interessi attivi area finanza	-	68.723
RETTIFICHE DI VALORI	330.806	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	330.806	-
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	10.293.990	22.108.843
Recupero prestazioni	317.282	479.787
Rimborsi dallo Stato	-	-
Recuperi e rimborsi diversi	86.242	227.282
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.486	5.179
Abbuoni attivi	9.944	10.124
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	30.725	2.657
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.217.460	1.050.697
Altri ricavi di gestione	8.254.252	3.619.713
Insussistenze passive	257.878	13.793
Eccedenze da alienazione immobili	115.721	16.699.611
TOTALI RICAVI	344.075.397	347.797.651

CONSUNTIVO 2016 (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE)	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
COSTI		
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	235.890.363	234.182.265
Pensioni agli iscritti	203.667.870	201.110.970
Liquidazioni in capitale	-	-
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	847.152	821.980
Indennità di cessazione	27.981.504	29.105.190
Assegni di integrazione	1.217.460	1.050.697
Sussidi straordinari	-	-
Assegni di profitto	-	70.800
Sussidi impianto studio	-	9.000
Integrazione interessi passivi mutui Notal	-	-
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	38.653	41.605
Polizza sanitaria	2.095.802	1.972.023
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	41.922	-
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.390.899	1.479.501
Compensi alla Presidenza	78.999	76.867
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	262.682	258.953
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	59.315	57.713
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	923.407	1.035.044
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	51.439	37.743
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	15.057	13.181
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	502.759	547.329
Consulenze spese legali e notarili	142.586	104.676
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	70.387	61.018
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	269.209	364.189
Emolumenti amministratori fuori Roma	20.577	17.446
PERSONALE	4.290.615	4.223.719
Stipendi e assegni fissi al personale	2.264.747	2.255.212
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	729.494	728.669
Oneri sociali	815.194	781.566
Accantonamento T.F.R.	191.613	190.204
Indennità e rimborsi spese missioni	114.860	100.200
Indennità servizio cassa	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	12.173	13.537
Interventi di utilità sociale a favore del personale	97.504	98.755
Oneri previdenza complementare	63.230	53.774
PENSIONI EX DIPENDENTI	224.324	237.387
Pensioni ex dipendenti	224.324	237.387
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	31.285	25.306
Forniture per ufficio	25.486	20.427
Acquisti diversi	5.799	4.879
UTENZE VARIE	69.077	90.514
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	41.428	41.870
Spese telefoniche	13.130	28.844
Spese postali	14.519	19.764
Spese telegrafiche	-	36

CONSUNTIVO 2016 (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE)	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
COSTI		
SERVIZI VARI	837.636	936.798
Premi di assicurazione ufficio	10.542	11.675
Servizi informatici	76.911	53.957
Servizi pubblicitari	28.513	16.362
Spese di rappresentanza	5.722	3.147
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	611.160	764.149
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	936	996
Spese di c/c postale	1.340	1.329
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	6.727	3.318
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	95.785	81.865
AFFITTI PASSIVI	-	-
SPESE PUBBL. PERIODICO E TIPOGRAFIA	16.982	16.117
Spese di tipografia	16.982	16.117
ONERI TRIBUTARI	9.144.673	10.663.122
I.R.E.S.	2.956.656	2.775.928
I.R.A.P.	208.451	194.599
I.M.U.	1.854.759	1.906.665
T.A.S.I.	87.909	92.014
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	805.645	809.249
Ritenute su dividendi	1.128.291	1.068.521
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	345.606	522.233
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	103.029	75.718
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	1.405	2.240
Imposta sostitutiva su capital gain	1.652.922	3.215.955
ONERI FINANZIARI	6.688.412	4.083.792
Interessi passivi	3.133	80.977
Interessi passivi su indennità di cessazione	650.957	299.496
Interessi passivi su depositi cauzionali	291	823
Altri oneri finanziari	-	-
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	6.034.031	3.702.496
ALTRI COSTI	1.526.939	1.415.265
GESTIONE IMMOBILI:		
Spese portierato (10% carico Ente)	20.082	21.366
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	82.254	87.630
Spese carico Cassa manutenzione immobili	764.104	520.028
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	37.526	41.567
Spese registrazione contratti	110.750	116.066
Spese consortili e varie	302.584	345.629
Previdenze a favore dei portieri	-	-
Indennità di avviamento L. 15/1987	-	15.896
Accantonamento T.F.R. portieri	607	613
Totale parziale	1.317.907	1.148.795

CONSUNTIVO 2016 (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE)	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
COSTI		
ALTRI:		
Spese pulizia locali ufficio	34.672	42.777
Oneri condominiali locali ufficio	-	-
Manutenzione mobili e macchine ufficio	-	-
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	11.271	8.846
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	1.153	901
Spese per accertamenti sanitari	7.552	8.324
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	7.173	26.337
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	70.728	135.193
Spese per assunzioni	-	-
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	6.242	7.501
Riscaldamento locali ufficio	-	-
Restituzione e rimborsi diversi	500	5
Spese per liti, arbitraggi, risarcim. ecc.	-	-
Spese varie	3.741	1.586
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	66.000	35.000
Totale parziale	209.032	266.470
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	20.189.351	48.843.685
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	37.876	37.416
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	331.405	398.482
Accantonamento svalutazione crediti	-	1.084.318
Accantonamento rischi patrimonio immobiliare	-	18.824.863
Accantonamento rischi patrimonio mobiliare	5.568.965	5.095.843
Fondo di Riserva	-	-
Accantonamento oscillazione cambi	-	93.763
Accantonamento spese legali	-	811.303
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitto c/Cassa	136.241	132.008
Accantonamento copertura indennità di cessazione	820.387	-
Accantonamento assegni di integrazione	1.675.429	1.386.609
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	11.619.048	20.979.080
RETTIFICHE DI VALORI	1.298.613	2.752.715
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	1.298.613	2.752.715
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.725.863	5.863.460
Restituzione di contributi	20.208	55.938
Versamenti allo Stato	-	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.816.198	5.267.705
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	23.785	24.052
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	179.757	179.757
Altri costi di gestione	586.464	293.430
Insussistenze attive	99.451	42.578
TOTALI COSTI	288.827.791	315.360.975
AVANZO ECONOMICO	55.247.606	32.436.676
TOTALE A PAREGGIO	344.075.397	347.797.651

**CONTO ECONOMICO Consuntivo 2016 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE
(PROSPETTO SINTETICO)**

RICAVI	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	COSTI	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
CONTRIBUTI	292.911.056	265.795.659	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	235.890.363	234.182.265
CANONI DI LOCAZIONE	10.199.437	10.076.577	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.390.899	1.479.501
INTERESSI E PROVENTI					
FINANZIARI DIVERSI	30.340.108	49.816.572	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	502.759	547.329
ALTRI RICAVI	-	-	PERSONALE	4.290.615	4.223.719
RETTIFICHE DI VALORI	330.806	-	PENSIONI EX DIPENDENTI	224.324	237.387
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	10.293.990	22.108.843	MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	31.285	25.306
			UTENZE VARIE	69.077	90.514
			SERVIZI VARI	837.636	936.798
			AFFITTI PASSIVI	-	-
			SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	16.982	16.117
			ONERI TRIBUTARI	9.144.673	10.663.122
			ONERI FINANZIARI	6.688.412	4.083.792
			ALTRI COSTI:	1.526.939	1.415.265
			• Gestione immobili	1.317.907	1.148.795
			• Altri	209.032	266.470
			AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	20.189.351	48.843.685
			RETTIFICHE DI VALORI	1.298.613	2.752.715
			RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.725.863	5.863.660
TOTALE RICAVI	344.075.397	347.797.651	TOTALE COSTI	288.827.791	315.360.975
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	AVANZO ECONOMICO	55.247.606	32.436.676
TOTALE A PAREGGIO	344.075.397	347.797.651	TOTALE A PAREGGIO	344.075.397	347.797.651

**RENDICONTO FINANZIARIO
CONSUNTIVO 2016**

2016

2015

**A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE
(METODO DIRETTO)**

Contributi sociali e premi	278.632.501,27	258.964.349,36
Proventi derivanti dalla gestione di beni	9.983.759,80	10.107.928,43
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	10.247.757,98	12.638.227,78
Rimborsi ed altre entrate correnti	578.617,74	1.019.794,50
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 238.320.866,92	- 233.658.802,18
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.391.832,37	- 4.216.248,11
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 12.054.191,61	- 10.786.680,93
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 4.351.857,86	- 4.220.349,17
Interessi passivi	- 651.938,33	- 381.791,39
Altre spese correnti	- 381.060,43	- 433.280,13
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	39.290.889,27	29.033.148,16

**B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO
*immobilizzazioni materiali***

(Investimenti)	- 219.743,66	- 341.672,31
Prezzo di realizzo disinvestimenti	379.600,00	26.800.000,00
<i>immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	- 121.203,21	- 24.510,03
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	- 282.976.507,99	- 268.525.871,59
Prezzo di realizzo disinvestimenti	297.891.990,10	229.650.887,16
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	- 220.221.841,36	- 318.402.168,38
Prezzo di realizzo disinvestimenti	213.693.026,61	328.258.996,01
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	- 323.243,81	- 767.939,92
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	303.029,46	580.459,83
Movimenti di liquidità		
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	16.503.300,00	- 30.025.099,35
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	24.908.406,14	- 32.796.918,58

C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO

Mezzi di terzi		-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		-
Accensione finanziamenti		-
Rimborso finanziamenti		-
Mezzi propri		-
Aumento di capitale a pagamento		-
Cessione (acquisto) di azioni proprie		-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		-
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		

D. ALTRI FLUSSI FINANZIARI

Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	75.500.215,88	79.299.522,94
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.184.876,08	1.157.833,99
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	244.103,66	272.503,81
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	44.651.975,81	30.599.062,29
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 74.735.741,00	- 79.781.449,67
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.251.474,34	- 1.158.055,36
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 215.995,89	- 267.813,90
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 44.708.548,96	- 30.627.067,08
Altri flussi finanziari (D)	673.411,24	- 505.462,98
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C ± D)	64.872.706,65	- 4.269.233,40
Disponibilità liquide al 1° gennaio	126.564.431,43	130.833.664,83
Disponibilità liquide al 31 dicembre	191.437.138,08	126.564.431,43



LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE

LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è composto, così come previsto dall'art.2423, primo comma, del Codice Civile, riformulato dall'art.6, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 da:

- STATO PATRIMONIALE;
- CONTO ECONOMICO;
- NOTA INTEGRATIVA;
- RENDICONTO FINANZIARIO.

Inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2016, la Cassa Nazionale del Notariato ha iniziato il processo di convergenza verso lo schema di Stato Patrimoniale richiesto dall'art.2424 del Codice Civile.

A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D.Lgs. n. 509/94), lo schema di Stato Patrimoniale del presente bilancio è stato allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto allo scorso esercizio, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Tale adeguamento, esclusivamente di carattere formale, ha comportato una diminuzione equivalente sia nell'attivo che nel passivo patrimoniale, pari ad euro 124.291.985,47 nel 2016. Per permettere la comparabilità dei valori esposti è stato riclassificato in tal senso anche lo Stato Patrimoniale chiuso al 31/12/2015, con una diminuzione dei valori attivi e passivi di euro 121.777.246,61. Per dare più chiara lettura ed evidenza delle operazioni effettuate, lo schema di Stato Patrimoniale è rappresentato con l'indicazione a margine delle attività lorde e dei relativi Fondi a rettifica di valore.

Allo stato attuale, lo schema di Stato Patrimoniale adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato recepisce la suddivisione nelle macro aree previste dall'art. 2424 del Codice Civile.

Lo schema di conto economico della Cassa Nazionale del Notariato non è invece allineato con quello previsto dall'art. 2425 del Codice Civile in quanto ritenuto, quest'ultimo, non sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali determinanti ai fini della valutazione degli equilibri di breve e medio-lungo termine.

L'introduzione del nuovo comma 4 dell'art 2423 del Codice Civile ha infatti precisato che non occorre rispettare gli obblighi in tema di presentazione quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato, infatti, in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "*Gestione Corrente*" sono stati suddivisi tra oneri per "*Prestazioni correnti previdenziali*" (pensioni, liquidazione in capitale e integrazioni) e oneri per "*Prestazioni correnti assistenziali*" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili e polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "*Gestione corrente previdenziale*", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale*" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione, non valutato in questa sede come elemento corrente, ma bensì come un onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico. I conti e le movimentazioni, rilevate nell'anno 2016 in tale sezione, sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo

termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, ulteriormente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Sono allegati al bilancio consuntivo 2016 anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica). L'art. 5 del nominato decreto sancisce che per il processo di rendicontazione (da effettuarsi secondo lo schema di cui all'allegato 1) del D.M. 27/03/2013) al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, siano allegati:

- 1) rendiconto finanziario, di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013 (previsto anche dalla normativa civilistica dal 2016);
- 2) conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013;
- 3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica "Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici" (come meglio specificato anche nella nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2016, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del Codice Civile integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano Contabilità) e dalle norme di settore. Tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509 del 30/6/1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e pensioni in essere al 31/12/2016 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (6,93 al 31/12/2016).

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

ISCRIZIONE DEI RICAVI E DEI COSTI

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza, si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del bilancio; la valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

IMPOSTE E TASSE

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell'IRES, si precisa che l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986 (Tuir), vale a dire tra *"gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato"*. Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l'IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali – e dagli altri redditi diversi. Si fa presente, per completezza, che per buona parte del patrimonio mobiliare l'Ente ha optato per i regimi fiscali c.d. del risparmio amministrato e/o del risparmio gestito; pertanto, per i titoli soggetti ai predetti regimi fiscali, l'imposta è trattenuta alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre per i titoli in regime dichiarativo essa è determinata per ciascun periodo d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi (modello Redditi ovvero, fino all'anno d'imposta 2015, modello Unico).

Ai fini dell'IRAP, l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all'art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 446/1997, per i quali l'imposta viene calcolata sulla base del valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene; il corrispondente Fondo ammortamento dall'esercizio 2016 è portato in diretta diminuzione dell'attivo patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

■ Terreni, Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento

Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D.Lgs. n. 509/94. Il valore attivo di iscrizione in bilancio, dal 2016, è decurtato del valore del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi patrimonio immobiliare.

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento" è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (... I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati ...).

Dal 2016 dai "Fabbricati uso strumentale" è stata scorporata la quota riferibile al "Terreno" di pertinenza, dandone evidenza nello Stato Patrimoniale; tale scorporo, previsto dall'IOIC 16, è stato effettuato in modo forfettario in misura pari al 20%¹ ed ha comportato uno storno del "Fondo ammortamento fabbricati strumentali" pari ad euro 959.096. La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.519.561 euro, è relativa al valore di bilancio degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività. L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è stato effettuato a cominciare dall'esercizio 2001 applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

In considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, al 31/12/2016, così come per l'esercizio precedente, a fini prudenziali, per verificare la presenza di una eventuale perdita di valore, tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto a valutazione *per tabulas*, prendendo a riferimento, essenzialmente, i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2016. Tale fair value è stato ritenuto idoneo dalla Cassa Nazionale del Notariato a rappresentare il valore recuperabile di suddetti immobili. Per le valorizzazioni delle strutture a destinazione d'uso ricettiva, il valore recuperabile è stato invece determinato mediante il valore d'uso, basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa netti generabili entro un determinato periodo di tempo. Le suddette stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio, al netto dei correlati Fondi

¹ In ossequio al D.L. n. 223/06

ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili e minusvalenze per altri; le minusvalenze costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" iscritto al 31/12/2016 per 33.114.980 euro totali.

TERRENI E FABBRICATI	Valori al 31/12/2016	F.do amm.to 31/12/2016	F.do rischi Patrimonio Immobiliare	Valore di bilancio 31/12/2016
Terreni	2.129.890,18	0,00	0,00	2.129.890,18
Fabbricati strumentali	8.519.560,73	- 4.091.970,87	0,00	4.427.589,86
Fabbricati uso investimento	277.661.249,12	- 50.774.722,55	- 33.114.979,59	193.771.546,98
TOTALI	288.310.700,03	-54.866.693,42	-33.114.979,59	200.329.027,02

■ Immobilizzazioni tecniche

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

- Impianti Attrezzature e macchinari..... 20%
- Automezzi 25%
- Apparecchiature hardware..... 20%
- Arredamenti mobili e macchine d'ufficio 12%

Anche le immobilizzazioni tecniche dal 2016 sono iscritte in bilancio al netto del corrispondente Fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - Sono costituite dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati, dai prestiti, dai mutui e dalle anticipazioni al personale;

- i titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;
- i Titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente aumentato o diminuito dello scarto di negoziazione di competenza. Stante tale gestione degli scarti, e considerata l'irrelevanza dei costi di transazione, si ritiene che l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), avrebbe avuto effetti irrilevanti;
- i Fondi comuni immobiliari e i gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto.

Nel caso di fondi immobiliari non quotati, al fine di verificare l'eventuale presenza di una perdita di valore, il valore di carico dei suddetti fondi viene confrontato con la media ponderata dei NAV annuali dalla sottoscrizione alla data di redazione del bilancio e nel caso in cui emerga una minusvalenza, questa viene recepita nei limiti del 65%. Per i fondi immobiliari quotati, invece, la valutazione dell'eventuale perdita di valore rispetto al valore di carico, viene effettuata prendendo in considerazione il valore di borsa di fine esercizio, in virtù del notevole disallineamento della quotazione rispetto al Nav alla stessa data; anche tale perdita di valore viene recepita nella misura del 65%.

La Cassa Nazionale del Notariato ritiene prudente tale modo di operare in considerazione delle finalità previdenziali che si prefigge. Tale metodo valutativo risulta essere in continuità con i passati esercizi

Rientrano inoltre nelle immobilizzazioni finanziarie:

- I mutui, i prestiti e le anticipazioni che vengono iscritti al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31/12/2016;
- i certificati assicurativi che sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Le potenziali perdite durevoli di valore calcolate al 31/12/2016, relative alla categoria delle "Immobilizzazioni Finanziarie", hanno comportato un accantonamento di 5.568.965 euro ed uno storno del Fondo esistente al 31/12/2015 pari a 749.986 euro.

Tali movimentazioni, che hanno avuto come contropartita la voce "Fondo rischi patrimonio mobiliare", sono state imputate a conto economico rispettivamente nelle voci "Accantonamento rischi patrimonio mobiliare" e "Altri ricavi di gestione". Conseguentemente il "Fondo rischi patrimonio mobiliare" risulta iscritto in bilancio al 31/12/2016 per un controvalore di 25.492.686 euro e, dal 2016, viene portato in diretta diminuzione della correlata posta patrimoniale attiva ("Fondi comuni di investimento immobiliari").

Le potenziali perdite durevoli di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

CREDITI - I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati in maniera diretta dal "Fondo svalutazione crediti".

In questa categoria sono ricomprese anche le giacenze liquide delle gestioni patrimoniali, valutate al valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2016. Per i conti correnti denominati in valuta estera, il saldo di fine esercizio è stato convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2016.

Si segnala che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti della gestione caratteristica, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti poiché i crediti verso gli archivi notarili si riferiscono al mese di novembre e di dicembre e vengono incassati nei primi mesi dell'anno successivo mentre i crediti verso inquilini sono di modesta entità se rapportati alle altre poste di bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - In tale voce risultano contabilizzati i Titoli di Stato non immobilizzati, le Azioni non immobilizzate, i Fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le Gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le Altre obbligazioni non immobilizzate e i Certificati di assicurazione non immobilizzati. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato a partire dal 01/01/2016 secondo il criterio del costo medio per le azioni e le obbligazioni, e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli "zero coupon" e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato per i Fondi Comuni d'Investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla quotazione di borsa al 31/12. Fino allo scorso anno per i titoli in gestione diretta il valore di mercato preso a riferimento era la media dei prezzi rilevati nel mese di dicembre. Si segnala che tale cambiamento di criterio non ha comportato effetti economici significativi derivanti dal processo di valutazione.

Il minor valore, rispetto a quello di carico, è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferisce; tale minor valore viene ripreso ove, al termine dell'esercizio successivo, si rilevi una rivalutazione dell'attività finanziaria.

Nel consuntivo 2016 è stato registrato un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 1.298.613 euro e riprese di valore, inserite nella voce di ricavo "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare" per 330.806 euro.

OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA – Ai sensi dell'art. 2426 8 bis del Codice Civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto non viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo, come richiesto dal Codice Civile, poiché il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato non è oggetto di distribuzione. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in valuta, vengono rilevate in contabilità al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2016. Per i conti correnti denominati in valuta estera, il saldo di fine esercizio è stato convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2016.

FONDI RISCHI E ONERI – La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31/12/2016, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

DEBITI - Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

FONDI AMMORTAMENTO - Accolgono le quote di ammortamento delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni. Dal 2016 i Fondi ammortamento sono esposti in diretta diminuzione del valore di carico dell'attività a cui si riferiscono.

Il "Fondo ammortamento fabbricati uso investimento" è diminuito nel 2016 in conseguenza delle alienazioni immobiliari perfezionate nell'esercizio; come accennato in precedenza il "Fondo ammortamento fabbricati strumentali" è stato incrementato per la quota di ammortamento di pertinenza del 2016 (255.587 euro) e rettificato nella misura di 959.096 euro in virtù del venir meno della quota del fondo ammortamento del terreno a seguito del suo scorporo dall'immobile strumentale.

RATEI E RISCOINTI - Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi pur avendo avuto manifestazione monetaria nel 2016.

CONTI D'ORDINE - Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente e non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.

Si segnala che è stato abrogato l'obbligo di indicare i conti d'ordine in calce dello Stato Patrimoniale; l'entità dei conti d'ordine è stata riportata all'interno della relazione a commento dello Stato Patrimoniale.



**COMMENTO ALLA STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2016**

Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio.

Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31-12-2016	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2015
Software di proprietà e altri diritti	620.141,76	35.221,40	0,00	584.920,36
Fondo ammortamento Software di proprietà ed altri diritti	-584.506,53			-546.630,06
Netto contabile Software di proprietà ed altri diritti	35.635,23			38.290,30
Immobilizzazioni in corso e acconti	262.342,41	70.705,41	0,00	191.637,00
TOTALE	297.977,64			229.927,30

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2016 registra un incremento di 35.221,40 euro.

Tale incremento è dovuto alla realizzazione di alcuni progetti finalizzati sia all'ottimizzazione e all'automazione di alcuni processi, sia all'assolvimento di alcuni obblighi di legge.

Nello specifico è stato adottato nel corso del 2016 il "Portale del Dipendente" che permette la consultazione sia della busta paga che del modello unico da parte di ogni dipendente, avviando all'obbligo della stampa e della distribuzione cartacea. E' stata poi conclusa con successo la procedura relativa alla redazione del bilancio in termini di cassa (secondo quanto richiesto dal D.M. 27/03/2013) finalizzata alla raccordabilità dei documenti contabili prodotti (Bilancio in termini di cassa/Rendiconto finanziario/Bilancio trimestrale di cassa), mediante l'utilizzo delle risultanze del programma di contabilità finanziaria, con enormi vantaggi sui tempi di realizzazione e sulla coerenza degli elaborati prodotti. Sempre nell'ottica di una maggiore ottimizzazione dei processi produttivi, è in fase di adozione un programma dedicato al "ciclo passivo" relativo al settore economato. Altra importante implementazione è stata l'adozione della versione aggiornata del software antispam e di una versione migliorata del protocollo informatico (Web Rainbow).

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è iscritta per 262.342,41 euro, con un incremento di 70.705,41 euro; tale incremento è determinato dalle somme erogate per l'acquisto del software di gestione titoli e tesoreria e dai lavori di raccordo di esso con la contabilità generale.

Terreni - Fabbricati strumentali - Fabbricati uso investimento

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n. 16.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - PATRIMONIO IMMOBILIARE	31-12-2016	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2015
Terreni (A)	2.129.890,18	0,00	0,00	2.129.890,18
Fabbricati strumentali	8.519.560,73	0,00	0,00	8.519.560,73
Fondo ammort.to Fabbricati strumentali	-4.091.970,87			-4.795.480,06
Netto contabile Fabbricati strumentali (B)	4.427.589,86			3.724.080,67
Fabbricati uso investimento	277.661.249,12	0,00	739.162,44	278.400.411,56
Fondo ammort.to Fabbricati uso investimento	-50.774.722,55			-50.842.263,18
Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	-33.114.979,59			-34.427.908,11
Netto contabile Fabbricati uso investimento (C)	193.771.546,98			193.130.240,27
TOTALE (A+B+C)	200.329.027,02			198.984.211,12

Nel rispetto dei principi contabili, nel corso del 2016 è stato valorizzato inoltre il terreno di pertinenza degli Uffici della Cassa con un'apposita specifica in bilancio (2.129.890 euro), riclassificando contestualmente anche l'esercizio 2015; conseguentemente a tale operazione è stato ulteriormente riallineato il "Fondo ammortamento immobili strumentali" mediante una scrittura di rettifica pari a 959.096 euro, imputata a conto economico.

La voce "Fabbricati strumentali", pari a 4.427.590 euro (al netto del correlato fondo ammortamento di 4.091.971 euro), è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2016 sono quantificati in 193.771.547 euro (al netto del correlato "Fondo ammortamento" di 50.774.723 euro e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" di 33.114.980 euro); essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto per investimento e locato a seconda delle tipologie come abitazioni, uffici, sedi Consigli Notarili, usi diversi.

Fondo rischi patrimonio immobiliare - Il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" garantisce la copertura delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale.

In chiusura d'anno, così come per l'esercizio precedente, tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto a valutazione *per tabulas*, prendendo a riferimento, essenzialmente, i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2016; per le valorizzazioni delle strutture a destinazione d'uso ricettiva è stato utilizzato il metodo finanziario reddituale (DCF), basato sui flussi di cassa netti generabili entro un determinato periodo di tempo.

Dal confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2016, al netto dei correlati Fondi ammortamento, è stato necessario effettuare uno storno del Fondo preesistente; tale storno, pari a 960.185 euro, ha portato il "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" ad un valore di 33.114.980 euro.

Le differenze negative riscontrate hanno riguardato fundamentalmente l'immobile in Roma, Via Cavour 185, Verona, Piazza Sant'Anastasia, Torino, Via Botero e Roma Piazza Montecitorio/Via Colonna Antonina.

Si evidenzia di seguito il dettaglio dei movimenti rilevati nell'esercizio nella voce "Fabbricati uso investimento" :

FABBRICATI USO INVESTIMENTO - DIMINUZIONI (VENDITE):	
Perugia - Via Magellano	-152.669,29
Bolzano - Via Rosmini/Via Leonardo da Vinci	-128.750,00
Modena - Fanano	-457.743,15
TOTALE	-739.162,44

Le alienazioni perfezionate nel corso del 2016 hanno riguardato cinque box in Bolzano (Via Rosmini 4/Via Leonardo da Vinci 24), due unità immobiliari in Perugia (Via Magellano) e l'intero compendio in Modena (Fanano) facente parte quest'ultimo dell'eredità Monari iscritta per la prima volta in bilancio nel 1997.

Immobilizzazioni tecniche

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	31-12-2016	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2015
Impianti, attrezzature e macchinari	888.970,97	0,00	0,00	888.970,97
Fondo ammort.to impianti, attrezzature e macchinari	-888.859,37			-888.747,77
Netto contabile Impianti, attrezzature e macchinari (A)	111,60			223,20
Automezzi	32.400,00	7.000,00	0,00	25.400,00
Fondo ammort.to Automezzi	-20.800,00			-12.700,00
Netto contabile Automezzi (B)	11.600,00			12.700,00
Apparecchiature hardware	1.081.489,25	4.869,69	0,00	1.076.619,56
Fondo ammort.to Apparecchiature hardware	-923.562,33			-858.216,05
Netto contabile Apparecchiature hardware (C)	157.926,92			218.403,51
Mobili, arredamenti e macchine d'Ufficio	1.926.788,18	0,00	0,00	1.926.788,18
Fondo ammort.to Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio	-1.923.408,74			-1.922.265,59
Netto contabile Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio (D)	3.379,44			4.522,59
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE (A+B+C+D)	173.017,96			235.849,30

Automezzi

La voce "Automezzi" è iscritta al 31/12/2016 per euro 32.400,00, importo che al netto del fondo diventa 11.600,00 euro e rappresenta il valore attuale delle due auto di servizio, una delle quali acquistata nel corso dell'esercizio (iQ 1.0 Trend cvt anno 2012).

Apparecchiature hardware

La voce raccoglie gli acquisti di macchinari quali personal computer, stampanti e altre apparecchiature e apparati elettronici. Il valore di bilancio al 31/12/2016 è pari a 1.081.489 euro (157.927 euro al netto del correlato fondo ammortamento) e registra un lieve aumento di 4.869 euro rispetto al saldo dell'anno precedente (1.076.620 euro).

Nel corso del 2016 infatti sono stati sostituiti alcuni apparati della sala server e acquistati pochi altri dispositivi informatici come un tablet e delle stampanti.

Fondi ammortamento - Le movimentazioni intervenute nell'anno nei "Fondi ammortamento" vengono riportate nella seguente tabella:

FONDI AMMORTAMENTO	31-12-2016	Incrementi	Decrementi	31-12-2015
Immobilizzazioni immateriali	584.506,53	37.876,47	0,00	546.630,06
Totale Fondo immobilizzazioni immateriali	584.506,53	37.876,47	0,00	546.630,06
Immobilizzazioni materiali:				
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	888.859,37	111,60	0,00	888.747,77
Fondo ammortamento macchine elettroniche	923.562,33	66.463,13	-1.116,85	858.216,05
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	1.923.408,74	1.143,15	0,00	1.922.265,59
Fondo ammortamento automezzi	20.800,00	8.100,00	0,00	12.700,00
Fondo ammortamento immobili strumentali	4.091.970,87	255.586,82	-959.096,01	4.795.480,06
Fondo ammortamento immobili uso investimento	50.774.722,55	0,00	-67.540,63	50.842.263,18
Totale Fondo immobilizzazioni materiali	58.623.323,86	331.404,70	-1.027.753,49	59.319.672,65
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	59.207.830,39	369.281,17	-1.027.753,49	59.866.302,71

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono formate principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente.

I titoli inseriti in questa categoria, in linea di principio, rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli soggetti ad attività di negoziazione sono invece compresi tra le "Attività Finanziarie".

La categoria nel 2016, senza considerare il "Fondo rischi patrimonio mobiliare" e il "Fondo oscillazione cambi", risulta incrementata dello 0,60% (5.407.522 euro) rispetto all'esercizio precedente; al netto delle due poste rettificative, l'incremento si riduce allo 0,10% (908.802 euro).

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31-12-2016	31-12-2015
Partecipazioni in:		
- Altre imprese	377.469	377.469
Titoli di Stato immobilizzati	91.998.811	111.066.473
<i>Obbligazioni in valuta estera</i>	<i>1.599.788</i>	<i>2.606.697</i>
F.do oscillazione cambi	0	-320.258
Obbligazioni in valuta estera	1.599.788	2.286.439
Altre obbligazioni	27.643.362	15.706.461
Obbligazioni a capitale garantito	15.484.621	26.481.250
Certificati di assicurazione		
- Immobilizzazioni finanziarie	2.916.473	6.118.677
Crediti:		
- v/personale dipendente:		
a) prestiti	2.542.263	2.523.531
b) mutui e anticipazioni attive	14.201	14.201
<i>Fondi comuni di investimento immobiliari</i>	<i>467.368.210</i>	<i>467.801.299</i>
F.do rischi patrimonio mobiliare	-25.492.686	-20.673.708
Fondi comuni d'investimento immobiliari	441.875.524	447.127.591
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	299.358.069	271.199.687
TOTALE	883.810.581	882.901.779

Partecipazioni:

Altre imprese

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e dal 2008, nella società Sator SGR (euro 300.000 di cui euro 200.000 versati nel 2009); vengono inseriti sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (inferiori o uguali al 10% in entrambi i casi).

Titoli di Stato immobilizzati

I "Titoli di Stato immobilizzati" sono iscritti al 31/12/2016 per un valore di 91.998.811 euro e fanno rilevare, rispetto all'esercizio precedente, un decremento del 17,17% (19.067.662 euro).

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI	EURO
Consistenza al 31/12/2015	111.066.473,38
• Acquisti	87.959.050,10
• Disinvestimenti	- 106.974.555,91
• Scarti positivi di negoziazione 2016	915,18
• Scarti negativi di negoziazione 2016	- 53.071,83
Consistenza al 31/12/2016	91.998.810,92

Obbligazioni in valuta estera

Le "Obbligazioni in valuta estera" sono iscritte al 31/12/2016 per euro 1.599.788 contro euro 2.286.439 del 2015.

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	EURO
Valore al 31/12/2015	2.606.696,88
• Fondo oscillazione cambi al 31/12/2015	-320.258,08
Consistenza al 31/12/2015	2.286.438,80
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	-797.736,56
• Utile su cambi 2016	111.085,94
• Perdita su cambi 2016	0,00
Consistenza al 31/12/2016	1.599.788,18

Il decremento delle "Obbligazioni in valuta estera" è da correlare al rimborso in corso d'anno del titolo "Total Cap. Intl. 2,25% 11/07/2016" denominato in corone norvegesi.

La valutazione delle attività contenute in questa posta di bilancio, calcolata in base ai cambi rilevati al 31/12/2016 (USD e CAD), ha comportato la rilevazione di un utile su cambi pari a 111.086 euro, con conseguente incremento del valore di carico dei titoli.

Altre obbligazioni (Immobilizzazioni Finanziarie)

La voce "Altre obbligazioni" in portafoglio al 31/12/16, inserita nelle "Immobilizzazioni Finanziarie", risulta iscritta per un totale di euro 27.643.362 ed evidenzia un incremento di 11.936.901 euro (+76,00%) rispetto al precedente consuntivo. Per la descrizione analitica delle movimentazioni inerenti il comparto si rimanda alla sezione del conto economico relativa alla gestione del patrimonio mobiliare.

La movimentazione complessiva delle "Altre obbligazioni" è evidenziata nel seguente schema:

ALTRE OBBLIGAZIONI (IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE)	EURO
Consistenza al 31/12/2015	15.706.461,12
• Acquisti	20.007.535,00
• Disinvestimenti	-8.083.145,12
• Scarti positivi di negoziazione 2016	14.365,60
• Scarti negativi di negoziazione 2016	-1.854,43
Consistenza al 31/12/2016	27.643.362,17

Obbligazioni a capitale garantito

Si tratta di obbligazioni caratterizzate da rendimenti variabili, legati a diversi parametri (tassi di interesse, indici azionari, etc.). A scadenza si riceverà il 100% del capitale investito più la performance realizzata dalla variabile sottostante, con minimo pari a zero. Sono titoli acquistati con l'intenzione di tenerli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza, in modo da apprezzare integralmente la performance realizzata dai diversi parametri di riferimento.

Nel 2016 il comparto è diminuito di 11 milioni di euro in seguito al realizzo di tre obbligazioni giunte a scadenza.

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	EURO
Consistenza al 31/12/2015	26.481.250,00
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	-11.000.000,00
• Scarti positivi di negoziazione 2016	3.371,07
• Scarti negativi di negoziazione 2016	0,00
Consistenza al 31/12/2016	15.484.621,07

Certificati di assicurazione (Immobilizzazioni Finanziarie)

Nel corso del 2016 è stato liquidato a scadenza un certificato per un controvalore di 3.367.661 euro (RAS CAP '06).

Il certificato immobilizzato rimanente in portafoglio è a capitalizzazione ed è stato rivalutato in base alla comunicazione ricevuta dall'emittente nel corso dell'anno con l'integrazione del rateo calcolato al 31/12/2016 in relazione al rendimento minimo garantito (84.396 euro totali).

Crediti:**Prestiti al personale dipendente**

Nel corso del presente esercizio sono stati concessi 10 nuovi prestiti, secondo le modalità prescritte dal contratto integrativo aziendale. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2016 sono le seguenti:

	EURO
• Prestiti al 31/12/2015	2.523.531,26
• Rimborsi	- 175.190,50
• Estinzioni anticipate	- 169.077,45
• Nuove erogazioni	363.000,00
Prestiti al 31/12/2016	2.542.263,31

I contratti in essere a fine esercizio sono 59.

Le nuove erogazioni sono state concesse su richiesta dei dipendenti per finalità diverse: necessità personali, acquisto e/o ristrutturazione prima casa, ecc.

Fondi comuni di investimento immobiliari

I Fondi comuni di investimento immobiliari sono dettagliati nella seguente tabella e sono esposti in bilancio al netto del correlato "Fondo rischi patrimonio mobiliare".

Denominazione	Valore 31.12.2016	F.do rischi Patrimonio Mobiliare 31.12.2016	Valore di Bilancio 31.12.2016	Valore 31.12.2015	F.do rischi Patrimonio Mobiliare 31.12.2015	Valore di Bilancio 31.12.2015
• Immobilium	2.417.302,50	-881.697,37	1.535.605,13	2.417.302,50	-819.138,56	1.598.163,94
• Delta	4.775.000,00	-1.014.000,00	3.761.000,00	4.775.000,00	-1.763.986,25	3.011.013,75
• Theta	226.042.381,67	-18.031.823,01	208.010.558,66	226.042.381,67	-14.935.223,51	211.107.158,16
• Scarlatti	16.489.323,10	-528.107,89	15.961.215,21	16.489.323,10	-186.818,77	16.302.504,33
• Donatello- Tulipano	2.505.329,61		2.505.329,61	2.505.329,61		2.505.329,61
• Flaminia	206.967.438,85	-5.037.057,98	201.930.380,87	206.967.438,85	-2.968.540,90	203.998.897,95
• Optimum I	188.393,00		188.393,00	621.482,00		621.482
• Socrate	983.041,00		983.041,00	983.041,00		983.041,00
• Optimum Evolution II	7.000.000,00		7.000.000,00	7.000.000,00		7.000.000
TOTALE	467.368.209,73	-25.492.686,25	441.875.523,48	467.801.298,73	-20.673.707,99	447.127.590,74

Si segnala che l'unica movimentazione del comparto ha riguardato un'ulteriore distribuzione relativa al Fondo Optimum Property I (in liquidazione dal 2015) per euro 433.089.

Il valore di carico dei Fondi Immobiliari in portafoglio, confrontato con i rispettivi valori NAV al 31/12/16 (o gli ultimi dichiarati dalle SGR) fa rilevare plusvalenze per 3,654 milioni di euro e

minusvalenze per 88,025 milioni di euro (minusvalenze imputabili per il 68,44% al Fondo Theta). A fronte di queste ultime, gli Organi della Cassa hanno deciso di adeguare il “Fondo rischi patrimonio mobiliare” portando la copertura del comparto a totali 25.492.686 euro. In particolare 18,032 milioni di euro riguardano il Fondo Theta, 5,037 milioni di euro il Fondo Flaminia, 0,528 milioni di euro il Fondo Scarlatti, mentre 0,882 milioni di euro e 1,014 milioni di euro riguardano rispettivamente il Fondo Immobilium e il Fondo Delta, unici due fondi immobiliari quotati, per i quali la valutazione è stata fatta, prudenzialmente, prendendo in considerazione il valore di borsa, in virtù del notevole disallineamento della quotazione rispetto al Nav.

Come per gli esercizi precedenti, le minusvalenze del comparto sono sempre riconducibili alla crisi del mercato immobiliare ed in particolare delle conduzioni locative che influenzano negativamente le valorizzazioni degli immobili presenti nei vari Fondi (il metodo di valutazione utilizzato è, difatti, generalmente correlato alla redditività attesa).

FONDO RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE	31/12/2016	Storni per adeguamento	Integrazioni per adeguamento	31/12/2015
Fondo Immobiliare Theta	18.031.823,01	0,00	3.096.599,50	14.935.223,51
Fondo Immobiliare Immobilium	881.697,37	0,00	62.558,81	819.138,56
Fondo Immobiliare Delta	1.014.000,00	-749.986,25	0,00	1.763.986,25
Fondo Immobiliare Flaminia	5.037.057,98	0,00	2.068.517,08	2.968.540,90
Fondo Immobiliare Scarlatti	528.107,89	0,00	341.289,12	186.818,77
TOTALI	25.492.686,25	-749.986,25	5.568.964,51	20.673.707,99

Per il fondo Delta è stato effettuato uno storno del “Fondo rischi patrimonio mobiliare” pari a 749.986 euro; nel corso del 2016 tale fondo è stato infatti oggetto di interesse da parte di operatori economici internazionali, che hanno lanciato tre “OPA” successive a prezzi crescenti, da un minimo di 54,00 offerto con la prima operazione nel mese di maggio ad un massimo di 65,00 con la terza offerta lanciata nel mese di luglio. La quotazione del fondo si è quindi adeguata a tale livello di prezzo, che si è mantenuto stabile non solo per tutto il 2016 (raggiungendo un massimo di 67,60 e chiudendo a 64,30) ma anche nei primi mesi del 2017. Si è quindi ritenuto opportuno adeguare il fondo accantonato al 65% della minusvalenza rilevata in base alla quotazione di fine 2016, ritenendo che la valorizzazione espressa dal mercato per il fondo Delta si sia stabilizzata intorno a tale livello, come si evince chiaramente dall’analisi tecnico-grafica del fondo.

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 29.831.210 euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 269.526.859 euro.

Il comparto dei Private Equity subisce un incremento netto di 0,389 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l’anno.

Per quanto riguarda gli altri fondi, si registra un incremento netto del comparto, pari a 27,769 milioni di euro, derivante dalle movimentazioni descritte nella tabella sottostante.

ALTRI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIZZATI	Fondi Private Immobilizzati	Fondi comuni mobiliari Immobilizzati	Totale 31/12/2016
Consistenza al 31/12/2015	29.442.219,10	241.757.467,71	271.199.686,81
• Acquisti/Richiami	3.651.061,96	163.844.549,48	167.495.611,44
• Vendite/Rimborsi	-3.262.071,48	-136.685.410,44	-139.947.481,92
• Utile su cambi		618.077,79	618.077,79
• Perdite su cambi		- 7.825,57	-7.825,57
CONSISTENZA AL 31/12/2016	29.831.209,58	269.526.858,97	299.358.068,55

CREDITI

I crediti iscritti in questo gruppo riguardano principalmente i contributi notarili e quelli relativi agli inquilini; essi sono riportati al valore nominale al netto del "Fondo svalutazione crediti", che ne rappresenta la copertura del rischio di insolvenza.

CREDITI		31-12-2016	31-12-2015
Crediti v/personale dipendente		8.498	5.765
Crediti per contributi		42.409.347	33.991.083
	<i>Crediti v/inquilini</i>	<i>7.376.874</i>	<i>7.311.161</i>
	<i>F.do svalutazione crediti</i>	<i>-5.495.889</i>	<i>-5.508.470</i>
Crediti v/inquilini		1.880.985	1.802.691
Crediti v/Banche e altri istituti		6.649.704	22.459.546
Crediti v/Stato:			
- v/Ministero dell'Economia e delle Finanze		6.627	12.218
- v/Erario		5.906.113	6.314.637
	<i>Crediti v/altri</i>	<i>1.885.444</i>	<i>1.866.253</i>
	<i>F.do svalutazione crediti</i>	<i>-980.600</i>	<i>-980.600</i>
Crediti v/altri		904.844	885.653
TOTALE		57.766.118	65.471.593

Crediti per contributi

Questi crediti, indicati in bilancio in 42.409.347 euro, vengono specificati nella seguente tabella:

CREDITI PER CONTRIBUTI	31-12-2016	31-12-2015
Crediti v/Archivi Notarili	42.167.392,16	33.652.335,68
Crediti v/Notai per ricongiunzioni e riscatti	241.954,65	338.747,59
TOTALE	42.409.346,81	33.991.083,27

I crediti v/Archivi Notarili indicati sono relativi ai contributi degli ultimi mesi dell'anno (novembre e dicembre) che sono stati sostanzialmente incassati nei primi due mesi del 2017. Rispetto all'esercizio 2015 si rileva un netto incremento dei crediti v/Archivi Notarili, coerentemente alla dinamica registrata nell'anno dalla correlata voce di ricavo.

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 241.955 euro, riconducibili a cinque posizioni previdenziali.

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci "varie" hanno come contropartita una voce di ricavo e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell'attivo.

Di seguito si riportano sinteticamente le movimentazioni dei crediti v/inquinato rilevate nel 2016:

RIEPILOGO	Crediti al 31/12/2016	Ripartizioni Contributi Cancellazioni	Carichi 2016	Rettifiche	Integrazioni	Crediti al 31/12/2015	Var. %
• Canone	5.729.723,06	-10.083.165,05	10.180.199,88			5.632.688,23	1,72
• Interessi di mora	55.704,60	-15.042,21	19.228,53			51.518,28	8,13
• Oneri accessori	1.163.406,17	-356.572,51	344.409,73	-599.357,08	737.000,48	1.037.925,55	12,09
• Riscaldamento	328.217,89	-105.725,32	96.688,07	-249.286,72	100.482,54	486.059,32	-32,47
• Registrazione contratti	81.442,39	-84.296,67	89.526,26	-44.764,57	35.573,81	87.403,56	-6,82
• T.F.R.	3.523,47	-5.111,83	4.827,64	-6.495,26	7.413,59	2.889,33	21,95
• Depositi cauzionali	3.669,74	-2.371,72				6.041,46	-39,26
• Crediti v/inquilini per spese legali	7.746,99	-26.010,05	27.709,33			6.047,71	28,10
• Crediti v/inquilini per varie	3.439,43	-27.873,50	30.725,42			587,51	485,42
TOTALE	7.376.873,74	-10.706.168,86	10.793.314,86	-901.903,63	880.470,42	7.311.160,95	0,90
F.do svalutazione crediti	5.495.889,27					5.508.669,75	
	1.880.984,47					1.802.691,20	4,36

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7.376.874 euro (al lordo del F.do svalutazione crediti iscritto per 5.495.889 euro), con un incremento dello 0,90% (euro 65.713) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.311.161 euro).

In questo prospetto con la voce "carichi" si intende il totale dei crediti nominativi v/inquilini maturati nell'anno; le "ripartizioni, contributi e cancellazioni" rappresentano le diminuzioni di detti crediti (anche riferibili a esercizi precedenti); le "rettifiche" consentono l'annullamento delle scritture di "integrazione" dell'esercizio precedente al fine della successiva imputazione dei conguagli, definiti e dettagliati per ogni singolo inquilino; le "integrazioni" ai carichi rappresentano scritture di fine esercizio, cumulative e non definite nominativamente, per l'assestamento contabile di conti che evidenziano maggiori spese anticipate per conto degli inquilini rispetto al richiesto e, pertanto, da recuperare e/o imputare come costi a carico Cassa in fase di conguaglio.

Le somme ascritte in diminuzione dei crediti v/inquilini, per un totale di 10.706.169 euro, sono imputabili a incassi per 10.142.989 euro, a compensazioni tra crediti e posizioni debitorie nei confronti dei conduttori per lavori eseguiti da questi ultimi nelle unità immobiliari condotte per 461.357 euro (tali contributi sono stati deliberati dagli Organi della Cassa negli anni 2014, 2015 e 2016) e a cancellazioni/riallineamenti di crediti iscritti in anni precedenti per 101.823 euro.

Si segnala comunque che nel 2016 si è verificato un aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in c/competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'91,08% del 2015 al 91,81% del 2016.

Fondo svalutazione crediti - Il "Fondo svalutazione crediti", destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo, viene rilevato al 31/12/2016 in 5.495.889 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2016 i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un'attenta e minuziosa analisi da parte dell' Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell'Ufficio Legale; tale esame ha comportato l'analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500,00 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2014, 50% per quelli sorti nel 2015 e 10% per quelli del 2016), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Si segnala che è stato mantenuto anche nel 2016 il significativo accantonamento relativamente al credito vantato dall'Associazione nei confronti della società Vesuvio Express S.r.l. (ex

conduttore dell'immobile sito in Roma, Via Cavour, 185) per il quale, pur in presenza di minimi incassi generati dall'azione legale avviata, nel tempo si è valutato prudenzialmente di mantenere invariata la percentuale di rischio.

Dal 2015 la quantificazione del "Fondo svalutazione crediti" ha considerato anche il 100% di alcuni saldi positivi (461.893 euro totali), riguardanti i conti anticipi dedicati alla gestione degli inquilini, generati da disallineamenti contabili formatisi nel tempo, circoscritti e valorizzati con esattezza in seguito ad una nuova impostazione delle rilevazioni contabili delle spese anticipate avviata nel 2010.

A valle di tutte le valutazioni e delle operazioni dettagliatamente riportate, si è resa necessaria una rettifica del Fondo esistente dedicato ai crediti v/inquilini di 12.580 euro che ha portato lo stesso al valore di 5.495.889 euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/2016	31/12/2015
• Svalutazioni crediti 10%	2.308,92	12.938,32
• Svalutazioni crediti 25%	11.420,57	32.192,82
• Svalutazioni crediti 50%	316.929,74	120.193,23
• Svalutazioni crediti 75%	81.192,14	59.707,88
• Svalutazioni crediti 100%	4.622.145,04	4.821.544,64
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
TOTALE	5.495.889,27	5.508.469,75

L'entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudentiale rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 6.649.704 euro (22.459.546 nel 2015). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (6.482.839 euro contro 5.754.201 euro del 2015), interessi maturati sui conti correnti per 54.197 euro ed altre restituzioni attese e somme in sospeso per un totale di 112.667 euro. Le altre somme da riaccreditare nel 2015 erano iscritte per 16,579 milioni di euro, di cui 16,482 milioni di euro relativi al trasferimento di contributi effettuato al termine dell'esercizio 2015 dal conto corrente postale, reso disponibile però presso la banca cassiera successivamente alla data del 31/12.

CREDITI VERSO BANCHE E ALTRI ISTITUTI	31-12-2016	31-12-2015
Interessi c/c da accreditare	54.197,14	126.676,16
Altre somme da accreditare	112.667,44	16.578.668,51
Liquidità Gestioni Patrimoniali	6.482.839,13	5.754.201,33
TOTALE	6.649.703,71	22.459.546,00

Crediti verso lo Stato

Comprendono i crediti verso i Ministeri e i crediti v/Erario.

I primi riguardano esclusivamente il credito iscritto per un totale di 6.627 euro, vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente a somme anticipate dall'Ente (erogazioni a ex combattenti) in sede di liquidazione di pensioni negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016.

I crediti v/Erario ammontano a complessivi 5.906.113 euro e riguardano:

CREDITI V/ERARIO	EURO
• Acconto Ires anno 2016	2.792.187,00
• Acconto Irap anno 2016	213.494,00
• Credito per imposta sostitutiva capital gain anno 2012 e 2013	1.547.289,83
• Crediti v/erario ex art. 4, co 6 bis, DL n. 66/2014 (Incremento tassazione Enti Previdenziali)	607.400,00
• Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge di stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	281.703,00
• Credito d'imposta enti previdenziali per investimenti in infrastrutture	48.574,00
• Altri crediti v/Erario	415.465,10
TOTALE 31/12/2016	5.906.112,93

Si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP avviene indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio (3.005.681 euro totali, di cui 2.792.187 euro, a titolo di acconto Ires, e 213.494 euro, a titolo di acconto Irap) e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2016 (3.166.585 euro totali, di cui 2.956.656 euro, a titolo di Ires, e 209.929 euro, a titolo di Irap), inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno la relativa contropartita solo nel 2017 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da compiersi nei termini di legge.

Gli acconti d'imposta IRES ed IRAP per l'anno 2016 sono stati calcolati nella misura del 100% delle imposte dovute per l'anno 2015 (c.d. metodo storico), secondo quanto indicato nella normativa di riferimento e nelle Istruzioni alle dichiarazioni dei redditi, modello UNICO ENC e modello IRAP per l'anno d'imposta 2015 (Unico ENC 2016 e Irap 2016); come anche poco sopra dettagliato, nell'esercizio in esame risultano versati acconti pari ad euro 2.792.187, con riferimento all'IRES, e ad euro 213.494, con riguardo all'IRAP.

La categoria "Crediti v/erario" comprende inoltre:

- 607.400 euro che rappresenta l'ammontare del credito d'imposta riconosciuto agli Enti Previdenziali privatizzati ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, del DL n. 66/2014, pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per

cento sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento;

- 281.703 euro relativo al credito d'imposta (previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015, fruibile a decorrere dal 01/01/2016 per un triennio) riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli Enti non commerciali e pari alla maggior Ires dovuta dagli Enti medesimi nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta retroattivamente;

- 415.465 euro corrispondente, in prevalenza, all'ammontare del credito erariale generato nel corso degli anni a seguito di versamenti di ritenute d'acconto rivelatesi eccedenti: a generare il disallineamento è, in particolare, la restituzione di ratei di pensione dovuti ai decessi dei relativi beneficiari;

- 1.547.290 euro quale credito generato da minusvalenze fiscali rilevate nei precedenti esercizi, derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie e di obbligazioni (capital gain), potenzialmente utilizzabili per l'abbattimento di future plusvalenze tassabili.

Crediti verso altri

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2015 in 1.866.253 euro, vengono quantificati nel 2016 in 1.885.444 euro, imputabili per la quasi totalità alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente; gli importi più rilevanti riguardano:

- 212.252 euro per anticipazioni fatte ad Amministratori degli stabili fuori Roma relativamente ad oneri accessori di inquilini morosi;
- 175.978 euro per anticipazioni pagate, ed in corso di regolarizzazione, per conto del Fondo Flaminia e del Fondo Theta, in occasione del passaggio di gestione degli stabili oggetto dei conferimenti immobiliari perfezionati;
- 961.951 euro quale credito nei confronti delle società Viale Kant S.r.l. e Viale Marx S.r.l., conseguenza di due atti di pignoramento avvenuti nel 2011 e nel 2012 (su crediti vantati dalla Cassa nei confronti della Provincia di Catanzaro) e del pagamento di una cartella esattoriale avvenuto nel 2015, a favore di Equitalia Sud SpA, in qualità di coobbligato in solido con l'acquirente per una compravendita immobiliare effettuata nel 2007.; si precisa che tale credito è integralmente coperto dal "Fondo svalutazione screditi".

Sempre in questa categoria sono iscritti i crediti nei confronti dell'A.d.E.P.P. per 91.802 euro, riguardanti gli oneri anticipati per il personale dell'Ente in distacco sindacale negli anni 2015 e 2016 (i distacchi sindacali sono disciplinati dal CCNL di categoria).

I "Crediti diversi" sono riportati nell'attivo dello stato patrimoniale al netto del correlato "Fondo svalutazione crediti" che non risulta aver subito variazione nell'esercizio 2016.

CREDITI V/ALTRI	31.12.2016	31.12.2015
• Crediti v/altri	1.885.443,95	1.866.252,55
• Fondo svalutazione crediti	-980.599,97	-980.599,97
TOTALE	904.843,98	885.652,58

ATTIVITA' FINANZIARIE

ATTIVITÀ FINANZIARIE	31-12-2016	31-12-2015
Investimenti di liquidità:		
Fondi comuni d'investimento e Gestioni Patrimoniali	151.607.994	156.112.068
Altre obbligazioni non immobilizzate	8.450.313	4.753.826
Certificati di Assicurazione	9.653.840	9.357.438
TOTALE	169.712.147	170.223.332

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

Le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato; tale valutazione ha comportato al 31/12 le seguenti rettifiche di valore, contabilizzate nelle poste "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare" e "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare".

SALDO POSITIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	EURO	SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	EURO
• Gestioni Patrimoniali	330.805,81	• Gestioni Patrimoniali	1.228.763,27
• Altre obbligazioni non immobilizzate	0,00	• Altre obbligazioni non immobilizzate	69.850,00
TOTALE	330.805,81	TOTALE	1.298.613,27

Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)

Al termine del 2016 la valorizzazione del comparto risulta diminuita di 4.504.074 euro rispetto al 2015 (- 2,89%) come risultato delle operazioni compiute dai gestori nell'ambito dei diversi mandati affidati.

Attualmente la categoria è costituita dalle sole quattro gestioni patrimoniali esterne, di cui tre azionarie (Anima, Allianz e Deutsche Bank) e una obbligazionaria (Generali).

Si rileva che le movimentazioni effettuate nel corso dell'anno nell'ambito delle gestioni in essere hanno generato proventi che, al netto delle perdite, ammontano a 1,116 milioni di euro.

La dettagliata movimentazione della posta è descritta nella seguente tabella:

GESTIONI PATRIMONIALI	EURO
Consistenza al 31/12/2015	156.112.068,43
• Acquisti	220.492.938,56
• Disinvestimenti	-224.099.055,46
• Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare 2016	330.805,81
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare 2016	-1.228.763,27
CONSISTENZA AL 31/12/2016	151.607.994,07

La valutazione di fine esercizio del comparto, pari al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato al 31/12/2016, ha generato svalutazioni per totali 1.228.763 euro e riprese di valore per 330.806 euro.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	Valore di bilancio 31/12/2016	Valore di bilancio 31/12/2015
• Gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)	151.607.994,07	156.112.068,43
• Liquidità Gestioni patrimoniali		
(Crediti v/Banche e altri istituti)	6.482.839,13	5.754.201,33
TOTALE GESTIONI PATRIMONIALI	158.090.833,20	161.866.269,76

Altre obbligazioni non immobilizzate

Le "Altre obbligazioni non immobilizzate" in portafoglio al 31/12/16 sono iscritte per un totale di 8.450.313 euro e fanno registrare un incremento del 77,76% rispetto al precedente consuntivo (4.753.826 euro al 31/12/2015). La movimentazione complessiva nell'esercizio per le "Altre obbligazioni non immobilizzate" è evidenziata nel seguente schema:

ALTRE OBBLIGAZIONI NON IMMOBILIZZATE	EURO
Consistenza al 31/12/2015	4.753.825,83
• Acquisti	7.520.163,20
• Disinvestimenti	-3.753.825,83
• Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare 2016	0,00
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare 2016	-69.850,00
CONSISTENZA AL 31/12/2016	8.450.313,20

Il comparto è diminuito in conseguenza del rimborso dell'obbligazione Fiat Fin Trade per 0,250 milioni di euro e per disinvestimenti diversi per un totale di 3,504 milioni di euro; si rileva ulteriormente l'acquisto in corso d'anno delle obbligazioni Intesa San Paolo 2020 e 2021, per un totale di 7,520 milioni di euro.

Certificati di Assicurazione (Attività Finanziarie)

I certificati inseriti nel circolante sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato. Durante l'esercizio il comparto risulta incrementato di 0,296 milioni di euro in virtù dei proventi capitalizzati nel 2016.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le liquidità ammontano a 184.954.299 euro contro 120.810.230 euro del 2015 e sono rappresentate dai depositi bancari, dai saldi dei conti correnti postali e dai valori in cassa; le disponibilità liquide giacenti presso le Gestioni Patrimoniali sono classificate nella categoria "Crediti".

DISPONIBILITA' LIQUIDE	31-12-2016	31-12-2015
Depositi bancari:		
Monte dei Paschi di Siena	193.959,06	38.711,01
Banca Popolare di Sondrio	22.083,80	22.202,64
Banca Popolare di Sondrio - Prestiti d'onore	487,49	73,92
Banco di Brescia	6.052.206,28	2.407,73
Banca Popolare di Novara	4.976,42	7.426,02
Banco Popolare / Time Deposit	5.000.000,00	0
Banca Mediolanum	7.285.465,63	5.066.704,76
Banca Popolare di Bari	9.989.892,48	14.680.659,75
Banca Popolare di Bari - deposito locazioni	462.497,65	320.293,96
Banca Agricola Popolare di Ragusa	2.239,77	2.398,05
Deutsche Bank	1.817,14	1.999,62
B.N.L.	27.832.607,87	30.882.802,48
B.N.L. c/c USD	0	11.678,76
Banca Patrimoni e Investimenti	1.541,69	1.681,64
IWBank Private Investments	27.929.978,34	32.083.140,39
Banca Nuova	0	7.708,54
Allianz Bank	9.663,66	2.892,71
Banca Finnat	29.457,54	8.037,35
Banca Profilo	3.189,33	3.300,37
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	5.600,97	2.459,70
Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Time Deposit	1.000.000,00	1.000.000,00
Banco Pop.Vicenza	7.694,14	7.779,29
Banca Consulia	5.934,53	2.772,80
Banca Consulia Time Deposit	10.000.000,00	5.000.000,00
Banca Prossima	6.863,30	2.890,15
Banca Prossima Time Deposit	0	5.000.000,00

DISPONIBILITA' LIQUIDE	31-12-2016	31-12-2015
Banca Passadore	15.044.212,26	74.260,75
Banca Euromobiliare	185.169,80	108.896,45
Banca Aletti	5.149.969,24	1.973,56
Banco Popolare di Spoleto	112.370,32	2.094,36
Banca Pop. Spoleto Time Deposit	15.000.000,00	15.000.000,00
Banca Akros	9.834.849,09	210.068,71
Banca Akros Time Deposit	35.000.000,00	10.000.000,00
UBS	574.886,27	477.149,93
Banca Popolare di Milano	5.759,78	0
TOTALE	176.755.373,85	120.034.465,40
Denaro, assegni e valori in cassa:		
Cassa	1.627,02	3.607,16
TOTALE	1.627,02	3.607,16
C/c postali:		
c/c postale 31059009	8.155.884,45	740.974,52
c/c postale 14283006	488,40	157,72
c/c postale 71191001	27.560,84	17.761,50
TOTALE	8.183.933,69	758.893,74
M.P.S. consistenza Carvelli	13.364,39	13.263,80
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	184.954.298,95	120.810.230,10

Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 176.768.738 euro (compresa la consistenza Carvelli), di cui 9.989.892 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera, Banca Popolare di Bari dal 1° gennaio 2014 fino al 31/12/2016 (termine prorogato al 6 febbraio 2017). Si segnala che a valle di un'indagine di mercato effettuata dagli Uffici della Cassa, il Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2016 ha deliberato l'affidamento del servizio di tesoreria all'Istituto Intesa San Paolo, per un periodo di due anni; il passaggio di consegne tra vecchio e nuovo istituto cassiere è stato formalizzato in data 6 febbraio 2017.

La giacenza media rilevata nel 2016 sul conto di tesoreria è stata di euro 30,376 milioni di euro.

Molte delle operazioni di investimento a breve, realizzate nell'arco dell'esercizio, sono state concluse di volta in volta con altri Istituti di credito presso i quali l'Ente ha un rapporto di conto corrente aperto.

Come per l'esercizio precedente inoltre importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione (fino all'1%), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi

della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni.

I conti correnti postali

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti postali ammontano a complessivi 8.183.934 euro contro 758.894 euro del 2015. La Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale tre conti correnti riguardanti rispettivamente l'incasso mensile dei contributi notarili, la riscossione degli affitti dovuti dagli inquilini e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2016; il saldo contabile di tale raggruppamento è di 1.033.566 euro di cui 969.883 euro riferiti alla voce "Ratei Attivi".

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31-12-2016	31-12-2015
Ratei attivi	969.883	1.340.740
Risconti attivi	63.683	41.470
TOTALE	1.033.566	1.382.210

Ratei attivi

Trattasi della rilevazione della quota di competenza dell'anno 2016 di cedole ed interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione, Titoli obbligazionari e Time deposit, maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2016 che avranno manifestazione monetaria solo nel 2017.

RATEI ATTIVI	31/12/2016	31/12/2015
• Ratei attivi su Titoli di Stato	282.404,12	383.427,76
• Ratei attivi su Obbligazioni	256.337,00	534.674,94
• Ratei Attivi su titoli - Gestioni Patrimoniali	335.199,77	364.636,78
• Ratei Attivi su Time deposit	95.942,47	58.000,93
TOTALE	969.883,36	1.340.740,41

Risconti attivi

L'importo dei costi imputati nel corso del 2016, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 63.683 euro e riguarda esclusivamente oneri di funzionamento.

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2016 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per euro 32.436.676 è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad euro 918.817.474. La differenza tra ricavi (euro 344.075.397) e costi (euro 288.827.791) di competenza 2016, oltre che il risultato dell'esercizio (euro 55.247.606) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+4,07%) il cui totale al 31/12/2016 è pari ad euro 1.411.355.192.

PATRIMONIO NETTO	31-12-2016	31-12-2015
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	918.817.474	886.380.799
Avanzo economico	55.247.606	32.436.676
Riserva di arrotondamento	-3	-1
TOTALE	1.411.355.192	1.356.107.589

Il patrimonio netto al 31/12/2016 equivale a 6,93 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2012	2013	2014	2015	2016
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	846.406.260	856.609.125	869.661.713	886.380.799	918.817.474
Avanzo economico	10.202.864	13.052.589	16.719.085	32.436.676	55.247.606
Riserva di arrotondamento	0	-5	-1	-1	-3
TOTALE PATRIMONIO	1.293.899.239	1.306.951.824	1.323.670.912	1.356.107.589	1.411.355.192

Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di euro 117.455.953, corrispondente ad una percentuale del 9,08.

LE PASSIVITA'

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziare nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 61.463.458 euro contro 53.670.232 euro dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31-12-2016	31-12-2015
Fondo imposte e tasse	1.877.567	1.828.709
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	87.386	88.067
Fondo spese legali	1.176.929	1.217.982
Fondo copertura indennità di cessazione	19.770.677	18.950.290
Fondo assegni di integrazione	1.675.429	1.386.609
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	342.475	267.455
Fondo integrativo previdenziale	36.532.995	29.931.120
TOTALE	61.463.458	53.670.232

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, si procederà nell'analisi delle singole entità al 31/12/2016, con tutte le modifiche intervenute.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2016	Utilizzi e rettifiche	Integrazioni	31/12/2015
F.do imposte e tasse	1.877.566,83	0,00	48.857,76	1.828.709,07
F.do liquidazione interessi su depositi cauzionali	87.386,46	-971,48	291,35	88.066,59
F.do spese legali	1.176.928,83	-41.053,43	0,00	1.217.982,26
F.do copertura indennità di cessazione	19.770.677,00	0,00	820.387,00	18.950.290,00
F.do assegni di integrazione	1.675.429,00	-1.386.609,00	1.675.429,00	1.386.609,00
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	342.475,00	-61.221,45	136.241,36	267.455,09
Fondo integrativo previdenziale	36.532.995	-5.017.173,00	11.619.048,00	29.931.120,00
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	61.463.458,12	-6.507.028,36	14.300.254,47	53.670.232,01

Nell'esercizio 2016 gli accantonamenti e le integrazioni ai "Fondi per rischi ed oneri" sono stati pari a 14.300.254 euro. Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei suindicati Fondi.

Fondo imposte e tasse

Il Fondo imposte e tasse è iscritto alla data del 31/12/2016 per euro 1.877.567.

In particolare, euro 1.547.290 rappresenta la contropartita del credito relativo all'utilizzo delle minusvalenze nella determinazione dei capital gain dei futuri esercizi; si segnala a tale riguardo anche che a decorrere dal 1° luglio 2014 sulle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie e di obbligazioni si rende applicabile l'aliquota del 26%.

Inoltre, la voce comprende un importo pari ad euro 281.703 relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015), fruibile per un triennio a decorrere dal 1° gennaio 2016 e riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli Enti non commerciali.

Infine, la voce accoglie un importo pari ad euro 48.574 relativo al credito d'imposta per gli Enti di Previdenza privati, previsto dall'art. 1, comma 91, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015). Il credito d'imposta in questione è stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed è riconosciuto, attraverso una particolare formulazione, a condizione che gli Enti di Previdenza realizzino investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine, nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati.

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2016, pari a 1.176.929 euro, considera la media degli ultimi cinque anni degli oneri sostenuti dalla Cassa per spese legali (283.813 euro) maggiorata, per la gran parte (661.437 euro) dell'accantonamento derivante da un contenzioso di natura previdenziale istituito presente al Tribunale di Milano.

Inoltre sono iscritte nel Fondo 66.678 euro (25 % valore della causa) in relazione alla citazione dell'Ente innanzi al Tribunale di Roma da parte della Cassa di Risparmio di S. Miniato che chiede il risarcimento di presunti danni per un'asserita responsabilità della Cassa in un pignoramento promosso dalla predetta Banca nel 2001, e un totale di euro 165 mila euro relativi ad altre vertenze riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

Fondo copertura indennità di cessazione

E' un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2017.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2016 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione.

Le analisi effettuate a fine esercizio hanno valutato un maggior onere presunto pari a 19.770.677 euro; tale stima ha comportato un incremento del Fondo preesistente (18.950.290 euro nel 2015) mediante l'imputazione di un accantonamento di 820.387 euro.

Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondersi ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2016 la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Osservando la popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2016, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e valutando sulla base di osservazioni storiche (quadriennio 2012-2015) la probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione), è stato possibile stimare il potenziale onere istituzionale per la Cassa in 1.675.429 euro.

Nel corso dell'anno 2017 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2016 e l'eventuale scostamento della spesa, sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato, sarà contabilmente corretto in conto economico.

Per lo scorso anno (consuntivo 2015) a fronte di un Fondo valutato in 1.386.609 euro sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 1.217.460 euro. La relativa differenza, pari a 169.149 euro, è stata computata in conto economico 2016 attraverso l'uso del conto "Altri ricavi di gestione".

Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati (per il loro reale valore) in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio, momento in cui vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti.

Nel 2016, come per gli esercizi precedenti, si è provveduto ad accantonare la quota presunta di competenza dell'esercizio di tali oneri, quantificata in base alla media dei costi rilevati negli ultimi cinque anni.

Il "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa" , in seguito alle movimentazioni dell'anno e ad un accantonamento registrato per 136.241 euro, viene quantificato al 31/12/2016 in 342.475 euro.

FONDO ONERI CONDOMINIALI, RISCALDAMENTO E SFITTI C/CASSA	C/Cassa	Sfitti	Totali
• Accantonamento per oneri accessori 2014	23.108,15	51.117,46	74.225,61
• Accantonamento per oneri accessori 2015	24.532,67	61.253,91	85.786,58
• Accantonamento per oneri accessori 2016	24.532,67	61.253,91	85.786,58
• Accantonamento riscaldamento 2015/2016	15.459,49	30.761,96	46.221,45
• Accantonamento riscaldamento 2016/2017	15.531,62	34.923,16	50.454,78
TOTALE	103.164,60	239.310,40	342.475,00

Si segnala che all'inizio del mese di marzo 2017 sono stati trasmessi i conguagli oneri accessori e TFR relativi all'anno 2014 e una parte dei conguagli oneri accessori e TFR dell'anno 2015.

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale, alimentato per la prima volta nel 2014, è iscritto al 31/12/2016 per 36.532.995 euro e la sua funzione è quella di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale a causa della prevista potenziale contrazione delle rendite patrimoniali nette.

Come desumibile nel budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte integrante del bilancio di previsione annuale, anche nel periodo 2017-2019 si evidenzierà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale.

Con tale Fondo la Cassa intende coprire tale passività potenziale dovuta alla prevedibile contrazione delle rendite patrimoniali a causa delle contingenti dinamiche dei mercati finanziari e immobiliari e dell'inasprimento del prelievo fiscale; dalle elaborazioni effettuate, infatti, tali rendite, sempre ipotizzate in modo prudentiale, potrebbero essere non sufficienti a garantire la copertura dell'indennità di cessazione dovuta.

Il Fondo è stato quantificato al 50% della somma del disavanzo previsto nel triennio 2017-2019.

Fondo T.F.R. personale dipendente

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dagli accantonamenti relativi ai dipendenti a tempo determinato ad oggi in forza, dalle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2016.

Secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, avendo tutti i dipendenti aderito ad un Fondo di previdenza complementare, dal 1° gennaio 2000 l'importo del TFR maturato successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA). La quota TFR versata al Fondo è integrale

ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (187.504 euro nel 2016).

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2016, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PERSONALE AL 31/12/2015	163.195,59
• Rivalutazione T.F.R. anno 2016 (coeff. 1,795304%)	2.835,06
• Accantonamento dipendenti contratto a tempo determinato	3.361,52
• T.F.R. erogati nel 2016 per anticipazioni	0,00
• T.F.R. erogati nel 2016 per interruzioni rapporto di lavoro	0,00
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	- 481,96
FONDO T.F.R. PERSONALE AL 31/12/2016	168.910,21

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 47/2000, con decorrenza dall'anno 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura dell'17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione degli stessi.

Fondo T.F.R. portieri stabili Cassa

Il Fondo per il T.F.R. dei portieri rileva il valore di quanto spetta ai portieri a titolo di indennità di cessazione.

Le movimentazioni del Fondo TFR dei portieri, nel corso dell'esercizio 2016, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PORTIERI AL 31/12/2015	35.664,24
• Rivalutazione T.F.R. anno 2015 (coeff. 1,795304%)	636,04
• T.F.R. erogati nel 2016 per anticipazioni	-18.834,34
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-108,13
FONDO T.F.R. PORTIERI AL 31/12/2016	17.357,81

Il T.F.R. dei portieri di Roma è iscritto al 31/12/2016 per euro 17.358, facendo rilevare una riduzione rispetto all'esercizio precedente; tale riduzione è dovuta essenzialmente ad un'anticipazione erogata durante l'esercizio.

Si ricorda ancora che dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. 252/2005 e che, tale riforma, ha riguardato anche i portieri

degli stabili della Cassa che hanno potuto scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 ad un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps; attualmente tutti i portieri in servizio presso l'Ente sono iscritti al Fondo di previdenza integrativa Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA).

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora saldati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2016 è di 24.545.177 euro, mentre alla data del 31/12/2015 tale ammontare era di 29.722.292 euro.

DEBITI	31-12-2016	31-12-2015
Debiti v/Banche e altri istituti	473.491	3.484.521
Acconti	25.000	25.000
Debiti v/ fornitori	1.157.886	1.616.417
Debiti tributari	15.687.669	14.890.372
Debiti v/Enti previdenziali	308.317	296.711
Debiti v/personale dipendente	728.891	684.454
Debiti v/iscritti	2.605.667	5.275.426
Altri debiti:		
- Debiti per depositi cauzionali	608.173	484.902
- Debiti v/inquilini	513.203	512.258
- Debiti diversi	2.436.880	2.452.231
TOTALE	24.545.177	29.722.292

Debiti v/Banche e altri istituti

Tale posta è principalmente correlata ad addebiti contabilizzati dalle Banche e dai Gestori nel 2017, ma di competenza dell'esercizio 2016.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati nel 2016 per complessivi 473.491 euro, contro 3.484.521 euro del 2015.

DEBITI V/BANCHE ED ALTRI ISTITUTI	31/12/2016	31/12/2015
• Spese e commissioni banche e altri istituti	179.756,89	312.247,16
• Imposte e ritenute	273.000,00	3.151.103,44
• Altro	20.733,96	21.170,80
TOTALE	473.490,85	3.484.521,40

Tra gli addebiti riferiti al 2016 si rilevano commissioni bancarie e spese gravanti sulle Gestioni esterne per totali 179.757 euro (contro 312.247 del 2015) e somme per imposte/ritenute che verranno addebitate nel 2017, ma di competenza 2016, per 273.000 euro (contro 3.151.103 euro del 2015); si ricorda che il debito per imposte/ritenute al 31/12/2015 (3.151.103 euro) è relativo all'imposta sostitutiva su Capital Gain di competenza 2015, contabilizzata nei conti delle liquidità delle Gestioni esterne nel 2016 (Gestione Deutsche Banck, Allianz e Anima).

Acconti

Riguardano gli acconti riscossi in esercizi precedenti (euro 25.000), per le vendite non ancora perfezionate delle unità immobiliari alla data del 31/12/2016

Debiti v/fornitori

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1.157.886 euro, contro 1.616.417 euro del 2015, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione ancora non pagati al 31/12.

DEBITI V/FORNITORI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
• Gestione Patrimonio						
Immobiliare	1.903.881,75	1.306.069,17	1.051.938,56	583.380,69	607.117,28	385.773,38
• Gestione affari generali						
(Economato ed altro)	1.246.849,24	938.241,02	522.400,80	368.797,81	616.394,99	458.589,31
• Ufficio Legale	101.943,24	195.809,57	25.987,97	58.337,33	65.686,18	50.643,02
• Organi Collegiali	166.191,15	332.856,63	352.606,46	404.222,73	327.218,76	262.880,31
TOTALE DEBITI						
V/FORNITORI	3.418.865,38	2.772.976,39	1.952.933,79	1.414.738,56	1.616.417,21	1.157.886,02

Come evidenziato dalla tabella esplicativa, negli ultimi anni si rileva un costante decremento di questa posta di bilancio (il valore registrato infatti nel 2011 risulta essere il 195,27% del valore rilevato nel 2016); tale decremento può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

L'incremento dei debiti 2015, rispetto all'esercizio 2014, può essere principalmente ricondotto alla fattura relativa alla sostituzione degli apparati costituenti la vecchia Server Farm, non pagata alla data del 31/12/2015, in attesa del collaudo tecnico e verifiche amministrative da parte degli Uffici competenti.

Debiti tributari

I debiti tributari, iscritti per 15.687.669 euro, sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2016 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2017 (11.953.748 euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2016 (3.166.585 euro); quest' ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

DEBITI TRIBUTARI	31-12-2016	31-12-2015
• Ires	2.956.655,89	2.775.928,35
• Irap	209.929,14	196.306,39
• Ritenute su erogazioni varie {compiti istituzionali, retribuzioni ecc}	11.953.747,54	11.198.201,84
• Ritenute su comparto mobiliare	567.336,33	719.935,29
TOTALE	15.687.668,90	14.890.371,87

Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (567.336 euro totali nel 2016).

Debiti v/iscritti

I debiti v/iscritti, in sensibile diminuzione rispetto allo scorso esercizio, vengono rilevati in complessivi 2.605.667 euro, contro 5.275.426 euro nel 2015, e sono formati essenzialmente dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2016 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2017.

Altri debiti:

I debiti totali rilevati in tale categoria residuale ammontano a euro 3.558.256.

Sono formati dai "Debiti per depositi cauzionali" (euro 608.173 nel 2016 contro euro 484.902 nel 2015) rilevati nei confronti degli inquilini per le somme versate a titolo di cauzione, dai "Debiti verso gli inquilini" (euro 513.203 nel 2016 contro euro 512.258 nel 2015) per importi incassati ed in attesa di imputazione e/o restituzione, infine, dai "Debiti diversi" (euro 2.436.880 nel 2016 contro euro 2.452.231 nel 2015); questi ultimi sono costituiti per il 97,26% (nel 2016) dalle somme incassate per conto del Consiglio Nazionale del Notariato nel mese di dicembre 2016 (euro 2.370.130). Nei "Debiti diversi" sono incluse anche le somme incassate per conto del Fondo immobiliare Flaminia (60.159 euro totali) in relazione alla temporanea gestione degli stabili conferiti in anni passati.

Nel particolare delle voci descritte si evidenzia un incremento dei "Debiti per depositi cauzionali", da correlare alle nuove garanzie ricevute per i contratti di locazione

stipulati/rinnovati nel 2016, e una staticità dei “Debiti verso gli inquilini” il cui dettaglio viene di seguito riportato:

DEBITI V/INQUILINI	31-12-2016	31-12-2015
• Somme da restituire	208.555,99	217.377,27
• Somme da imputare	304.646,54	294.880,84
TOTALE	513.202,53	512.258,11

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei passivi sono iscritti per totali 526.637 euro.

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31-12-2016	31-12-2015
Ratei passivi	526.637	540.159
TOTALE	526.637	540.159

Compongono la voce dei ratei passivi principalmente le ritenute erariali di competenza dell’esercizio 2016 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (119.513 euro nel 2016 contro 194.674 euro del 2015).

Nei ratei passivi dell’esercizio in esame è compresa la quota di onere di competenza 2016 (novembre e dicembre, per 407.124 euro) relativa alla rata semestrale novembre 2016/aprile 2017 della polizza sanitaria, pagata alla compagnia RBM Salute SpA dopo la chiusura dell’esercizio.

RATEI PASSIVI	31-12-2016	31-12-2015
• Ritenute su interessi attivi Titoli di Stato	35.300,52	47.928,47
• Ritenute su interessi attivi Obbligazioni	59.267,28	131.665,01
• Ritenute su interessi attivi Time deposit	24.945,04	15.080,24
TOTALE RITENUTE SU INTERESSI ATTIVI	119.512,84	194.673,72
• Polizza sanitaria	407.123,84	345.485,62
TOTALE RATEI PASSIVI	526.636,68	540.159,34

Nell’esercizio 2016 non sono stati imputati risconti passivi.

I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno lo scopo di rilevare accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in un tempo successivo. Rappresentano, nel particolare, gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31-12-2016	31-12-2015
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	4.202.503	4.109.363
Libretti al portatore da inquilini per depositi cauzionali	750	750
Altre fidejussioni	2.974.494	3.418.010
Fidejussioni c/Cassa Nazionale del Notariato	0,00	15.558
Fondi Private – quote da sottoscrivere	8.886.828	12.103.639
TOTALE	16.064.575	19.647.320

Le prime tre voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni e i libretti al portatore da inquilini (iscritti per 4.203.253 euro totali) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (2.974.494 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione sia altre attività dell'Ente (es. polizza sanitaria, servizio di pulizia, revisione bilancio etc.); nell'ambito di tale posta è compresa anche la fidejussione ricevuta in data 30/11/2016 per 2,050 milioni di euro dalla RBM Salute SpA a copertura degli obblighi derivanti dal contratto di copertura sanitaria a favore della categoria.

La voce "Fondi Private – quote da sottoscrivere" , rilevata dall'Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

FONDI PRIVATE - QUOTE DA SOTTOSCRIVERE	31/12/2016	31/12/2015
• Fondo italiano per le infrastrutture	1.666.638,62	2.140.046,89
• Vertis Capital	349.130,57	647.552,10
• Perennius Global Value 2008	266.489,76	248.625,99
• Principia II	4.646,05	38.029,15
• Idea Capital II	733.769,78	833.702,86
• Perennius Global Value 2010	711.800,17	715.318,32
• Idea EESS	1.184.920,83	1.659.000,00
• Perennius Global Value 2014	2.315.184,59	3.030.485,39
• Ambienta	1.654.248,04	2.308.638,91
• Tyndaris	0,00	482.239,41
TOTALE IMPEGNI	8.886.828,41	12.103.639,02

Il decremento della posta è dovuto ai versamenti perfezionati nell'esercizio 2016 a favore dei diversi fondi già sottoscritti.



**COMMENTO AL CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 2016**

LA GESTIONE ECONOMICA L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2016 chiude con un avanzo economico pari a 55,248 milioni di euro, contro 32,437 milioni di euro del 2015, interamente capitalizzato che determina la formazione di un patrimonio netto di 1,411 miliardi di euro.

Anche nell'esercizio 2016 la Cassa raggiunge quindi l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

Di seguito sono evidenziati i ricavi e i costi di competenza 2016, confrontati con le rilevazioni definitive dell'esercizio 2015, oltre alle relative variazioni assolute e in percentuale:

RICAVI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi previdenziali	291.721.800	264.593.084	27.128.716	10,25
Maternità	1.189.256	1.202.575	-13.319	-1,11
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.315.158	26.776.188	-16.461.030	-61,48
Ricavi lordi di gestione mobiliare	30.340.108	49.816.572	-19.476.464	-39,10
Altri ricavi	10.509.075	5.409.232	5.099.843	94,28
TOTALE RICAVI	344.075.397	347.797.651	-3.722.254	-1,07

COSTI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	204.885.330	202.161.667	2.723.663	1,35
Prestazioni correnti assistenziali	2.176.377	2.093.428	82.949	3,96
Maternità	847.152	821.980	25.172	3,06
Costi relativi alla gestione immobiliare	6.342.064	6.018.385	323.679	5,38
Costi relativi alla gestione mobiliare	10.582.193	10.165.820	416.373	4,10
Indennità di cessazione	28.632.461	29.404.686	-772.225	-2,63
Altri costi	35.362.214	64.695.009	-29.332.795	-45,34
TOTALE COSTI	288.827.791	315.360.975	-26.533.184	-8,41

LA GESTIONE CORRENTE La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché, inglobando la gestione previdenziale, esprime soprattutto la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale, quantificato in 86,836 milioni di euro, ha registrato un netto miglioramento rispetto al precedente esercizio traendo origine dall'ascesa della contribuzione notarile (aumentata in valore assoluto di 27,129 milioni di euro) e, in minima parte, contenuto dalla contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (+2,724 milioni di euro).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 2,176 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa risulta positivo per 84,660 milioni di euro, contro 60,338 milioni di euro del 2015.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi previdenziali	291.721.800	264.593.084	10,25
Prestazioni correnti previdenziali	-204.885.330	-202.161.667	1,35
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	86.836.470	62.431.417	39,09
Prestazioni correnti assistenziali	-2.176.377	-2.093.428	3,96
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	84.660.093	60.337.989	40,31

ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093

CONTRIBUTI

I contributi correnti sono prevalentemente costituiti dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 290.825.214 euro rappresentano il 99,69% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti.

Le altre voci che formano tale categoria di entrata sono i "Contributi Notarili Amministratori Enti locali (che non hanno generato entrate), i "Contributi ex Uffici del Registro" (358.202 euro), i "Contributi previdenziali da ricongiunzione" (63.512 euro), i "Contributi previdenziali-

riscatti" (116.276 euro) e i "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)" (358.596 euro).

Complessivamente nell'anno 2016 il gettito pervenuto è di 291.721.800 euro (84,78% del totale dei ricavi), pari al 10,25% in più del precedente esercizio.

CONTRIBUTI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	290.825.214	263.411.271	10,41
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	358.202	396.875	-9,74
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	63.512	95.306	-33,36
Contributi previdenziali - riscatti	116.276	335.404	-65,33
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	358.596	354.228	1,23
TOTALE	291.721.800	264.593.084	10,25

Contributi da Archivi Notarili

L'attività notarile, confermando il trend di crescita del 2015 (+3,7%), registra per il secondo anno consecutivo un aumento reale. Il valore complessivo degli onorari di repertorio prodotto dalla categoria nel corso del 2016 è di 755,8 milioni di euro e supera del 9,6% quello del 2015. Seppur le disarmoniche tendenze mensili – forti impennate nei mesi di maggio, agosto e settembre (con variazioni sopra i venti punti percentuali) e decrescita in uno dei periodi più significativi per l'attività professionale (luglio: -0,9%) – lascino pensare ad una situazione economica del Paese e, quindi, della domanda del servizio notarile ancora confusa, non si può non osservare con fiducia al definitivo arresto dell'emorragia repertoriale registrata dal 2007 in poi. Per quanto la dimensione attuale dei repertori sia ancora lontana da quella del 2006 (all'epoca prossima al miliardo di euro) appare indubbio che l'attività professionale abbia intrapreso l'auspicata inversione di tendenza.

La crescita del 2016 è spiegata dall'aumento del numero degli atti (+7,1%) ma anche dalla conferma del repertorio medio per atto notarile di poco superiore a 190 euro come nel 2015; tale valore, seppur simbolico, conferma che il valore sottostante l'onorario di repertorio (ovvero il del negozio giuridico riportato nell'atto) non abbia rilevato arretramenti.

Si registrano, quindi più atti e ad onorari costanti.

La conferma viene dai primi dati consuntivi del mercato immobiliare relativi all'anno 2016. Il totale delle compravendite è salito di oltre 18 punti percentuali rispetto al 2015 ed i prezzi delle abitazioni si sono mantenute pressoché in linea con il precedente esercizio.

I dati dell'Agenzia delle Entrate evidenziano, inoltre, come non accadeva dall'anno 2011 che gli immobili compravenduti superassero il milione di unità. Di questi oltre l'80% è costituito dalle abitazioni (pertinenze comprese).

INDICE DEI PREZZI E DELLE COMPRAVENDITE DI ABITAZIONE (ANNO BASE 2004)



(Elaborazione Cassa NN su dati Agenzia delle Entrate)

La forte crescita delle compravendite nel settore di abitazioni si è osservata particolarmente nel Nord del Paese (+22,3%) trainata da Torino (+26,4%), da Bologna (+23,7%), da Genova (+22,9%) e da Milano (+21,9%). Il Centro ed il Sud registrano variazioni importanti (rispettivamente del 16,2% e 14,6%) ma meno robuste di quella del Nord.

Ulteriore dato a conferma della ripresa del mercato è il numero mutui che hanno accompagnato l'acquisto di abitazioni da parte delle persone fisiche. Il tasso di crescita è risultato molto alto (oltre il 27%) al pari del capitale medio erogato (circa 28%).

Dello sviluppo dell'attività notarile non poteva non beneficiare l'entrata contributiva che proprio nell'anno in chiusura supera il valore di 290,8 milioni di euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui l'entrata caratteristica aveva raggiunto il valore di 263 milioni di euro, si rileva una variazione positiva del 10,4% e una maggiore entrata in valore assoluto di oltre 27 milioni di euro.

Altri contributi

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori (pari a 0,897 milioni di euro, contro 1,182 milioni di euro del 2015).

I "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)" sono i contributi versati dagli Enti locali e relativi a quote previdenziali a favore di Notai che svolgono la funzione di amministratore locale. Nel corso dell'esercizio 2016, così come avvenuto nel 2015, non sono state rilevate entrate a tale titolo.

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi versati da Equitalia SpA per effetto degli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2016 sono pari a 358.202 euro in luogo di 396.875 euro accertati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono i contributi maturati da professionisti presso altre gestioni e rigirati alla Cassa al fine di poter ricongiungere la posizione previdenziale. Nel corso dell'esercizio 2016 l'entrata di competenza è stata di 63.512 euro in luogo di 95.306 euro del precedente esercizio. L'andamento del ricavo è legato al numero richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali – riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell'anno 2016 tale voce di entrata è iscritta per 116.276 euro e rileva una diminuzione rispetto al ricavo rilevato lo scorso esercizio (335.404 euro).

I "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)" sono rilevati nel 2016 in 358.596 euro e sono costituiti esclusivamente dalle trattenute operate mensilmente sul montante pensionistico liquidato dalla Cassa ai propri iscritti, in ottemperanza a specifiche disposizioni contenute nella Legge 147/13, art. 1, co. 486; il contributo è trattenuto a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI

I contributi devono prima di ogni altra cosa assicurare la copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2016 tali spese hanno generato un esborso economico di 204.885.330 euro; rispetto al precedente esercizio si registra un incremento dell'onere di categoria dell'1,35% quasi interamente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti".

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-203.667.870	-201.110.970	1,27
Assegni di integrazione	-1.217.460	-1.050.697	15,87
TOTALE	-204.885.330	-202.161.667	1,35

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2016 a titolo di pensioni è stata di 203.667.870 euro. Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una crescita dell'onere dell'1,27% corrispondente, in valore assoluto, a 2,557 milioni di euro.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di aprile 2016, in linea con quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, in considerazione del valore negativo (-0,10%) della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati alla data del 31/12/2015, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica, ha deliberato di escludere anche per l'esercizio 2016 l'applicazione del meccanismo automatico di perequazione delle pensioni.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2016 è pertanto interamente attribuibile, come per gli esercizi precedenti, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza; ancorché le pensioni continuano a presentare una dinamica in salita, tale tendenza appare però in leggero rallentamento rispetto agli esercizi passati, così come evidenziato dai valori consuntivi rilevati ed esposti nella seguente tabella:

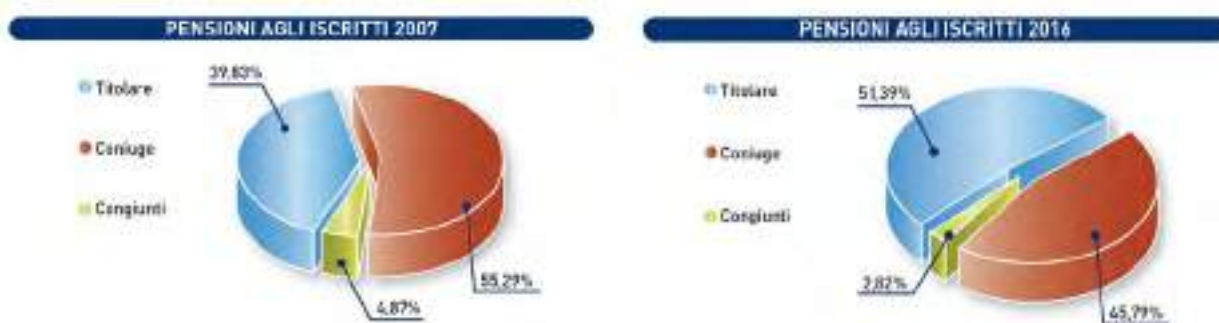
PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05

Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi dieci anni, dal 2006 al 2016, la percentuale di crescita si attesterebbe al 32,46%.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2015, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 11 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 6 unità. Di seguito vengono esposte le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2016.

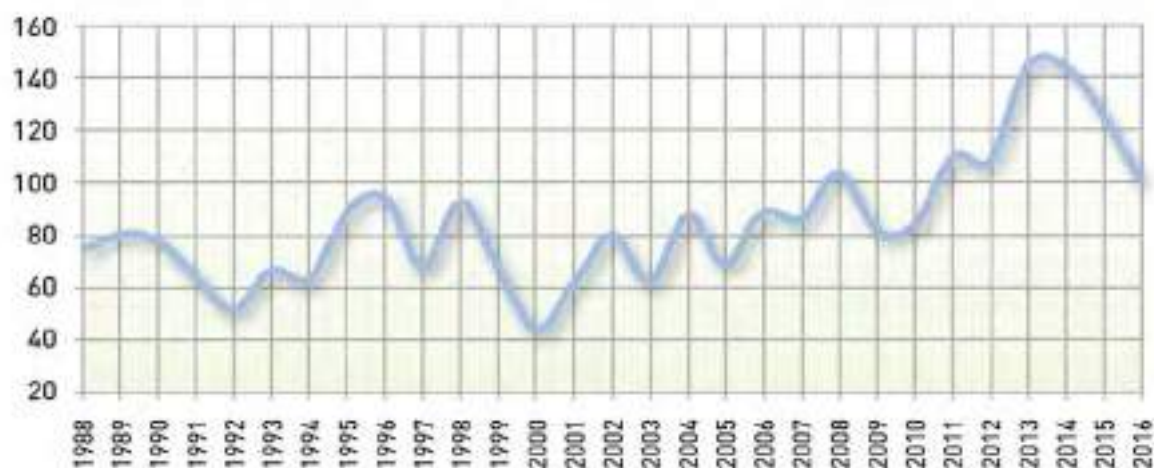
PENSIONI AGLI ISCRITTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Titolare	948	994	1.014	1.030	1.081	1.131	1.200	1.273	1.321	1.332
Coniuge	1.316	1.303	1.290	1.264	1.244	1.237	1.224	1.207	1.188	1.187
Congiunti	116	112	110	101	97	94	93	82	78	73
TOTALE	2.380	2.409	2.414	2.395	2.422	2.462	2.517	2.562	2.587	2.592

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) come siamo in presenza di un aumento dell'8,91% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico rilevante visto che nello stesso periodo abbiamo assistito anche ad un aumento delle pensioni dirette (+41%) e a una sensibile riduzione di quelle indirette (-10%) e ai congiunti (-37%).



Nel corso dell'anno 2016 i nuovi trattamenti pensionistici pagati sono stati pari a 155 unità, dei quali 100 sono relativi a pensioni dirette (59 per limiti d'età, 39 a domanda e 2 inabilità), 53 a pensioni per i coniugi e 2 ai familiari e congiunti.

	Pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2003	62	55	1	118
• Anno 2004	88	52	5	145
• Anno 2005	69	57	5	131
• Anno 2006	89	49	3	141
• Anno 2007	86	55	0	141
• Anno 2008	104	53	4	161
• Anno 2009	82	51	3	136
• Anno 2010	84	48	2	134
• Anno 2011	110	49	5	164
• Anno 2012	108	58	0	166
• Anno 2013	145	59	4	208
• Anno 2014	144	61	1	206
• Anno 2015	125	61	3	189
• Anno 2016	100	53	2	155

NUOVE PENSIONI DIRETTE

Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2016 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.217.460 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2015, deliberato a aprile 2016, è stato quantificato in 25.901,58 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale (onorario medio nazionale per il 2015 è di 64.753,94 euro su 6270 posti in tabella).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2015, registra un aumento rispetto al precedente esercizio (in cui l'onere era stato di 1.050.697 euro); tale andamento, nonostante la diminuzione degli assegni erogati (95 nel 2016 contro 102 nel 2015), è giustificato dall'incremento del valore dell'assegno medio pagato nel 2016 rispetto al 2015 (12.815 euro nel 2016 contro 10.301 euro nel 2015).

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo il cui proposito è quello di registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (osservando quindi i repertori notarili del 2016). In merito ai criteri di stima relativi al suddetto fondo si rimanda al commento dello Stato Patrimoniale, sezione "Fondi per rischi ed oneri".

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Assegni di profitto	0,00	-70.800	-100,00
Sussidi impianto studio	0,00	-9.000	-100,00
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-38.653	-41.605	-7,10
Polizza sanitaria	-2.095.802	-1.972.023	6,28
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-41.922	0,00	*/*
TOTALE	-2.176.377	-2.093.428	3,96

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati di assegni (scolastici) di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale del Notariato.

Nel 2016 non ci sono state erogazioni per assegni di profitto, mentre nel 2015 è stata registrata una spesa di 70.800 euro relativa, per la quasi totalità (69.560 euro), ad assegni per corsi e diplomi di laurea riferiti all'anno accademico 2013/2014.

Tale andamento trova giustificazione nella decisione presa dal Consiglio di Amministrazione nel 2014 di sospendere l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la possibilità di riconoscere, una tantum, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata al notaio di prima nomina; detto contributo viene riconosciuto al Notaio che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente a quello della prima iscrizione a ruolo, un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota dell'onorario notarile repertoriale medio nazionale, stabilita per ottenere in tale anno la concessione dell'assegno di integrazione.

Nel 2015 e nel 2016 non ci sono erogazioni per sussidi impianto studio in quanto il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con delibera n. 21 in data 7 marzo 2014, ne ha deciso la sospensione con decorrenza 1° gennaio 2014.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili per sostenere il pagamento di fitti passivi per locali non di proprietà dell'Ente, in applicazione dell'art.5 lettera e) dello Statuto e del relativo regolamento di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2016 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà della Cassa ed il contributo del 18,125% del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi.

Nell'anno 2016 sono stati erogati otto contributi per 38.653 euro destinati ai Consigli Notarili di Aosta, Pavia, Macerata, Milano, Venezia, Cuneo, Aquila e Lucca.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), per le annualità 01/11/2014-31/10/2016 era stato aggiudicato alla RBM Salute SpA tramite gara d'appalto europea ad evidenza pubblica (iter imposto alle Casse previdenziali dalla D.L. 6/07/2011 n.98 che ha assoggettato anche gli Enti previdenziali privati e privatizzati al Codice degli appalti).

L'imprescindibile obiettivo di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale ha indotto gli Organi della Cassa a strutturare la polizza sanitaria in due piani sanitari: piano sanitario base a carico Cassa, garantito a tutti i notai in esercizio e a tutti i pensionati con esclusione del nucleo familiare, per la copertura dei "grandi interventi chirurgici ed i grandi eventi morbosi", le cure oncologiche, il follow up oncologico, la grave inabilità permanente da infortunio e la non autosufficienza e un piano sanitario integrativo, con un contributo annuale a carico dell'aderente, che estende all'intero nucleo le medesime garanzie di base previste per il notaio/pensionato ed integra per tutti (notaio, pensionato e relativo nucleo familiare) le garanzie della polizza integrativa che consistono nella quasi totalità delle prestazioni legate a malattia e infortunio.

Tale nuova impostazione ha permesso di ridurre, rispetto al passato, gli oneri a carico della Cassa per la polizza sanitaria, garantendo comunque una copertura assicurativa di base a tutti gli associati e fornendo agli stessi, nel contempo, la possibilità di aderire, a richiesta, alle ulteriori coperture assicurative accessorie con costi assolutamente concorrenziali rispetto alle altre offerte di mercato.

Di seguito si rileva il costo sostenuto dalla Cassa per la polizza sanitaria dal 2010.

POLIZZA SANITARIA	Costo di Bilancio	Variazione %	Variazione cumulata
2010	11.883.508	-	-
2011	12.681.060	+ 6,71	+ 6,71
2012	14.893.775	+17,45	+25,33
2013	12.234.471	-17,86	2,95
2014	10.479.134	-14,35	-11,82
2015	1.972.023	-81,18	-83,41
2016	2.095.802	+6,28	-82,36

A fine ottobre 2016 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo (periodo 1° novembre 2016/31 ottobre 2019) all'attuale gestore assistenziale RBM Salute a condizioni sia economiche che prestazionali significativamente migliorative. Il capitolato tecnico, articolato come il precedente in un piano base e un piano integrativo, è stato rivisto alla luce dell'andamento del rapporto sinistri/premi del biennio 2014/2016 e presenta un ampliamento delle prestazioni del piano base con l'introduzione delle garanzie di "alta diagnostica" e "medicina preventiva". Il piano sanitario base della nuova polizza ha un costo di 320,01 euro ad assicurato a carico della Cassa e garantito a tutti gli associati. Il piano sanitario integrativo, a carico dell'assicurato ad adesione volontaria, prevede invece un contributo diversificato a seconda se si scelga di assicurare solo se stessi (opzione single – 880,57 euro) ovvero se stessi unitamente al proprio nucleo familiare (opzione family – 1.352,44 euro); gli importi dei piani integrativi potranno ridursi in percentuale a seconda del numero di adesioni.

Come riportato nella tabella sopra esposta, l'onere di competenza dell'esercizio 2016 della polizza sanitaria è fissato in 2.095.802 euro e presenta, rispetto al precedente esercizio (1.972.023 euro), un incremento del 6,28%; l'onere del 2016 è comprensivo anche del costo per la regolazione del premio 2014/2015 in relazione all'effettivo numero di posizioni assicurate (48.784 euro).

Contributi riapertura Studi Notarili e altri sussidi terremoto

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con delibera n. 133 del 28 settembre 2012 ha deciso di concedere ai notai, le cui sedi siano risultate inagibili a causa degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna nel 2012, un contributo sino alla concorrenza di euro 60.000,00 ciascuno, diretto a sostenere le spese necessarie alla riapertura degli studi, favorendo così il ripristino concreto dell'esercizio della pubblica funzione nel suddetto territorio. Nel 2016 è stato rilevato un costo a tale titolo di 41.922 euro in relazione ad una domanda di sussidio straordinario la cui documentazione è stata integrata solo recentemente.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 16 settembre 2016, in considerazione degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel mese di agosto, ha deliberato di concedere contributi a sostegno della funzione notarile, con le stesse modalità prescritte in precedenza.

LA GESTIONE MATERNITÀ

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2016 è stato positivo per 342.104 euro.

La contribuzione pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.189.256 euro e finanziato interamente le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 847.152 euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui la spesa aveva raggiunto il valore di 821.980 euro, si denota un leggero incremento dei costi dell'area come diretta conseguenza dell'aumento del numero dei beneficiari (55 nel 2016 contro 50 nel 2015), abbinato ad un decremento dell'indennità media erogata (15.403 euro nel 2016 contro 16.440 nel 2015).

Parallelamente nel 2016 si rileva anche una lieve diminuzione dei contributi accertati (-1,11%) che, combinato con l'aumento dei costi dell'area prima descritti, giustifica il saldo della gestione maternità (-10,11% rispetto all'esercizio 2015). L'indice di equilibrio della gestione passa quindi dall'1,46 del precedente esercizio all'1,40 del 2016.

Il decremento dei contributi è legato esclusivamente alla diminuzione del numero dei notai in esercizio presenti alla data del 1° gennaio.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità	1.189.256	1.202.575	-1,11
Indennità di maternità erogate	-847.152	-821.980	3,06
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	342.104	380.595	-10,11

LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione del bilancio sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare, contrapposti ai relativi costi, e alle indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione rappresenta quindi la redditività degli elementi patrimoniali e la capacità di questi ultimi di finanziare l'onere per le indennità di cessazione; tale onere non viene considerato pertanto, in questa sede, come un elemento previdenziale corrente, ma bensì

come un onere correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente correlata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

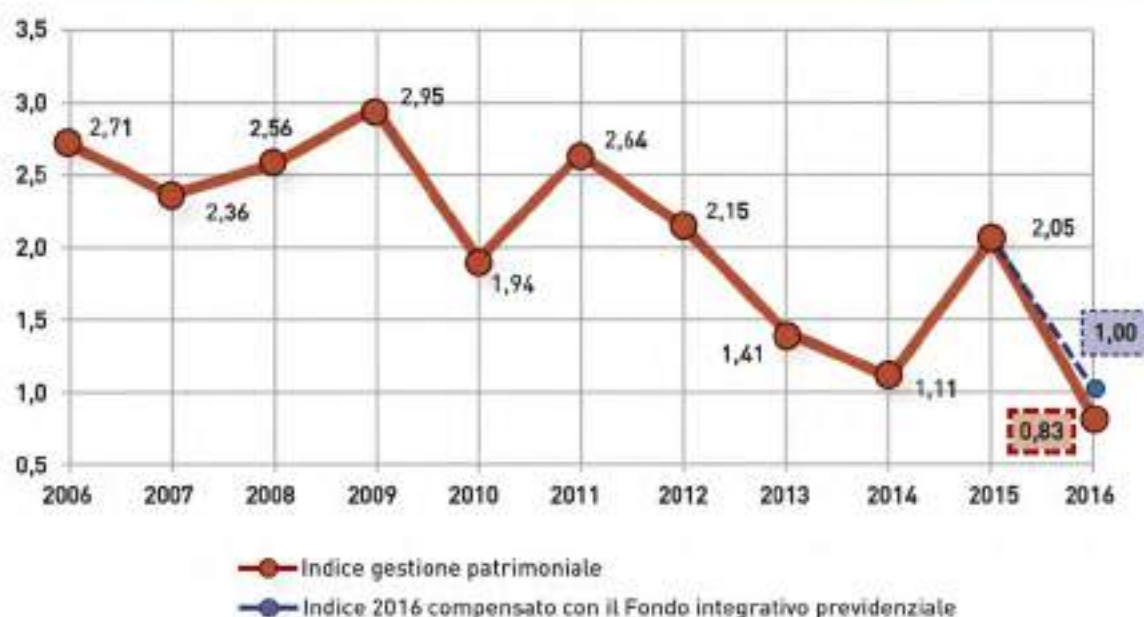
Nell'esercizio 2016 i ricavi patrimoniali immobiliari e mobiliari, al netto dei correlati costi di acquisizione, non sono risultati sufficienti alla copertura finanziaria delle spese relative all'indennità di cessazione, quantificate in 27,982 milioni di euro, e degli interessi ad essa collegati (651 mila euro); il relativo disavanzo (-4,901 milioni di euro) è stato coperto dalle disponibilità del "Fondo integrativo previdenziale", strutturato negli anni passati appositamente per finanziare gli eventuali saldi negativi della "gestione patrimoniale".

Il risultato della gestione patrimoniale viene calcolato nel suo complesso in -4,901 milioni di euro facendo rilevare una decisa diminuzione rispetto al valore consuntivo dell'esercizio precedente (quantificato in +31,004 milioni di euro). Tale andamento trova giustificazione essenzialmente dal consistente decremento dei ricavi lordi patrimoniali (quantificati nel loro complesso in 40,655 milioni di euro nel 2016, contro 76,593 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2015), dall'incremento dei costi di gestione per la produzione delle rendite (quantificati complessivamente in 16,924 milioni di euro nel 2016, contro 16,184 milioni di euro dell'esercizio 2015), contrapposti ad un modesto decremento dei costi per indennità di cessazione (-0,772 milioni di euro).

Nel particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 10,315 milioni di euro nel 2016 contro 26,776 milioni di euro del 2015, influenzate queste ultime principalmente dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili", in ragione del conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia.

I ricavi lordi del comparto mobiliare, anch'essi in decisa diminuzione rispetto all'esercizio precedente, sono iscritti per un totale di 30,340 milioni di euro (contro 49,817 milioni di euro dell'esercizio 2015) in virtù, soprattutto, delle minori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati complessivamente in 16,924 milioni di euro e fanno rilevare un incremento (+4,57 per cento) rispetto al valore consuntivo dell'esercizio 2015. I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 6,342 milioni di euro (+5,38 per cento rispetto al consuntivo 2015), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 10,582 milioni di euro (+4,10 per cento rispetto al consuntivo 2015), aumento quest'ultimo correlato essenzialmente alle maggiori perdite da negoziazione registrate nel 2016.

INDICE DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE


Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.315.158	26.776.188	-61,48
Ricavi lordi di gestione mobiliare	30.340.108	49.816.572	-39,10
Costi relativi alla gestione immobiliare	-6.342.064	-6.018.385	5,38
Costi relativi alla gestione mobiliare	-10.582.193	-10.165.820	4,10
Costi indennità di cessazione	-28.632.461	-29.404.686	-2,63
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-4.901.452	31.003.869	-115,81

Si evidenzia, come accennato in precedenza, che il risultato negativo della "Gestione patrimoniale" del 2016 è stato adeguatamente coperto tramite l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali (previste prospetticamente in diminuzione), e il costo dell'indennità di cessazione; tale utilizzo si è concretizzato (in modo indiretto) attraverso l'imputazione di una voce di ricavo pari a 5,017 milioni di euro (costituito dal saldo negativo della "gestione patrimoniale", al netto delle eccedenze da alienazione immobili realizzate) nel conto "Altri ricavi di gestione".

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Nell'esercizio 2016 i ricavi patrimoniali lordi ammontano complessivamente a 40.655.266 euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	10.180.200	10.052.758	1,27
Interessi moratori su affitti attivi	19.237	23.819	-19,24
Eccedenze da alienazione immobili	115.721	16.699.611	-99,31
Totale gestione immobiliare	10.315.158	26.776.188	-61,48
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	3.632.204	4.010.879	-9,44
Interessi bancari e postali	1.329.252	1.952.882	-31,93
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	43.744	49.320	-11,31
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.497	2.194	-31,77
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	5.188.894	19.318.018	-73,14
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	18.950.773	23.721.020	-20,11
Utile su cambi	731.885	17.209	-/-
Proventi Certificati di Assicurazione	461.859	676.327	-31,71
Interessi attivi area finanza	0	68.723	-100,00
Totale gestione mobiliare	30.340.108	49.816.572	-39,10
TOTALI RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	40.655.266	76.592.760	-46,92

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE**Affitti di immobili**

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare relativi alla voce "Affitti di immobili" vengono quantificati 10,180 milioni di euro contro 10,053 milioni di euro rilevati a consuntivo 2015 (+1,27%); tale andamento è correlato fondamentalmente agli incrementi dei canoni riguardanti contratti a uso alberghiero (ITI Hotels per la locazione in Roma-Piazza Montecitorio e Monti Palace Hotels per la locazione in Roma-Via Cavour, 185).

Il patrimonio dell'Ente ha prodotto un rendimento lordo (che non considera pertanto né costi di gestione, né fiscalità) pari al 3,67% nel 2016, contro il 3,55% del 2015 (valore calcolato al netto degli affitti dei primi 3 mesi prodotti dagli stabili conferiti); i rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e

il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.519.561 euro e 2.129.890 euro).

Il rendimento lordo del 2016 passerebbe al 3,29% circa se rapportato al patrimonio uso investimento espresso ai valori correnti.

Al 31 dicembre 2016 si registra un patrimonio immobiliare in leggera diminuzione rispetto all'inizio dell'esercizio (-739.162 di euro), conseguenza delle alienazioni frazionate perfezionate nel 2016.

Si evidenzia di seguito la movimentazione nell'esercizio della voce "Fabbricati uso investimento", senza considerare né il "Fondo ammortamento immobili", né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare":

FABBRICATI USO INVESTIMENTO 31/12/2015		278.400.411,56
Vendite:		
• Perugia - Via Magellano	-152.669,29	
• Bolzano - Via Rosmini/Via Leonardo da Vinci	-128.750,00	
• Modena - Fanano	-457.743,15	-739.162,44
FABBRICATI USO INVESTIMENTO AL 31/12/2016		277.661.249,12

I canoni complessivi del 2016 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (13,28%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (86,72%); inoltre il 45,38% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 39,26% è prodotto dagli immobili dislocati del nord Italia, il 15,36% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI ANNO 2016 – RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA E USO

AFFITTI DI IMMOBILI	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/ EST	NORD/ OVEST	ROMA	SUD	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	35.267,12	1.301.942,19	14.879,65	1.352.088,96
Alberghiero	828.251,28	1.024.999,96	611.867,16	1.350.507,84	0,00	3.815.626,24
Diverso	88.350,48	98.077,25	1.397.542,94	546.670,67	0,00	2.130.641,34
Uffici Pubblici e						
Consigli Notarili	240.110,92	439.648,44	388.974,00	1.421.060,87	392.049,11	2.881.843,34
TOTALE	1.156.712,68	1.562.725,65	2.433.651,22	4.620.181,57	406.928,76	10.180.199,88

Eccedenze da alienazioni immobili

La voce mostra un valore di 115.721 euro e rappresenta l'eccedenza contabile relativa alle alienazioni di unità immobiliari perfezionate nell'anno.

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	Netto contabile	Prezzo di vendita	Eccedenza
• PERUGIA Via Magellano	152.669,29	36.640,63	116.028,66	148.000,00	31.971,34
• BOLZANO Via Rosmini/ Via L. da Vinci	128.750,00	30.900,00	97.850,00	181.600,00	83.750,00
TOTALE	281.419,29	67.540,63	213.878,66	329.600,00	115.721,34

Le "Eccedenze da alienazioni immobili" 2015, iscritte per 16.699.611 euro, sono derivanti esclusivamente dall'operazione di conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia (immobili conferiti sono quelli di Roma, V.le Beethoven/P.le Sturzo).

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

- La gestione del comparto mobiliare

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2016, la somma complessiva di euro 30.340.108, in diminuzione rispetto al 2015 (-39,10%) per effetto soprattutto delle minori eccedenze realizzate sia dalla gestione diretta (comparto obbligazionario) che nell'ambito delle gestioni esterne.

Gli oneri di gestione sono stati pari ad euro 10.582.193 (+4,10% rispetto allo scorso esercizio) e si sono avute rettifiche di valore per un importo netto di euro -967.807; pertanto il risultato complessivo è stato pari ad euro 18.790.108 (-49,08% rispetto al consuntivo 2015).

Nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle fasi di instabilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento in grado di garantire nel tempo una redditività interessante rispetto a livelli di rischio contenuti.

Per quanto riguarda la gestione diretta, si è operato in particolare sul **portafoglio obbligazionario**. Nei mesi di luglio e agosto, vista l'attesa di futuri rialzi nei tassi di interesse, sono stati effettuati dei disinvestimenti di titoli di Stato a tasso fisso con contestuale reimpiego sempre nel settore dei titoli Governativi ma su emissioni caratterizzate da duration più breve e cedola a tasso variabile. Nei mesi di ottobre e novembre sono state, inoltre, realizzate ulteriori vendite nell'ottica di un alleggerimento del comparto governativo domestico, a causa dell'incertezza derivante dall'attesa sia delle elezioni americane che del referendum sulla riforma costituzionale in Italia. Anche queste posizioni sono state ricostituite, sempre prediligendo emissioni a tasso variabile, nei mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017.

Nel corso dell'anno, inoltre, viste le turbolenze che hanno caratterizzato il settore bancario, è stata decisa la vendita di quasi tutte le emissioni obbligazionarie appartenenti a tale comparto, sia subordinate che senior.

Si segnala, infine, che nel mese di dicembre è stato acquistato un pacchetto di obbligazioni corporate del comparto infrastrutturale, al fine dell'utilizzo del credito di imposta riconosciuto (per gli anni 2015-2016) agli enti previdenziali che investono nell'economia reale (art. 1, comma 91, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190). A seguito di una selezione tra molteplici titoli obbligazionari emessi da importanti società italiane ed europee, sono state sottoscritte otto emissioni di primarie società (rating minimo BBB) operanti nei settori dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, per un controvalore complessivo di 20,008 milioni di euro.

Per effetto delle descritte operazioni e delle altre movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio, il settore obbligazionario ha subito nel suo complesso un decremento di circa 15,118 milioni di euro.

Il comparto ha contribuito al risultato economico della gestione mobiliare per 7.955.023 euro, di cui 2,906 milioni di euro per interessi netti e 5,049 milioni di euro per eccedenze nette in conto capitale.

Relativamente al comparto dei **Fondi Comuni di Investimento mobiliari**, segnaliamo che nel mese di luglio il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica di efficientare oltremodo la gestione, ha incaricato l'Ufficio di procedere ad una selezione di mercato su fondi comuni di investimento UCITS IV compliant operanti nelle asset class "Absolute Return" e "High Yield" a breve termine, comparti individuati in base alle indicazioni dell'analisi di ALM predisposta dalla società Prometeia. E' stato quindi posto in essere un processo di selezione per individuare una serie di prodotti, gestiti da primarie SGR, che rispondessero alle caratteristiche richieste, permettendo di aumentare il rendimento del portafoglio pur contenendo la volatilità e mantenendo una duration inferiore ai due anni. L'importo impiegato è stato di circa 70,000 milioni di euro, suddiviso in sei diversi prodotti.

Il segmento del **Private Equity** risulta lievemente incrementato (+388.990 euro) rispetto al precedente esercizio, come risultante dei versamenti effettuati per richiami degli impegni da parte delle diverse SGR al netto dei rimborsi in conto capitale ricevuti. Non sono stati sottoscritti nuovi "commitment".

Nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento Immobiliari** l'unico movimento registrato è relativo ad un'ulteriore distribuzione (corrispondente ad un valore di bilancio di 433.089 euro) effettuata dal fondo Optimum Property I, in liquidazione dal 2015 a seguito della cessione dell'intero portafoglio immobiliare ad un altro operatore economico. Complessivamente, su un investimento di 5,000 milioni di euro, è stato finora rimborsato il 96,23% del capitale impiegato (4,812 milioni di euro) attraverso la distribuzione di 6,600 milioni di euro totali, con la realizzazione di una plusvalenza del 37,16%. Le quote residue

verranno rimborsate al termine del processo di liquidazione del fondo e del compimento di tutti gli adempimenti amministrativi e fiscali connessi.

Per quanto concerne il comparto delle **gestioni patrimoniali**, si segnala che nel mese di agosto anche le risorse gestite nel mandato Deutsche Bank sono state trasferite presso la Banca Depositaria (Société Générale Securities Services) e anche per tale gestione è stata esercitata l'opzione per il regime fiscale del risparmio amministrato (con decorrenza 1/1/2017) in modo che tutte le eccedenze positive o negative realizzate dai quattro gestori possano essere, ai fini della tassazione, compensate tra di loro, oltre che con le minusvalenze pregresse.

Complessivamente, il comparto dei Fondi Comuni di Investimento (mobiliari e immobiliari) e gestioni esterne ha prodotto un risultato positivo pari a 11.937.079 euro, formato da eccedenze in conto capitale (al netto delle perdite) per 8,356 milioni di euro e dividendi netti incassati per 3,581 milioni di euro.

Gli investimenti nel segmento dei **certificati assicurativi** sono diminuiti di un nozionale pari a 3 milioni di euro, a causa della liquidazione, nel corso dell'esercizio, di una polizza giunta a scadenza. Gli utili netti ascrivibili al comparto ammontano a 382.305 euro, dovuti alla contabilizzazione dei proventi maturati sulle polizze in portafoglio.

Anche nel 2016 Il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza. Gli **interessi di conto corrente** contabilizzati ammontano a 983.647 euro al netto della ritenuta fiscale.

Nel periodo 2012-2016 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri, hanno raggiunto una media annua di circa 27,192 milioni di euro. Considerando i redditi al netto delle perdite ma al lordo delle spese e degli effetti fiscali, la media del periodo è di circa 32,524 milioni di euro che, rapportata al patrimonio della Cassa esclusi gli immobili e i Fondi immobiliari dedicati (considerati al lordo del Fondo Ammortamento e del Fondo Rischi), esprime un rendimento del 5,18% (3,14% se si considera il patrimonio netto esclusi i soli immobili detenuti in forma diretta).

La tabella che segue illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un'ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.

**ANALISI DELLE RENDITE DEL
COMPARTO MOBILIARE ANNI
2012/2016 (migliaia di euro)**

	2012	2013	2014	2015	2016	Totali
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c e vari	3.212	4.104	3.462	2.074	1.374	14.226
Interessi attivi su titoli	12.016	10.776	8.112	4.011	3.632	38.547
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.597	826	1.407	0	0	3.830
Eccedenze da operazioni titoli e vendita diritti	13.121	7.727	9.955	19.318	5.189	55.310
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	4.006	9.563	9.832	23.721	18.951	66.073
Utile su cambi	9	27	130	17	732	915
Proventi Certificati di Assicurazione	1.986	2.081	1833	676	462	7.038
RICAVI LORDI GESTIONE MOBILIARE	35.947	35.104	34.731	49.817	30.340	185.939
PATRIMONIO NETTO (escluso immobili)	959.566	1.003.779	1.021.661	1.067.058	1.123.044	
						<i>Media patrimonio netto (escluso immobili)</i> 1.035.022
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-5.631	-2.248	-1.646	-3.703	-6.034	-19.262
Spese e commissioni bancarie	-1.470	-608	-492	-764	-611	-3.945
Ritenute su depositi di c/c	-669	-812	-703	-522	-346	-3.052
Ritenute alla fonte su titoli	-2.362	-2.698	-2.121	-1.878	-1.934	-10.993
Tasse e tributi vari gestione patrimonio mobiliare	-13	-1	-2	-2	-1	-19
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	0	0	-81	-3	-84
Imposta sostitutiva su capital gain	-638	-840	-2.308	-3.216	-1.653	-8.655
COSTI GESTIONE MOBILIARE	-10.783	-7.207	-7.272	-10.166	-10.582	-46.010
RIVALUTAZIONE E SVALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE						
Saldo positivo da rivalutazione patrimonio mobiliare	1153	22	4	0	331	1.510
Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare	-244	-740	-445	-2.753	-1.299	-5.481
TOTALE	909	-718	-441	-2.753	-968	-3.971
RENDIMENTO NETTO GESTIONE MOBILIARE	26.073	27.179	27.018	36.898	18.790	
						<i>Media rendimenti netti</i> 27.192

Interessi attivi su titoli

Le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio ammontano ad euro 3.632.204, con una diminuzione del 9,44% rispetto al consuntivo 2015, da imputare alla ristrutturazione del portafoglio obbligazionario diretto, in particolare del comparto governativo, come sopra descritto.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50% mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 726.091, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresenta la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti. La Banca Cassiera dell'Ente (dal 01/01/2014 al 06/02/2017 la Banca Popolare di Bari) ha applicato per convenzione interessi pari al tasso BCE + 1,85 di spread, mentre sui conti intrattenuti con gli altri Istituti sono state negoziate remunerazioni fino all'1,00% lordo.

Per l'esercizio 2016 tale voce di ricavo ammonta ad euro 1.329.252 (di cui euro 565.466 relativi al conto di tesoreria presso la Banca pop. di Bari) e risulta in calo del 31,93% rispetto a quanto realizzato nel corso del 2015 (euro 1.952.882).

Nella seguente tabella, che pone a confronto i dati relativi al solo conto di tesoreria per gli ultimi due esercizi, si evince che la contrazione degli interessi percepiti dipende in misura preponderante dalla minore giacenza di liquidità detenuta sul conto, oltre che dalla diminuzione del tasso di interesse, conseguente alla variazione del tasso ufficiale di riferimento operato dalla BCE nel mese di marzo 2016, che ha portato tale indice a zero.

C/C TESORERIA	Esercizio		Variazioni	Diff. %
	2015	2016		
• Giacenza media	42.545.750	30.375.820	- 12.169.930	- 28,60%
• Interessi	808.369	565.466	- 242.903	- 30,05%
• Tasso	1,90%	1,86%	- 0,04	- 2,11%

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2016 l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari è stata pari ad euro 345.606.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

Richiamando quanto già detto, le eccedenze derivanti dalle operazioni compiute nell'ambito della gestione mobiliare diretta sono pari, al 31/12/2016, ad euro 5.188.894, realizzate interamente nel settore obbligazionario.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 18.950.773. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 4.708.973 e sono imputabili per la maggior parte (euro 3.242.668) ai F.C.I. mobiliari e per la parte residua a due fondi immobiliari (euro 768.925) e a due fondi di Private Equity (euro 697.380). Tali proventi sono stati assoggettati ad imposta sostitutiva per un importo complessivo di euro 1.128.291. Le operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno hanno invece generato eccedenze positive lorde per complessivi euro 14.241.800.

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie la rivalutazione annuale delle polizze assicurative in portafoglio, attualmente tutte caratterizzate da capitalizzazione dei proventi. L'importo rilevato nel corso del 2016, comprensivo dei ratei maturati fino al 31/12, è di euro 461.859, contro 676.327 euro del 2015 (-31,71%); il decremento è da imputare alla riduzione del nozionale del comparto assicurativo, dovuto al rimborso dei diversi certificati giunti a scadenza.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi dell'anno 2016 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno registrare un lieve incremento rispetto alla spesa 2015 (+5,38 %), passando da 6.018.385 euro a 6.342.064 euro. Di seguito si propone un dettaglio di tali oneri.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
LM.U.	-1.854.759	-1.906.665	-2,72
I.R.E.S.	-2.956.656	-2.775.928	6,51
T.A.S.I.	-87.909	-92.014	-4,46
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	-20.577	-17.446	17,95
Spese portierato (10% carico Cassa)	-20.082	-21.366	-6,01
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-82.254	-87.630	-6,13
Spese manutenzione immobili	-764.104	-520.028	46,94
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	-37.526	-41.567	-9,72
Spese registrazione contratti	-110.750	-116.066	-4,58
Spese consortili e varie	-302.584	-345.629	-12,45
Indennità di avviamento	0	-15.896	-100,00
Accantonamento T.F.R. portieri	-607	-613	-0,98
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-103.029	-75.718	36,07
Interessi passivi su depositi cauzionali	-291	-823	-64,64
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-936	-996	-6,02
TOTALE	-6.342.064	-6.018.385	5,38

IMU (Imposta Municipale Unica)

L'IMU è stata introdotta con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni. Il tributo ha sostituito l'ICI, Imposta Comunale sugli Immobili, e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (pari ad un moltiplicatore della rendita catastale rivalutata fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge n. 413/1991, che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, ai fini dell'Imu, la perdita della predetta agevolazione è stata sostituita dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile del tributo comunale (art. 13, comma 3, lett.a), del D.L. n. 201/2011).

L'IMU rilevata nel Bilancio consuntivo 2016 ammonta a 1,855 milioni di euro, registrando una flessione rispetto all'anno 2015 (1,907 milioni di euro) dovuta ai conferimenti immobiliari perfezionati nel 2015.

IRES (Imposta sul Reddito delle Società)

L'IRES è determinata per l'anno 2016 in 2.956.656 euro (contro 2.775.928 euro impegnati per l'anno 2015) ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato e pari a 10.751.476 euro (contro 10.094.285 euro di imponibile fiscale stimato per il 2015), derivante sostanzialmente dalle rendite immobiliari dell'Associazione. Gli acconti versati a norma di legge a giugno e novembre 2016, pari a complessivi 2.792.187 euro, determinano un saldo IRES a debito stimato per l'anno 2016 pari a circa 164.469 euro. A tale ultimo riguardo, occorre tuttavia considerare che in sede di dichiarazione dei redditi sarà determinato il Credito d'imposta sulle imposte pagate all'estero sui dividendi di fonte straniera, che sarà portato in detrazione dell'imposta dovuta.

L'incremento dell'onere fiscale relativo all'IRES per il 2016, rispetto all'anno precedente (+6,51%), è da correlare essenzialmente all'aumento dei proventi di natura mobiliare derivanti dal comparto delle gestioni esterne.

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito medio ordinario; diversamente, se trattasi di immobili locati, il

reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta, infatti, invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili)

L'art. 1, comma 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc.). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, compresa l'abitazione principale, aree scoperte, nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti).

La nuova tassa coinvolge per l'anno 2016, quali soggetti obbligati al pagamento, sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 30 per cento, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi a quelli previsti per l'IMU.

La TASI rilevata nel consuntivo 2016 ammonta a 87.909 euro, contro i 92.014 euro del 2015.

Emolumenti amministratori stabili fuori Roma

Questo costo accoglie gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

A causa dei conferimenti immobiliari e dell'amministrazione diretta di tutti gli stabili ubicati fuori Roma, questo costo si è ormai ridotto a quello derivante dall'amministrazione degli stabili di Genova.

Nell'esercizio 2016 si registra un costo di competenza pari a 20.577 euro (contro 17.446 euro del 2015) attribuibile infatti esclusivamente al compenso per "attività a supporto della gestione" relativamente agli immobili in Genova; l'incremento dell'onere rispetto al 2015 (+17,95%) è attribuibile sostanzialmente al servizio di intermediazione nella stipula dei contratti di locazione effettuato dall'amministratore nel corso dell'anno.

Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini).

Nel 2016 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 20.082 euro (-6,01% rispetto al valore dello scorso esercizio). Il minor onere rilevato è diretta conseguenza del conferimento

dello stabile di p.le Sturzo (Roma), perfezionato a fine marzo 2015, in cui era attivo un servizio di portierato.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Si riferisce alla copertura assicurativa degli stabili di proprietà dell'Ente ed è rappresentata da una polizza assicurativa globale (incendio, responsabilità civile e danni) aggiudicata alle Generali SpA per il biennio 2015/2016. La spesa rilevata nel 2016 è pari a 82.254 euro, contro un costo dell'anno precedente di 87.630 euro.

La diminuzione del 6,13% registrata nel corso dell'esercizio in esame è imputabile ai rimborsi correlati alla cessione/conferimento di alcuni stabili nel corso dell'ultimo biennio.

Spese manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e

impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

La spesa di competenza del 2016 è di 764.104 euro; rispetto l'esercizio precedente (520.028 euro) si registra un incremento del 46,94%.

L'incremento dell'onere, nonostante i conferimenti perfezionati negli ultimi anni, è correlato alla contabilizzazione avvenuta nel 2016 di alcuni contributi in c/canone deliberati dagli Organi della Cassa (nell'anno 2014, 2015 e 2016) a favore di alcuni conduttori per i lavori eseguiti da questi ultimi nell'ambito delle unità locate (i contributi più rilevanti hanno riguardato per immobili ad uso alberghiero in Verona, Piazza Sant'Anastasia 4 e in Firenze, Via Leoni/S. Firenze, rispettivamente per 185.000 euro e 215.000 euro, conduttore Duetorrihotels S.p.A.).

Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili

Le "Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili", erogati per la manutenzione ordinaria e pluriennale degli immobili dell'Associazione, ammontano a 37.526 euro (contro 41.567 euro del 2015, corrispondente ad una variazione di -9,72%).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2016 si è rilevata una spesa di 110.750 euro (4,58% in meno rispetto al consuntivo 2015).

Spese consortili e varie

Rilevano la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2016 è di 302.584 euro; rispetto alla spesa dell'anno 2015 si evidenzia un decremento del 12,45%. La diminuzione di questo costo è attribuibile alla decisa flessione di tutte le voci che lo compongono come evidenziato dal seguente prospetto.

SPESE CONSORTILI E VARIE	2016	2015
Spese carico Cassa per locali sfitti	138.734,77	151.941,36
Oneri condominiali	163.400,10	190.224,95
Altre spese	449,39	3.462,87
TOTALE	302.584,26	345.629,18

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2016 quantificata in 103.029 euro, contro 75.718 euro del 2015, è attribuibile principalmente alla tariffa gestione rifiuti urbani per la sede dell'Associazione di Via Flaminia 160 per 44.871 euro. La parte rimanente è riconducibile ad altre tasse di minore entità (Cosap e altri tributi).

GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono pari, per il 2016, ad euro 10.582.193 e fanno rilevare un lieve incremento (+4,10%) rispetto al precedente consuntivo.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-6.034.031	-3.702.496	62,97
Spese e commissioni bancarie	-611.160	-764.149	-20,02
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-805.645	-809.249	-0,45
Ritenute su dividendi	-1.128.291	-1.068.521	5,59
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-345.606	-522.233	-33,82
Tasse e tributi vari	-1.405	-2.240	-37,28
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.652.922	-3.215.955	-48,60
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-3.133	-80.977	-96,13
TOTALE	-10.582.193	-10.165.820	4,10

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 6.034.031 euro e fa registrare un sensibile aumento rispetto al passato esercizio. Anche per il 2016 le perdite sono state realizzate in massima parte nel comparto delle gestioni esterne, in particolare nell'ambito dei mandati azionari, tipologia di investimento che, per sua natura, presenta maggiore volatilità rispetto ad altri impieghi.

Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria

Tale voce riepiloga le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare (azionario, obbligazionario, fondi, gestioni esterne), oltre alle consuete spese sui conti correnti intrattenuti con le varie banche.

Tenendo in debita considerazione il fatto che la Cassa, in tale settore, lavora sempre con commissioni minime, per il 2016 rileviamo una spesa totale di euro 611.160. L'importo più rilevante (euro 602.951) è costituito dalle commissioni e spese per gestioni patrimoniali e FCI ed è riferibile interamente al comparto delle gestioni esterne; tali spese, rapportate al valore di bilancio degli asset sottostanti, rappresentano lo 0,40% del capitale investito. La parte residua è da imputare principalmente alla gestione dei conti correnti bancari (comprese le spese addebitate per la produzione della documentazione necessaria alla certificazione del bilancio) che incide per un importo pari ad euro 2.824.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle eccedenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2016, pari ad euro 1.652.922, è in netta diminuzione rispetto al precedente esercizio (-48,60%) in virtù dell'efficientamento fiscale operato nel comparto delle gestioni esterne, per le quali si è optato per il regime del risparmio amministrato con conseguente possibilità sia di compensare i risultati positivi e negativi dei diversi mandati sia di scomputare dalle plusvalenze realizzate le minusvalenze fiscali accantonate negli anni precedenti. L'imposta pagata nel corso del 2016 è interamente riferibile alle operazioni compiute nella gestione diretta.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Tale indennità, erogata al Notaio collocato a riposo, trova la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2016 la spesa per le indennità di cessazione è iscritta in bilancio per 28,632 milioni di euro (contro 29,405 milioni di euro del 2015) e rappresenta il 11,86% (le sole indennità) dei costi complessivi delle prestazioni istituzionali della Cassa.

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2016 è stata calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti (1996/2015); si ricorda infatti che è entrato oramai a pieno regime il meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione modificato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea dei Rappresentanti del 23/11/2002, che ha esteso progressivamente da dieci a vent'anni il periodo di osservazione degli onorari netti percepiti dai professionisti per il computo della media finale.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di regolamentare e "raffreddare" la spesa legata alle prestazioni in esame con norma temporanea ha deciso di modificare la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che decidono di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, dapprima per il solo biennio 2014/2015 e poi, successivamente, prorogando tale normativa anche per il biennio 2016/2017.

La normativa temporanea, in scadenza al 31/12/2017, prevede che l'indennità di cessazione dovuta al notaio che presenti domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, sarà erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione; la rateazione non può superare i dieci anni e sul relativo importo sono riconosciuti gli interessi a tasso variabile, annualmente legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. La normativa transitoria non si applica nel caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del presente Regolamento.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-27.981.504	-29.105.190	-3,86
Interessi passivi su indennità di cessazione	-650.957	-299.496	117,35
TOTALE	-28.632.461	-29.404.686	-2,63

L'onere della categoria viene quantificato nel 2016 in 28.632.461 euro, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzate (650.957 euro). La spesa per indennità

di cessazione nel 2016 è correlata a n. 118 posizioni, di cui 38 a domanda (nel 2015 le posizioni regolarizzate sono state 137, di cui 47 a domanda).

Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2016, è stato quello del 2015 pari al 3,22 per cento (contro il 2,40 per cento del 2014).

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" registrano nel 2016 un valore pari a 10.509.075 euro.

Di seguito si riporta la specifica delle singole voci movimentate nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Rettifiche di valori			
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	330.806	0	*/*
<i>Totale di categoria</i>	330.806	0	*/*
Rettifiche di costi e altri ricavi:			
Recupero prestazioni	317.282	479.787	-33,87
Recuperi e rimborsi diversi	86.242	227.282	-62,06
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.486	5.179	-13,38
Abbuoni attivi	9.944	10.124	-1,78
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	30.725	2.657	*/*
Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione	1.217.460	1.050.697	15,87
Altri ricavi di gestione	8.254.252	3.619.713	128,04
Insussistenze passive	257.878	13.793	*/*
<i>Totale di categoria</i>	10.178.269	5.409.232	88,16
TOTALE ALTRI RICAVI	10.509.075	5.409.232	94,28

RETTIFICHE DI VALORI :

Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare

Nell'esercizio 2016 si è proceduto, come di consueto, alla rettifica di perdite rilevate in esercizi precedenti relative al patrimonio mobiliare classificato nella categoria delle "Attività finanziarie". Tali rettifiche di valore sono state iscritte in questa voce di ricavo per un totale di 330.806 euro derivanti dalle Gestioni Patrimoniali.

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:

Recupero prestazioni

Questa posta rettifica la voce di costo delle "Pensioni agli iscritti" e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell'anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L'importo accertato nell'anno è stato di 317.282 euro contro 479.787 euro rilevati nell'esercizio 2015 (-33,87%).

Recuperi e rimborsi diversi

Nel 2016 il conto ha rilevato un valore di 86.242 euro; in questa voce sono stati imputati gli indennizzi da parte delle Assicurazioni per sinistri accorsi agli immobili di proprietà dell'Ente (19.529 euro), recupero di spese legali in virtù di controversie oramai concluse (45.743 euro) e altri recuperi di minor entità.

RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	31.12.2016	31.12.2015
Recupero danni Assicurazioni	19.528,86	123.750,00
Recupero spese legali	45.743,23	21.057,88
Recuperi e rimborsi diversi	20.969,56	82.473,62
TOTALE RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	86.241,65	227.281,50

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

In sede di chiusura dell'esercizio 2015 era stato ricostituito il "Fondo assegni di integrazione", con l'intento di rilevare nel bilancio della Cassa l'onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2011-2014, portava a valutare l'onere dell'esercizio 2015 in 1.386.609 euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2016, in ragione delle istanze deliberate ha raggiunto, invece, il valore di 1.217.460 euro.

La voce in argomento "Utilizzo Fondo assegni di Integrazione" rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione "indiretta" del Fondo medesimo ovvero la voce usata per annullare la spesa concretamente formatasi nel 2016 e annoverata tra le "Prestazioni Correnti" del bilancio 2016 alla quale, per completezza di analisi, si rimanda.

Altri ricavi di gestione

Gli "Altri ricavi di gestione" nel 2016 sono stati rilevati in 8.254.252 euro, contro 3.619.713 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti da rettifiche di "Fondi ammortamento" (totali 960.213 euro) e da rettifiche di "Fondi rischi ed oneri" (totali

1.932.955 euro), alla luce queste ultime della valorizzazione aggiornata calcolata al 31/12/2016 (la rilevazione di tali rettifiche a ricavo indica che i Fondi rischi ed oneri, a seguito di aggiornate valutazioni di fine d'anno, apparivano sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento). Sempre nel conto "Altri ricavi di gestione" è imputato il ricavo di 5.017.173 euro relativo all'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" per la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale dell'anno 2016.

Sempre nel 2016 è stato anche rilevato lo storno di ritenute accantonate in più in anni passati riferite al comparto dei Certificati assicurativi per 171.903 euro, recuperi di ritenute ed imposte per 153.682 euro ed altri ricavi relativi ad anni passati per 18.327 euro.

ALTRI RICAVI DI GESTIONE	31.12.2016	31.12.2015
Altri ricavi di gestione settore immobiliare	1.944.165,73	889.691,69
Altri ricavi di gestione settore mobiliare	924.863,19	845.689,64
Altri ricavi di gestione settore istituzionale ed altro	5.385.223,22	1.884.331,51
TOTALE ALTRI RICAVI DI GESTIONE	8.254.252,14	3.619.712,84

Insussistenze passive

Rappresentano la cancellazione di debiti derivanti da costi rilevati in anni passati dell'area Istituzionale, immobiliare o di funzionamento. Nel particolare le "insussistenze passive" sono registrate nel 2016 in 257.878 euro (contro 13.793 euro del 2015) e riguardano, per euro 219.097, un riallineamento dei debiti istituzionali.

ALTRI COSTI

Gli "Altri Costi" sostenuti dall'Associazione e non riferibili direttamente a nessuna delle gestioni sopra esaminate (corrente, maternità e patrimoniale), sono compresi in un raggruppamento residuale. Sono costituiti prevalentemente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi. La spesa complessiva dell'esercizio 2016, pari a 35.362.214 euro, rileva un consistente decremento rispetto al precedente esercizio (64.695.009 euro nel 2015), dovuto principalmente alla minor valorizzazione della categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni", in seguito alle aggiornate valutazioni effettuate al 31/12/2016 dei "Fondi rischi ed oneri".

Nel complesso le sole spese di funzionamento dell'Associazione nel 2016 sono quantificate in 6,716 milioni di euro, contro 6,803 milioni di euro del 2015, con un decremento dell'1,29%; tra le spese di funzionamento si rileva il minor onere sostenuto nell'ambito delle categorie

“Organi amministrativi e di controllo” (-5,99%), “Compensi professionali e lavoro autonomo” (-9,00%) e “Altri costi” (-21,56%).

ALTRI COSTI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.390.899	-1.479.501	-5,99
Compensi professionali e lavoro autonomo	-482.182	-529.883	-9,00
Personale	-4.290.615	-4.223.719	1,58
Pensioni ex dipendenti	-224.324	-237.387	-5,50
Materiale sussidiario e di consumo	-31.285	-25.306	23,63
Utenze varie	-69.077	-90.514	-23,68
Servizi vari	-225.540	-171.653	31,39
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-16.982	-16.117	5,37
Oneri tributari	-208.451	-194.599	7,12
Altri costi	-209.032	-266.470	-21,56
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-20.189.351	-48.843.685	-58,67
Rettifiche di valori	-1.298.613	-2.752.715	-52,82
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.725.863	-5.347.695	14,71
TOTALE ALTRI COSTI	-35.362.214	-64.695.009	-45,34

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria relativa agli “Organi amministrativi e di controllo” comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell’Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall’Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all’onorario notarile medio nazionale dell’anno precedente (la media nazionale repertoriale per il 2015 è stata calcolata in euro 64.753,94, contro 63.005,71 del 2014).

L’onere globale della categoria è rilevato nell’esercizio 2016 in 1,391 milioni di euro, con un decremento del 5,99% rispetto agli oneri contabilizzati nell’esercizio precedente.

Nell’ambito della categoria si rileva un incremento dei compensi degli Organi dell’Ente (+1,90% rispetto al 2015) in relazione all’aggiornamento della media nazionale repertoriale.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (387.104 euro totali nel 2016 contro 410.121 euro del 2015) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (504.430 euro totali nel 2016 contro 596.140 euro del 2015), sono ricompresi nel conto “Rimborso spese e gettoni di presenza”, iscritto a consuntivo per un totale di 923.407 euro, inferiore del 10,79% rispetto al valore rilevato nel 2015. Tale decremento è giustificato dall’effettivo minor numero di riunioni del 2016 rispetto al 2015, in considerazione anche dell’avvicendamento degli Organi della Cassa e del successivo insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato per “Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati”, generato dalle richieste di rimborso pervenute nell’esercizio, mostra un onere pari a euro 51.439 contro 37.743 euro del 2015 (+36,29%).

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Compensi alla Presidenza	-78.999	-76.867	2,77
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-262.682	-258.953	1,44
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-59.315	-57.713	2,78
Rimborso spese e gettoni di presenza	-923.407	-1.035.044	-10,79
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati	-51.439	-37.743	36,29
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-15.057	-13.181	14,23
TOTALE DI CATEGORIA	-1.390.899	-1.479.501	-5,99

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l’Ente ha usufruito nel corso dell’anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di altre consulenze altamente specializzate. Complessivamente nel 2016 la categoria è iscritta per un totale di 482.182 euro, evidenziando un decremento della spesa del 9,00% rispetto all’onere 2015.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Consulenze, spese legali e notarili	-142.586	-104.676	36,22
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-70.387	-61.018	15,35
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-269.209	-364.189	-26,08
TOTALE DI CATEGORIA	-482.182	-529.883	-9,00

Consulenze, spese legali e notarili

L’onere 2016 delle “Consulenze, spese legali e notarili” è iscritto per 142.586 euro (+36,22% rispetto all’onere 2015).

Le parcelle più rilevanti che concorrono a formare questo costo riguardano in particolar modo attività giudiziali nei confronti di conduttori e di ex conduttori tesi sia al recupero di canoni pregressi che alla rivisitazione dei canoni attuali o supporti legali nell’ambito di particolari cause di natura previdenziale poste in essere da alcuni iscritti per ottenere il riconoscimento di prestazioni pensionistiche.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente al patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

L'onere di competenza del 2016 (70.387 euro) fa registrare un incremento del 15,35% rispetto al costo 2015 (61.018 euro).

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2016 è pari a 269.209 euro in luogo di 364.189 euro del precedente esercizio (-26,08%).

Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (quantificate in 26.513 euro) e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti; sono rilevati inoltre i costi per la consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa per 66.856 euro (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012). Contribuiscono alla formazione di questo costo anche parcelle sia per consulenze in ambito fiscale che per consulenza in ambito legislativo.

PERSONALE

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2016 è stata di 4.290.615 euro e registra, rispetto al 2015 (4.223.719 euro), un incremento dell'1,58%.

Al 31/12/2016 l'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente, in seguito alle dimissioni di un dipendente formalizzate nel mese di ottobre, è composto da 57 unità (compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti).



Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007 a 57 unità in forza al 31/12/2016 (di cui due unità in distacco sindacale (una totale e una parziale), due unità in aspettativa non retribuita e tre unità in part-time).

Il rapporto di lavoro è regolato in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010. Non sono stati effettuati successivi rinnovi contrattuali in considerazione delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. (D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010) fino alla Legge di Stabilità 2015 che, non contenendo interventi di proroga di tali disposizioni, ha permesso il ripristino delle norme ordinarie (più precisamente sono venuti meno sia il tetto al trattamento economico individuale, sia l'obbligo di restare nel tetto del fondo 2010 e sia il blocco degli effetti economici delle progressioni di carriera disposte nel periodo 2011/2014).

Sono pertanto attualmente in corso le consultazioni tra A.d.E.P.P. e OO.SS. per il rinnovo del C.C.N.L. di categoria, sia sotto l'aspetto economico che giuridico.

Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2016 complessivamente in 4,291 milioni di euro facendo rilevare un'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, dell'1,49% (contro l'1,34 del 2015).

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.264.747	-2.255.212	0,42
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-729.494	-728.669	0,11
Oneri sociali	-815.194	-781.566	4,30
Accantonamento T.F.R.	-191.613	-190.206	0,74
Indennità e rimborsi spese missioni	-114.860	-100.200	14,63
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-12.173	-13.537	-10,08
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-97.504	-98.755	-1,27
Oneri previdenza complementare	-63.230	-53.774	17,58
TOTALE DI CATEGORIA	-4.290.615	-4.223.719	1,58

Stipendi e assegni fissi al personale

Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2016 definito in 2,265 milioni di euro; tale voce è comprensiva anche di alcune erogazioni stabilite dal contratto integrativo aziendale.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 729 mila euro; si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari riferiti all'anno 2004, sono previsti nel C.C.N.L. di categoria e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

Riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura (815 mila euro) fa rilevare un lieve incremento rispetto al consuntivo dello scorso anno, dovuto all'aggiornamento delle aliquote contributive previste per alcune particolari fattispecie di cui al DLgs 252/05.

Accantonamento T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2016 pari a 191.613 euro; di questi, 187.503 euro, al lordo di somme da recuperare per 2.087 euro, sono stati versati mensilmente all'Ente gestore della previdenza complementare del personale (secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000), 2.835 euro riguardano la rivalutazione del Fondo T.F.R. esistente al 31/12/2016 e 3.362 euro sono relativi all'accantonamento al Fondo T.F.R. per due dipendenti con contratto a tempo determinato part-time.

Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale (74.857 euro, contro 66.615 euro del 2015) e le indennità erogate al legale interno della Cassa (40.003 euro, contro 33.584 euro del 2015) per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia alle tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2016 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 12.173 euro contro 13.537 euro del 2015.

L'aggiornamento professionale dei dipendenti nel corso del 2016 ha riguardato fondamentalmente la normativa del nuovo Codice dei Contratti Pubblici di lavori, forniture e servizi (D.Lgs. 50/2016), ed altri corsi inerenti la materia fiscale e previdenziale.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Tale voce di spesa è regolamentata dal contratto integrativo aziendale. Il costo 2016, 97.504 euro, riguarda gli oneri sostenuti per attività culturali e ricreative a favore del personale dipendente.

Oneri previdenza complementare

L'accordo integrativo aziendale, siglato e recepito dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000, consente ai dipendenti dell'Ente, che abbiano scelto di aderire al Fondo di previdenza complementare, di poter usufruire di un versamento da parte della Cassa pari al 2%, oltre ad un 2% a carico del dipendente, degli stipendi lordi corrisposti (delibera del Comitato Esecutivo n. 562 del 6/11/1999). Dal 1° novembre 2016 il Comitato Esecutivo ha deliberato che l'intero onere contributivo per la previdenza complementare, pari al 4%, sia sostenuto integralmente dalla Cassa.

Pensioni ex dipendenti

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.

Il costo dell'anno in chiusura è diminuito rispetto a quello del precedente esercizio (224.324 euro in luogo di 237.387 euro del 2015); ha inciso su tale andamento sia la perequazione

automatica applicata annualmente ai trattamenti pensionistici esistenti, sia la diminuzione del numero dei beneficiari.

PENSIONI EX DIPENDENTI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Pensioni ex dipendenti	-224.324	-237.387	-5,50

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, costo copie, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 31.285 euro.

Tali oneri fanno rilevare un incremento rispetto al 2015 (+23,63%). La voce "Forniture per ufficio" infatti passata da 20.427 euro del 2015 a 25.486 euro del 2016 (+24,77%) e la voce "Acquisti diversi" vede un incremento da 4.879 euro a 5.799 euro nell'anno in esame (+18,86%).

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Forniture per ufficio	-25.486	-20.427	24,77
Acquisti diversi	-5.799	-4.879	18,86
TOTALE DI CATEGORIA	-31.285	-25.306	23,63

UTENZE VARIE

In questa categoria sono rilevate tutte le spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale (consumi energetici, telefonici, oneri postali e spese per invio telegrammi).

Per ciò che concerne le "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" il costo indicato in bilancio (41.428 euro) fa registrare una lieve diminuzione (-1,06%) rispetto al valore 2015 (41.870 euro). Si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando i relativi contratti di approvvigionamento con la società Gala S.p.A.

Le "Spese telefoniche" sono registrate a consuntivo 2016 in 13.130 euro in luogo dei 28.844 euro dell'esercizio precedente, facendo rilevare un notevole decremento del 54,48%. Questo dato è spiegabile principalmente dal fatto che quanto fatturato dal fornitore del servizio negli

anni precedenti non rispecchiava quanto in realtà dovuto, infatti nel corso del 2016 sono state rilevate (nella voce insussistenze) note di credito per un importo pari a 11.377 emesse a fronte di detti importi.

Le "Spese postali" sono iscritte per un importo di euro 14.519 (-26,54%); tale onere negli ultimi anni ha fatto registrare dei decrementi importanti correlati al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica ordinaria e della PEC, in sostituzione di quella cartacea, e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", utilizzando il più economico canale telematico. La voce "Spese telegrafiche" nel 2016 si è addirittura azzerata in quanto un numero esiguo di telegrammi è stato inviato tramite il servizio offerto dalla Telecom, e quindi inglobato nella voce "Spese telefoniche".

UTENZE VARIE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-41.428	-41.870	-1,06
Spese telefoniche	-13.130	-28.844	-54,48
Spese postali	-14.519	-19.764	-26,54
Spese telegrafiche	0	-36	-100,00
TOTALE DI CATEGORIA	-69.077	-90.514	-23,68

SERVIZI VARI

Il costo complessivo della categoria viene quantificato in 222.540 euro contro 171.653 euro del 2015, facendo registrare un incremento del 31,39%.

SERVIZI VARI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Premi di assicurazione ufficio	-10.542	-11.675	-9,70
Servizi informatici (CED)	-76.911	-53.957	42,54
Servizi pubblicitari	-28.513	-16.362	74,26
Spese di rappresentanza	-5.722	-3.147	81,82
Spese di c/c postale	-1.340	-1.329	0,83
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-6.727	-3.318	102,74
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-95.785	-81.865	17,00
TOTALE DI CATEGORIA	-225.540	-171.653	31,39

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 76.911 euro nel 2016, riguarda i canoni di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. L'incremento dell'onere del 42,54% è da attribuire alla progressiva informatizzazione dei processi della Cassa riconducibile anche, in alcuni casi, all'adeguamento ai vari obblighi di legge a cui l'Ente è sottoposto. Dal 2010 sono imputate in questo conto anche le spese per l'acquisto di hardware e software di valore unitario inferiore ai 500 euro.

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici.

Il costo rilevato a consuntivo 2016 viene quantificato in 28.513 euro ed è attribuibile, tranne che per euro 5.246 euro relativi ad inserzioni attinenti locazioni immobiliari, agli adempimenti pubblicitari prescritti dal D. Lgs. n. 163/2006, abrogato successivamente all'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione).

Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 una quota parte degli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara (disciplinate espressamente dalla normativa in relazione alla tipologia ed all'importo della procedura adottata) è rimborsata alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

In particolare nel corso dell'esercizio in esame sono stati rilevati rimborsi a tale titolo per 10.553 euro, imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi".

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni diversi da quelli per la manutenzione e assistenza dell'area informatica (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, ecc.)

Inoltre sono imputati i costi per le due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare-Area Finanza; l'onere 2016, rilevato in 95.785 euro, è in aumento rispetto all'esercizio precedente (+17,00%).

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Spese di tipografia	-16.982	16.117	5,37

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; gran parte di questa voce è costituita comunque dall'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti (euro 10.760).

Il costo complessivo dell'anno 2016 è stato pari a 16.982 euro contro una spesa 2015 di 16.117 euro (+5,37%); Anche nel 2016 sono stati realizzati due numeri del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato". Il Bollettino, disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, è stato stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli Notai in pensione; si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali, in particolar modo nei confronti dei pensionati, ha deciso di adottare quale tecnica di diffusione sia quella cartacea sia quella telematica.

ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
IRAP	-208.451	-194.599	7,12

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'IRAP è stata introdotta con il D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 1998. Essa è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, come somma dei redditi derivanti dal lavoro dipendente e assimilati, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dagli assegni di integrazione, dalle borse di studio e dalle prestazioni occasionali.

Per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota di imposta prevista per l'anno 2016 è il 4,82 per cento. L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 209.929 euro, mentre gli acconti versati a giugno e novembre 2016 ammontano complessivamente a 213.494 euro,

generando un saldo Irap a credito stimato per l'anno 2016 pari a 3.565 euro. Il costo di competenza iscritto in bilancio è al netto di alcune somme (per totali 1.478 euro) da recuperare dall'Adepp per n. 2 distacchi sindacali.

ALTRI COSTI

In questo raggruppamento sono riportati tutti gli "Altri costi" di gestione non inseriti nelle altre sezioni. L'onere totale rilevato nel 2016 è pari a 209.032 euro contro una spesa 2015 di 266.470 euro; il decremento globale dell'onere della categoria (-21,56%) è attribuibile principalmente alla diminuzione del costo "Spese partecipazione ai convegni e altre manifestazioni" (-47,68%) che nel 2015 aveva fatto registrare un considerevole aumento. Un'altra voce relativa a questo gruppo che ha subito un sensibile decremento è la spesa per la manutenzione dei locali della Sede dell'Ente (-72,76%). Il costo "Quota associativa A.d.E.P.P. e altre" ha fatto registrare invece un incremento dell'88,57% a causa sia dell'innalzamento della quota associativa A.d.E.P.P. (da 35.000 nel 2015 a 50.000 nel 2016), sia della contabilizzazione delle quote di adesione della Cassa (anni 2015 e 2016) all'E.M.A.P.I. (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani).

ALTRI COSTI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Spese pulizia locali ufficio	-34.672	-42.777	-18,95
Acquisto giornali, libri e riviste	-11.271	-8.846	27,41
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-1.153	-901	27,97
Spese per accertamenti sanitari	-7.552	-8.324	-9,27
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-7.173	-26.337	-72,76
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-70.728	-135.193	-47,68
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-6.242	-7.501	-16,78
Restituzioni e rimborsi diversi	-500	-5	*/*
Spese varie	-3.741	-1.586	135,88
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-66.000	-35.000	88,57
TOTALE DI CATEGORIA	-209.032	-266.470	-21,56

Spese pulizia locali ufficio

A fine 2013 si è svolta la gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 37 D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali dove hanno sede gli Uffici della Cassa, per il triennio 2014/2016.

L'Ente nel mese di maggio 2016, a causa di inadempimenti contrattuali da parte della società appaltante, si è vista costretta a rescindere il contratto di appalto.

Il costo generale rilevato per il 2016 è stato di 34.672 euro, contro 42.777 euro del 2015 facendo registrare un decremento del 18,95%.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo accoglie gli oneri sostenuti per abbonamenti a riviste specializzate, aggiornamenti delle normative vigenti, acquisti di codici, pubblicazioni, manuali, riviste digitali nonché acquisti di quotidiani (anche on-line). La spesa sostenuta nel 2016 è stata di 11.271 euro contro 8.846 euro del 2015, corrispondente ad un incremento del 27,41%.

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo si riferisce principalmente agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D.Lgs. n. 81/98 e, in minima parte, alle visite fiscali richieste nei confronti dei dipendenti assenti per malattia; nel 2016 l'onere sostenuto ammonta a 7.552 euro, e rileva un decremento del 9,27% rispetto al valore registrato lo scorso esercizio (8.324 euro).

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti la revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2016 è di 7.173 euro, contro i 26.337 euro del 2015, con un risparmio del 72,76%.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato. L'onere che si è registrato nel 2016 (70.728 euro) è soprattutto imputabile, come anticipato in premessa, all'organizzazione del 51° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Verona nei giorni 27/29 ottobre 2016. La partecipazione al Congresso è stata sponsorizzata, come di consueto, da istituti di credito e società di assicurazione.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il conto in esame riporta un saldo di 66.000 euro, che, come accennato in precedenza, rappresenta la quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) dell'esercizio 2016 (euro 50.000) e la quota di adesione 2015 e 2016, 16.000 totali, all'E.M.A.P.I. (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani).

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nella loro globalità nel 2016 per 20.189.351 euro contro 48.843.685 euro del 2015, in conseguenza della necessità di adeguare i Fondi a cui essi sono correlati. Rispetto al 2015 si registra un deciso decremento della categoria per effetto principalmente degli accantonamenti al "Fondo integrativo previdenziale" (accantonamento 2016 per 11.619.048 euro contro 20.979.080 euro del 2015) e al "Fondo rischi patrimonio immobiliare (nessun accantonamento nel 2016 contro 18.824.863 euro del 2015).

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-37.876	-37.416	1,23
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-331.405	-398.482	-16,83
Totale ammortamenti	-369.281	-435.898	-15,28
Accantonamento svalutazione crediti	0	-1.084.318	-100,00
Accantonamento rischi patrimonio immobiliare	0	-18.824.863	-100,00
Accantonamento rischi patrimonio mobiliare	-5.568.965	-5.095.843	9,28
Accantonamento per oscillazione cambi	0	-93.763	-100,00
Accantonamento spese legali	0	-811.303	-100,00
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-136.241	-132.008	3,21
Accantonamento copertura indennità di cessazione	-820.387	0	*/*
Accantonamento assegni di integrazione	-1.675.429	-1.386.609	20,83
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-11.619.048	-20.979.080	-44,62
Totale accantonamenti	-19.820.070	-48.407.787	-59,06
TOTALE DI CATEGORIA	-20.189.351	-48.843.685	-58,67

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

AMMORTAMENTI	Euro	Aliquote
• Ammortamento fabbricati strumentali	255.586,82	3%
• Ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	111,60	20%
• Automezzi	8.100,00	25%
• Ammortamento apparecchiature hardware	66.463,13	20%
• Ammortamento arredamenti mobili e macchine ufficio	1.143,15	12%
TOTALE	331.404,70	

Gli ammortamenti dell'anno 2016, insieme a quelli rilevati negli esercizi passati, alimentano i "Fondi ammortamento", portati dall'anno corrente in diminuzione del valore della correlata attività di bilancio.

Gli ammortamenti registrati sono giudicati adeguati a calcolare la residua durata utile dei beni a cui si riferiscono e fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 19.820.070 euro, contro 48.407.787 euro del 2015. Per un'analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione "Fondi rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale; per il solo accantonamento relativo al "Fondo rischi patrimonio immobiliare" si rimanda invece all'analisi della sezione attiva dello "Stato Patrimoniale" riguardante i "Fabbricati uso investimento".

RETTIFICHE DI VALORI

RETTIFICHE DI VALORI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-1.298.613	-2.752.715	-52,82
TOTALE DI CATEGORIA	-1.298.613	-2.752.715	-52,82

Saldo negativo da valutazione del patrimonio mobiliare

Le "Attività finanziarie" sono valutate al 31/12/2016 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile; questa voce ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante (Fondi comuni di investimento, Obbligazioni e Titoli di Stato non immobilizzati) al valore di mercato.

Per il 2016 le svalutazioni effettuate sono state pari a 1,299 milioni di euro contro 2,753 milioni di euro del 2015, come dettagliato nella tabella seguente:

SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	31.12.2016	31.12.2015
• Altre obbligazioni non immobilizzate	-69.850,00	-5.408,52
• Gestioni patrimoniali	-1.228.763,27	-2.630.748,83
• Fondi comuni di investimento	0,00	-116.557,58
TOTALE	-1.298.613,27	-2.752.714,93

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi", comprende principalmente l'aggio di riscossione, ovvero il costo sostenuto dalla Cassa per il servizio di riscossione contributivo svolto dagli Archivi Notarili; sono compendiate in questa categoria anche le restituzioni di contributi versati in eccedenza dai Notai (es. per errore di calcolo), le cancellazioni di attività che hanno riflesso sul conto economico e altri costi di gestione di minore entità riferibili ad esercizi passati.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Restituzione contributi	-20.208	-55.938	-63,87
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.816.198	-5.267.705	10,41
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-23.785	-24.052	-1,11
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	-179.757	-179.757	-
Altri costi di gestione	-586.464	-293.430	99,87
Insussistenze attive	-99.451	-42.578	133,57
TOTALE DI CATEGORIA	-6.725.863	-5.863.460	14,71

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Come anticipato, questo conto comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Il costo totale che la Cassa ha sostenuto per l'aggio di riscossione nel 2016, proporzionale ai ricavi contributivi registrati, è stato pari a 5,840 milioni di euro, contro 5,292 milioni di euro del 2015.

Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per i cd "*consumi intermedi*", ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

L'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ha sostituito l'art. 8 cit. e, con norma speciale di favore nei confronti delle Casse di previdenza, ha dato facoltà alle stesse di assolvere alle disposizioni in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento forfetario del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, a favore dell'entrata del bilancio dello

Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Avvalendosi di tale opzione gli enti previdenziali privatizzati assolvono, in via sostitutiva, a tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa, con l'esclusione di quelli previsti per il personale (contenuti prevalentemente all'articolo dell' articolo 9 del sopracitato D.L. n. 78/2010).

Negli anni dal 2014 al 2016 la Cassa, in forza delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e il 24 giugno 2016, ha ottemperato al versamento del 15% esercitando la facoltà prevista dall'art. 1 comma 417 della L. 147/2013, in funzione del carattere sostitutivo delle ordinarie disposizioni "in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo", provvedendo al relativo versamento al capitolo di bilancio statale.

Si segnala che recentemente la Corte costituzionale – con l'importante ed elaborata sentenza n. 7 del 2017, resa in un giudizio in cui era parte la Cassa dei Dottori Commercialisti - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95 , nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, non pronunciandosi, invece, sull'art. 1, comma 417 dalla legge 27 dicembre 2013, n.147.

Altri costi di gestione

Gli "Altri costi di gestione" riguardano essenzialmente la rilevazione di costi di competenza ante 2016. Nell'ambito della posta annoveriamo per il 2016 l'imputazione dell'imposta sostitutiva riguardante la gestione del patrimonio mobiliare 2015 (525.585 euro) determinata in sede di presentazione del modello Unico 2016.

ALTRI COSTI DI GESTIONE	31.12.2016	31.12.2015
Altri costi di gestione settore immobiliare	43.998,37	24.567,27
Altri costi di gestione settore mobiliare	525.636,21	29.171,11
Altri costi di gestione settore istituzionale ed altro	16.833,48	239.690,87
TOTALE ALTRI COSTI DI GESTIONE	586.468,06	293.429,25

Insussistenze attive

Le insussistenze attive sono state rilevate nell'esercizio 2016 per 99.451 euro, contro 42.578 euro del 2015. Il valore 2016 riguarda fundamentalmente la rettifica di alcuni addebiti relativamente a canoni di locazione contabilizzati nel 2015.



DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009 e, di conseguenza, si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e delle rendicontazioni consuntive di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il Decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

L'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013 è dedicato al "processo di rendicontazione" e sancisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Come attualmente previsto anche dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio deve essere allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (art.6 D.M. 27 marzo 2013).

In concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio devono altresì essere allegati al bilancio stesso i seguenti documenti:

- a) Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2;
- b) Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) non essendo gli Enti di previdenza di diritto privato tenuti all'adozione del Sistema Informativo

delle Operazione degli Enti Pubblici (vedi anche nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2016, e ne rappresenta parte integrante; per la predisposizione di tale documentazione integrativa sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Da un'analisi del conto economico, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il "Risultato prima delle imposte" e l'"Avanzo economico di esercizio", una volta imputate le imposte di competenza.

Tra i "Valori della produzione" sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i "Costi della produzione" compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell'Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni relativi all'area e oneri concernenti la gestione del patrimonio immobiliare.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce "Proventi ed oneri finanziari".

Si ribadisce, tuttavia, come tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" (e annoverati nel valore della produzione). Tale correzione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo "misto" (ripartizione/capitalizzazione), trae le necessarie risorse per finanziare le prestazioni istituzionali, oltretutto dalla gestione corrente, anche dalle entrate nette (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione delle riserve patrimoniali costituitesi nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

In ultimo si precisa che la categoria dei "Proventi ed oneri straordinari", in relazione alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria), non è stata valorizzata e le poste di rispettiva pertinenza riallocate nell'ambito delle prime due gestioni (Gestione caratteristica e Gestione finanziaria); per la comparabilità dei valori esposti, si è provveduto alla riclassificazione in tal senso anche delle risultanze dell'esercizio 2015.

IL CONTO ECONOMICO

Nell'anno 2016 il valore della produzione raggiunge i 312,460 milioni di euro, contro 297,112 milioni di euro del 2015.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	292.911.056	265.795.659	10,20
Altri ricavi e proventi	19.549.327	31.315.911	-37,57
TOTALE	312.460.383	297.111.570	5,17

Tale gruppo comprende le entrate contributive pari a 292,911 milioni di euro, i proventi derivanti dal solo patrimonio immobiliare per 12,240 milioni di euro (di cui 10,180 milioni di euro relativi agli "affitti di immobili") e rettifiche di costi e altri ricavi per un totale di 7,309 milioni di euro. Questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b) "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 19,549 milioni, costituita per 7,160 milioni di euro da proventi generati dalla rettifica di "Fondi rischi ed oneri" relativi all'area previdenziale e immobiliare.

I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2016 in 290,825 milioni di euro calcolati, come per il 2015, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12).

Rispetto all'esercizio precedente (in cui i contributi da Archivi notarili venivano fissati in 263,411 milioni di euro), si rileva un incremento del 10,20%, legato esclusivamente all'aumento effettivo dell'attività notarile (repertorio +9,56% rispetto al 2015), riscontrabile anche dal maggior numero di atti stipulati (+7,10 di atti stipulati rispetto al 2015).

I proventi del comparto immobiliare fanno invece registrare una decisa riduzione del 55,72% (passando da 27,642 milioni di euro del 2015 a 12,240 milioni di euro del 2016) riconducibile, essenzialmente, al consistente ridimensionamento dei ricavi straordinari dell'area, notevolmente incrementati nel 2015 in virtù del conferimento immobiliare perfezionato a

favore del Fondo Flaminia (le eccedenze registrate nel 2015 riferite all'apporto sono state pari a 16,700 milioni di euro).

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nella parte introduttiva del presente documento, il valore della produzione da considerare sarebbe dovuto essere più elevato e pari a 343,745 milioni di euro (per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 31,284 milioni di euro).

I costi della produzione, invece, ammontano a 267,039 milioni di euro e comprendono, prevalentemente, tutte le spese istituzionali pari a 235,890 milioni di euro (88,34 per cento del totale dei costi di produzione propri), le spese di funzionamento dell'Associazione, i costi per l'amministrazione del patrimonio immobiliare, ammortamenti e accantonamenti della gestione caratteristica; ove si aggiungessero, come per i ricavi, i costi della sezione finanziaria, quantificati in 17,325 milioni di euro, i costi di produzione raggiungerebbero 284,364 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-42.556	-34.152	24,61
Per servizi	-244.156.396	-242.094.820	0,85
Per il personale	-4.552.465	-4.502.673	1,11
Ammortamenti e svalutazioni	-369.281	-435.898	-15,28
Accantonamento per rischi	-14.251.105	-43.218.181	-67,03
Oneri diversi di gestione	-3.667.050	-3.669.215	-0,06
TOTALE	-267.038.853	-293.954.939	-9,16

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione che trova normalmente copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari compendiate però, come più volte accennato, al di fuori del "Valore della Produzione".

La differenza tra valore e i costi della produzione è per l'anno 2016 positiva e pari a 45,422 milioni di euro (contro una differenza positiva di 3,157 milioni di euro rilevata a consuntivo 2015), saldo influenzato anche dall'eccezionale decremento nel 2016 della voce "Accantonamento per rischi" (14,251 milioni di euro nel 2016 contro 43,218 milioni di euro del 2015, -67,03%).

Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe ancora più elevato (circa 59,381 milioni di euro nel 2016 contro 38,160 milioni del 2015) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Diff. %
Valore della Produzione	312.460.383	297.111.570	5,17
Costi della produzione	-267.038.853	-293.954.939	-9,16
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE			
(ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)	45.421.530	3.156.631	1.338,92
Proventi ed oneri finanziari netti	13.958.990	35.003.287	-60,12
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)	59.380.520	38.159.918	55,61

Negli anni passati abbiamo assistito ad un'importante crescita delle prestazioni legate alla quiescenza del notaio, direttamente correlata a tre fenomeni coincidenti: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70 (oltre 1.000 notai in seguito alla modifica dei posti previsti nella tabella ministeriale); la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica; allungamento della vita media che è alla base del continuo incremento sia delle pensioni dirette rispetto a quelle indirette, nonché dell'allungamento delle prestazioni previdenziali nel loro complesso.

Gli Organi della Cassa, come meglio specificato nella relazione illustrativa al bilancio consuntivo 2016, al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquanta'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), hanno assunto diverse importanti decisioni per sostenere i risultati della gestione, che sembrerebbero aver contribuito ad un "rallentamento" della crescita delle prestazioni istituzionali.

Si registra infatti negli ultimi anni una riduzione importante sia degli oneri per le "prestazioni assistenziali" che del trend di crescita delle "prestazioni previdenziali" nel loro complesso (pensioni e indennità di cessazione - art. 26 del Regolamento, norma transitoria in vigore fino al 31/12/2017).

	Pensioni	Diff. %	Diff. % cumulata	Indennità cessazione	Diff. %	Diff. % cumulata	Prestazioni assistenziali	Diff. %	Diff. % cumulata
• 2010	177.019.933	-	-	26.296.977	-	-	12.168.004	-	-
• 2011	179.567.145	1,44	1,44	34.584.810	31,52	31,52	13.162.164	8,17	8,17
• 2012	184.003.087	2,47	3,94	31.449.361	-9,07	19,59	15.923.975	20,98	30,87
• 2013	190.511.082	3,54	7,62	43.327.468	37,77	64,76	12.789.924	-19,68	5,11
• 2014	197.132.059	3,48	11,36	29.368.072	-32,22	11,68	10.829.574	-15,33	-11,00
• 2015	201.110.970	2,02	13,61	29.105.190	-0,90	10,68	2.093.428	-80,67	-82,80
• 2016	203.667.870	1,27	15,05	27.981.504	-3,86	6,41	2.176.377	3,96	-82,11

Ricordiamo inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in considerazione del valore negativo (-0,10%) della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, alla data del 31/12/2015 (calcolato dall'ISTAT), ha deliberato per il 2016 l'esclusione del meccanismo automatico della perequazione delle pensioni, nel rispetto dell'articolo 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

Per l'anno 2016 il risultato prima delle imposte è di 58,413 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, nel 2016 pari a 3,165 milioni di euro, è di 55,248 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Diff. %
Valore della produzione	312.460.383	297.111.570	5,17
Costi della produzione	-267.038.853	-293.954.939	-9,16
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	45.421.530	3.156.631	1.338,92
Totale dei proventi ed oneri finanziari	13.958.990	35.003.287	-60,12
Totale delle rettifiche di valore	-967.807	-2.752.715	-64,84
Totale delle partite straordinarie	0	0	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	58.412.713	35.407.203	64,97
Imposte dell'esercizio	-3.165.107	-2.970.527	6,55
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	55.247.606	32.436.676	70,32

IL BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

Anche per l'esercizio 2016 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato da questo Ente non consente la compilazione automatica e diretta di un bilancio in termini di cassa e pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, già dal 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1. **Missione 25 – Politiche previdenziali**, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (investimenti compresi) e le imposte inerenti la gestione del patrimonio, alcune spese di funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione. Nella Missione 25–Politiche previdenziali sono state ricomprese dall'esercizio corrente le uscite inerenti i movimenti interni della liquidità, collocate nell'ambito della voce "Versamenti a depositi bancari" (in linea con le indicazioni rilevate nella nota al Bilancio consuntivo 2015 predisposta dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, n. 13024 10.10.2016),
2. **Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).
3. **Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro**, in cui sono state allocate le ritenute fiscali (e previdenziali) pagate in qualità di sostituto d'imposta e il riversamento dei contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato.

Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in

1.370,891 milioni di euro e sono così dettagliate:

ENTRATE IN TERMINI DI CASSA		Consuntivo 2016
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		278.632.501,27
Entrate extracontributive		20.810.135,52
Entrate in conto capitale		379.600,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie		949.483.585,51
- alienazione di attività finanziarie	511.585.016,71	
- prelievi da depositi bancari	437.595.539,34	
- altro	303.029,46	
Entrate per conto terzi e partite di giro		121.585.171,43
TOTALE ENTRATE IN TERMINI DI CASSA		1.370.890.993,73

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2016 per complessivi 278,633 milioni di euro (contro 258,964 milioni di euro del 2015).

Le "entrate extracontributive" sono relative ad affitti di immobili per 9,984 milioni di euro (10,108 milioni di euro nel 2015), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 10,248 milioni di euro (contro 12,638 milioni di euro del 2015) e a rimborsi ed altre entrate correnti per 0,579 milioni di euro (contro 1,020 milioni di euro del 2015). Le "entrate in conto capitale", che riguardano gli introiti per alienazioni immobiliari, sono quantificate in 0,380 milioni di euro, mentre le "entrate da riduzione di attività finanziarie" sono quantificate in complessive 949,484 milioni di euro; fanno parte fondamentalmente delle "entrate da riduzione di attività finanziarie" le entrate derivanti dall'alienazione del comparto mobiliare (511,585 milioni di euro) e i "prelievi da depositi bancari" (437,596 milioni di euro); questa ultima voce, che rappresenta i giri interni della liquidità, trova corrispondenza, e relativa compensazione, nella correlata voce di uscita "versamenti a depositi bancari" (iscritta per 421,092 milioni di euro).

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate, sono presentati per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza).

Le uscite sono state quantificate in totali 1.306,018 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	Consuntivo 2016
Missione 25 – Politiche previdenziali	1.196.222.330,47
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2.659.221,79
Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro	107.136.734,82
TOTALE USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	1.306.018.287,08

USCITE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2016
Spese correnti	260.151.747,52
Spese in conto capitale	340.946,87
Spese per incremento di attività finanziarie	924.613.832,50
- <i>acquisizione di attività finanziarie</i>	503.198.349,35
- <i>versamenti a depositi bancari</i>	421.092.239,34
- <i>altro</i>	323.243,81
Uscite per conto terzi e partite di giro	120.911.760,19
TOTALE USCITE IN TERMINI DI CASSA	1.306.018.287,08

Nell'ambito della categoria "Spese correnti", 238,321 milioni di euro riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali (trasferimenti correnti alle famiglie) della Missione 25–Politiche previdenziali, e più precisamente:

- 2,006 milioni di euro pensioni di invalidità (Missione 25 - Gruppo 1);
- 156,139 milioni di euro pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (Missione 25 - Gruppo 2);
- 76,081 milioni di euro pensioni ai superstiti (Missione 25 - Gruppo 3);
- 2,900 milioni di euro polizza sanitaria, ind. maternità e assegni di profitto (Missione 25 - Gruppo 4);
- 1,195 milioni di euro assegni integrazione e sussidi impianto studio (Missione 25 - Gruppo 5).

Si rilevano ulteriormente movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 19,249 milioni di euro, spese per "indirizzo politico" (funzionamento Organi Ente) per 1,545 milioni di euro e uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 1,037 milioni di euro.

Nella Missione 25 - Politiche previdenziali sono comprese le uscite relative alle "spese in conto capitale", iscritte per 0,341 milioni di euro, correlate ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, mentre sono quantificate in 924,614 milioni di euro le "spese per incremento di attività finanziarie"; queste ultime riguardano per 503,198 milioni di euro le uscite per investimenti in valori mobiliari e per 421,092 milioni di euro i "versamenti a depositi bancari" concernenti i giri interni di liquidità.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

E' allegato al bilancio consuntivo 2016 riclassificato, anche il rendiconto finanziario (di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013), obbligatorio anche ai fini civilistici dal 2016.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- A.** gestione reddituale;
- B.** attività di investimento;
- C.** attività di finanziamento.

Al rendiconto finanziario (così come previsto dall'OIC 10) è stata aggiunta la categoria D) "Altri flussi finanziari" in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite c/terzi e per partite di giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La "Gestione reddituale" comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell'area istituzionale, dall'acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte).

L' "Attività di investimento" comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate, nonché i movimenti interni delle liquidità.

L' "Attività di finanziamento" comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici).

Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell'esercizio e di facilitare la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2016 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità, pari a 64,873 milioni di euro:

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO CONSUNTIVO 2016

A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	
Incassi della gestione reddituale	299.442.636,79
Pagamenti della gestione reddituale	-260.151.747,52
Totale A) Flussi finanziari – gestione reddituale	39.290.889,27
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	
Incassi derivanti dall'attività di investimento	512.267.646,17
Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-503.862.540,03
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	16.503.300,00
Totale B) Flussi finanziari – Attività di investimento	24.908.406,14
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-
Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-
Totale C) Flussi finanziari – Attività di finanziamento	-
D) Altri flussi finanziari	
Incassi altri flussi finanziari	121.585.171,43
Pagamenti altri flussi finanziari	-120.911.760,19
Totale D) Altri flussi finanziari	673.411,24
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide 2016 (A±B±C±D)	64.872.706,65
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2016	126.564.431,43
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2016	191.437.138,08

Si specifica che nell'analisi effettuata sono comprese le liquidità disponibili presso le gestioni patrimoniali; le disponibilità liquide sono pertanto così formate:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	184.954.298,95	120.810.230,10
Liquidità gestioni patrimoniali	6.482.839,13	5.754.201,33
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	191.437.138,08	126.564.431,43

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2016 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2016 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2016, espongono informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo passa attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori, risultanti dalla gestione consuntiva 2016.

1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:

il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2016 in 1.411.355.192 euro, equivale a 6,93 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2016 pari a 203.667.870 euro.

2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:

i contributi previdenziali accertati nel 2016 (con l'esclusione pertanto dei contributi di maternità) sono pari a 291.721.800 euro, contro pensioni impegnate nel 2016 per 203.667.870, con un saldo positivo di 88.053.930 euro.

3) Saldo gestionale positivo:

il saldo della gestione economica 2016 risulta positivo per 55.247.606 euro.

I fattori suesposti garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2016.

CONTO ECONOMICO Consuntivo 2016 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE
(PROSPETTO SINTETICO)

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M.27 MARZO 2013		Consuntivo 2016		Consuntivo 2015	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		292.911.056		265.795.659
a)	contributo ordinario dello Stato	0		0	
b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
b.1)	con lo Stato	0		0	
b.2)	con le Regioni	0		0	
b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
c)	contributi in conto esercizio	0		0	
c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
c.2)	contributi da Regioni	0		0	
c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
d)	contributi da privati	0		0	
e)	proventi fiscali e parafiscali	292.911.056		265.795.659	
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)	incremento di immobili per lavori interni		0		0
5)	altri ricavi e proventi		19.549.327		31.315.911
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
b)	altri ricavi e proventi	19.549.327		31.315.911	
	Totale valore della produzione (A)		312.460.383		297.111.570
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-42.556		-34.152
7)	per servizi		-244.156.396		-242.094.820
a)	erogazione di servizi istituzionali	-236.890.363		-234.182.265	
b)	acquisizione di servizi	-6.372.375		-5.885.725	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-502.759		-547.329	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.390.899		-1.479.501	
8)	per godimento di beni di terzi		0		0
9)	per il personale		-4.552.665		-4.502.673
a)	salari e stipendi	-2.994.241		-2.983.881	
b)	oneri sociali	-815.194		-781.566	
c)	trattamento di fine rapporto	-191.613		-190.206	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-224.324		-237.387	
e)	altri costi	-327.093		-309.633	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-369.281		-435.898
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-37.876		-37.416	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-331.405		-398.482	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
12)	accantonamento per rischi		-14.251.105		-43.218.181
13)	altri accantonamenti		0		0
14)	oneri diversi di gestione		-3.667.050		-3.669.215
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-179.757	
b)	altri oneri diversi di gestione	-3.487.293		-3.489.458	
	Totale costi (B)		-267.038.853		-293.954.939
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		45.421.530		3.156.631
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0		44.808
16)	altri proventi finanziari		30.552.323		50.624.064

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M.27 MARZO 2013		Consuntivo 2016		Consuntivo 2015		
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	43.744		49.320	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	20.959.870		29.644.092	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.273.860		18.037.344	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	2.274.849		2.893.308	
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-17.316.575		-15.588.392
	a)	interessi passivi	-654.381		-381.296	
	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
	c)	altri interessi ed oneri finanziari	-16.662.194		-15.207.096	
17bis)		utili e perdite su cambi		723.242		-77.193
		Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		13.958.990		35.003.287
D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	18)	rivalutazioni		330.806		0
	a)	di partecipazioni	0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	330.806		0	
19)		svlutazioni		-1.298.613		-2.752.715
	a)	di partecipazioni	0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-1.298.613		-2.752.715	
		Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-967.807		-2.752.715
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
	20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)				0
	21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti				0
		Totale delle partite straordinarie (20-21)		0		0
		Risultato prima delle imposte		58.412.713		35.407.203
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-3.165.107		-2.970.527
		AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		55.247.606		32.436.676

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ENTRATA

ALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	278.632.501,27
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	278.632.501,27
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	278.632.501,27
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	20.810.135,52
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.983.759,80
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.983.759,80
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	5.460.741,18
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	204.762,15
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.806.803,16
III	Altri interessi attivi	1.449.175,87
II	Altre entrate da redditi da capitale	4.787.016,80
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	4.766.445,20
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	-
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	20.571,60
II	Rimborsi e altre entrate correnti	578.617,74
III	Indennizzi di assicurazione	8.747,00
III	Rimborsi in entrata	381.483,06
III	Altre entrate correnti n.a.c.	188.387,68
I	Entrate in conto capitale	379.600,00
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	379.600,00
III	Alienazione di beni materiali	379.600,00
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA
ENTRATA

 ALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	949.483.585,51
		511.585.016,71
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	357.547.488,41
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	3.759.750,00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	150.277.778,30
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	437.898.568,80
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	303.029,46
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	437.595.539,34
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	121.585.171,43
II	Entrate per partite di giro	121.585.171,43
III	Altre ritenute	75.500.215,88
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.186.876,08
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	246.103,66
III	Altre entrate per partite di giro	44.651.975,81
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	1.370.890.993,73

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali						Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3	Programma 2	Programma 3	Programma 4	Programma 5	Programma 3			
		Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Divisione 10 Protezione sociale			Disoccupazione	Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
			Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Divisione 10 Protezione sociale	Gruppo 9	
			MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
I	Spese correnti		2.005.508,83	175.387.739,37	76.081.209,59	2.900.336,08	1.194.826,45	1.544.671,51	1.037.455,69	260.151.747,52
II	Redditi da lavoro dipendente		0	3.731.524,38	0	0	0	9.911,01	650.396,98	4.391.832,37
III	Retribuzioni lorde			2.976.438,64					517.997,05	3.494.435,69
III	Contributi sociali a carico dell'ente			755.085,74				9.911,01	132.399,93	897.396,68
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		0	12.054.191,61	0	0	0	0	-	12.054.191,61
III	Imposte, tasse a carico dell'ente			12.054.191,61					-	12.054.191,61
II	Acquisto di beni e servizi		-	2.728.845,38	-	-	-	1.425.981,50	197.030,98	4.351.857,86
III	Acquisto di beni non sanitari								38.335,46	38.335,46
III	Acquisto di beni sanitari			2.728.845,38				1.425.981,50	158.695,52	4.313.522,40
III	Acquisto di servizi non sanitari									-
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									-
II	Trasferimenti correnti		2.005.508,83	156.138.985,97	76.081.209,59	2.900.336,08	1.194.826,45	-	-	238.320.866,92
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche									-
III	Trasferimenti correnti a Famiglie		2.005.508,83	156.138.985,97	76.081.209,59	2.900.336,08	1.194.826,45	-	-	238.320.866,92
III	Trasferimenti correnti a Imprese									-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									-
II	Interessi passivi		-	651.938,33	-	-	-	-	-	651.938,33
III	Interessi passivi su titolo obbligazionari a breve termine									-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									-
III	Altri interessi passivi			651.938,33						651.938,33
II	Altre spese per redditi da capitale		-	-	-	-	-	-	-	-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									-
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose									-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									-
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate		-	-	-	-	-	-	500,00	500,00
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									-
III	Rimborsi di imposte in uscita									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Divisione 10 Protezione sociale			
		Divisione 10 Protezione sociale					Gruppo 9			
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso									
II	Altre spese correnti	-	82.253,70	-	-	-	108.779,00	500,00		500,00
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									
III	Versamenti IVA a debito									
III	Premi di assicurazione		82.253,70				42.779,00	8.903,00		133.935,70
III	Spese dovute a sanzioni									
III	Altre spese correnti n.a.c.						66.000,00	180.624,73		246.624,73
I	Spese in conto capitale		340.946,87							340.946,87
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente									
III	Tributi su lasciti e donazioni									
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	340.946,87	-	-	-	-	-		340.946,87
III	Beni materiali		219.743,66							219.743,66
III	Terreni e beni materiali non prodotti									
III	Beni immateriali		121.203,21							121.203,21
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-		-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									
III	Contributi agli investimenti a Imprese									
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-		-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale			
							Gruppo 9	Gruppo 9		
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									
III	Chiusura anticipazioni									
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti- Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti-Derivati									
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto									
	tesoriere/cassiere									
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	13.746.417,35	13.746.417,35	-	-	-	28.608,02	28.608,02	107.136.734,82	
II	Uscite per partite di giro	-	13.746.417,35	-	-	-	28.608,02	28.608,02	120.911.760,19	
III	Versamenti di altre ritenute	-	-	-	-	-	-	74.735.741,00	74.735.741,00	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente							1.251.474,34	1.251.474,34	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo							215.995,89	215.995,89	
III	Altre uscite per partite di giro		13.746.417,35				28.608,02	30.933.523,59	44.708.548,96	
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/presso terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
	TOTALE GENERALE USCITE	2.005.508,83	1.114.040.449,52	76.081.209,59	2.900.336,08	1.194.826,45	1.573.279,53	1.085.942,26	107.136.734,82	
									1.306.018.287,08	

**RENDICONTO FINANZIARIO
CONSUNTIVO 2016**

2016

2015

**A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE
(METODO DIRETTO)**

Contributi sociali e premi	278.632.501,27	258.964.349,36
Proventi derivanti dalla gestione di beni	9.983.759,80	10.107.928,43
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	10.247.757,98	12.638.227,78
Rimborsi ed altre entrate correnti	578.617,74	1.019.794,50
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 238.320.866,92	- 233.658.802,18
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.391.832,37	- 4.216.248,11
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 12.054.191,61	- 10.786.680,93
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 4.351.857,86	- 4.220.369,17
Interessi passivi	- 651.938,33	- 381.791,39
Altre spese correnti	- 381.060,43	- 433.280,13
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	39.290.889,27	29.033.148,16

**B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO
immobilizzazioni materiali**

(Investimenti)	- 219.743,66	- 361.672,31
Prezzo di realizzo disinvestimenti	379.600,00	26.800.000,00
immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	- 121.203,21	- 24.510,03
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	- 282.976.507,99	- 268.525.871,59
Prezzo di realizzo disinvestimenti	297.891.990,10	229.650.887,16
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	- 220.221.841,36	- 318.402.168,38
Prezzo di realizzo disinvestimenti	213.693.026,61	328.258.996,01
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	- 323.243,81	- 767.939,92
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	303.029,46	580.459,83
Movimenti di liquidità		
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	16.503.300,00	- 30.025.099,35
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	24.908.404,14	- 32.796.918,58

C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO

Mezzi di terzi		-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		-
Accensione finanziamenti		-
Rimborso finanziamenti		-
Mezzi propri		-
Aumento di capitale a pagamento		-
Cessione (acquisto) di azioni proprie		-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		-
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		

D. ALTRI FLUSSI FINANZIARI

Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	75.500.215,88	79.299.522,94
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.186.876,08	1.157.833,99
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	246.103,66	272.503,81
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	44.651.975,81	30.599.062,29
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 74.735.741,00	- 79.781.449,67
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.251.474,34	- 1.158.055,36
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 215.995,89	- 267.813,90
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 44.708.548,96	- 30.627.067,08
Altri flussi finanziari (D)	673.411,24	- 505.462,98
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C ± D)	64.872.706,65	- 4.269.233,40
Disponibilità liquide al 1° gennaio	126.564.431,43	130.833.664,83
Disponibilità liquide al 31 dicembre	191.437.138,08	126.564.431,43

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RIASULTATI
(ART.5, COMMA 3, LETTERA B, DEL DM 27 MARZO 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo .
Valori a consuntivo	<p>Indicatore 1 - Patrimonio della Cassa, quantificato in 1.411.355.192 euro, equivale a 6,93 volte le pensioni in essere al 31/12/2016 pari a 203.667.870 euro.</p> <p>Indicatore 2 - I contributi previdenziali accertati nel 2016 sono pari a 291.721.800 euro, contro pensioni impegnate nel 2016 per 203.667.870, con un saldo positivo di 88.053.930 euro.</p> <p>Indicatore 3 - Il saldo della gestione 2016 risulta positivo per 55.247.606 euro.</p>



ALLEGATI DI BILANCIO

ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2016

(Art. 6 L. 140/1985; art. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta			
Totale pensioni dirette	n. 1		201,37
Pensione di reversibilità		138,45	
Pensione di reversibilità		138,45	
Pensione di reversibilità		138,45	
Pensione di reversibilità		138,45	
Pensione di reversibilità		138,45	
Pensione di reversibilità		138,45	
Pensione di reversibilità		117,15	
Pensione di reversibilità		106,50	
Totale pensioni di reversibilità	n. 8		1.054,35
TOTALE	n. 9		1.255,72

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE
ELENCO DEI BENI IMMOBILI AL 31/12/2016
IMMOBILE STRUMENTALE

CITTÀ	STABILE	VALORE DI BILANCIO	FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016
ROMA	Via Flaminia, 160/162 [terreno]	2.129.890	0
ROMA	Via Flaminia, 160/162	8.519.561	4.091.971
TOTALE IMMOBILE STRUMENTALE		10.649.451	4.091.971

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA

CITTÀ	STABILE	VALORE DI BILANCIO	FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016
ROMA	L.go Olgiata 15 - Isola 59/52	1.305.452	313.309
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	746.799	179.232
ROMA	Via Boezio, 14	606.837	145.641
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289	28.758	6.902
ROMA	Via Cavour, 305	5.756.429	1.381.543
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819	2.338.757
ROMA	Via dei Savorelli, 24	570.222	136.853
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021	824.885
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112	2.957.067
ROMA	Via Flaminia, 160/162	17.341.237	4.153.646
ROMA	Via I. Guidi, 44/46	8.122.834	1.949.480
ROMA	Via Manfredi, 11	6.617.879	1.588.291
ROMA	Via Valbondione, 109	327.906	78.697
ROMA	Area in Via Flaminia, 122	1.239.497	297.479
ROMA	Piazza Montecitorio, 12	23.353.131	5.254.059
ROMA	Via Colonna Antonina, 28	11.469.160	0
ROMA	Via Cavour, 185	28.373.056	0
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA		131.362.149	21.605.841

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	STABILE	VALORE DI BILANCIO	FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405	52.585
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7	555.708	133.370
ASCOLI PICENO	Via E. Mari 7a	2.747.551	659.412
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402	19.092
ANCONA	Via Palestro 7	130.147	31.235
ANCONA	Via Palestro 7	650.650	58.559
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223	35.574
AVELLINO	Via Perrottelli	121.367	29.128
BARI	Via Calefati, 89	409.034	98.168
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3	79.820	16.762
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 4	224.132	0
BENEVENTO	Via dei Rettori, 33	111.555	26.773
BERGAMO	Via V. Emanuele II, 44	178.178	42.763
BIELLA	Via Duomo, 3	826.331	198.319
BOLOGNA	Via S. Domenico, 11	279.403	67.057
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9	802.646	192.635
BOLZANO	Via Rosmini 4	1.146.899	275.256
BRESCIA	Via U. La Malfa	1.588.720	381.079
CAGLIARI	Via Logudoro 40	118.269	28.385
CALTANISSETTA	Via N. Colajanni, 9	117.752	28.261
CAMBOBASSO	Via A. Nobile	147.707	35.450
CASSINO	Viale Bonomi s.n.c.	163.210	39.170
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	320.203	76.849
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	420.325	12.610
CATANZARO	Via S. Giorgio/Mazzini	274.239	65.817
COMO	Via Bossi, 8	104.324	25.038
COSENZA	P.za Matteotti 1	829.497	199.079
ENNA	Viale Diaz	260.875	23.153
FERRARA	Via Poledrelli, 1/A	177.145	42.515
FIRENZE	Via Bezzacca	5.895.356	1.414.885
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600	226.704
FIRENZE	Via Leoni / S. Firenze	11.325.383	2.718.092
FIRENZE	Via Borgo dei Greci, 41	330.079	0
FORLÌ	Via Fossato Vecchio 2F	220.011	52.803
FROSINONE	Via F. Calvosa, 25	266.746	40.012
GENOVA	L.go S. Giuseppe, 3	4.067.098	976.104
GENOVA	L.go S. Giuseppe 3 int 8	1.986.049	297.907
GENOVA	Via Ayroli	1.243.628	298.471
GENOVA	Via Bacigalupo	1.215.223	291.654
GENOVA	Via P. Gualco	12.975.980	3.114.235
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160	27.638
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884	29.252
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127	39.871
L'AQUILA	Via Verdi, 25	68.172	16.361
LA SPEZIA	Via Crispi, 69	227.894	54.695
LATINA	Via dello Statuto, 7	102.775	24.666
LECCE	Viale Aldo Moro	751.087	0
LIVORNO	C.so Amedeo	446.960	72.228
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola 3	516.374	123.930
MATERA	Via Timmari - Lotto 2	115.170	27.641
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38	173.013	41.523
MESSINA	Via XXVII Luglio	94.600	22.704
MILANO-LACCHIARELLA	Il Girasole	5.897.421	1.415.381
MILANO	Via Baracchini, 10	17.268.769	4.144.505
MILANO	Via Locatelli, 5	1.988.359	477.206

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	STABILE	VALORE DI BILANCIO	FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016
MODENA	C.so Canalgrande, 71	699.799	167.952
MODENA	C.so Canalgrande, 71	214.516	32.178
MONZA	Via Tiepolo	6.075.599	1.458.144
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508	192.122
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089	45.861
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142	53.794
PADOVA	Via Berchet/Via Rezzonico	981.288	235.509
PALERMO	Via N. Turrisi, 59	449.318	107.836
PALERMO	Palazzo Moncada	3.804.575	0
PARMA	P.le S. Apollonia 3	116.719	28.013
PARMA	P.le S. Apollonia 3	374.320	22.459
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120	106.349
PERUGIA	Via Magellano 53-55-57-59	274.901	65.977
PESARO	Via Zongo, 9	437.760	91.767
PISA	Via Trieste, 35	116.203	27.889
PORDENONE	Via Bertossi, 7	121.367	29.128
POTENZA	L.go Pignatari, 3	79.018	18.964
POTENZA	Via Cavour	458.125	0
RAGUSA	V. E. Homo, 201	101.226	24.294
RAVENNA	Via Alberoni, 24	177.661	42.639
RAVENNA	Via De Gasperi 7	74.370	17.849
REGGIO CALABRIA	Via S. Anna	323.987	38.758
REGGIO EMILIA	Via G. da Castello, 35	107.423	25.782
ROVIGO	C.so del Popolo, 70	131.180	31.483
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355	80.245
SALERNO	C.so Garibaldi	597.024	143.286
SAVONA	Via Untoria, 11	185.924	44.622
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958	93.830
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879	51.811
SONDRIO	Via Piazzi snc	551.839	0
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385	48.092
TERAMO	Via C. Irelli, 5	146.674	35.202
TERMINI IMERESE	C.so Garibaldi, 33	90.896	21.815
TERNI	P.za Mercato Nuovo, 50	151.216	36.292
TORINO	Via Botero 15	10.003.770	2.400.905
TORINO	Via Guala / C.so Traiano	206.715	49.612
TRAPANI	P.za S. Agostino, 3	140.476	33.714
TRENTO	Via Silvio Pellico, 5	882.526	0
TREVISO	Via Roma, 20	420.396	100.895
TRIESTE	Via Coroneo, 16	204.517	49.084
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694	42.887
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103	136.345
VERONA	Stradone S. Maffei	400.254	96.061
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.492	3.689.039
VICENZA	Via Torretti, 24	195.496	46.919
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213	223.616
VITERBO	Via F. del Suffragio, 6	155.449	37.301
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA		146.299.100	29.168.881
TOTALE COMPLESSIVO FABBRICATI		288.310.700	54.866.694

IL PATRIMONIO MOBILIARE

IL PATRIMONIO MOBILIARE

PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2016

1) TITOLI DI STATO:		5) TITOLI AZIONARI:	
Consistenza all'1/1/2016	111.066.473	Consistenza all'1/1/2016	377.469
Acquisti 2016	87.959.050	Acquisti 2016	0
Disinvestimenti 2016	-106.974.556	Disinvestimenti 2016	0
Valorizzazione al 31/12/16	-52.156	Valorizzazione al 31/12/16	0
Consistenza al 31/12/2016	91.998.811	Consistenza al 31/12/2016	377.469
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:		7) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI: (*)	
Consistenza all'1/1/2016	20.460.287	Consistenza all'1/1/2016	900.867.255
Acquisti 2016	27.527.698	Acquisti 2016	387.988.550
Disinvestimenti 2016	-11.836.971	Disinvestimenti 2016	-364.479.626
Valorizzazione al 31/12/16	-57.339	Variazione liquidità finale	728.638
		Valorizzazione al 31/12/16	-287.705
		Fondo rischi patrimonio mobiliare	-25.492.686
Consistenza al 31/12/2016	36.093.675	Consistenza al 31/12/2016	899.324.426
3) OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO		7) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE:	
Consistenza all'1/1/2016	26.481.250	Consistenza all'1/1/2016	15.476.115
Acquisti 2016		Acquisti 2016	0
Disinvestimenti 2016	-11.000.000	Disinvestimenti 2016	-3.367.661
Valorizzazione al 31/12/16	3.371	Valorizzazione al 31/12/16	461.859
Consistenza al 31/12/2016	15.484.621	Consistenza al 31/12/2016	12.570.313
4) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:			
Consistenza all'1/1/2016	2.606.697		
Acquisti 2016	0		
Disinvestimenti 2016	-997.633		
Valorizzazione al 31/12/16	-9.276		
Consistenza al 31/12/2016	1.599.788		
		TOTALE GENERALE	1.067.449.103

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2016

CONSISTENZA TITOLI DI STATO	91.998.811
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	36.093.675
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	15.484.621
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	1.599.788
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	145.176.895
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	377.469
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	899.324.426
CONSISTENZA CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE	12.570.313
TOTALE ALTRE CONSISTENZE	912.272.208

TITOLI DI STATO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACO.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2016
		EURO		EURO		EURO
BTP Italia 1,65% 23/4/2020	IT0005012783	8.500.000	101,333	8.613.279	99,771	8.593.527
BTP Italia 1,25% 27/10/2020	IT0005058919	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
BTPS 2,15% 15/12/2021	IT0005028003	4.000.000	99,940	3.997.600	100,008	3.997.921
BTP 1,35% 15/04/2022	IT0005086886	6.000.000	100,439	6.026.362	99,939	6.022.682
CCT TV% 15/07/2023	IT0005185456	46.000.000	100,701	46.322.372	99,966	46.306.574
CCT TV% 15/02/2024	IT0005218968	15.000.000	99,619	14.942.900	100,001	14.943.119
BTP 3,75% 01/09/2024	IT0005001547	5.000.000	102,230	5.111.481	99,792	5.100.842
BTP 2,35% 15/9/2024	IT0005004426	1.000.000	99,606	996.064	100,038	996.440
BTP 4,50% 01/03/2026	IT0004644735	1.000.000	104,091	1.040.910	99,692	1.037.707
TOTALI		91.500.000		92.050.968		91.998.812

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2016
		EURO		EURO		EURO
Mediobanca TV 20/06/2017	XS0783732455	500.000	97,250	486.250	100,569	489.015
Exane Finance 11/02/2019	FR0010925842	5.000.000	99,900	4.995.000	100,012	4.995.606
Mediobanca inf. link. 27/12/2020	XS0868755355	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
UBS CLN on Italy 1,45% 7/1/21	XS0860547875	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
TOTALI		15.500.000		15.481.250		15.484.621

ALTRE OBBLIGAZIONI

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2016
		EURO		EURO		EURO
Intesa S.Paolo TV 15/06/2020	XS1246144650	5.000.000	100,706	5.035.300	98,613	4.965.450
Rep. of Italy TV% 15/06/2020	XS0222189564	5.000.000	98,148	4.907.400	100,198	4.917.125
Telecom 4,875% 25/09/2020	XS0974375130	100.000	98,966	98.966	100,150	99.114
Intesa S.Paolo TV 28/02/2021	IT0005161325	2.500.000	99,395	2.484.863	100,000	2.484.863
TERNA 0,875% 0 7/8 02/02/22	XS1178105851	2.500.000	102,310	2.557.750	99,989	2.557.472
ENI 0,75% 17/05/2022	XS1412593185	5.000.000	101,542	5.077.100	99,993	5.076.748
FIAT 4,75% 15/7/2022	XS1088515207	500.000	100,000	500.000	100,000	500.000
ATLIM 1,625% 06/12/23	IT0005108490	2.500.000	104,154	2.603.850	99,985	2.603.455
ACEIM 2 5/8 15/07/2024	XS1087831688	2.100.000	110,338	2.317.100	99,969	2.316.393
ARAFP -Orange 1% 05/12/2025	XS1408317433	1.000.000	100,110	1.001.100	100,000	1.001.097
ENEL 1,375% 01/06/2026	XS1425966287	3.500.000	100,374	3.513.075	99,999	3.513.041
ATLIM 1,75% 26/06/26	XS1327504087	1.000.000	103,645	1.036.450	99,992	1.036.366
ACEA 1% 24/10/2026	XS1508912646	2.000.000	95,056	1.901.110	100,013	1.901.358
Generali sub. TV [7,75%] 12/12/2042	XS0863907522	1.000.000	100,000	1.000.000	100,000	1.000.000
Generali Fin. BV perp.	XS1140860534	1.783.000	100,000	1.783.000	100,000	1.783.000
AXA CMS perp	XS0181369454	500.000	66,790	333.950	101,271	338.195
TOTALI		35.983.000		36.151.014		36.093.675

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2016
						EURO		EURO
EA Partners 6,875%								
28/9/2020	USD	XS1293573397	1.100.000	100,500	1,116	900.699	100,500	953.420
IBRD 0.50%								
20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	708.365	65,505	646.368
TOTALI						1.609.064		1.599.788

N.B. Cambi al 31/12/2014: USD 1.054 CAD 1.419

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2016

DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	VAL. UN. BILANCIO	VAL. BILANCIO GLOBALE
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	Inform., telecomunic.		516,4569	77.469
SATOR SGR	ord	immobiliare		93,2576	300.000
TOTALE					377.469

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2016

(Comprensivi della liquidità delle gestioni - Euro 6.482.839 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2016
				EURO
Deutsche Bank	Gest. azionaria internaz.	0	0	45.565.722
Allianz	Gest. azionaria internaz.	0	0	44.474.567
Anima	Gest. azionaria internaz.	0	0	46.946.739
Generali Corporate	Gest. in obblig. Corporate	0	0	21.103.805
Totale Gestioni Patrimoniali				158.090.833
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. EURO	8.750,000	591,570	5.176.238
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond	Obblig. EURO	310.000,000	16,140	5.003.400
Vontobel Corporate Bond Mid Yield I	Obblig. EURO	32.500,000	154,360	5.016.700
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	Obblig. EURO	404.000,000	12,420	5.017.680
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. EURO	50.000,000	99,740	4.987.000
Oyster European Fixed Income	Obblig. EURO	10.000,000	1.000,000	10.000.000
ACMBernstein-American Income Portfolio	Obblig. USA	375.000,000	13,727	5.147.756
Pictet-USD Government Bonds-I	Obblig. USA	8.400,000	606,679	5.096.101
NN (L) US Credit	Obblig. USA	1.080,000	4.987,534	5.386.537
Mediolanum Flessibile Obblig. Globale	Obblig. Globale	491.804,150	9,014	4.433.123
Quaestio Global Unconstrained Bond Fund	Obblig. Globale	4.100,000	1.266,320	5.191.912
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	465.500,000	11,070	5.153.085
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Emerging Markets	442.901,360	11,526	5.105.067
Exane - Ellipsis Master Top ECI Fund I	Obblig. convertibile	527.500,000	19,218	10.137.508
HSBC - Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield Europa	139.000,000	36,140	5.023.460
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield Europa	957.000,000	5,258	5.031.906
Azimut Hybrid Bonds Fund	Obblig. High Yield Europa	939.143,501	5,324	5.000.000
Candriam Bonds Euro High Yield I Acc EUR	Obblig. High Yield Europa	4.730,000	1.112,970	5.266.348
Eurizon EasyFund Bd High Yield ZD EUR Inc	Obblig. High Yield Globale	22.260,000	236,410	5.262.487
Janus HY Fund	Obblig. High Yield Globale	357.400,000	8,813	3.149.840
Muzinich Americayield	Obblig. High Yield Globale	34.100,000	92,486	3.153.789
Julius Baer Global High Yield Bond Fund	Obblig. High Yield Globale	29.300,000	102,160	2.993.288
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	33.730,000	152,560	5.145.849
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	49.000,000	101,960	4.996.040
NN (L) Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	4.686,000	1.119,460	5.245.790
ESKATOS	Absolute /Total Return	9.309,760	101,945	949.079
Anima Rendimento Ass. Obbl. Y	Absolute /Total Return	412.541,254	6,060	2.500.000
Natixis H2O Adagio	Absolute /Total Return	51,000	48948,630	2.498.216
Euromobiliare Q Bond Absolute Return	Absolute /Total Return	208.863,588	11,984	2.503.011
Oyster Absolute Return Euro	Absolute /Total Return	2.380,000	1.046,270	2.490.123
Vontobel Absolute Return Bond	Absolute /Total Return	20.080,000	124,280	2.495.542
BNP Paribas Bond World Plus	Absolute /Total Return	1.345,000	1.871,920	2.517.732
Candriam Bonds Total Return	Absolute /Total Return	1.750,000	1.426,940	2.497.145
HSBC Euro Credit Bond Total return	Absolute /Total Return	234.900,000	10,623	2.495.343
ALLIANZ Flexible Bond Strategy I - EUR	Absolute /Total Return	2.450,000	1.017,290	2.492.361
Pimco Total Return Bond Fund	Absolute /Total Return	162.600,000	15,410	2.505.666
AB Diversified Yield Plus Portfolio	Absolute /Total Return	165.300,000	15,120	2.499.336
Eurizon Opportunità - Obbligazioni Flessibile	Absolute /Total Return	22.500,000	110,030	2.475.675
Invesco Global Total Return Bond Fund	Absolute /Total Return	183.800,000	13,604	2.500.362
Syquant Helium Performance	Absolute /Total Return	4.250,000	1.180,004	5.015.017
Allianz Merger Arbitrage Strategy	Absolute /Total Return	4.711,000	1.066,660	5.025.035
KAIROS PEGASUS	Flessibile Globale	188.382,331	106,167	19.999.975
Mediolanum Flessibile Strategico	Flessibile Globale	347.270,454	7,199	2.500.000
Invesco Pan European High Income C	Flessibile Globale	120.400,000	20,740	2.497.096
JPM Global Income Fund	Flessibile Globale	20.300,000	122,770	2.492.231

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2016

(Comprensivi della liquidità delle gestioni - Euro 6.482.839 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2016
				EURO
Schroders Global Dynamic Balanced	Flessibile Globale	18.650,000	133,450	2.488.843
Pictet Multi Asset Global Opportunities	Flessibile Globale	21.500,000	115,730	2.488.195
Azimut Istituzionale Target	Flessibile Globale	431.034,483	5,800	2.500.000
Euromobiliare Cedola 2018	Fondi Cedola	3.029.689,961	4,951	14.999.995
Eurofundlux 2019	Fondi Cedola	1.501.651,817	9,989	15.000.000
Anima Bond 2020 Opportunities, classe I	Fondi Cedola	4.000.160,000	4,995	19.981.999
Ver Capital Cedola 2019	Fondi Cedola	2.000.000,000	5,000	10.000.000
Totale OICR mobiliari				269.526.859
Fondo Italiano per le Infrastrutture	Private - Infrastrutture	23	577.563,613	13.283.963
Perennius Global Value 2008	Private - Globale	2.000.000	0,382	763.880
Perennius Global Value 2010	Private - Globale	5.000.000	0,498	2.488.713
Perennius Global Value 2014	Private - Globale	5.000.000	0,537	2.684.815
Idea Capital II	Private - Globale	6	235.245,037	1.411.470
Idea E.E.S.S.	Private - Efficienza Energ.	100	21.233,045	2.123.305
Principia II	Private - Tecnol. Sud It.	60	45.082,522	2.704.951
Vertis Capital	Private - Sud Italia	30	34.233,339	1.027.000
Ambienta II	Private - sett. ambientale	60	22.385,199	1.343.112
TECREF (Tyndaris)	Private - prestito mezzanino	2.000	1.000,000	2.000.000
Totale Fondi Private Equity				29.831.210
Immobiliarium 2001	Immobiliare chiuso	591	4.090,19	2.417.303
Delta immobiliare	Immobiliare chiuso	50.000	95,50	4.775.000
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67	246.109,30	16.489.323
Donatello - Tulipano	Immobiliare chiuso	53	47.270,37	2.505.330
Socrate	Immobiliare chiuso	1.900	517,39	983.041
Optimum Property I	Immobiliare chiuso	188,393	1.000,00	188.393
Optimum Property II	Immobiliare chiuso	7.000	1.000,00	7.000.000
Theta	Immobiliare chiuso	971	232.793,39	226.042.382
Flaminia	Immobiliare chiuso	812	254.752,67	206.967.439
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				467.368.210
Fondo Rischi Patrimonio Mobiliare				- 25.492.686
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO				899.324.426



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016**

[Handwritten signatures and initials]

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2016 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili e idonee ad una rappresentazione veritiera e corretta della realtà gestionale dell'Ente.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e del Rendiconto finanziario (obbligatorio per la normativa civilistica dal 2016); inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Il Collegio rileva che il prospetto di Stato Patrimoniale, a differenza degli esercizi precedenti in cui ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D.Lgs. n. 509/94), è stato riallineato alle Indicazioni del Codice Civile e più precisamente, rispetto allo scorso esercizio, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono, riclassificando in tal senso anche l'esercizio 2015.

Lo schema di conto economico della Cassa Nazionale del Notariato non è invece allineato con quello previsto dall'art. 2425 del Codice Civile in quanto ritenuto, quest'ultimo, non sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali determinanti ai fini della valutazione degli equilibri di breve e medio-lungo termine.

Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: in particolare nel prospetto in forma scalare, commentato in nota integrativa, i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali", consentendo in tal modo la rilevazione di risultati parziali delle singole aree di riferimento in cui si articola l'attività dell'Ente e la conseguente valorizzazione delle relative dinamiche gestionali.

L'analisi delle voci del conto economico, che riassume i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel

dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

2. l'area della "Gestione Maternità";

3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Il Collegio rileva inoltre che l'Associazione ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria dal conto economico. I conti e le movimentazioni rilevate nell'anno 2016 in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò, come riportato nella relazione al bilancio, al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine dell'Ente; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, ulteriormente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2016 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Dall'esame del bilancio consuntivo 2016 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 55.247.606, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 344.075.397 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 288.827.791. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,411 miliardi di euro.

In base ai risultati delle singole aree gestionali e delle due menzionate categorie residuali si evince che, complessivamente, sia i ricavi che i costi hanno subito un decremento rispetto all'esercizio passato, rispettivamente dell'1,07% e dell'8,41%.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.



1. L'area della gestione corrente

I contributi correnti previdenziali a fine 2016 ammontano ad € 291.721.800, con un incremento del 10,25% rispetto al 2015.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivio Notarili", che rappresentano l'84,52% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 290.825.214, con un incremento rispetto al 2015 del 10,41%. L'incremento della contribuzione registrato nel 2016, ferme restando le aliquote previdenziali fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%, è dovuto all'aumento effettivo dell'attività della categoria.

La Relazione al Bilancio evidenzia che "la produzione di ricchezza generata dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali generati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), conferma nel 2016 la tendenza positiva registrata nel 2015 (+3,7% volumi repertoriali), evidenziando un repertorio globale di 755,824 milioni di euro e un numero di atti stipulati pari a 3.860.907 (contro un repertorio 2015 di 689,856 milioni di euro per 3.605.033 atti stipulati), superiori rispettivamente del 9,56% e del 7,10% rispetto all'esercizio precedente".

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti" e ciò nonostante la concomitante misura del blocco dell'aggiornamento degli importi pensionistici, adottata dall'Organo deliberante per il sesto anno consecutivo. La spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti", che costituisce il 98,36% delle prestazioni correnti (e il 70,52% del totale dei costi 2016), è passata da € 201.110.970 del 2015 ad € 203.667.870 del 2016 ed ha pertanto registrato un incremento pari all'1,27%. L'andamento crescente della spesa in esame continua ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La tendenza all'aumento della spesa per le pensioni, confermata anche nel 2016, appare tuttavia in leggero rallentamento rispetto agli esercizi pregressi.

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 71,69% del totale dei costi) registrano un incremento complessivo dell'1,37%, passando dai costi sostenuti nel 2015, pari ad € 204.255.095, ai costi del 2016 pari ad € 207.061.707.

Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di € 84.660.093 rispetto ad € 60.337.989, dell'anno precedente (+40,31%). Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

GESTIONE CORRENTE AL 31/12/2016	(importi in euro)
Contributi	291.721.800
Prestazioni correnti	- 207.061.707
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	84.660.093

Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di € 86.836.470, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad € 2.176.377, costituito quest'ultimo per il 96,30% dal costo della polizza sanitaria (€ 2.095.802 nel 2016). Circa tale voce di spesa, nonostante il minimo incremento registrato nel 2016 (+124 mila euro circa), il Collegio ne rileva la decisa contrazione rispetto agli esercizi precedenti (-82,36% rispetto al costo 2010) in virtù della diversa impostazione del servizio di copertura sanitaria a favore della Categoria, dettata dall'imprescindibile necessità degli anni passati di ridurre i costi assistenziali dell'Associazione a sostegno dell'equilibrio della gestione corrente.

Dal punto di vista assistenziale il Collegio rileva ancora i costi per "Contributo fitti sedi Consigli Notarili" (€ 38.653) e il costo "Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto" (€ 41.922); non sono evidenziati altri oneri assistenziali in virtù delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel 2014 per la sospensione degli "Assegni di profitto" (dall'anno scolastico e accademico 2014/2015) e "Sussidi impianto studio" (con decorrenza iscrizioni a ruolo dal 1° gennaio 2014).

Gli oneri per "Assegni di integrazione" sono iscritti per € 1.217.460 nel 2016 contro € 1.050.697 del 2015. Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2016 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2015 nella misura di 64.753,94 euro (contro 63.005,71 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 25.901,58.

Riguardo alla gestione corrente, al fine di garantire una corretta gestione della Cassa, il Collegio ritiene opportuno consigliare un attento monitoraggio atto a garantire uno stabile e duraturo equilibrio contabile tra prestazioni correnti e ammontare delle entrate contributive al fine di garantire tempestivi interventi sui meccanismi di calcolo di contributi e pensioni atti ad evitare situazioni di potenziale disequilibrio e tenendo conto delle finalità Istituzionali.

2. L'area della gestione maternità

La gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo positivo di € 342.104 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati in € 1.189.256, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2016, pari ad € 847.152: il saldo positivo registrato per la gestione in esame nel 2016 è lievemente inferiore rispetto a

quello dell'anno precedente ammontante ad € 380.595, con un decremento del 10,11%. Tale andamento risente dei minori contributi accertati (-1,11%) e delle maggiori spese sostenute (+3,06%), all'aumento del numero dei beneficiari rispetto allo scorso esercizio (55 nel 2016 contro 50 nel 2015).

In merito alla gestione della maternità, si rileva che la Cassa non usufruisce del concorso, entro limiti predeterminati, dello Stato agli oneri per le prestazioni di maternità di cui agli articoli 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001.

In proposito, il Collegio richiama l'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per valutare l'eventuale riconsiderazione della scelta a suo tempo operata.

Inoltre, si sottolinea che l'istituto della maternità va costantemente monitorato, al fine di constatare l'adeguatezza contributiva, a fronte sia della femminilizzazione della categoria che di un calo demografico delle nascite. Il collegio si riserva ulteriori approfondimenti.

3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale presenta un saldo negativo di € 4.901.452 a fronte di un risultato positivo di € 31.003.869 dello scorso esercizio (-115,81% rispetto al 2015).

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come tale risultato sia dovuto essenzialmente al consistente decremento dei ricavi lordi patrimoniali (quantificati nel loro complesso in 40,655 milioni di euro nel 2016, contro 76,593 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2015), all'incremento dei costi di gestione per la produzione delle rendite (quantificati complessivamente in 16,924 milioni di euro nel 2016, contro 16,184 milioni di euro dell'esercizio 2015), contrapposti ad un modesto decremento dei costi per indennità di cessazione (-0,772 milioni di euro).

Il Collegio rileva nel particolare che le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 10,315 milioni di euro nel 2016 contro 26,776 milioni di euro del 2015 (-61,48%), influenzate queste ultime principalmente dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione Immobili", in ragione del conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia (conferimento che ha fatto rilevare un'eccedenza di 16,700 milioni di euro).

I ricavi lordi del comparto mobiliare, anch'essi in decisa diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-39,10%), sono iscritti per un totale di 30,340 milioni di euro (contro 49,817 milioni di euro dell'esercizio 2015) in virtù, soprattutto, delle minori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

I costi della gestione immobiliare e mobiliare risultano aumentati rispettivamente del 5,38% e del 4,10% rispetto al consuntivo 2015; l'incremento degli oneri della gestione mobiliare sono correlati essenzialmente alle maggiori perdite da negoziazione registrate nel 2016.

Le rendite nette formatesi dalla gestione del patrimonio nel 2016 non sono state sufficienti alla copertura della spesa dell'indennità di cessazione iscritta a consuntivo per € 28.632.461, contro € 29.404.686 del 2015 (-2,63%). La Relazione a commento del Conto economico evidenzia "che il saldo negativo della "Gestione patrimoniale" (-4.901.452 €) è stato adeguatamente coperto tramite l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali (previste prospetticamente in diminuzione), e il costo dell'indennità di cessazione"; la Relazione chiarisce "ancora che tale utilizzo si è concretizzato tramite l'imputazione di un ricavo pari a 5,017 milioni di euro (costituito dal saldo negativo della "gestione patrimoniale", al netto delle eccedenze da alienazione Immobili realizzate) nel conto "Altri ricavi di gestione".

Si rileva inoltre che dal 2014 è entrata in vigore la norma transitoria di modifica dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà (prorogata dalla Cassa fino al 31/12/2017) in conseguenza della quale l'indennità di cessazione dovuta al notaio che presenti domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, viene erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione.

L'applicazione della nuova modalità di erogazione dell'indennità in rassegna ha determinato, pertanto, un raffreddamento della relativa spesa.

Ciò premesso, il Collegio ritiene di particolare interesse verificare l'onere che graverà sugli esercizi futuri, prendendo a riferimento i risultati del nuovo bilancio tecnico attuariale che verrà redatto, con dati aggiornati al 2017, nel corso dell'anno prossimo. Tale verifica permetterebbe di valutare eventuali discrasie del sistema e ove necessario, l'adozione di misure correttive nel caso in cui sussistessero rischi di disequilibrio nel tempo.

Gli affitti di immobili hanno dato a fine esercizio 2016 entrate per complessivi € 10.180.200, contro € 10.052.758 del 2015, con un incremento dell'1,27%, andamento questo fondamentalmente correlato ad incrementi di canoni riguardanti contratti a uso alberghiero.

Particolare attenzione va rivolta agli incassi dei canoni di locazione per l'adozione di procedure coatte di recupero forzato, al fine di salvaguardare gli interessi finanziari della Cassa.

Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente, al lordo del "Fondo Ammortamento" e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia, bene strumentale di 10.649.451 euro (valore comprensivo del terreno di pertinenza), è passato da € 278.400.412 al 31 dicembre 2015 ad € 277.661.249 a fine 2016, facendo

registrare, in termini assoluti, un decremento di 0,739 milioni di euro, connesso alle operazioni di alienazione perfezionate nell'anno di seguito elencate:

Fabbricati uso investimento - diminuzioni (vendite):

▪ Perugia - Via Magellano	-152.669,29
▪ Bolzano - Via Rosmini/Via Leonardo da Vinci	-128.750,00
▪ Modena - Fanano	-457.743,15
TOTALE	-739.162,44

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente pari al 3,67%, contro il 3,55% del 2015.

Al riguardo il Collegio raccomanda di monitorare costantemente e attentamente i rendimenti del patrimonio immobiliare e la composizione del patrimonio stesso.

I costi relativi alla Gestione immobiliare, pari ad € 6.342.064 risultano aumentati (+5,38%) rispetto all'anno precedente. Nello specifico si rileva che gli oneri tributari in generale (Imu, Ires, Tasi e Tasse e tributi vari) fanno rilevare un incremento del 3,13%, passando da 4,850 a 5,002 milioni di euro.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2016 per € 764.104, rispetto ad € 520.028 del 2015, con un aumento del 46,94%. Tale incremento è da collegare alla contabilizzazione avvenuta nel 2016 di alcuni contributi in c/canone deliberati dagli Organi della Cassa (nell'anno 2014, 2015 e 2016) a favore di conduttori per i lavori eseguiti da questi ultimi nell'ambito delle unità locatè.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili rappresentano una percentuale dello 0,28%.

La Gestione mobiliare chiude con un saldo positivo generale di € 18.790.108, diminuito del 49,08% rispetto al dato di consuntivo 2015 (€ 36.898.037); i ricavi lordi assommano ad € 30.340.108 con un decremento del 39,10% rispetto all'esercizio precedente pari ad € 49.816.572.

I costi diretti di questa gestione sono pari ad € 10.582.193, rispetto ad € 10.165.820 del 2015 (+4,10%); l'andamento rilevato è da attribuire principalmente all'incremento dell'onere "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" (+2,332 milioni di euro), in parte compensato dal decremento dei costi per "Imposta sostitutiva su capital gain" (-1,563 milioni di euro).

Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2015:

Ricavi lordi gestione mobiliare:	31.12.2016	Diff. %
Interessi attivi su titoli	3.632.204	-9,44
Interessi bancari e postali	1.329.252	-31,93
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	5.188.894	-73,14
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	18.950.773	-20,11
Utile su cambi	731.085	*/*

Costi gestione mobiliare:	31.12.2016	Diff. %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-6.034.031	62,97
Spese e commissioni bancarie	-611.160	-20,02
Ritenute su dividendi	-1.128.291	5,59
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.652.922	-48,60

La Relazione al Conto economico evidenzia che nel 2016 Il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, "con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza".

Riguardo al costo per indennità di cessazione, si riportano di seguito i dati del 2016 confrontati con quelli dell'anno precedente:

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni %
Spese per Indennità di cessazione	27.981.504	29.105.190	- 3,85
Interessi passivi su Indennità di cessazione	650.957	299.496	117,35
Totale	28.632.461	29.404.686	- 2,63

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che l'onere del 2016, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzate (650.957 euro) è correlato a n. 118 posizioni, di cui n. 38 a domanda.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 10.509.075 (incremento del 94,28% rispetto ad € 5.409.232 del 2015). Da segnalare l'aumento del 128,04% della posta "Altri ricavi di gestione", passata da € 3.619.713 del 2015 ad € 8.254.252 del 2016, per l'incidenza, soprattutto, dei ricavi generati dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" (iscritti nel Passivo o a

rettifica dell'Attivo dello Stato Patrimoniale), ritenuti sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento.

ALTRI COSTI

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi. L'ammontare totale degli "altri costi" a fine 2016 è pari ad € 35.362.214, in forte calo rispetto al dato del 2015 di € 64.695.009 (- 45,34%). Tale diminuzione è ascrivibile in particolare alla categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni".

Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

"Organi amministrativi e di controllo"

La spesa per la voce in esame nel 2016 risulta ammontare ad € 1.390.899 rispetto ad € 1.479.501 del 2015 (decremento del 5,99%).

La Relazione che accompagna il consuntivo chiarisce che nell'ambito della categoria si rileva un incremento dei compensi degli Organi dell'Ente (+1,90% rispetto al 2015) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati). I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" che evidenzia una riduzione del 10,79% rispetto al 2015; tale andamento è correlato all'effettivo minor numero di riunioni del 2016 rispetto al 2015, in considerazione anche dell'avvicendamento degli Organi della Cassa e del successivo insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

"Compensi professionali e lavoro autonomo"

La spesa iscritta nel consuntivo 2016 per tale voce è di € 482.182 (decremento del 9,00% rispetto al dato del 2015 di € 529.883) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 142.586 (€ 104.676 nel 2015, con un incremento pertanto del 36,22%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi

della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2016 assomma ad € 70.387 in aumento del 15,35% rispetto alla spesa di € 61.018 del 2015;

- *Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze*: l'onere sostenuto nel 2016 (totale: € 269.209 rispetto ad € 364.189 del 2015) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio; gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, nonché per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'asset allocation della Cassa. La spesa complessivamente sostenuta nel 2016 registra un decremento del 26,08% rispetto al 2015.

Il Collegio, nel prendere atto della riduzione della spesa per "Compensi professionali e lavoro autonomo", ribadisce la necessità di utilizzare maggiormente le professionalità esistenti all'interno della Struttura, ricorrendo ad affidamento di incarichi a soggetti esterni nei soli casi necessari per la rilevanza e complessità delle questioni ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore. Peraltro, è necessario garantire sempre il rispetto del principio, di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola.

"Personale"

Al 31 dicembre 2016 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 57 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale
- n. 3 dirigenti
- n. 52 dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- n. 1 dipendente a tempo determinato.

La spesa complessiva per il Personale nel 2016 è stata di € 4.290.615, con un incremento dell'1,58% rispetto al dato del 2015 (€4.223.719).

L'incidenza del costo totale per la gestione del personale rispetto ai costi totali dell'Ente è pari all'1,49% (1,34% nel 2015).

Nei documenti che accompagnano il Consuntivo viene dato atto dell'avvenuto adeguamento alla normativa di cui al decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, in materia di buoni pasto al personale (valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00) e del divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente.

Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.

Il decremento della spesa connessa all'erogazione delle pensioni agli ex dipendenti, passata da € 237.387 del 2015 ad € 224.324 del 2016 (- 5,50%) è connesso alla perequazione automatica annuale dei trattamenti pensionistici ed alla diminuzione del numero dei trattamenti erogati.

La voce "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2016 di € 31.285 a fronte di costi nel 2015 di € 25.306. L'incremento del 23,63% è connesso in massima parte all'aumento dei costi attinenti alle "Forniture per ufficio" (+24,77%).

Risultano ridotti del 23,68% gli oneri della categoria "Utenze varie". I costi per "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" sono iscritti per 41.428 euro (-1,06%), i costi per "Spese telefoniche" sono iscritti per 13.130 euro (-54,48%) e i costi per "Spese postali" sono iscritti per 14.519 euro (-26,54%); la forte contrazione rilevata negli ultimi anni nelle "Spese postali" è invece correlabile al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica e di altri canali telematici.

La Relazione sulla gestione chiarisce inoltre che la Cassa ha aderito alle convenzioni CON.S.I.P (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Incrementata del 31,39% la spesa complessiva della categoria "Servizi vari" (da € 171.653 del 2015 ad € 225.540 del 2016). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva l'incremento del 74,26% della voce "Servizi pubblicitari" che passa da € 16.362 del 2015 ad € 28.513 del 2016, connessa prevalentemente agli adempimenti pubblicitari richiesti in materia di appalti pubblici. Al riguardo viene precisato altresì che sono state rimborsate dagli aggiudicatari, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (abrogato dall'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.Lgs 50/2016), spese per pubblicazione nella misura di € 10.553 (imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi").

Le spese di rappresentanza ammontano nel 2016 ad € 5.722 rispetto ad € 3.147 del 2015.

Nell'ambito della categoria di cui trattasi il Collegio rileva ancora il maggior onere del conto "Servizi informatici" (€ 76.911 del 2016 in luogo dei € 53.957 del 2015); la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che tale incremento è correlato all'implementazione del processo di informatizzazione delle procedure dell'Ente, finalizzato nel 2016 soprattutto all'armonizzazione e all'efficientamento amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali.

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare il decremento del 47,68% della spesa per partecipazione a convegni e altre manifestazioni (€ 70.728 nel 2016 a fronte di € 135.193 del 2015). La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che tale costo è ascrivibile alla

partecipazione alla spesa per l'organizzazione del Congresso Nazionale del Notariato tenutosi a ottobre 2016 e che detta partecipazione è stata sponsorizzata, come di consueto, da istituti di credito e società di assicurazione.

Complessivamente le esclusive spese di funzionamento hanno gravato sull'esercizio 2016 per 6,716 milioni di euro, contro 6,803 milioni di euro del 2015, con un decremento dell'1,29%.

Nella categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" è iscritta la voce "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)" per l'importo di € 179.757, pari al dato del 2015.

Sul punto va rammentato che, come evidenziato nel commento al conto economico, il Consiglio di Amministrazione della Cassa negli anni dal 2014 al 2016, in forza delle delibere del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, ha stabilito, ai sensi dell'articolo 1, comma 417, della legge n. 147/2013, di adempiere a tutti gli obblighi fissati dalla vigente normativa in materia di contenimento della spesa, mediante il versamento all'Entrata del Bilancio dello Stato della somma di € 179.757, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010; contestualmente va rilevato che recentemente la Corte Costituzionale - con la sentenza n. 7 del 2017, resa in un giudizio in cui era parte la Cassa dei Dottori Commercialisti - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

La citata sentenza ha interessato il secondo periodo dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge n. 95/2012 e, quindi, non sembra produrre effetti sui versamenti disposti ai sensi del citato comma 417.

Pertanto, con riferimento alla voce "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)", si segnala che:

1. la voce per il futuro vada più opportunamente rinominata in "Versamento ai sensi dell'articolo 1, comma 417, della legge n. 147/2013";
2. la quantificazione dell'entità del versamento richiede, come già rappresentato in altre occasioni, approfondimenti interpretativi, con specifico riferimento alle modalità di definizione, nell'ambito della base di calcolo 2010, delle spese per i rimborsi per missioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. In proposito, si prende atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa del 6 aprile 2017 volta a richiedere, come sollecitato dal Collegio sindacale, l'interpretazione del competente Ministero dell'economia e delle finanze.

La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 20.189.351 (di cui € 19,820 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 48.843.685 dell'esercizio precedente (-58,67%). In particolare si segnalano le seguenti movimentazioni:

- "Accantonamento rischi patrimonio mobiliare" per € 5.568.965 rispetto ad € 5.095.843 del precedente esercizio 2015;
- "Accantonamento rischi patrimonio immobiliare", tale voce non risulta valorizzata nel 2016 contro un accantonamento di € 18.824.863 del 2015; il Collegio rileva che tale Fondo ha subito una rettifica di 960.185 euro confluita nella voce di ricavo "Altri ricavi di gestione";

Tali accantonamenti, come si evince dalla Relazione che accompagna il bilancio, sono finalizzati ad incrementare i correlati Fondi iscritti nello Stato Patrimoniale, per garantire prudenzialmente la copertura di potenziali diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali (fabbricati ad uso investimento) e finanziarie.

Il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" è destinato a garantire la copertura delle diminuzioni di valore del patrimonio immobiliare. Dai documenti esplicativi a corredo del Bilancio si evince che al 31 dicembre 2016 tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto a valutazione per *tabulas*, prendendo a riferimento, essenzialmente, i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2016. Per le valorizzazioni delle strutture a destinazione d'uso ricettiva, il valore recuperabile è stato invece determinato mediante il valore d'uso, basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa netti generabili entro un determinato periodo di tempo. Le suddette stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio, al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili e minusvalenze per altri; le minusvalenze costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" iscritto al 31/12/2016 per 33.114.980 euro totali (€34.427.908 nel 2015).

Il "Fondo rischi patrimonio mobiliare", che garantisce la copertura di parte delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni finanziarie, in seguito all'accantonamento effettuato e ad una rettifica di 749.986 euro iscritta nella voce "Altri ricavi di gestione" riferita alla valutazione del Fondo Immobiliare Delta, viene quantificato al 31 dicembre 2016 in € 25.492.686, rispetto ad € 20.673.708 dell'esercizio 2015.

Il Collegio, prende atto e condivide l'orientamento cautelativo dell'Ente che attraverso la costituzione dell'apposito Fondo rischi, mira prudenzialmente a coprire le eventuali perdite future del valore delle immobilizzazioni qualora le perdite stesse si ritenessero durevoli nel tempo.

- "Accantonamento assegni di integrazione": l'importo di € 1.675.429 presenta un incremento del 20,83% rispetto alla medesima voce del 2015 (€ 1.386.609). Tale accantonamento è stato valutato come congruo in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2016 della prestazione in esame;
- "Accantonamento fondo integrativo previdenziale" nell'ambito della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" la voce più rilevante (€ 11.619.048) è costituita dall'accantonamento al "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale conseguente a contrazione delle rendite patrimoniali nette e, pertanto, degli oneri derivanti dall'Indennità di cessazione nel prossimo triennio. L'accantonamento del 2016 registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari al 44,62%. Anche per tale Fondo di € 36.532.995 a fine 2016 va monitorata la congrua entità in relazione ai rischi di riduzione delle rendite patrimoniali, atteso che, proprio nell'esercizio corrente, se ne è reso necessario l'utilizzo.

"Rettifiche di valori" € 1.298.613 rispetto ad € 2.752.715 del 2015 (-52,82%). Tale categoria di costi comprende esclusivamente la voce "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" che ha la finalità di allineare, nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, il valore dell'attivo finanziario circolante (Altre obbligazioni non immobilizzate e gestioni patrimoniali) al valore di mercato. Per il 2016 si sono rese necessarie svalutazioni per complessivi € 1.298.613 notevolmente inferiori a quelle effettuate nel precedente esercizio.

Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 55.247.606, così ottenuto:

	EURO
▪ Totale ricavi	344.075.397
▪ Totale costi	- 288.827.791
Avanzo economico d'esercizio	55.247.606

Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2016 si è concluso con un significativo avanzo economico, che se raffrontato con quello registrato nel 2016, presenta una variazione in aumento pari al 70,32%.

Come già evidenziato, il collegio ritiene che l'avanzo di esercizio, che rappresenta un positivo andamento della gestione, debba tuttavia essere tendenzialmente strutturale e deve

accompagnarsi ad un costante monitoraggio e controllo dell'andamento dei ricavi e dei costi delle prestazioni istituzionali.

Al lieve decremento dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2015 (- 3.722.254 euro), fa riscontro il consistente decremento dei costi totali (- 26.533.184 euro), sui quali incide in maniera significativa la diminuzione dei costi per accantonamenti a Fondi rischi ed oneri (- 28.654.334 euro), contrapposti ad un lieve incremento dei costi delle prestazioni istituzionali previdenziali, assistenziali e dell'indennità di cessazione (+ 1.708.098 euro). Peraltro, sull'andamento dei ricavi totali incidono positivamente gli incrementi delle entrate relative alla contribuzione notarile previdenziale (+ 27.128.716 euro) contrapposti ad un severo decremento dei ricavi lordi della gestione del comparto immobiliare (- 16.461.030 euro) e mobiliare (- 19.476.464 euro).

Il Collegio, nel sostenere e apprezzare i risultati raggiunti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale pur in presenza di un contesto economico e finanziario complesso, conferma l'importanza di mantenere un attento e costante monitoraggio dell'equilibrio previdenziale dell'ente. Ribadisce, inoltre, l'importanza di proseguire sui programmi di riduzione e contenimento di spesa, laddove possibile e compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare la corretta funzionalità della struttura.

* * *

Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.

ATTIVITA'

Le Immobilizzazioni Immateriali iscritte nello Stato patrimoniale, senza considerare il Fondo ammortamento, ammontano al 31 dicembre 2016 ad € 882.484, con un incremento di € 105.927 rispetto all'anno precedente. Tale incremento attiene alla voce "Software di proprietà e altri diritti" ed "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ed è connesso principalmente alla realizzazione di alcuni progetti finalizzati sia all'ottimizzazione e all'automazione di alcuni processi, sia all'assolvimento di alcuni obblighi di legge. La Relazione che accompagna il bilancio chiarisce infatti che nel 2016 è stato adottato il "Portale del Dipendente", è stata automatizzata la procedura per la produzione del "Bilancio in termini di cassa" (D.M. 27/03/2013), è stata adottata la versione aggiornata del software antispam e del protocollo informatico (*Web Rainbow*) e sono state erogate somme per l'acquisto del software di gestione titoli e tesoreria.

Le Immobilizzazioni materiali, senza considerare né il "Fondo ammortamento" né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" passano da € 292.967.642 del 2015 ad € 292.240.348 del 2016,



con un decremento di € 727.294. Tale decremento è da ascrivere in particolar modo alla voce "Fabbricati uso investimento" (passata da 278,4 milioni di euro nel 2015 a 277,661 milioni di euro nel 2016), per effetto delle alienazioni perfezionate nel 2016.

Per le Immobilizzazioni finanziarie, senza considerare il "Fondo rischi patrimonio mobiliare" si segnala un incremento dello 0,60% essendo passate da € 903.895.745 del 2015 ad € 909.303.267 del 2016.

Il maggior valore delle "Immobilizzazioni finanziarie" è riconducibile in misura prevalente alle movimentazioni rilevate nei comparti degli "Altri fondi comuni di investimento" e delle "Altre obbligazioni", che hanno generato incrementi patrimoniali rispettivamente di 28,158 milioni di euro e 11,937 milioni di euro. Nell'ambito della categoria si rilevano contestualmente flessioni del valore patrimoniale dei comparti "Titoli di Stato" (-19,068 milioni di euro), "Obbligazioni a capitale garantito" (-10,997 milioni di euro) e "Certificati di assicurazione (-3,202 milioni di euro).

Si segnala che nell'ambito della categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" è iscritto, a rettifica, il "Fondo rischi patrimonio mobiliare", quantificato in 25,493 milioni di euro (contro 20,674 milioni di euro del 2015), atto alla parziale copertura delle potenziali perdite di valore dei "Fondi comuni di investimento immobiliari".

La categoria dei "Crediti", senza considerare il "Fondo svalutazione crediti", passando da € 71.960.663 del 2015 ad € 62.242.607 del 2016, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:

- *i crediti per contributi*, iscritti per € 42.409.347, che rappresentano prevalentemente i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2016, incassati sostanzialmente nei primi mesi del 2017; l'incremento dei crediti rispetto all'anno precedente (+8,418 milioni di euro), è riconducibile principalmente all'andamento della correlata voce di ricavo rilevato nel 2016.
- *i crediti verso inquilini*, passati da € 7.311.161 del 2015 ad € 7.376.874 del 2016 (importo totale), registrano un incremento dello 0,90%. Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale si evidenzia un aumento della velocità di incasso dei crediti per affitti (dall'91,08% del 2015 al 91,81% del 2016). A rettifica dei crediti v/inquilini è iscritto il "Fondo svalutazione crediti" per euro 5.495.889 (contro 5.508.470 euro del 2015).

Con riferimento a tale ultima posta, il Collegio sottolinea l'importanza di monitorare l'andamento delle riscossioni dei canoni al fine di adottare tempestive iniziative di recupero nel caso insorgano nuove morosità. Relativamente alle poste già in essere, si suggerisce la relativa costante ricognizione onde identificare i crediti divenuti inesigibili e procedere alla loro cancellazione dall'attivo patrimoniale dell'Ente.

Nel rispetto del sistema tecnico di gestione adottato dalla Cassa si rileva, inoltre, l'importanza delle rendite immobiliari che, al pari di quelle mobiliari, partecipano alla copertura delle spese

istituzionali dell'Ente. Si richiede, pertanto, l'attenta valutazione dei criteri di utilizzo del patrimonio immobiliare allo scopo di renderne massima la redditività.

La categoria delle "Attività finanziarie" è passata da € 170.223.332 del 2015 ad € 169.712.147 del 2016, con una variazione in diminuzione di € 511.185, essenzialmente quale risultato degli opposti movimenti nell'ambito delle gestioni patrimoniali (-4,504 milioni di euro) e delle "Altre obbligazioni non immobilizzate" (+3,696 milioni di euro).

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2016 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Cod. Civ..

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano complessivamente un consistente incremento rispetto all'anno precedente di € 64.144.069, da € 120.810.230 ad € 184.954.299 (+53,09%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); sono quantificati in complessivi 1.033.566 euro, contro 1.382.210 del 2015.

Circa le attività lorde dello Stato patrimoniale il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati). Nell'esercizio 2010 della percentuale è in leggera crescita, mentre risulta nuovamente in riduzione negli esercizi successivi, come risulta dai dati di seguito riportati:

Esercizio 2007	34,35%
Esercizio 2008	29,36%
Esercizio 2009	26,52%
Esercizio 2010	26,97%
Esercizio 2011	22,99%
Esercizio 2012	22,96%
Esercizio 2013	20,83%
Esercizio 2014	20,45%
Esercizio 2015	18,76%

Anche nell'esercizio 2016 la predetta percentuale risulta ancora diminuita e pari al 18,01%.

PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 per € 86.721.540 risulta complessivamente incrementato rispetto al valore di € 84.131.543 del 2015; tale incremento è essenzialmente riconducibile alla categoria "Fondi per rischi ed oneri" iscritta al 31 dicembre 2016 per un totale di € 61.463.458 rispetto al totale di € 53.670.232 al 31 dicembre 2015. Le

quote più consistenti di tale posta si riferiscono al "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 19.770.677 (€ 18.950.290 nel 2015) e al "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 36.532.995 (€ 29.931.120 nel 2015).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 163.196 del 2015 ad € 168.910 del 2016, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che si riduce, rispetto al 2015, di € 18.306 (riduzione dovuta essenzialmente ad un'anticipazione erogata durante l'anno).

I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali dal 2016, e come specificato nella nota integrativa al bilancio consuntivo, sono esposti a rettifica delle correlate componenti attive. Il loro valore globale è quantificato in 59.207.831 euro, contro 59.856.303 euro del 2015; la riduzione registrata è giustificata dalla rettifica del "Fondo ammortamento Immobili strumentali" (995.096 euro), in conseguenza dello scorporo del valore del terreno dal valore dei "Fabbricati strumentali" iscritti in bilancio.

L'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2016 risulta pari ad € 24.545.177 rispetto al valore a fine esercizio 2015 di € 29.722.292. Significativo il decremento dei "Debiti v/iscritti" (da € 5.275.426 del 2015 ad € 2.605.667 del 2016) e dei "Debiti verso Banche e altri Istituti" (passati da € 3.484.521 del 2015 ad € 473.491 del 2016). I primi riguardano essenzialmente prestazioni istituzionali deliberate a fine esercizio 2016 e pagate nel successivo 2017; i "Debiti verso Banche e altri Istituti" riguardano principalmente gli addebiti contabilizzati dalle Banche e dai Gestori nel 2017, ma di competenza dell'esercizio 2016; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che il valore rilevato nel 2015 è comprensivo anche di € 3.151.103, quale imposta sostitutiva su Capital Gain (competenza 2015) contabilizzata nei conti delle liquidità delle Gestioni esterne nel 2016 (Gestione Deutsche Bank, Allianz e Anima).

Il Collegio rileva ulteriormente l'aumento del "Debiti tributari" (da € 14.890.372 del 2015 ad € 15.687.669 del 2016) dovuto all'incremento dei debiti per imposte Ires/Irap (+ € 194.350), dei debiti per ritenute fiscali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre (+ € 755.546) e alla contestuale riduzione dei debiti per ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (- € 152.599).

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2016 risulta pari ad € 1.411.355.192, contro il valore di € 1.356.107.589 a fine 2015; l'incremento (+ 4,07%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2016, accertato in 55.247.606 euro. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016 equivale a 6,93 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.

ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2016.

Come è noto, infatti, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche. La normativa in parola, che trova applicazione nei confronti delle Amministrazioni inserite nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (individuate annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica con proprio comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale) è finalizzata ad assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità (obbligatorio anche per la normativa civilistica dal 2016) e dei seguenti altri documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti STOPE.

La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2016 e ne rappresenta parte integrante. La documentazione in esame è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "Valore della produzione" pari ad € 312.460.383, incrementato del 5,17% rispetto al dato del 2015 (€ 297.111.570). La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (292,911 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio Immobiliare (12,240 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (totale:

7,309 milioni di euro). Circa i contributi da Archivi notarili gli stessi hanno registrato un incremento del 10,41% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente all'effettivo aumento dell'attività notarile; le rendite del comparto immobiliare subiscono invece un notevole ridimensionamento (-55,72%) riconducibile alla consistente riduzione dei ricavi straordinari dell'area, per effetto del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia nel 2015 (le eccedenze registrate riferite all'apporto sono state pari a 16,700 milioni di euro).

A fronte del "Valore della produzione" il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 267.038.853 (€ 293.954.939 nel 2015), con una variazione percentuale negativa del 9,16. Nel totale sono ricompresi gli oneri per indennità di cessazione, che trovano copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate tra le voci del "Valore della produzione". Ne consegue che il saldo della gestione caratteristica di segno positivo per € 45.421.530 (€ 3.156.631 nel 2015), dato dalla differenza tra "Valore della produzione" e "Costi della produzione", sarebbe stato di € 59.380.520 contro i € 38.159.918 del 2015, qualora si fossero ricomprese nel "Valore della produzione" le rendite mobiliari nette. Va evidenziato che sul decremento dei costi della produzione ha inciso la considerevole riduzione degli "Accantonamenti per rischi" (- 28,967 milioni di euro).

Per l'anno 2016 il risultato prima delle imposte è di 58,413 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 3,165 milioni di euro nel 2016, è di 55,247 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali sotto il profilo finanziario.

Inoltre, sempre nella Relazione esplicativa, viene chiarito che il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, già dal 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 1.370.890.993,73 rispetto ad € 1.820.426.512,07 del 2015. Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 278,633 milioni di euro (258,964 milioni di euro nel 2015).

Le Uscite per un totale di € 1.306.018.287,08 (€ 1.824.695.745,47 nel 2015) sono state suddivise in:

- Missione 25 - Politiche previdenziali per 1.196.222.330,47 euro;
- Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 2.659.221,79 euro;
- Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro per 107.136.734,82 euro.

Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni - programmi - COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince l'incremento di € 64.872.706,65 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 126.564.431,43. Al termine dell'esercizio 2016 le disponibilità liquide assommano ad € 191.437.138,08.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali

A consuntivo 2016 i tre indicatori vengono così esposti, garantendo il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2016 in € 1.411.355.192, pari a 6,93 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2016 (€ 203.667.870);
- Contributi previdenziali accertati nel 2016 in € 291.721.800, a fronte di pensioni impegnate per € 203.667.870 (saldo positivo di € 88.053.930);
- Saldo della gestione 2016 positivo per € 55.247.606.

TEMPI DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Negli ultimi anni, anche a seguito di specifica sollecitazione della Commissione europea (procedura di infrazione in corso), l'Italia sta ponendo in essere notevoli sforzi per ridurre i tempi di pagamento dei debiti commerciali delle varie Pubbliche Amministrazioni.

Quindi, anche la Cassa del Notariato è chiamata a porre la massima attenzione a tale delicato tema.

Relativamente all'intero anno 2016, dai dati rilevati alla data del 7 aprile 2017, dalla Piattaforma elettronica per la Certificazione dei Crediti commerciali (PCC), emerge la seguente situazione della Cassa per il Notariato.

Alimentazione in PCC: ha ricevuto dalla Cassa in tot. n. 1.614 fatture passive per un importo complessivo di € 3.375.922,12 € e la Cassa ha comunicato pagamenti per € 3.305.616,67 € pari all'97 % del ricevuto (la restante parte del 3 % risulta tra le fatture sospese);

Tempi medi di pagamento: i dati comunicati dall'ente in PCC forniscono le seguenti evidenze:

a) le fatture ricevute nell'anno 2016 sono state pagate con un tempo medio di pagamento di 49 giorni (che diventa di 39 giorni se ponderato con gli importi delle fatture), ed un ritardo medio di 22 giorni, che diventano 12 giorni se ponderati;

b) tutti i pagamenti effettuati nell'anno 2016 (Indipendentemente dalla data di emissione delle fatture e, quindi, anche per fatture precedenti al 2016) sono stati effettuati con un tempo medio di pagamento di 58 giorni (che diventa di 55 giorni se ponderato con gli importi delle fatture) ed un ritardo medio di 30 giorni, che diventano 29 giorni se ponderati.

Conseguentemente, il Collegio raccomanda la massima attenzione per la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, invitando l'ente a porre in essere tutte le iniziative necessarie per l'adeguamento delle proprie procedure al fine di rientrare entro i termini prescritti dalla direttiva comunitaria (Dir. 2011/7/UE) e recepiti con il decreto legislativo n. 231/02.

Ciò anche al fine di evitare negative conseguenze finanziarie per la Cassa sia per effetto degli alti tassi di interessi eventualmente richiesti in caso dei ritardi in parola, sia per effetto dell'eventuale azione di rivalsa dello Stato in caso di sanzione da parte della Commissione europea.

* * *

La puntuale analisi dei valori e le informazioni fornite attraverso la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2016, ad avviso del Collegio, contribuiscono a dare chiarezza e trasparenza sull'andamento della gestione nel corso del 2016, improntata a criteri di oculatezza e prudenza.

La società di revisione BDO Italia S.p.A. ha espresso il giudizio che *"Il bilancio consuntivo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa"*.

L'attuale Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

La conferma della ripresa dell'attività notarile, con conseguente sviluppo delle entrate contributive, non deve portare a sottovalutare la consolidata crescita delle prestazioni istituzionali legate alla quiescenza del notaio sospinte al rialzo da fattori demografici.

Tale fattore, nel medio e lungo termine, può incidere negativamente sul delicato equilibrio previdenziale dell'Associazione.

Con riferimento, inoltre, alla gestione patrimoniale si rileva la presenza di un disavanzo che, per quanto fosse stato preventivamente previsto e oculatamente coperto, non deve far trascurare l'importanza e l'adeguatezza delle rendite patrimoniali nella copertura finanziaria ed economica dell'indennità di cessazione.

Il Collegio dei Sindaci, nel formulare particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Ragioneria della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati e nel prendere atto dell'orientamento prudenziale adottato dalla Cassa nella gestione dell'esercizio in esame, esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2016, ferme restando le indicazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate.

Il Presidente

Dott.ssa Rossi Simona

I Componenti:

Dott. Bilardo Salvatore

Dott.ssa Trovato Claudia

Notaio de Rienzi Adolfo

Notaio Somma Enrico



Cassa Nazionale

del Notariato

N.0016989

10/04/2017



Cassa Nazionale del Notariato

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art.2, comma 3 del D.LGS. 309/94



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa.

Altri aspetti

Il bilancio consuntivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l'8 aprile 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio della Cassa Nazionale del Notariato non si estende a tali dati.

Roma, 7 aprile 2017


BDO Italia S.p.A.
Fabio Carlini
Socio